IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida «Le nostre montagne» € 7,90;«Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 148
DOMENICA 25 GIUGNO 2006
€ 0,90

EDITORIALE

UN NO CONTRO L'ITALIETTA

di **Sergio Baraldi**

Sarebbe difficile trovare una motivazione più convincente per votare «no» al referendum sulla Costituzione voluta dal centrodestra di quella che, paradossalmente, ha fornito il più fiero sostenitore del «sì», Umberto Bossi. In una intervista il leader della Lega ha dichiarato: «Spero almeno in una vittoria schiacciante al Nord, così avremo il diritto di andare all'Onu a rivendicare i nostri diritti e le nostre libertà come popolo». Tralasciamo il fatto che il leader della Lega lascia capire, per la prima volta, di non essere del tutto persuaso della vittoria. Il punto politico è che il partito che ha ispirato la nuova Costituzione e ha spinto la Casa delle libertà a seguirlo su questa strada pone la questione centrale del voto di oggi. Definisce quello che Montesquieu avrebbe chiamato lo spirito della legge. Il quale consiste, come spiega indirettamente Bossi, nel fatto che la riforma del centrodestra introduce il principio della conflittualità tra tutti i livelli costituzionali e i soggetti pubblici.

Al punto che Bossi sembra ipotizzare di perdere il referendum, ma in virtù del risultato che spera di ottenere al Nord vorrebbe presentarsi all'Onu per reclamare la secessione o quasi. In due interessanti articoli il professor Bartole, costituzionalista dell'Università di Trieste e uno dei più importanti studiosi italiani, ha spiegato con estrema chiarezza tutto il groviglio di contraddizioni e punti oscuri contenuti nella riforma del centrodestra. Ma si deve riconoscere all'on. Bossi di avere sintetizzato il cuore del tema: la nostra attuale Costituzione potrebbe anche avere necessità di una riforma che la adegui alle mutate condizioni storiche, ma quella per la quale i cittadini oggi e domani sono chiamati a esprimere il proprio sì o no nasconde il virus di una conflittualità permanente. È un rischio che non solo pone la Costituzione di Calderoli in contrasto con quella che dovrebbe essere la funzione di tutte le costituzioni e istituzioni, che è quella di favorire la coesione nazionale, mentre qui al contrario c'è un disegno che costituzionalizza una guerra di tutti contro tutti, comuni contro regioni, province contro comuni, regioni contro Stato. Non sfugge ai lettori il fatto che se al centro del disegno istituzionale del Paese si pone il conflitto, sia pure non dichiarato, è chiaro che si inietta nelle vene della nazione una logica centrifuga rispetto alla vita collettiva che finirà per alimentare tutti i possibili particolarismi, egoismi di territorio, di gruppi sociali, di sindaci o presidenti. E si getta nell'incertezza l'intera vita pubblica. Possiamo immaginare le scene viste per la Tav, per il passante di Mestre o per la variante di valico dell'autostrada Bologna-Firenze, moltiplicate per mille. Già l'Italia è il Paese nel quale qualsiasi opposizione pretende di esercitare un diritto di veto sulla maggioranza. E comportandosi così ha frenato la sua modernizzazione. È facile prevedere cosa potrebbe accadere se lo stato di conflitto istituzionale fosse alimentato dalla stessa Costituzione. La conseguenza di questa lotta continua sarebbe quella di indebolire l'Italia più di quanto già non lo sia e di rendere difficile, se non impossibile, assumere decisioni strategiche sui problemi strutturali, cruciali per il rilancio.

La lunga transizione italiana sfocerà in una immagine deformata, peggiorata dell'Italietta ingovernabile di quindici anni fa? Il clima da condominio sarà applicato alla nazione? La Costituzione di Calderoli certo non aiuta il Paese a «fare sistema» per affrontare e superare le grandi sfide poste dalla globalizzazione e dall'allargamento dei confini europei. L'Italia ha necessità di sviluppare sinergie, cooperazioni, coesione. E di decidere, rendendo più efficiente la sua struttura di governo ai diversi livelli. È inutile illudersi: il Paese è chiamato a collaborare e, nello stesso tempo, a competere con gli altri partner europei e con le altre aree del mondo. Per riuscirvi ha bisogno di istituzioni forti, di una società che discuta e si divida sulle scelte programmatiche, ma che sappia reagire unita al processo di cambiamento che sta mutando volto al pianeta. Una Costituzione dove non si capisce che cosa fa lo Stato e che cosa fanno le Regioni, che cosa fa la Camera e che cosa il Senato, che rischia di frantumare l'idea di un Paese fondato sul principio del pari godimento dei diritti civili e sociali, e che si affida solo ai superpoteri del capo del governo per fermare la logica di centrifugazione della vita collettiva, rappresenta l'esatto contrario di quello che serve.

● Segue a pagina 2

AUTOSTRADA

Crolla il cantiere un morto, 14 feriti

A PAGINA 5

SANITÀ MOBILITATA

Termometri a 40°: scatta l'allerta caldo

A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Porto: Castellani il traghettatore

A PAGINA 11

Scontro tra i poli anche alla vigilia, ma dialogano Casini e Bertinotti: appuntamento a luglio per cambiare insieme

Referendum sulla Costituzione

Oggi e domani chiamate alle urne 47 milioni di persone: non c'è quorum

Sì o no sulla scheda arancione per confermare o bocciare le riforme

ROMA Dopo la doppia tornata elettorale (politiche e amministrative) l'Italia torna al voto: 47.342.453 elettori sono chiamati oggi e domani alle urne per il referendum confermativo sulla riforma costituzionale approvata lo scorso anno. Urne aperte oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Lo scrutinio avrà inizio subito dopo la chiusura della votazione. Non è previsto quorum.

Il testo su cui gli italiani sono chiamati al voto riscrive la seconda parte della Costituzione, ridisegnando le competenze legislative di Stato e Regioni, i poteri di governo e primo ministro, le prerogative del capo dello Stato, le funzioni e la composizione di Camera, Senato, Corte costituzionale e Csm, il procedimento legislativo.

Il centrodestra è schierato per il «sì» alla riforma, mentre il centrosinistra invita a votare «no». Ma sul dopo ci sono già prove di dialogo tra Casini e e Bertinotti.

● Alle pagine 2 e 3

Inchiesta Savoia Il gip: Sottile deve restare in carcere

● A pagina 4

AUSTRALIA, LIPPI PENSA A TONI
CALCIOPOLI: COINVOLTI ALTRI CLUB

Germania e Argentina già ai quarti di finale

● A pagina 4 e nello Sport

PASSIONE ELETTORALE

di **Roberto Weber**

Buffi, davvero buffi questi italiani. In quello che una volta veniva definito «Occidente capitalistico» pochissimi popoli segnalano una disaffezione profonda quanto quella degli italiani per la politica, per chi li governa, e - con poche differenze - per chi sta all'opposizione e tuttavia non c'è alcun popolo al mondo che con tanta mugugnosa allegria si reca a votare.

● Segue a pagina 11

L'assuefazione agli scandali

QUESTIONI IMMORALI

di **Giampaolo Valdevit**

Nelle ultime settimane è tornata prepotentemente alla ribalta la questione morale. Ci ha offerto anche qualche nota di colore grazie alla quale è riuscita a soppiantare il dibattito stantio sulla Costituzione (è di alcuni o è di tutti? è una sorta di libro sacro o no?

● Segue a pagina 5

Il centrodestra: provvedimento inutile, vi ha già provveduto il Parlamento

Tutela sloveni, la Cdl boccia la legge e annuncia battaglia

TRIESTE Il centrodestra boccia compattamente la legge regionale di tutela della minoranza slovena firmata da Roberto Antonaz e appena approvata in giunta: «Esiste già una legge nazionale per la tutela della minoranza slovena. Non si capisce l'utilità di una legge regionale per una doppia tutela». A scagliarsi contro il provvedimento, promettendo una durissima battaglia in aula, sono Forza Italia, Lega Nord e An, tutte contrarie al provvedimento. La legge, affermano i partiti di opposizione, causa disuguaglianze, va a sovrapporsi a una legge statale, interessa solo una parte del Friuli Venezia Giulia. Il più critico è Roberto Menia, deputato di An.

● **Elena Orsi** *a pagina 10*

Regione-consorzio braccio di ferro sull'aeroporto Fvg

● A pagina 9

STRATEGIE E PARTITI

SE ILLY FA BLAIR

di **Gabriele Pastrello**

A volte bisogna fare un lungo giro per vedere meglio quello che sta vicino. Forse, per capire quello che accade a Trieste bisogna passare per Londra. Da quell'osservatorio si può infatti notare che Riccardo Illy condivide con Tony Blair un insolito rapporto con le forze politiche di riferimento, la coalizione chiamata Intesa democratica per il primo, e il New Labour per il secondo.

● Segue a pagina 4

Mentre i titolari delle case di riposo private protestano contro l'indagine dell'Azienda sanitaria si accende il dibattito sul problema

«Legare i vecchi? Deve decidere il medico»

Il direttore della clinica geriatrica: «Contenzione solo in caso di necessità»

TRIESTE Mentre i titolari delle case di riposo private protestano risentite contro i risultati dell'indagine dell'Azienda sanitaria triestina affermando che il «bollino blu» di qualità se lo daranno da soli, si accende il dibattito sull'agghiacciante problema: legare o no i vecchi? Prudentissimo il commento di Gabriele Toigo, direttore della clinica geriatrica di Cattinara: «È un problema medico e etico – afferma – la contenzione va usata il meno possibile, lo dice anche il codice deontologico degli infermieri, è il medico che deve decidere se vi è questo estremo stato di necessità».

● A pagina 22

Gabriella Ziani

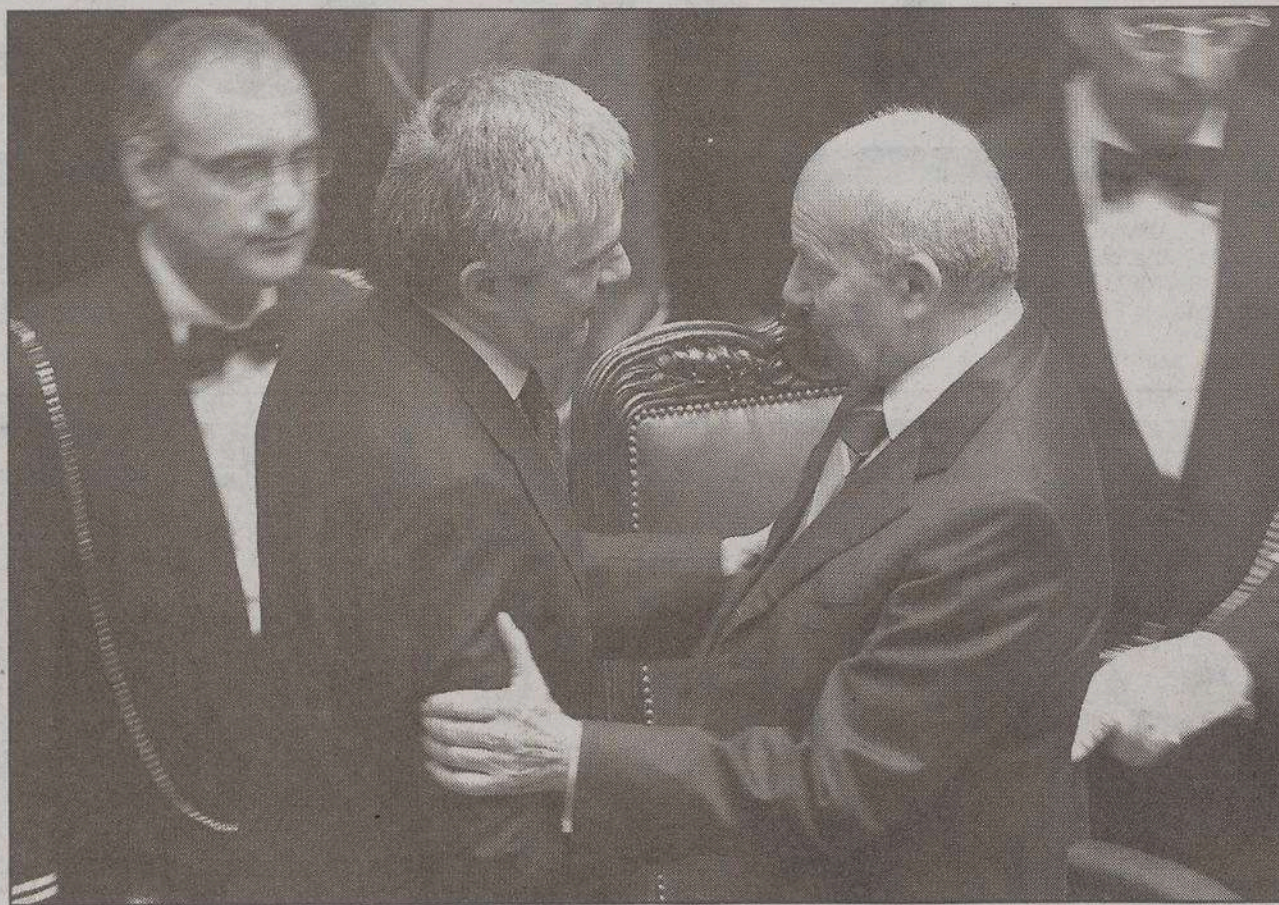
Oggi la pagina Speciale Gola

A pagina 18

Vandali ai Topolini spaccano le docce: nessuna traccia

TRIESTE Tornano i vandali, probabilmente quelli che stanno facendo a pezzi i giardini pubblici triestini: hanno cambiato zona e obiettivi. Tra il quarto e il quinto Topolino, a Barcola, hanno messo fuori uso le docce, spaccato un dissuasore stradale per poi buttarlo in mare. Bravate o branco? Comunque sia, il solito, demenziale gesto è servito anche per mettere a fuoco la situazione assolutamente precaria dei bagni più amati dai triestini. Nessuno ci ha messo mano per tempo. Ringhiere e passamano arrugginiti, sciacquoni che non funzionano, un pericoloso spuntone di ferro che esce ad un pelo dall'acqua, coperto provvidenzialmente da qualcuno con una bottiglia di plastica. È ancora una doccia inservibile e una piattaforma di cemento, collegata alle scalette per la discesa in mare, che ha ceduto rovinosamente, lasciando un buco di almeno mezzo metro. Tra vandali e incuria, un disastro.

● **Daria Camillucci** *a pagina 21*

L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il leader leghista Umberto Bossi

L'abbraccio alla Camera tra Pier Ferdinando Casini e Fausto Bertinotti

Il vademecum del voto

Quando si vota

OGGI: Dalle ore 8 alle ore 22

DOMANI: Dalle ore 7 alle ore 15

Chi vota

47.129.008 Gli elettori in Italia — maschi 22.572.903, femmine 24.556.105

2.600.000 Cittadini italiani residenti all'estero

60.978 Le sezioni elettorali

Per che cosa si vota

Referendum confermativo della legge costituzionale approvata nel novembre del 2005 (modifiche alla parte II della Costituzione)

Come si vota

All'elettore sarà consegnata una scheda di colore arancione.

Si vota tracciando un segno sul riquadro del "SI" (se si vuole che la legge sia approvata) o del "NO" (se si vuole che la legge non entri in vigore)

Documenti necessari per il voto

Documento d'identità valido

Tessera elettorale

ANSA-CENTIMETRI

REFERENDUM COSTITUZIONALE L'ex presidente della Camera e il suo successore convocano una tavola rotonda il 4 luglio

Casini-Bertinotti, riforma dopo il voto

Iniziativa «bipartisan» alla presenza di Fini, Tremonti, Violante e Franceschini

ROMA Comunque vada, qualunque sarà l'esito del referendum sulla devolution, il Parlamento avrà il problema di riprendere a occuparsi di riforme istituzionali. Perciò già ora alla vigila del voto, si ragiona sul dopo, su come, dopo una contrapposizione frontale così vivace, far ripartire un dialogo tra maggioranza ed opposizione. È la Fondazione della Camera a dare il primo appuntamento per un primo confronto «bipartisan».

La Fondazione che fino a un mese fa è stata presieduta da Giorgio Napolitano (salito al Quirinale), ed ora dal'ex presidente Pier Ferdinando Casini, ha organizzato a Montecitorio, per martedì 4 luglio, una doppia iniziativa, con promotori d'eccezione: appunto, l'ex presidente della Camera Casini, e il suo successore alla presidenza di Montecitorio, Fausto Bertinotti. Per preparare l'appuntamento, nei giorni scorsi i due si sono sentiti più volte. Saranno loro a offrire il piatto forte della giornata con le relazioni di apertura, alle quali seguirà il confronto tra studiosi e costituzionalisti e, subito dopo, una tavola rotonda con protagonisti politici dei principali schieramenti: Gianfranco Fini e Giulio Tremonti per l'opposizione, Dario Franceschini e Luciano Violante, per la maggioranza.

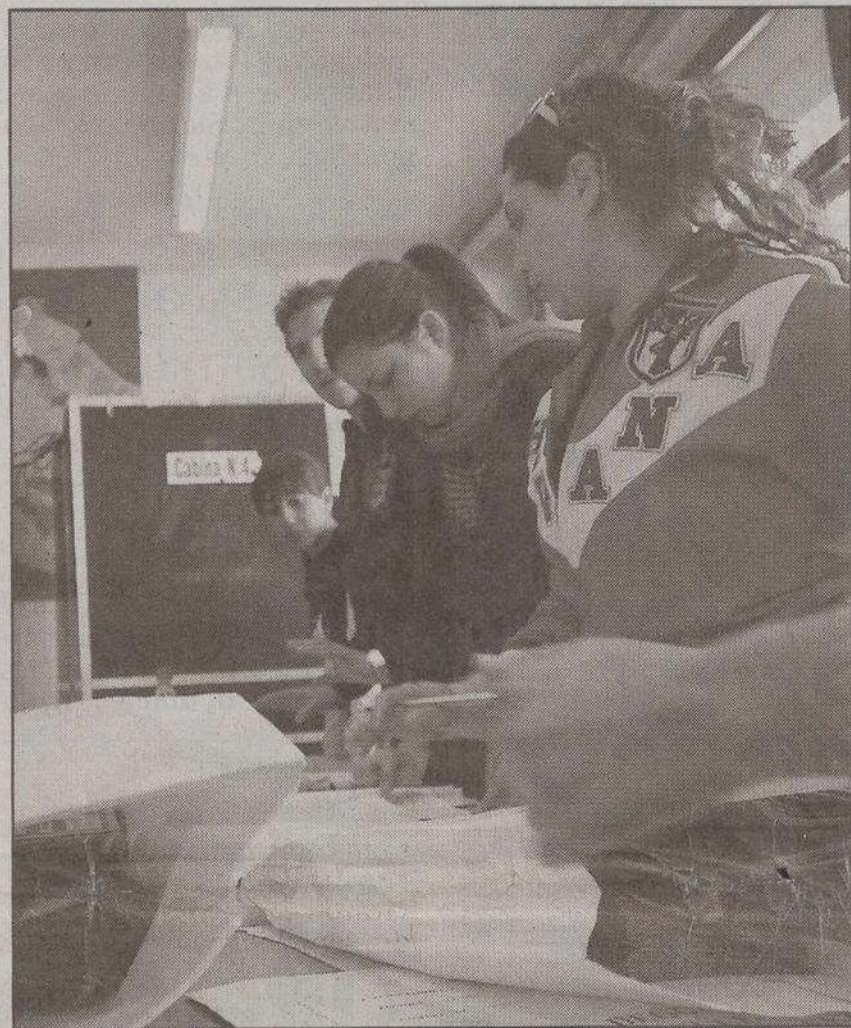
Nella campagna referendaria della CdL per il «si», Casini non si è particolarmente distinto. Ora torna in prima fila tra i fautori del dialogo. Le sue aperture non sono nuove e non hanno mancato di suscitare reazioni positive nella maggioranza.

E Bertinotti? Nei giorni scorsi ha fatto discutere la sua proposta di concedersi, dopo il voto, una pausa di riflessione.

Così, a suo avviso, l'esito della consultazione popolare può avere il peso dovuto. Ora forse qualcosa è cambiato. Quanto a Casini, è attesa alla prova dei fatti la sua concezione sul modo di condurre l'opposizione: con fermezza ma anche responsabilità, evitando in sostanza le estremizzazioni. I primi segnali, riforme a parte, sono giunti con la disponibilità, espressa dal presidente dell'Udc nel recente colloquio al Quirinale con il capo dello Stato, concorrere con il proprio voto al rifinanziamento della missione italiana in Afghanistan. Una disponibilità, che fra qualche giorno potrà essere verificata nelle aule parlamentari. Ed il copione potrebbe ripetersi, e non solo in politica estera.

Cosa c'è da attendersi dall'appuntamento del 4 luglio a Montecitorio? Certo, molto peserà il risultato referendario, la vittoria del «si» o del «no» e in che misura e con quale articolazione territoriale. Conterà anche la distanza fra sì e no nelle urne. Solo allora si potrà misurare lo spazio di agibilità politica per soluzioni procedurali di vario genere: una nuova bicamerale, un'assemblea costituente, ancora il sentiero dell'art.138. Si dovranno comunque fare i conti con alcuni paletti già posti dal Prc e dalla lega. Franco Giordano, segretario del Prc, annuncia: «Il nostro no nasce da lontano (...) e non prevede pasticci, non contempla improbabili assemblee costituenti o deprimenti e nefaste bicamerali».

Ma Rifondazione mette le mani avanti: «Non vogliamo altre nefaste bicamerali»

Bossi, al momento tace. Parla Roberto Calderoli per esprimere diffidenza sul dialogo con la maggioranza. E anche il ministro per le Riforme, Vannino Chiti (Ds), mette le mani avanti: innanzi tutto, annuncia, metteremo dei paletti, cominceremo alzando il quorum per cambiare la Costituzione, s'è visto che la maggioranza semplice prevista dall'art. 138 non basta. Ma sono discorsi della vigilia. Oggi si gioca la partita. Domani sera si conteranno i goal, poi si vedrà.

Scrutatori durante lo spoglio delle ultime elezioni politiche

IL CASO

Molti sono convinti di chiudere lo spoglio entro le 17. In caso contrario ci sono sempre i videotelefonini

E sullo scrutinio irrompe Italia-Australia

ROMA Probabilmente quando hanno accettato l'incarico non immaginavano di dover affrontare un dilemma così «lacerante»: seguire l'attesissima partita mondiale tra Italia e Australia o fare il proprio dovere di scrutatore per le operazioni di spoglio del referendum? La speranza degli scrutatori-tifosi è quella che, al fischio d'inizio, il loro lavoro sia già finito. Altrimenti, assicurano, il dovere verrà prima del piacere. E del resto, venerdì sera il Viminale ha invitato, tramite i prefetti, i presidenti delle sezioni elettorali a vigilare affinchè le operazioni siano svolte senza distrazioni legate al calcio. Saranno quindi due ore, quelle tra le 15 - inizio dello scrutinio - e le 17 - inizio della partita - molto intense nei seggi elettorali, dove c'è anche l'incognita tv. «Non esiste una norma che vieti espressamente di portare la televisione nel seggio - spiega l'avvocato Vivian Cordova, presidente di un seggio elettorale a Palermo - ma i presidenti devono vigilare affinchè nel seggio ci siano le condizioni necessarie per garantire la concentrazione e il regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio. In ogni caso è il responsabile del seggio a dovere decidere. Personalmente non ho dubbi: sono contraria».

In mancanza di televisioni, a Roma c'è chi si è munito di cellulare con minischermo. «L'ho comprato apposta per vedermi le partite ovunque - racconta Alessio, scrutatore a Trastevere - ma userò il mio videotelefonino solo se sarà possibile e consentito, non voglio creare problemi. Certo la voglia di vedere la partita è tanta, ma il dovere civico viene prima». Gina Cerroni, presidentessa in una sezione del centro-storico, ha deciso di vietare qualsiasi radio o tv, anche mini. «Chi vuole vedere la partita - afferma - rinunci all' incarico. La cronaca del match potrebbe distrarre dalle operazioni di scrutinio, causando problemi. Inoltre rallenterebbe l'attività. Senza distrazioni sono convinta che concluderemo in poche ore e ognuno potrà assistere alla partita dove preferisce». Si dicono certi della conclusione delle operazioni entro le 17 a Venezia. Per le elezioni politiche, ricorda A.P., 44 anni, una 'carrierà ininterrotta da 15 anni come scrutatore o presidente di seggio, «molto più complesse di un referendum, peraltro privo di quorum, aveva votato l'80% dei circa 700 iscritti da noi e intorno alle 18, all' epoca, avevamo già chiuso tutto lo scrutinio. Molto più facile sarà lunedì - sottolinea - quando, e saremo in cinque a farlo, si tratterà di dividere i "sì" dai "no" contarli, verbalizzare e chiudere le buste». A Napoli, in caso di sovrapposizioni, sono pronti a seguire entrambi gli eventi. «La mia radio sul cellulare è gia pronta - dice Donato Sorvillo, presidente di una sezione nei quartieri spagnoli .

I due comitati sono praticamente speculari a centrodestra e centrosinistra

«Sì»: molte nuove opportunità «No»: solo pericoli e alti costi

Le ragioni dei due poli si dividono sull'elezione del nuovo Parlamento, sul bicameralismo, sui poteri del premier e del Capo dello Stato

ROMA Voluta dal precedente governo di centrodestra, la riforma della Costituzione a cui oggi e domani dovremo dire «sì» o «nO», ha visto i due poli schierati su fronti opposti. Ecco quali sono le ragioni del «no» (sostenuti dall'Unione) e quali le ragioni del «sì» (sostenuti dalla Cdl) sui diversi punti della riforma.

Il nuovo Parlamento. Secondo il fronte del «no»: i poteri del Parlamento e quindi dei cittadini vengono indeboliti; la Camera viene assoggettata ai voleri del primo ministro; il Senato federale non è in grado di rappresentare realmente le Regioni; la riduzione dei parlamentari entrerebbe in vigore solo nel 2016.

Per il fronte del «sì»: vi sarà una drastica riduzione di parlamentari (175 in meno rispetto a oggi), lo «svecchiamento» della classe politica (serviranno 25 anni e non più 40 per fare il senatore e 21 e non 25 per i deputati) e il Senato federale avrà la funzione specifica di rappresentare le Regioni.

Stop al Bicameralismo. Secondo il fronte del "no": si innesca un sistema legislativo «complesso e farraginoso» poichè i labili confini tra le materie dello Stato e delle Regioni daranno luogo a conflitti e si rischia la paralisi.

Secondo il fronte del «sì»: i tre iter legislativi previsti dalla riforma (leggi della sola Camera, leggi solo del Senato e bicamerali) porteranno a un sistema più veloce e snello riducendo i costi.

Presidente della Repubblica. Per il fronte del «no»: privandolo di poteri fondamentali lo si riduce a un semplice notaio del premier. Per il fronte del «sì»: le nuove norme ne rafforzano la funzione di garante e sarà più giovane (abbassata l'età minima da 50 a 40 anni).

Premier forte. Per il fronte del «no»: diventa praticamente inamovibile e onnipotente perchè potrà sciogliere la Camera se solo non vota una sua legge e perchè la sfiducia compoterà le elezioni anticipate. Per il fronte del "së": il premierato forte garantirà uno governo più autorevole scelto dai cittadini e la sua legittimazione resterà ancorata alla volontà popolare.

Sostenitore del «no»

Manifesto del «sì»

Devolution. Secondo il fronte del «no»: si creeranno 20 sistemi scolastici e sanitari e verranno esasperate le differenze tra zone ricche e povere, tra nord e sud. Inoltre avranno autonomia solo le Regioni con la stessa maggioranza politica del potere centrale. Per il fronte del «sì»: la devolution garantirà migliori servizi ai cittadini, più efficienza e meno sprechi e tutte le Regioni avranno le stesse opportunità.

Corte Costituzionale. Il fronte del «no» contesta l'aumento dei giudici nominati dal Parlamento (da 5 a 7) perchè comporterà l'innalzamento del tasso di politicizzazione della Consulta. Inoltre le nuove possibilità di ricorso date a Comuni e Province ne ingolferanno l'attività.

Per il fronte del «sì» la nuova composizione consoliderà il legame tra la Corte e il Senato federale (potrà eleggere 4 giudici contro i 3 della Camera) e questo significa privilegiare la rappresentatività delle realtà locali.

m.v.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 giugno 2006 è stata di 52.050 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
FIEG
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

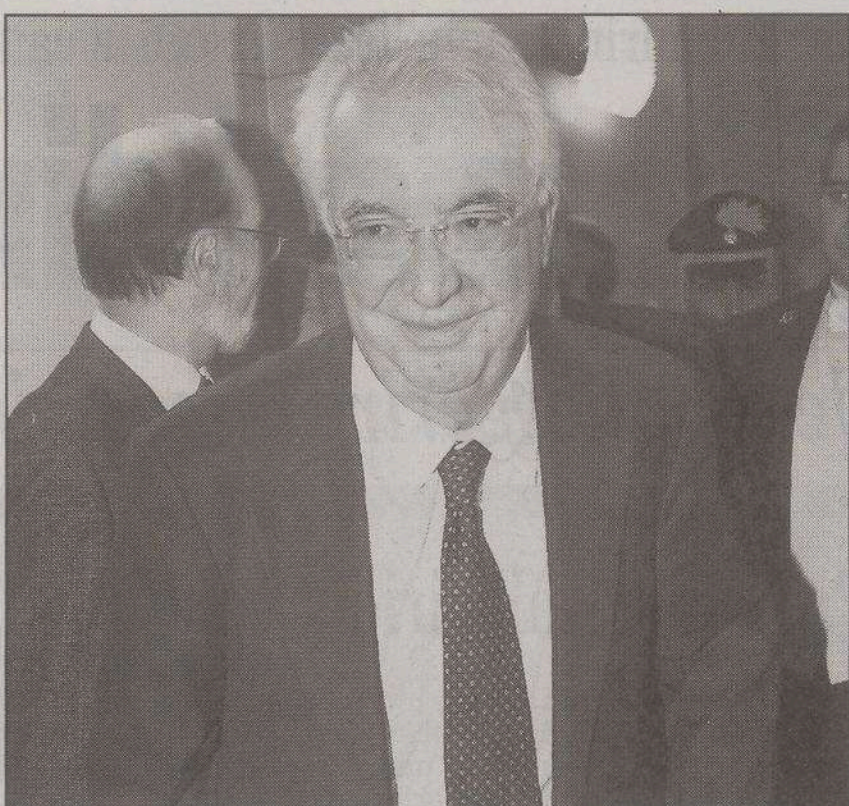
DALLA PRIMA PAGINA

Un no contro l'Italietta

Né basta la riduzione dei parlamentari prevista fra dieci anni, se è per questo l'Unione la promette da subito. La verità è che oggi per crescere, per difendere il benessere dei cittadini, per essere credibili sul piano internazionale, si deve essere capaci di fare sistema. Il «no», quindi, è un no all'Italia ridotta dal progetto di Calderoli a «espressione geografica».

Tuttavia, il voto di oggi chiude un ciclo elettorale e assume anche un complesso significato politico. La Costituzione di Calderoli è stata il testo attorno al quale si è cucita l'alleanza della Casa delle libertà. Sul quale il centrodestra ha lavorato per cinque anni. Che è stato imposto come priorità al Parlamento. Per Berlusconi la vittoria del «sì» non rappresenterebbe solo un premio di consolazione e un sostegno contro la crisi della sua leadership. La sconfitta annullerebbe i cinque anni del «suo» governo. Le sue riforme sono destinate a essere riviste o bloccate. La sua gestione dell'economia lascia in eredità un pessimo bilancio pubblico. La sua politica estera è già archiviata. La Costituzione di Calderoli non è solo l'ultimo atto sopravvissuto di una esperienza di governo che non è riuscita a rilanciare il Paese. Rappresenta lo statuto ideologico del centrodestra. Per questo l'hanno approvata da soli: per porre il sigillo di un cambiamento ambiziosamente pensato come irreversibile. Per questo è il frutto di un pasticciato compromesso tra Fi, An, Lega e Udc nel quale c'è tutto e il contrario di tutto. E per questa ragione Berlusconi scommette sul voto, correndo il rischio di legare il proprio destino al referendum. Se l'esito fosse negativo si indebolirebbe ulteriormente. Se vincesse, i benefici sarebbero limitati dato che il governo Prodi non si dimetterebbe. Ma la posta è la salvezza dell'impalcatura ideologica del centrodestra, il berlusconismo che non crolla del tutto. Questa è la battaglia in corso nel referendum: se dopo la sconfitta politica il centrodestra riuscirà o meno a difendere la forma ideologica che voleva imprimere alla Repubblica, vista come una possibile camicia di forza per il centrosinistra e la sua politica.

In questa partita, il [illegible] e la divisione te[illegible] del Paese torna[illegible] a giocare un ruolo cent[illegible]mente. La Ca[illegible] lo dice ape[illegible] sa delle [illegible]bertà punta a rappresentare il settentrione, anche se dovesse perdere il referendum, nella convinzione di rafforzarsi e accelerare la crisi degli avversari. Ma se Berlusconi fosse sconfitto, la conclusione potrebbe essere diversa: il centrodestra sarà anch[illegible] più vicino al sentire [illegible] Nord, ma non sem[illegible] in grado di aprirgli [illegible] prospettiva politic[illegible] percorribile, uno sbo[illegible] concreto ai suoi biso[illegible]. Dopo cinque anni di governo della Casa delle libertà, si ritroverebbe fermo al punto di partenza. Nessuno dei suoi problemi strutturali risolto. L'idea di una Costituzione che lasci le mani libere alle regioni più ricche arenata. Il rendimento del decennale investimento politico sul Cavaliere e sul Senatur non si presenterebbe proprio lusinghiero. La rivendicazione all'On[illegible] che piace a Bossi non [illegible]bia la vita ai cittadini. È un centrosinistra appesantito dai contrasti e autore di una grigia partenza al governo potrebbe avvantaggiarsene. La gente sa che oggi come mai prima l'Italia ha bisogno di governo, di idee, di una classe dirigente capace di attuarle. C'è voglia di fiducia. Per ottenerla non basta inoltrare domanda all'Onu. Occorrono soluzioni.

Sergio Baraldi

Sopra, il presidente della Corte costituzionale, Annibale Marini. A sinistra, la manifestazione di chiusura del Comitato per il «No» a Roma. A destra, il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini alla manifestazione per il «Sì» al referendum

REFERENDUM COSTITUZIONALE Seggi aperti dalle 8 alle 22. Gli elettori, ai quali sarà consegnata una scheda arancione, sono chiamati a decidere su devolution e premierato forte

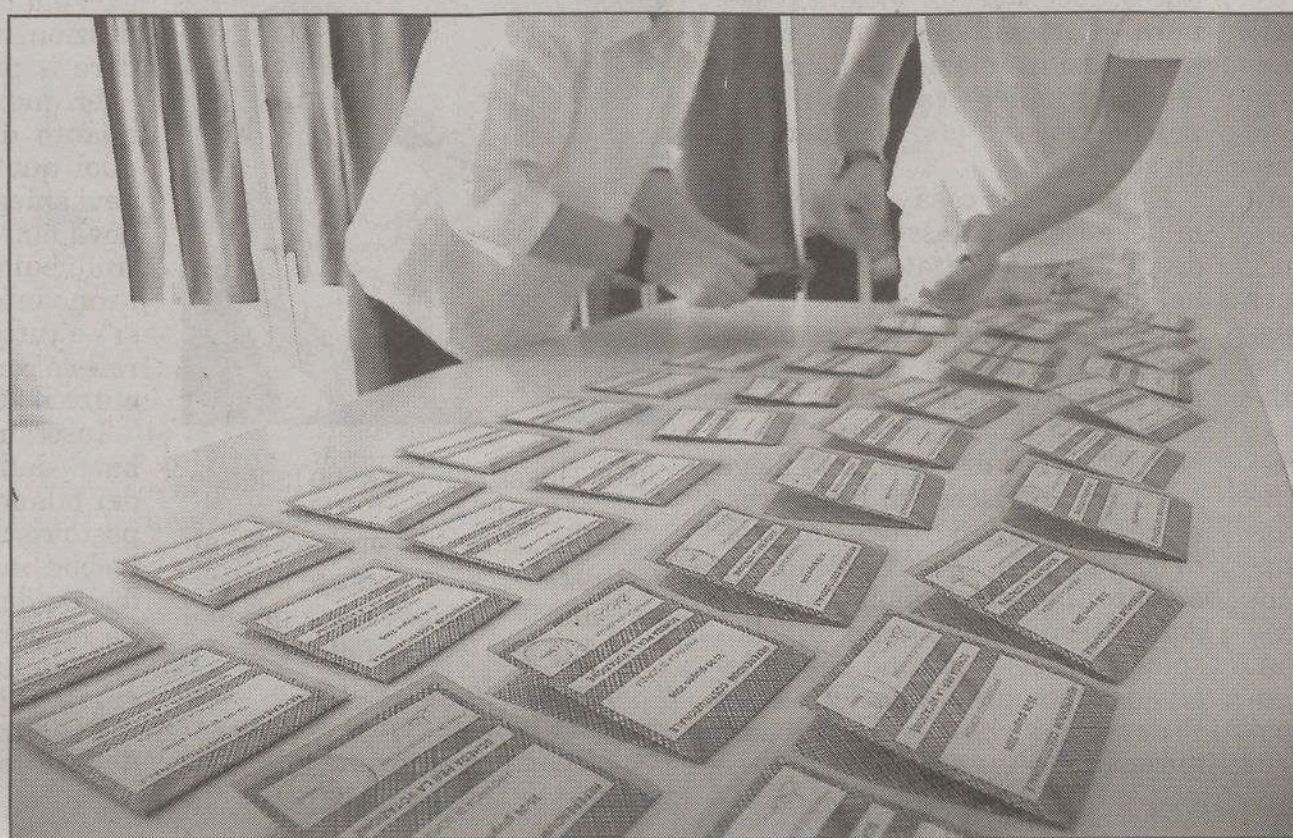
Oltre 47 milioni di italiani alle urne oggi e domani

Appello del presidente della Consulta: «E' un diritto che tutti dobbiamo esercitare. Sono cambiamenti importanti»

ROMA «È un diritto che tutti dobbiamo esercitare, soprattutto quando riguarda cambiamenti così importanti»: a poche ore dall'apertura dei seggi il presidente della Corte Costituzionale, Annibale Marini, si unisce all'appello al voto del Capo dello Stato e del Presidente del Senato. Il giorno del «sì» o del «no» è dunque arrivato. Tra oggi e domani gli italiani decideranno con una crocetta se vogliono o meno Devolution e premier «forte».

Ovvero la riforma della Costituzione varata dal centrodestra alla fine della scorsa legislatura su cui si esprimerà il referendum che interessa 47.129.008 persone in Italia (22.572.903 uomini e 24.556.105 donne) e 2 milioni e 600 mila all'estero. Ma secondo l'Osservatorio di Milano il 15 per cento sarà già al mare.

Con il voto di oggi e domani, infatti, si conclude il lungo periodo ricco di appuntamenti elettorali, iniziato il 9 e 10 aprile con il voto per le politiche, e proseguito con l'elezione del presidente della Repubblica, le elezioni amministrative e le regionali in Sicilia, dove oggi, oltre che per il referendum, circa 315 mila elettori dovranno tornare alle urne per il ballottaggio in 12 comuni dell'isola, tra cui Ragusa, unico capoluogo di provincia interessato.

Il quesito Il quesito al quale siamo chiamati a rispondere è questo: «Approvate il testo della legge concernente odifiche alla parte II della Costituzione, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 269 del 18 novembre 2005?». Ma con un «sì» o un «no», stampati su una scheda arancione, approveremo o meno la modifica di ben 53 articoli della Costituzione. Ecco le novità più importanti. Devolution: le Regioni hanno competenza esclusiva su sanità, scuola, polizia locale. Supepremier: può sciogliere la Camera, sceglie e revoca i ministri. Presidente della Repubblica: perde poteri come quello di nominare il premier. Parlamento: meno deputati e senatori dal 2016, Senato federale e scomparsa del bicameralismo perfetto. Corte Costituzionale: più membri di nomina politica.

Il conteggio delle schede del referendum costituzionale durante l'allestimento di un seggio

Come si vota I seggi distribuiti in 60.978 sezioni, sono aperti oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Bisogna presentarsi con un documento di identità e la tessera elettorale. Verrà consegnata una scheda arancione su cui tracciare un segno sul «sì» se vogliamo che la riforma entri in vigore, sul «no» se vogliamo che venga annullata. Chi ha smarrito la tessera può chiederne un duplicato agli uffici comunali aperti per tutta la durata delle operazioni di voto. Per evitare code, il ministero dell'Interno invita a non concentrarsi ai seggi nelle ore più affollate, in particolare alla chiusura, e a utilizzare le prime ore della mattina e del pomeriggio di oggi.

Italiani all'estero Gli italiani residenti all'estero hanno votato per corrispondenza. La circoscrizione Estero è articolata in 4 ripartizioni: Europa, compresi i territori asiatici della Federazione russa e della Turchia; America meridionale; America settentrionale e centrale; Africa, Asia, Oceania e Antartide. In occasione di questo referendum costituzionale, votano per corrispondenza anche determinate categorie di cittadini temporaneamente all'estero per motivi si servizio o misisoni internazionali, salvo che abbiamo esercitato l'opzione per votare in Italia.

Lo spoglio Le operazioni di scrutinio inizieranno domani subito dopo la votazione e l'accertamento del numero dei votanti. Il voto postale sarà scrutinato da seggi costituiti dall'Ufficio Centrale per la Circoscrizione Estero della Corte d'Appello di Roma. Il Viminale, data la coincidenza con la partita Italia-Australia, ha invitato i prefetti a un «opera di sensibilizzazione» sulle sezioni in modo da evitare «interferenze».

Non serve il quorum Per questo tipo di referendum non serve il raggiungimento del quorum vale a dire che il responso sarà valido indipendentemente da quanti italiani si recheranno alle urne.

TRASPORTI

Troppi marinai ai seggi: disagi sui vaporetti

ROMA L'alta numero di piloti e marinai dei vaporetti del servizio di trasporto pubblico di Venezia impegnati nei seggi elettorali come scrutatori in occasione del referendum, ha spinto l'azienda a segnalare possibili disagi in alcune corse. L'Actv, al momento, non segnala problemi ma le tratte di minore importanza potrebbero subire il «salto» di corse per mancanza del personale necessario per comporre gli equipaggi. Secondo l'Actv sono oltre un centinaio circa le persone, su 1300 addetti viaggianti, che sono impegnate come scrutatori nei seggi della città lagunare. Fonti dell'azienda di trasporto pubblico locale sottolineano comunque che le linee di maggiore importanza, quelle che attraversano la laguna, che percorrono il Canal Grande, saranno efficenti perchè gli equipaggi sono garantiti.

Stessa storia a Torino. L' alta percentuale di autisti impegnati nei seggi elettorali in occasione del referendum, sta provocando disservizi nel trasporto pubblico a Torino. A comunicarlo è lo stesso Gtt (Gruppo Torinese Trasporti) che sollecita a trovare una soluzione a livello legislativo. Già ieri si sono registrati problemi su alcune linee nella zona nord della città, ma - avverte la stessa azienda- i «disagi proseguiranno domani e saranno con ogni probabilità maggiori lunedì, con la ripresa della normale attività lavorativa in città. In tutto questo periodo i tempi di attesa alle fermate potrebbero essere maggiori di quelli previsti». D' altra parte Gtt ricorda che «la partecipazione ai seggi è un diritto garantito dalle leggi, che non può essere in alcun modo limitato dalle aziende» e sollecita «una soluzione del problema, che deve essere trovata in sede legislativa».

Come cambia la Costituzione

OGGI				CON LA RIFORMA		
Art. 83-91 "Rappresenta l'unità nazionale" Ha il potere di sciogliere le Camere e di autorizzare la presentazione dei disegni di legge del governo.	Nomina il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri.	È eletto dal Parlamento in seduta comune, integrato con rappresentanti delle Regioni. Per essere eletto deve aver compiuto 50 anni	**Presidente della Repubblica**	Rappresenta "l'unità federale della Repubblica". Scioglie la Camera, ma solo su richiesta del premier.	Perde il potere di nominare i ministri e di vistare preventivamente i ddl governativi. Nomina il premier "sulla base dei risultati delle elezioni". A lui spetta la nomina dei presidenti delle Authority e del vicepresidente del Csm.	È eletto dall'Assemblea della Repubblica (deputati, senatori federali, presidenti delle Regioni e delegati delle Regioni). L'età per salire al Quirinale scende da 50 a 40 anni
Art. 92-96 Il presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio e i ministri, su sua proposta.	Per insediarsi, il governo deve ottenere la fiducia delle due Camere.	Il presidente del Consiglio "dirige" la politica dell'esecutivo e ne è responsabile. In teoria può restare in carica anche sostenuto da una maggioranza diversa da quella che gli ha dato la fiducia (ribaltone)	**Premier**	Diventa premier il candidato della coalizione che vince le elezioni. Per insediarsi il governo non ha bisogno del voto di fiducia.	Il "primo Ministro" "determina" la politica dell'esecutivo, nomina e revoca i ministri, ha il potere di chiedere al Capo dello Stato di sciogliere la Camera.	Prevista una norma antiribaltone e la possibilità di sfiducia costruttiva da parte della maggioranza uscita dalle elezioni (indicando il nome di un nuovo premier)
Art. 55-69 Il Parlamento è composto da Camera dei deputati e Senato della Repubblica, con pari poteri.	I deputati sono 630 (di cui 12 eletti nella Circoscrizione estero). Per essere eletti occorre avere 25 anni.	I senatori sono 315 (di cui 6 nella Circoscrizione estero). Per essere eletti occorre aver compiuto 40 anni. Ai senatori eletti si aggiungono i senatori a vita (ex presidenti della Repubblica, più quelli nominati dal Capo dello Stato)	**Parlamento**	Il Parlamento è composto da Camera dei deputati e Senato federale della Repubblica, con diverse competenze.	Il numero dei deputati scende a 518 (di cui 18 eletti nella Circoscrizione estero). Per essere eletti occorre avere 21 anni. Prevista la nomina di deputati a vita (nel numero massimo di tre)	I senatori sono 252, eletti su base regionale,contestualmente ai rispettivi Consigli regionali. Eleggibile chi ha 25 anni. Rappresentanti delle Regioni e delle autonomie locali partecipano ai lavori, senza diritto di voto.
Art. 70-82 Il "bicameralismo perfetto" attribuisce a Camera e Senato identiche competenze	Per essere approvata, ogni legge deve ottenere il sì di entrambi i rami del Parlamento nella medesima formulazione		**Iter delle leggi**	Camera e Senato hanno competenze diverse: la Camera esamina le leggi di competenza esclusiva dello Stato, il Senato federale le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni	Entro 30 giorni (15 per i decreti) ciascuna Camera può proporre modifiche al testo approvato dall'altra Camera. Decide comunque in via definitiva la Camera competente.	Per alcune materie Camera e Senato legiferano alla pari
Art. 117 In base alla riforma costituzionale approvata dal Centrosinistra nel 2001, viene fissato un elenco di materie su cui lo Stato ha potestà legislativa esclusiva.	Le Regioni hanno potestà legislativa "in ogni materia non espressamente riservata allo Stato".	Esiste poi un elenco di materie di legislazione concorrente: lo Stato determina i principi fondamentali e le Regioni legiferano (con molti "conflitti" finiti davanti alla Corte Costituzionale)	**Federalismo**	Diventano di competenza legislativa esclusiva delle Regioni: ▶ Assistenza e organizzazione sanitaria ▶ Organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e di formazione	▶ Polizia amministrativa regionale e locale ▶ Programmi scolastici e formativi di interesse specifico della Regione	Il governo può bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale Alcune materie inquadrate nella legislazione concorrente tornano di esclusiva competenza statale.
Art. 134-137 **Art. 104** La Corte Costituzionale è composta da 15 giudici: ▶ 5 nominati dal presidente della Repubblica	▶ 5 nominati dal Parlamento in seduta comune ▶ 5 nominati dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative	Il Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) è eletto per i due terzi dai magistrati, per un terzo dal Parlamento. ▶ Il vicepresidente è eletto dal Consiglio fra i componenti designati dal Parlamento	**Corte Costituzionale e Csm**	La Corte Costituzionale è sempre composta da 15 giudici, ma salgono da 5 a 7 quelli di nomina parlamentare: ▶ 4 nominati dal Senato federale ▶ 3 dalla Camera	▶ 4 dalle supreme magistrature ▶ 4 dal presidente della Repubblica	Nuovi criteri anche per la nomina del Csm. I giudici vengono eletti per i due terzi dai magistrati, per un sesto dalla Camera e per un sesto dal Senato federale. ▶ Il vicepresidente del Csm è nominato dal Presidente della Repubblica, che lo presiede

ANSA-CENTIMETRI

L'ex pm di Mani pulite pronto a scatenare una nuova tempesta. Nel mirino anche le iscrizioni ai campionati e il mercato

Calciopoli, Borrelli punta sui diritti Tv

Ma il procuratore federale frena. E tende ad alleggerire la posizione del Milan

ROMA Giornata di riflessioni in Federcalcio. Dopo i deferimenti, le nuove accuse di Massimo De Santis a Carlo Ancelotti e gli avvocati degli indagati che chiedono fiato per poter leggere le oltre 500 pagine della relazione Palazzi, non si muove una foglia né nell'afa romana né tantomeno al quartier generale di via Allegri.

E' la quiete prima della nuova tempesta che Borrelli si appresta a scatenare. Scrive, infatti, nella sua relazione: «La sua unicità, la vastità del contesto, il numero davvero ampio di società e soggetti coinvolti, i plurimi filoni indagativi che sin da ora emergono e che vieppiù emergeranno nel prosieguo, non permettono di ritenere conclusa l'opera di individuazione delle responsabilità eventualmente attribuibili ad altre società e ad altre persone fisiche. In particolar modo, l'attenzione dovrà essere posta prioritariamente sulle tematiche della ripartizione dei diritti televisivi, delle procedure di iscrizione ai campionati e del mercato dei calciatori».

Le indagini concluse dall'ex procuratore capo di Milano hanno coinvolto i nomi più eccellenti del calcio e le società più blasonate; quelle che si appresta ad aprire la prossima settimana riguarderanno la parte più intrigata, la matassa più dura da sbrogliare: i soldi. E quindi alla ricerca di illeciti nella parte più torbida del calcio. Senza trascurare il filone dell'indagine sulle scommesse e gli uomini Gea che farà tremare le gambe a molti dei nostri campioni in Germania.

Ma dalla relazione di Borrelli emergono anche passaggi alquanto inquietanti come il riferimento all'associazione Moggi-Giraudo: «La nascita di questa associazione deve farsi risalire ad anni addietro», almeno al campionato 1999/2000. Da qui il rischio che lo scandalo del calcio non si concluda né si archivi affatto con le sentenze di primo grado sportivo il prossimo 9 luglio e con quelle che dovrebbero essere definitive della Caf (la commissione di appello federale) il prossimo 20 luglio. Il pericolo consiste nella possibilità che, dopo la partenza del campionato 2006/2007, le inchieste possano proseguire anche su tornei passati, sprofondando il calcio in un pozzo senza fine.

Ma intanto sembra incrinarsi quello che sembrava un rapporto idilliaco tra il capo dell'ufficio indagini della Federcalcio, Francesco Saverio Borrelli, e il procuratore federale, Stefano Palazzi. Mentre esiste un'unità di vedute per quanto riguarda le questioni Juventus, Fiorentina e Lazio, lo stesso non si può dire sulla questione Milan.

Da una parte la relazione molto dura di Borrelli nella quale, oltre al sistema Juve, si ipotizza (supportato anche da prove piuttosto concrete) un sistema parallelo Milan. Dall'altra la relazione di Palazzi. Un lavoro portato avanti selezionando, dalla relazione del collega, solo gli elementi su cui si ritiene di avere una «prova piena».

Palazzi, per l'Ac Milan, suppone un reato meno grave rispetto a quello contestato alle altre società coinvolte che riserverebbe alla società di via Turati una semplice penalizzazione per il prossimo campionato di A (salvando l'accesso alla Champion's). A condizione che il processo giunga alle stesse conclusioni di Palazzi. Sempre che le nuove indagini di Borrelli sul mondo sporco dei soldi del pallone non portino nuovi elementi all'inchiesta.

Andrea Provvisionato

Francesco Saverio Borrelli, capo ufficio indagini della Figc

COMMENTI

Ft: «Più facile Italia iridata che Juve in B»

LONDRA «Una vittoria degli azzurri ai Mondiali è più probabile di una retrocessione della Juventus».

Parola del quotidiano britannico «Financial Times» che ieri ha dedicato a Calciopoli un articolo nella seguita rubrica di commenti «Lex column».

Il quotidiano economico non sembra dare molte chances a una severa punizione della squadra bianconera. «L'Italia ha il 10% di possibilità di vincere i Mondiali, dicono gli scommettitori». Ma perchè tanto scetticismo? Ft sembra ritenere sbagliata una «stangata» vista l'importanza economica del club bianconero non solo a livello italiano ma internazionale.

«Guardando dall'esterno - scrive - è possibile notare una stranezza ma non legata alle performance sportive della Juventus: 29 scudetti su 107 sono un ottimo risultato, non scandaloso. Più recentemente, i bianconeri hanno vinto 4 campionati su 5, un record comunque non superiore a quello del Manchester United. La vera curiosità invece - prosegue il giornale - è la profittabilità della società. La Juventus ha registrato nell'ultimo anno un imponente risultato pre tasse, pari al 16%, inclusi gli ammortamenti per i giocatori. Persino il Manchester United, caratterizzato da un approccio fortemente commerciale, è riuscito a registrare solo il 7%».

Ft ricorda anche le tappe di «calciopoli». «È possibile che durante il week-end delle finali le autorità sportive del Paese emettano un giudizio finale. Un ex magistrato, già attivo nella campagna anti-corruzione in Italia, ha finito le investigazioni preliminari. Il cda della Juventus, quotata in Borsa e controllata dagli Agnelli, si è già dimesso. Così come l'ad del Milan, posseduto da Berlusconi».

Sulla base delle sentenze e dei bilanci, la serie A potrebbe tornare a 18 squadre. Bologna e Brescia chiedono il ripescaggio, il Mantova la «promozione»

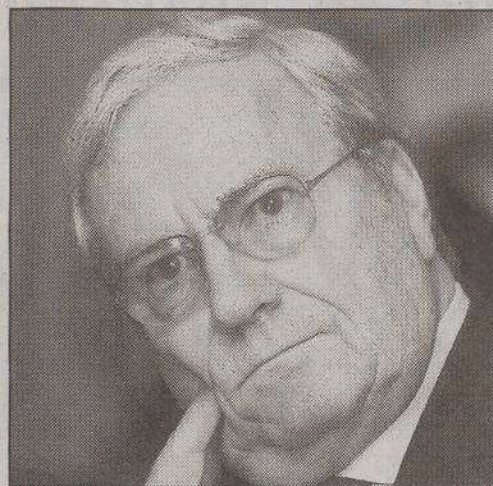
Rossi: «Dopo le condanne potrei anche cambiare i campionati»

MILANO Guido Rossi vuole cambiare i campionati ma non dice come. Il commissario straordinario della Federcalcio, dalla Germania dove segue gli azzurri, parla di giustizia sportiva, del ruolo che avrà la Figc nel nuovo corso della Lega Calcio, delle società che dovranno rimettere a posto i bilanci e di eventuali ripescaggi.

A tre giorni dal «processo» per quattro delle più importanti squadre italiane, Rossi appare sereno. «Lasciamo che la giustizia sportiva faccia il suo corso» dice.

Il «professore» (come ama essere chiamato per la cattedra che conserva all'Università di Milano) non si dice sorpreso se, insieme alla «cupola» di Moggi, gli inquirenti hanno trovato anche qualcosa addosso al Milan. «Ognuno si difende con gli argomenti che ha» dice riferito alle parole di Berlusconi che non solo respinge le accuse ma rivendica due scudetti per la società rossonera. «Certe affermazioni - continua Rossi in relazione alle parole dell'ex premier - lasciano il tempo che trovano e si commentano da sole».

E adesso che cosa succederà alla Lega Calcio? Rossi non nasconde di aver sollecitato a Galliani, nel loro primo e unico incontro, le dimissioni dalla carica di presidente. «L'uscita di Galliani - spiega - di fatto elimina un evidente conflitto di interessi».

E il rischio di avere una Lega spaccata? Il rischio di una secessione? E se Milan e Juve, una volta condannate, decidessero di creare un nuovo organismo? «Le regole internazionali sono chiare - spiega Rossi - e dicono che le leghe devono agire all'interno delle Federazioni che hanno funzioni di controllo».

Guido Rossi, commissario federale

Pollice verso del «professore» alle società di calcio quotate in Piazza Affari. Spiega che, quando c'era lui alla guida della Consob (Commissione di controllo sulle società e la Borsa) non c'erano società sportive autorizzate a quotarsi. Poi si sa come è andata (con danno, soprattutto, dei piccoli azionisti che hanno visto scendere a precipizio le quotazioni). «Per me - spiega Rossi - vale quanto dicono gli americani: tu puoi quotare le uova marce ma devi spiegare al mercato che sono uova marce». Come dire che i controlli sui bilanci delle società verranno intensificati? «Sì - dice Rossi - e tutto dovrà procedere in parallelo con i processi, in modo che entro il 20 luglio sia tutto finito».

Insomma, Guido Rossi, sulla base delle condanne ma anche dei bilanci in regola (chi non è a posto rischia di non iscriversi) potrebbe mettere mano all'attuale format dei campionati. I tempi sono strettissimi perchè entro Ferragosto andranno fatti i calendari ma a Rossi piacerebbe attuare il desiderio di Blatter (gran capo della Fifa) che auspica i campionati di serie A a 18 squadre. Il problema, in Italia, è aggravato dal fatto che già la serie B è a 22 squadre e un'eventuale riduzione di società nella massima serie porterebbe la B a 24 squadre, un'ipotesi quasi impraticabile.

Intanto, in Figc arrivano le prime richieste di ripescaggio. Il Bologna e il Brescia chiedono di essere «risarcite» per le illegittime (a loro dire) retrocessioni subite. Anche il Mantova ha fatto richiesta. Si muoverà pure l'Avellino che è appena retrocesso in C1. Sull'argomento ieri è intervenuto Urbano Cairo, presidente del neopromosso Torino: «Prima di commentare voglio capire bene di che cosa si tratta». E Rossi, che si gode la vigilia di Italia-Australia, ora sussurra: «Non confondiamo le sorti della Nazionale con i processi sportivi».

L'imprenditore siciliano Rocco Migliardi ribadisce: «Ho dato al principe 60 mila euro, perché mi ha fatto cavaliere dell'Ordine Mauriziano»

Inchiesta Savoia: respinte anche le istanze presentate dal sindaco di Campione e dal faccendiere De Luca

Il gip dice no alla libertà per Sottile

Il portavoce di Fini resta ai domiciliari per concussione sessuale

POTENZA Salvatore Sottile, portavoce di Gianfranco Fini, resterà agli arresti domiciliari. Il gip di Potenza, Alberto Iannuzzi, ha infatti respinto l'istanza di remissione in libertà presentata dalla difesa relativamente all'accusa di concussione sessuale ai danni di Elisabetta Gregoraci.

La showgirl sarà interrogata dal pm di Roma per le sue recenti dichiarazioni alla stampa nelle quali nega di aver avuto rapporti sessuali con Sottile e afferma di aver ricevuto pressioni dal pm Henry John Woodcock. Ma la Gregoraci, secondo quanto appare nei verbali dell'interrogatorio davanti a Woodcock, aveva invece confermato tutto. Insomma, la magistratura romana ora chiarirà il caso.

La maxi inchiesta sulla «holding del malaffare» che vede coinvolto il principe Vittorio Emanuele di Savoia (da due giorni agli arresti in un lussuoso appartamento di Roma) si tinge ancora una volta di hard. Se da un lato Sottile resta ai domiciliari per i presunti rapporti sessuali con la stellina della tv, ha invece ottenuto l'istanza di remissione in libertà per l'accusa di corruzione nei confronti dei Monopoli di Stato.

Salvatore Sottile

Elisabetta Gregoraci

Restano invece in carcere il faccendiere Achille De Luca (secondo i magistrati è la persona che ha consegnato materialmente la tangente ai dirigenti dei Monopoli per ottenere i permessi delle slot machine) e il sindaco di Campione d'Italia, Roberto Salmoiraghi, accusato di aver preso parte all'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione ed all'incitamento della prostituzione «capeggiata» da Vittorio Emanuele di Savoia. Ed è lo stesso principe ad ammettere, durante l'interrogatorio, di essere ossessionato dal sesso.

Alla domanda del pm Woodcock «Come mai questa ossessione nel chiedere incontri con prostitute», il principe risponde «Sono un "sessomaniaco"». Il pm gli chiede se aveva anche preferenze fisiche: «Bionde? Brune?». Vittorio Emanuele risponde allegramente: «Sì, per cambiare. Vedere, perchè certe volte ero in cerca di una bruna». Il pm incalza: «Preferiva incontrarle in un posto piuttosto che un altro?». Il principe risponde sorridendo: «Sì, perché sono sposato da 45 anni con mia moglie e sono molto contento; sono cacciatore e mi piace anche sparare. Così, basta; paga e chiuso. Non ci sono amanti, non c'è niente. Come andare al cinema».

Se da una lato l'inchiesta mostra il suo aspetto hard, dall'altro le tangenti segnano un percorso assai meno goliardico. A dirlo è Rocco Migliardi, l'imprenditore siciliano scarcerato l'altro giorno: «Ho dato al principe 10 mila euro il giorno in cui mi ha fatto cavaliere (dell'Ordine Mauriziano ndr.), Un'altra volta altri 5, poi 10. A Como gli ho dato altri 10 mila euro che c'è anche la fotografia... A Vittorio Emanuele ho dato 40-50 mila euro.... Anzi 60 mila».

E mentre Emanuele Filiberto ora potrà riabbracciare il padre (il gip Iannuzzi lo ha infatti concesso nonostante sia indagato nella stessa inchiesta) dall'Osservatore Romano arriva un pesante giudizio sulla famiglia reale: «E' un casato illustre decaduto e ora decadente».

Intanto, nel corso della giornata di ieri, Vittorio Emaneuele si è dedicato alla lettura e ha già chiesto di ricevere altri libri. Così ha trascorso la sua prima giornata agli arresti domiciliari. Il principe vi era giunto venerdì sera alle 20,10 a bordo di un fuoristrada accompagnato dall'avvocato Giulia Bongiorno. Ad attenderlo, dopo la settimana trascorsa nel carcere di Potenza, la moglie Marina Doria, insieme al labrador nero a cui il principe è molto legato.

Roberta Rizzo

TANGENTI SANITA'

An attacca il ministro Fioroni: «Si dimetta»

ROMA È il giorno della bufera per il ministro Giuseppe Fioroni, tirato in ballo da un quotidiano nell'inchiesta sulle Asl, indagine della Procura di Roma sulla «disinvolta» gestione della sanità della Regione Lazio che avrebbe creato un buco economico di almeno 80 milioni di euro.

A chiamarlo in causa è la protagonista dell'inchiesta, quella manager della sanità (Anna Iannuzzi, in carcere da mesi) che avrebbe fatto il nome del ministro Fioroni ai due pm facendo capire di essere «stata contattata da due conoscenti del ministro». E la bufera è stata inevitabile. Tanto da costringere la Procura capitolina a precisare che il ministro non è indagato.

Lo stesso Fioroni ha reagito con fermezza annunciando di aver dato mandato ai suoi legali di procedere nei confronti della Iannuzzi e di un quotidiano per i reati di calunnia e diffamazione.

Il primo a tuonare contro «i due pesi e due misure» adottati dalla procura di Roma è stato l'ex ministro della Sanità, già governatore del Lazio, Francesco Storace che dice a chiare lettere che lui nella stessa situazione si dimise. E dagli stati generali di An è un coro di richieste di dimissioni del ministro dell'Istruzione: per il commissario della Federazione romana di Alleanza Nazionale, Gianni Alemanno, esiste uno squilibrio tra il fatto che «Fioroni sia tutelato mentre Storace non lo è stato».

D'Alema ribadisce

«Restiamo a Kabul, non è l'Iraq»

ROMA «Siamo molto pazienti ma è venuto il momento in cui tutti si convincano. La vicenda irachena e quella afghana non sono la stessa cosa. L'Italia deve restare a Kabul». Alla vigilia del vertice di maggioranza fissato per martedì prossimo e dopo lo stop di Rifondazione comunista a Prodi, che due giorni fa avrebbe voluto portare in consiglio dei ministri il decreto per il rifinanziamento della controversa missione in Afghanistan, Massimo D'Alema prova a convincere i riottosi alleati. La posta in gioco è alta, l'Unione al Senato ha una maggioranza risicata, e il ministro degli Esteri, con una intervista a Repubblica, spiega perché il governo (sfumata l'ipotesi del voto di fiducia) non può accettare la richiesta dei verdi, del Pdci e di Rifondazione comunista.

«Noi siamo a Kabul insieme alla Nato, con l'Unione Europea e sotto il mandato delle Nazioni Unite. Mentre sull'Iraq possiamo sfilarci, sull'Afghanistan non possiamo uscire dalle Nazioni Unite o dalla Ue, con una inizitiva unilaterale. «Questo - sottolinea il capo della Farnesina - è il punto vero, per noi cogente, che io spero venga compreso in Italia». Fatta la precisazione, D'Alema prova a convincere gli alleati ad accettare la «nuova politica estera» del governo, annuncia che il decreto per il rifinanziamento delle missioni militari, a partire da quella in Afghanistan, sarà «radicalmente innovativo rispetto al passato» e conferma la disponibilità del governo ad accogliere in un disegno di legge le «mozioni e gli ordini del giorno» che saranno presentati. L'idea è quella di definire i paletti delle missioni di pace e di creare una sorta di «legge quadro» per tutte le missioni future.

DALLA PRIMA PAGINA

SE ILLY FA BLAIR

Come hanno dimostrato e ultime elezioni inglesi, il New Labour fatica a vincere con Blair, ma non avrebbe vinto fin'oggi, e difficilmente vincerà, senza. Analogamente, si può pensare che Intesa democratica potrà vincere, per quanto con difficoltà, con Illy candidato, ma ben difficilmente potrà vincere senza.

Non si può, però, negare che la ripetizione, nel 2008, della vittoria del 2003 appaia irta di difficoltà. Le condizioni della vittoria del 2003 non sono più presenti. Allora, il centrodestra si era danneggiato, sia con un'attività di governo che aveva creato lacerazioni interne, sia con la scelta di una candidatura imposta dall'esterno, che aveva approfondito le divisioni preesistenti, e in particolare aveva esasperato l'elettorato moderato del Friuli. Su questa base era stato possibile un accordo, imprevedibile, con il sindaco di Udine Ceccotti, che aveva permesso di superare le tradizionali e perduranti diffidenze del Friuli rispetto alla città capitale di regione. Inoltre Riccardo Illy si era presentato con una proposta di innovazione sociale e istituzionale che era suonata convincente.

Al di là dei personalismi, che pure non mancano, le vicende e gli scontri recenti sono il sintomo di incrinature sia nello schieramento politico che aveva promosso la vittoria di Intesa democratica, sia nella composita area sociale che l'aveva sostenuto. È difficile, date le turbolenze politiche in atto, fare previsioni sul se, come e quando la coalizione e il presidente potranno ritrovare il pieno accordo. Si può, invece, cercare di ragionare sui temi che potrebbero rivelarsi importanti nella proposta politica futura. Due sono gli argomenti che paiono occupare l'agenda: l'internazionalizzazione dell'area e i problemi posti dagli approvvigionamenti energetici.

Si parla spesso del ruolo di snodo cruciale della regione e della città nei rapporti con le aree circostanti. Ma oggi siamo al di là del fatto della semplice contiguità con l'esterno di aree di confine, bensì, volenti o nolenti siamo entrati a far parte di un *continuum* economico e geografico. In altri termini, i tempi di Alpe Adria sono passati, ma è il tempo di politiche di respiro internazionali. Lo stesso sistema economico regionale non può più essere guardato semplicemente con occhiali locali. Molte imprese hanno già da tempo scelto di localizzarsi altrove nell'area centroorientale europea. Questo pone problemi di riaggiustamento economico e sociale nella regione, i cui settori più rilevanti in regione sono considerati «tradizionali», cioè non trainanti. In realtà, come si è visto più volte, la classificazione può essere sovvertita da un'intensa attività di innovazione tecnologica. Però, parlando di un' area, non si può semplicemente essere soddisfatti che ci siano unità modello, attive ed energiche. Il problema è che l'insieme delle attività produttive deve essere coinvolto in questa dinamica. È un compito di non facile attuazione, per cui si dovranno mobilitare forze economiche e intellettuali in regione, e anche fuori.

La connessione economica dell'area con il resto del mondo va di pari passo con la connessione logistica, e anche con il fatto che le vie di traffico siano mobilitanti rispetto all'area, e non la saltino, pur attraversandola. Questo è un rischio reale per la regione, in quanto la logistica dell'area presenta una notevole inefficienza, dovuta alla frammentazione della localizzazione produttiva, frammentazione che è stata, in passato, un fattore di crescita.

Un altro tema che si sta presentando cruciale per l'area del Nord-Adriatico è quello dell'energia. È stata avanzata una proposta, quella dei rigassificatori, che ha suscitato discussioni e opposizione anche nei Paesi vicini. Ci sono due esigenze da bilanciare. Da un lato quella, indubbia, dell'autonomia degli approvvigionamenti, un'esigenza che, al tempo del referendum sul nucleare, fu totalmente disattesa rispetto alle forniture petrolifere. Dall'altro, c'è l'esigenza di una definizione strategica degli interessi comuni tra Unione europea e Russia, che non può pretendere l'esclusiva della fornitura. In questo quadro si collocano gli incontri di Romano Prodi e di Angela Merkel con Putin, incontri che segnano una continuità di politica estera con Schroeder. È stato detto, giustamente, che il tema dei rigassificatori non è un'ubbia dei governanti di questa regione. Infatti, è un tema che richiede di tenere il passo con la strategia europea, il che potrà consentire anche di superare le difficoltà che si possono incontrare nei rapporti con i Paesi vicini.

Quest'ultimo tema, e i movimenti di opinione che ha suscitato, ripropongono il problema del ruolo dei partiti rispetto all'attività di governo, rispetto all'ideazione e all'attuazione delle strategie di lungo periodo. Personalmente, ritengo che quest' attività non abbia bisogno né di una maggiore, né di una minore presenza dei partiti politici. Ha probabilmente bisogno di una presenza diversa. Il nome non ha molta importanza, potrebbe anche essere nuovo. Ma forse il ruolo dovrebbe essere piuttosto quello di raccolta e canalizzazione delle domande sociali, altrimenti frammentate e contradditorie, che rischiano di coagularsi nei modi più imprevedibili. Questo è il problema che ha frenato Blair e che, forse, è all'origine anche delle difficoltà incontrate dal presidente Illy, finora, in regione.

Gabriele Pastrello

Un'impalcatura alta 20 metri si è schiantata al suolo uccidendo un giovane operaio al suo terzo giorno d'impiego. Il cordoglio di Bertinotti

Crollo in cantiere: un morto e 14 feriti

Sciagura sulla Catania-Siracusa. Richiamo di Napolitano: «Tragedia inaccettabile»

CATANIA Un cigolio all'improvviso sotto il sole torrido siciliano e un'impalcatura in ferro alta circa 20 metri si piega e lentamente crolla: sono i fotogrammi della tragedia sul lavoro avvenuta in uno dei cantiere dell'autostrada Catania-Siracusa, quello di contrada Castelluccio, nel comune di Augusta, aperto dalla Ditta Pizzarotti di Parma, nel quale è morto un giovane operaio al suo terzo giorno di lavoro. Sono rimasti feriti altri 14 suoi colleghi, due dei quali in maniera grave.

La scena che si presenta ai soccorritori è apocalittica: oltre al ponteggio crolla infatti anche una parte del traliccio che gli edili stavano costruendo. Per terra un ammasso di pietre e ferro, oltre alle urla e al sangue dei feriti. In un primo momento si teme che il numero delle vittime sia elevato. Risulta un solo disperso: Antonio Veneziano, 25 anni, messinese, da soli tre giorni al lavoro in quel cantiere, che viene trovato poco dopo morto. A guardare attoniti la scena anche 8 operai che erano sul ponteggio, rimasti miracolosamente quasi illesi. Non hanno voglia di parlare, ma gli occhi gonfi di lacrime: gli sguardi pieni di dolore e rabbia parlano per loro.

Sul posto scavano tra le macerie i vigili del fuoco, gli operai del cantiere, i volontari della Protezione civile. Su loro volteggia per un sopralluogo anche un elicottero dei vigili del fuoco di Catania. Si scava e si spera: alla fine il bilancio è di un morto e 14 feriti, due dei quali in gravi condizioni. Arriva anche la Polizia di Stato: gli agenti accerteranno cosa è accaduto e le responsabilità. Intanto i vigili del fuoco invitano tutti a lasciare il cantiere perchè avvertono «strani scricchiolii negli altri tralicci» e temono «nuovi crolli». Sulla tragedia interviene il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, osservando che «nei cantieri di lavoro ci sono condizioni di sicurezza inaccettabili. Occorre vigilare di più e con più costanza sul rispetto delle norme».

Il capo dello Stato esprime «apprezzamento per la tempestività e l'efficacia dei soccorsi»; rileva come «il drammatico bilancio dell'incidente metta in evidenza situazioni inaccettabili sotto il profilo della sicurezza sul lavoro» e sollecita «un attento accertamento delle cause e delle relative responsabilità». Anche il presidente della Camera Fausto Bertinotti, in un messaggio ai familiari delll'operaio morto, invita le istituzioni ad agire «affinchè siano individuate le cause e le responsabilità sociali di questa terribile tragedia» e sollecita «il rigoroso rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro».

Cordoglio ai familiari della giovane vittima dell'incidente e ai suoi colleghi feriti viene espresso dal presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro.

Cordoglio ai familiari della giovane vittima e ai suoi colleghi feriti viene espresso dal presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro, per il quale occorre «riflettere sulla necessità di assicurare le risorse necessarie perchè le infrastrutture vengano realizzate nel miglior modo possibile, con le massime condizioni di sicurezza per i lavoratori, al fine di proseguire il percorso già avviato di crescita della Sicilia».

Il Presidente Napolitano

La scena della tragedia dopo il crollo del ponteggio dell'autostrada Catania-Siracusa

Per il ministro delle Infrastrutture l'attuale legislazione non funziona. I sindacati: «È l'ennesima strage annunciata»

Di Pietro: «Inchiesta urgente su appalti e sicurezza»

ROMA Un'inchiesta «urgente per far luce su un evento assurdo e incomprensibile». Promette verità in tempi brevi il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro. Davanti al tragico incidente sul lavoro che ieri ha messo a lutto la Sicilia i sindacati parlano di «strage annunciata» e mentre si preparano gli scioperi tornano a lanciare l'allarme sicurezza nei luoghi di lavoro. Ma la polemica riguarda anche le norme che regolano gli appalti esterni, i meccanismi d'ispezione, il nodo dei controllati che sempre più spesso sono anche i controllori.

La tragedia di Siracusa, per il ministro Di Pietro, è la prova che l'attuale legislazione sulle opere pubbliche e sull'affidamento degli appalti non funziona. «Siamo davanti a fatti che dimostrano come la gestione ai general contractor sia quanto mai opaca e poco trasparente. Fatti che dimostrano come la smania di finire i lavori e realizzare profitti sia prima di tutto controproducente per la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini». «Ma da ieri - ha insomma detto Di Pietro - questa situazione deve cambiare». Le parole d'ordine devono diventare «chiarezza, trasparenza e sicurezza», ha ripetuto il ministro annunciando che martedì sarà al Senato per esporre i fatti alle commissioni parlamentari interessate e riferire sul primo rapporto che invieranno gli ispettori dell'Anas preposti a verificare la corretta esecuzione dei lavori.

La richiesta di un rigoroso accertamento della verità e delle eventuali responsabilità personali è venuto ieri da tutti gli schieramenti politici. Sull' attuale normativa e su quelli che la maggioranza definisce «i pasticci finanziari» compiuti in materia dal governo Berlusconi è invece scontro aperto. Dopo decine di allarmi e di libri bianchi sulle morti nei cantieri, intanto, i sindacati dicono basta. Chiedono sicurezza per chi lavora, chiedono investimenti su tutto il territorio nazionale e non solo nell'edilizia. Tre morti al giorno, tanti ne ha contati l'Inail nel 2005, sono troppi.

«Ribadiamo la necessità di investire in sicurezza come pure di vedere completate le numeroso infrastrutture di trasporto che in questi giorni sono minacciate di chiusura per mancanza di fondi», ha dichiarato ieri il segretario generale della Fit-Cgil Enrico Caruso. Le tre sigle confederali, intanto, annunciano scioperi unitari.

Alte temperature per due, tre giorni. Consigli agli anziani: bevete molto. Dall'Enpa decalogo anti afa per gli animali. Multe e arresti per chi lascia il cane in auto

Allarme caldo, in arrivo temperature oltre i 40 gradi

Poste in allarme le strutture sanitarie pubbliche. Nel primo «esodo» d'estate nove milioni d'italiani in viaggio

ROMA Non dimenticarsi mai di bere acqua, non uscire di casa nelle ore calde e pasti leggeri: il Ministero della salute rivolge questi consigli agli anziani, i più a rischio con questa ondata di calore che si teme possa oltrepassare i 40 gradi. Proprio per gli anziani, e in particolare quelli a rischio, quelli malati, si consiglia che vengano regolarmente contattati dal proprio medico o dal Servizio sociosanitario.

Questi anziani devono bere almeno due litri d'acqua al giorno e devono limitino le uscite e le attività fisiche nelle ore più calde della giornata. È necessario anche che vestano con abiti leggeri, così come che mangino pasti facilmente digeribili e ricchi di frutta e verdura. «Stiano, anche poche ore al giorno, in ambienti ventilati o condizionati» spiega il Ministero. Particolare attenzione va riservata agli anziani ricoverati in case di riposo o ospedali: almeno quelli ad alto rischio vanno ospitati in ambienti condizionati e anche le cure devono essere rivalutate.

Il Ministero della salute ha allertato gli Assessorati regionali alla sanità e i Servizi sociali per attivare i piani locali già definiti e predisposti per fare fronte alle ondate di calore. Ai medici di famiglia e ai servizi socio-sanitari spetterà contattare regolarmente i soggetti a rischio, come gli anziani. La situazione meteo di ieri e le previsioni per i prossimi due, tre giorni indicano infatti la persistenza di un'ondata di calore diffusa in tutto il Paese e particolarmente acuta in molti centri urbani.

Il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha disposto una direttiva per evitare eccessi nell'utilizzo dei condizionatori d'aria negli uffici del Ministero e degli enti vigilati: «In queste giornate di caldo torrido non possiamo dimenticarci che un utilizzo eccessivo di condizionatori d'aria negli uffici provoca danni all'ambiente e alla salute, oltre che un consumo assai rilevante d'energia. Ho chiesto quindi di emanare un provvedimento per promuovere un utilizzo razionale ed evitare sprechi energetici». Il Ministero contatterà gli altri dicasteri e gli Enti locali per stimolare l'adozione di analoghi provvedimenti. Il grande caldo rappresenta un pericolo anche per gli amici «a quattro zampe» perchè sotto la canicola cani e gatti risultano particolarmente esposti ai colpi di sole e di calore. L'Ente nazionale protezione animali ricorda che è punito dalla legge chi lascia animali chiusi in auto o legati alla catena senza riparo dal sole e propone ancora una volta l'eliminazione del divieto d'accesso ai cani su spiagge, oasi pedonali, lungomari, parchi, ristoranti e negozi. Segue un «decalogo» di consigli: gli animali devono avere sempre acqua fresca a disposizione (i cani in particolare hanno grosse perdite di liquidi attraverso la salivazione). Attenzione però a non somministrare acqua fredda di frigorifero ma preferire quella di rubinetto. In caso di problemi, è importante bagnare la testa dell'animale, stando attenti a non fare entrare acqua nelle orecchie. Per i gatti il rischio di colpo di calore è ridotto ma non bisogna chiuderli in macchina o al sole. Pure i mici devono sempre avere a disposizione acqua fresca.

Sono almeno nove gli italiani impegnati in questo primo esodo estivo, caratterizzato dal grande caldo. La stima è di Telefono Blu, secondo cui gli italiani «fuggono» dalla città: direttrice principale quella Nord-Sud verso coste e isole.

Anziani oppressi dal caldo

DALLA PRIMA PAGINA

Questioni immorali

Votiamo Sì per poi cambiarla assieme, votiamo No per poi cambiarla assieme).

Ancora una volta la questione morale lambisce il mondo della politica (o, meglio, il sottobosco della politica) ma ora tocca assai di più altri mondi: il calcio, l'informazione-spettacolo, la Rai. Oggi la questione morale mette a nudo un comportamento diffuso: la prostituzione. Si sbaglierebbe a interpretarlo come un fenomeno di natura meramente sessuale. La prostituzione sessuale, si sa, è un fenomeno vecchio quanto il mondo e diffuso dovunque. Ma la prostituzione nei comportamenti professionali è qualcosa di meno generale, più legata allo spirito italico. Un fenomeno che - anticipo la conclusione - siamo destinati a portarci appresso a tempo indeterminato. Si comporta come un fiume carsico: appare, scompare, riappare di nuovo ma l'acqua continua sempre a scorrere. Perché dunque l'acqua della prostituzione professionale continua a scorrere e non possiamo nel complesso farci niente? Fondamentalmente per un fatto di cultura, per un colossale deficit di cultura liberale: quella cultura che fa perno sul valore dell'individuo, che promuove la competizione e la concorrenza, che premia il migliore.

In Italia questa cultura è stata soppiantata da un'altra: la cultura che fa perno sullo Stato. In America, per fare un esempio, è nato prima il mercato come teatro della libertà e poi lo Stato; da noi è arrivato prima lo stato, e questo ha creato il mercato. Per di più in Italia lo stato non lo si è mai considerato patrimonio di tutti; da questo punto di vista si è avuto e si continua ad avere scarso senso dello Stato. Lo Stato in Italia è appartenuto a chi lo ha occupato; le due culture politiche più diffuse in Italia, la cattolica e la comunista, l'hanno visto allo stesso modo (per inciso, non è affatto un caso che della loro somiglianza-convergenza si discuta parecchio ultimamente). Poiché dunque lo Stato appartiene a chi sia pur temporaneamente lo occupa, cosa deve fare il cittadino? Deve difendersi ovviamente. Come? Cercando solide appartenenze. La famiglia è la prima, ovviamente non occorre cercarla e che offra protezione ai propri membri è un dato scontato; tale funzione è stata svolta per secoli, nel complesso più nel bene che nel male. Ma oggi la famiglia diventa qualcosa d'altro. Come si è spiegato qualche tempo fa su queste pagine, nella famiglia uno cerca di riprodurre se stesso attraverso i propri figli spianando loro la strada. Non è affatto di casa da noi la cultura del padre che dice al figlio «ti ho educato, ti ho offerto opportunità, ora vai, spetta a te metterle a frutto». Il problema peggiore nasce però con quelle che sono, per così dire, le famiglie non di natura ma di elezione, quelle di cui uno ha comunque bisogno ma nelle quali, per entrare, deve pagare un tributo d'ingresso. È a questo livello che nasce la prostituzione: uno (o una, non fa alcuna differenza) dà qualcosa di suo per ottenere qualcos'altro secondo la legge della domanda e dell'offerta (una legge che, come si sa, non contempla il ruolo di vittima ma solo di partner).

Delle varie forme che la prostituzione assume alcune sono più visibili e altre meno. Ma non è affatto detto che le prime siano peggiori delle seconde. Tutt'altro. Una forma di prostituzione alquanto praticata, di solito poco visibile ma non per questo meno vituperabile, è la prostituzione intellettuale: quell'atto per cui uno mette in vendita quello che dovrebbe avere di più caro, il proprio cervello e con esso la propria dignità. Il fatto che, di fronte alla prostituzione che dilaga quasi nessuno gridi più allo scandalo, ma si accontenti - diventendosi anche - di origliare o sbirciare dal buco della serratura dimostra che ormai siamo arrivati allo stato d'assuefazione. Poiché a lungo siamo stati abituati a prostituirci, si potrebbe dire che la prostituzione è entrata nel nostro Dna nazionale. Come mettere a posto le cose? Ah, ci sarebbe bisogno di un Savonarola. A portata d'occhio non se ne vedono, ma anche se ne riapparisse uno, probabilmente lo rimetteremmo sul rogo.

Giampaolo Valdevit

IN BREVE

La sua auto crivellata di colpi

Foggia, imprenditore sparisce per due giorni e simula un sequestro

FOGGIA Non sarebbe stato rapito. Anzi, avrebbe organizzato con alcuni complici lo sforacchiamento con colpi di pistola della sua automobile e si sarebbe reso irreperibile per poi potere dire di essere stato sequestrato, forse per potere finire ancora una volta sulle pagine dei giornali che hanno fatto di lui un eroe anti-mala. Secondo la polizia è andata così tre sere fa quando l'imprenditore agricolo Maurizio Correra, 41 anni, che nei mesi scorsi disse di essere sfuggito miracolosamente a due agguati, era scomparso nel nulla. La svolta si è avuta venerdì sera a tarda ora quanto Correra si è fatto rintracciare dalla polizia alla periferia di San Ferdinando di Puglia (Foggia). Tutta la notte è stato interrogato: sarebbe caduto più volte in contraddizione.

Bimba di 5 anni annega in un parco giochi

VIBO VALENTIA È annegata L.T., la bambina di 5 anni morta ieri in un parco giochi acquatici di Zambrone, nel Vibonese. È il risultato dei primi accertamenti compiuti sulla piccola. La piccola, di Carpi (Mo), era in vacanza con i genitori in una struttura turistica della zona e ieri era l'ultimo giorno di vacanza. Ieri la bambina si sarebbe allontana dai genitori. È stato un bagnino a notarla riversa in piscina. Sul posto si trovava un medico rianimatore in vacanza: l'ha subito soccorsa ma poi la piccola è morta.

Biella, 6 fratelli denunciati per abbandono dei genitori

BIELLA Sei figli accusati di trascurare gli anziani genitori sono stati denunciati dai carabinieri per abbandono di persone non autosufficienti. La vicenda è venuta alla luce a Biella, dove i due coniugi, lui 86 anni, lei 75 con problemi di deambulazione, vivono da tanti anni in affitto. Alla base dei rapporti difficili una questione di proprietà in Centro Italia (una specie di eredità indivisa) e altre vecchie ruggini. I figli (5 uomini e 2 donne tra i 45 e i 56 anni), risiedono nel Biellese, eccetto uno.

Impiega 10 minuti per trovare i documenti dell'auto: multato

PERUGIA Ha impiegato 10 minuti a cercare la carta di circolazione nel cruscotto dell'auto durante un controllo della Stradale ma nel frattempo è stato multato. È successo a un automobilista di Gubbio (Pe). Ma venerdì il giudice di pace di Perugia ha accolto il ricorso presentato, dando ragione all'automobilista che è stato escluso dal pagamento della contravvenzione, con la compensazione delle spese. L'uomo era stato fermato nello scorso ottobre da una pattuglia Polstrada a Ponte Felcino.

Muore morso da una vipera durante una passeggiata

COMO Un uomo è morto per choc anafilattico dopo essere stato morso da una vipera ieri nella località montana La Crocetta, sopra Menaggio (Como). Enrico Trivelli, 57 anni di Bene Lario (Co), con altre due persone stava facendo un'escursione. L'uomo è stato morso a un polpaccio da una vipera e ciò che gli ha causato uno choc anafilattico che gli ha fatto subito perdere conoscenza. È intervenuto l'elicottero del «118»: un medico ha prestato le prime cure ma è stato tutto inutile.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Manifestazioni ufficiali a Lubiana. Il presidente Drnovsek: «La nostra scelta si è dimostrata giusta». L'omaggio ai caduti per la libertà

Slovenia in festa, 15 anni fa l'indipendenza

Jansa: «Accelerare le riforme». Prodi e Schüssel invitati al centenario della ferrovia di Bohinj

LUBIANA La Slovenia celebra quest'oggi il 15° anniversario dell'Indipendenza.

I festeggiamenti e le cerimonie sono iniziate già nella tarda mattinata di ieri culminando con la manifestazione solenne archiviata in serata sul piazzale antistante il palazzo del Parlamento.

«Il periodo dell'Indipendenza è stato un tempo segnato da un fortissimo senso di unità fra la gente, un periodo che ci ha unito e ci ha dato forza». E' la valutazione, in occasione dell'anniversario della nascita dello stato sloveno, espressa dal premier di Lubiana, Janez Janša, il quale ha sottolineato come l'unità popolare di quei giorni costituisca una fonte di energia preziosa per affrontare le nuove sfide che attendono il Paese.

Una foto storica: il primo cartello «Repubblica di Slovenia»

In quindici anni, ha detto ancora Janša, la Slovenia ha fatto grandissimi passi avanti l'ultimo dei quali sarà la prossima adesione, il 1° gennaio 2007, nell'Unione monetaria europea.

Il premier Janez Janša

Anche lo standard di vita è notevolmente cresciuto in 5 lustri. Il prodotto interno lordo è aumentato del 60 per cento, gli stipendi e l'accesso a beni e servizi è incomparabile rispetto i tempi dell'ex Jugoslavia, ha spiegato Janša ricordando che anche oggi il Paese si trova di fronte ad una svolta importante.

Il riferimento è alle riforme, contemplate nel programma di governo del premier. «Oggi possiamo scegliere di andare avanti con un ritmo più sostenuto rispetto quello seguito fino ad oggi» ha detto il premier, ribadendo che è necessario rendersi conto delle potenzialità. «Sta a noi indirizzare gli sforzi, superando le divisioni del passato e pensando alle sfide del futuro. Lo sviluppo complessivo del Paese - ha aggiunto - dovrà essere abbinato ad un'accresciuta attenzione per gli equilibri tra le esigenze di crescita e la giustizia sociale. I presupposti ci sono già – ha annunciato Janša - e un impulso arriverà anche dalle riforme, finalizzate al potenziamento dell'economia ma anche ad un investimento nel sapere per valorizzare in pieno i potenziali interni».

Passando ad altri argomenti, Janša ha detto di avere invitato in Slovenia il premier italiano Prodi e il cancelliere austriaco Schuessel in occasione del prossimo centenario della ferrovia transalpina di Bohinj.

A sottolineare l'importanza dell'unità che portò all'indipendenza è stato anche il presidente della Repubblica, Janez Drnovšek, il quale in mattinata ha organizzato un ricevimento dei membri dell'allora governo e dei veterani di guerra nonchè delle loro famiglie.

«Quindici anni fa - ha detto Drnovšek - tutti avevamo in mente una sola cosa: l'indipendenza del Paese. Sono lieto - ha proseguito il presidente - di poter constatare che la nostra scelta si è dimostrata giusta».

In seguito, lo stesso Drnovšek (accompagnato dai ministri della Difesa, Karel Erjavec, e degli Interni, Dragutin Mate, nonchè dal comandante dello stato maggiore dell'esercito, Albin Gutman, e dal direttore generale della polizia, Jože Romšek) ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento ai caduti nella Guerra d'indipendenza.

Ieri la capitale Lubiana è stata teatro di numerosissime manifestazioni fra le quali la seduta solenne della Camera di Stato alla quale ha presenziato in qualità di oratore il presidente dell'ex assemblea socialista slovena, France Buèar, l'uomo che tre lustri or sono pronunciò solennemente la dichiarazione d'indipendenza. L'arcivescovo Alojz Uran ha officiato invece una messa solenne nel duomo di San Nicola.

LE DATE

Il 23 dicembre 1990 l'88,5% degli elettori scelse il nuovo corso storico

L'euro il prossimo passo

LUBIANA Con la crisi del sistema comunista alla fine degli anni Ottanta, culminata con il crollo del muro di Berlino, anche la Jugoslavia del dopo Tito si rivelò incapace di trovare una giustificazione ad una sua ulteriore esistenza. Entrato in crisi diversi anni prima, il modello jugoslavo si dimostrò per la maggioranza dei popoli che lo componevano causa di frustrazione e di impedimento piuttosto che veicolo di sviluppo e propulsione verso il mondo moderno. A sentire maggiormente tale frustrazione, furono le popolazioni slovena e croata che chiesero libertà politica e un sistema economico di mercato.

Lo scontro con il regime di Belgrado e con la componente serba, dominante, fu inevitabile. In tutto il Paese ci fu un rigurgito di nazionalismi che inasprì una crisi già molto acuta. Lubiana e Zagabria decisero quindi di rompere con Belgrado e annunciarono la volontà di staccarsi dalla federazione.

Per la prima volta, nel 1990, in Slovenia e Croazia si tennero elezioni democratiche. Il plebiscito sloveno del 23 dicembre dello stesso anno sancì la svolta definitiva: con un'affluenza alle urne del 95 per cento, la popolazione scelse l'indipendenza con l'88,5% dei consensi. Il 25 giugno del 1991 veniva solennemente proclamata la nascita dello Stato Sloveno. Non passarono che 24 ore e Belgrado interruppe i festeggiamenti con il fuoco dei carri armati. La guerra durò una decina di giorni e provocò la morte di 19 militari sloveni, 44 jugoslavi e di 12 cittadini stranieri. I feriti furono 328 e i danni sfiorarono i 3 miliardi di dollari. Gli Jugoslavi decisero, allora, di ritirarsi e l'ultimo militare si imbarcò a Capodistria il 25 ottobre.

Nel frattempo, la guerra infuriava in Croazia per poi stravolgere anche la Bosnia Erzegovina. Per la Slovenia il peggio era passato ma non c'era tempo da perdere. Il Paese doveva raggiungere ancora un obiettivo: integrarsi pienamente nella comunità internazionale. Lenta ma inarrestabile è stata l'integrazione nelle principali organizzazioni internazionali e, nel 1998, la Slovenia iniziò le trattative di adesione all'Unione Europea. Un processo che trasformò radicalmente il Paese e che, dopo 5 anni, ha chiamato nuovamente gli sloveni ad una decisione fondamentale. Il referendum del marzo 2003 sancì la volontà di aderire a pieno titolo alla Nato e all'Ue fra i cui membri la Slovenia è stata accolta rispettivamente il 29 marzo e il 1° maggio 2004 mentre il 1° gennaio prossimo il Paese introdurrà anche la moneta unica europea.

Misure straordinarie di sicurezza: 400 agenti in tenuta antisommossa

A Zagabria primo Gay Pride dell'Est Gruppi da 13 Paesi, corteo colorato

Gay in passerella

ZAGABRIA «Vivere liberamente», scandito in una decina di lingue, dal croato al polacco fino all'albanese, è stato lo slogan che ieri a Zagabria ha riunito centinaia di manifestanti per i diritti di gay e lesbiche alla prima marcia Pride dichiaratamente rappresentativa dei paesi dell'est europeo e delle ex repubbliche jugoslave. Un corteo colorato e un po' anche trasgressivo, per lo più attivisti di varie organizzazioni non governative, provenienti da 13 paesi dell'est (Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Macedonia, Albania, Romania, Bulgaria, Letonia, Lituania, Polonia, Slovacchia e una delegazione del Kosovo) ha sfilato ieri mattina in pieno centro a Zagabria in segno di unità e di solidarietà tra le comunità Lgbt (lesbica, gay, bisessuale e transgender) e dei movimenti e associazioni che si battono per i loro diritti.

«Amo chi voglio», «L'educazione sessuale nelle scuole» e altri slogan e messaggi che appellavano alla tolleranza e al cambiamento di politiche sociali e sessuali sono stati tra i più visibili, ma non sono mancati neanche quelli più scherzosi come «Anche gli etero sono esseri umani». A differenza delle precedenti manifestazioni gay organizzate a Zagabria - quattro, ma sempre a carattere nazionale - ieri non c'è stato un solo incidente e neanche provocazioni o offese verbali da parte dei passanti, grazie in parte anche alle ingenti forze dell'ordine, cica 400 poliziotti, molti in piena tenuta antisommosa, che più per precauzione che per reali pericoli hanno salavaguardato la sicurezza del corteo.

«Quest'anno abbiamo voluto dare il nostro appoggio agli amici serbi, bulgari, polacchi, macedoni, romeni, albanesi e di altri paesi dell'est dove è ancora impossibile o molto difficile organizzare il pride», ha riferito all'Ansa Marko Jurcic, uno degli organizzatori, spiegando il perchè di questo nuovo carattere internazionale del Gay Pride di Zagabria, ormai giunto alla quinta edizione. Il gruppo più numeroso è stato quello arrivato dalla Serbia, un pullman pieno, circa 80 tra gay e lesbiche. «Da noi in Serbia è impossibile fare il pride perchè non esiste ancora un clima politico e sociale che lo permetterebbe», è stato il commento.

Vertice alla Farnesina

Tremul a Roma: «Sostegno alla Ui, risorsa per l'Italia»

ROMA Legge d'interesse permanente per gli italiani di Slovenia e Croazia, rifinanziamento della legge 193/04, potenziamento delle sedi consolari italiane nei due Paesi, soluzione dei problemi che affliggono i programmi italiani di Radio e Tv Capodistria.

Questi alcuni dei temi trattati nell'incontro romano tra il sottosegretario agli Esteri con delega per i Rapporti con l'Europa, Famiano Crucianelli, e una delegazione dell'Unione Italiana composta dal presidente Maurizio Tremul e dai deputati italiani ai parlamenti di Zagabria e Lubiana, Furio Radin e Roberto Battelli.

«Alla Farnesina - ha detto Tremul - è stato ribadito che la Comunità nazionale italiana è una risorsa e che l'Italia deve valorizzare e dare sostegno al suo unico gruppo autoctono all'estero». Concetto sul quale Crucianelli si è trovato d'accordo, ribadendo l'interesse del governo italiano per le attività dei connazionali e per il mantenimento di storia, identità e cultura italiane in un contesto multiculturale come quello in cui vive e opera la Comunità nazionale.

Maurizio Tremul

A Crucianelli è stato chiesto il potenziamento delle sedi consolari di Fiume, Capodistria e Spalato poiché prossimamente saranno poste sotto pressione dalle persone che avanzeranno richiesta di acquisto o riacquisto della cittadinanza italiana. Il sottosegretario ha risposto affermativamente alla necessità che Roma promulghi la legge d'interesse permanente e in merito al rifinanziamento della 193/04 (Tremul, Battelli e Radin hanno chiesto 5,2 milioni di euro annui in luogo degli attuali 4,65), Crucianelli ha dichiarato che il nuovo governo ha ereditato una situazione finanziaria disastrosa: non sarà facile ottenere le maggiorazioni auspicate dall'Ui.

Furio Radin

Infine, Crucianelli ha parlato dei recenti colloqui fra i due ministri degli Esteri, D'Alema e Rupel, nel corso dei quali è stato toccato anche il tasto di Rtv Capodistria. Tra i temi in discussione, anche l'apertura del mercato immobiliare croato nei riguardi dei cittadini italiani, l'inclusione dell'Ui in progetti europei di cooperazione transfrontaliera e l'atteso gesto di riconciliazione nazionale tra i capi di Stato di Slovenia, Italia e Croazia.

Andrea Marsanich

A Trieste importante il contributo dell'Ince, enti di ricerca e università

SCENARI
DOPO L'ALLARGAMENTO

Nei Paesi Baltici i tassi di crescita superano il 5% annuo: in ottobre forum con l'Ocse a Cividale

Per il segretario generale Marco Ricceri l'Italia, primo partner commerciale di molti Paesi, si trova in una posizione di vantaggio: è finita l'era della delocalizzazione selvaggia

Eurispes: riparte la corsa alla Nuova Europa

«Il Friuli Venezia Giulia protagonista di una nuova sfida progettuale»

di Piercarlo Fiumanò

Presidente Marco Ricceri, la Slovenia dal 1 gennaio 2007 entrerà nel sistema euro. È una svolta anche per il Friuli Venezia Giulia?

L'accesso degli otto Paesi del Centro Europa nella Unione Europea, è stato un evento di grande portata, destinato ad accelerare più di quanto è nella percezione comune, il processo di miglioramento della competitività nei Paesi europei occidentali. In particolare le decisioni assunte in materia di tassazione fanno dei nuovi Paesi della zona-euro aree di forte attrazione di investimenti nei settori soprattutto dell'industria e dei servizi bancari.

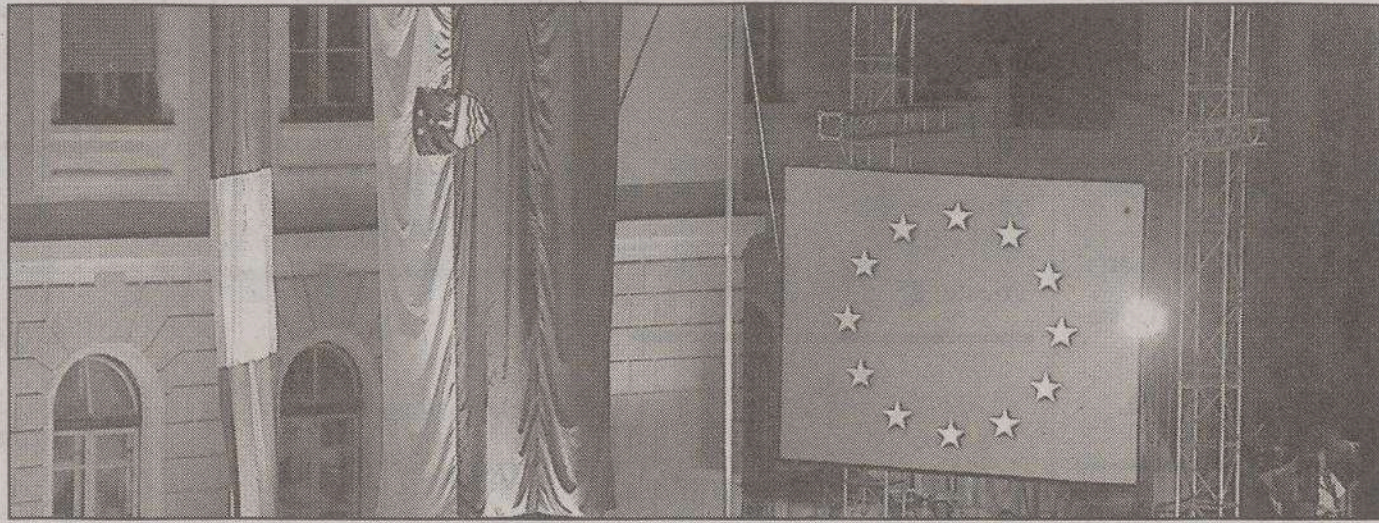
Quali sono secondo Eurispes i tassi di crescita nei Paesi dell'Est?

La Nuova Europa sta viaggiando a ritmi molto sostenuti rispetto al Vecchio Continente dove fra il 2002-2003 il tasso annuo di crescita è stato intorno allo 0,8%. Secondo il Cenform (Centro formazione studi e ricerche, ndr.) nei Paesi Baltici i tassi di crescita superano o sono appena al di sotto del 5% annuo. Seguono la Slovacchia 4% e la Polonia 3% con l'Ungheria appena sotto il 3% e Repubblica Ceca, Slovenia e Cipro al 2%. Gli investimenti diretti per abitante si intensificano a Cipro, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia. Le economie più controllate da capitale straniero sono quelle dei Paesi Baltici, della Slovacchia, della Repubblica Ceca. Il ritorno economico sugli investimenti nel settore bancario appare elevato in Slovacchia (29%) con la Polonia, al limite inferiore con tassi del 7%. Sono dati che dimostrano una grande vitalità economica.

Molte aziende nei Balcani si limitano a sfruttare il basso costo del lavoro. Sono ancora tempi di delocalizzazione?

La transizione economica procede molto velocemente e questi vantaggi non dureranno a lungo. Intanto questi Paesi hanno ristrutturato l'intero precedente ordinamento giuridico, riorientandolo effettivamente verso la gestione di una economia di mercato. Hanno seguito alla lettera i cosiddetti criteri di Copenhagen. Questo ha consentito loro di passare da un sistema di un'economia di pianificazione statale ad un sistema sempre più orientato al mercato. Molti sottovalutano il ruolo dei Comuni: nei Balcani sono molto più importanti gli enti locali che le autorità nazionali. Molti progetti di sviluppo e di investimento si realizzano a livello locale.

Quali gli obiettivi della conferenza internazionale sullo sviluppo nei Balcani che sta progettando Eurispes?

È una iniziativa organizzata da Eurispes con il Comitato Cividale per l'Unesco e Friuladria e d'intesa con Regione, Unioncamere e con il patrocinio dell'Ocse di Parigi che culminerà in un workshop in ottobre. Il Friuli Venezia Giulia, sul piano economico, può avere un ruolo di primissimo piano soprattutto nei Balcani. Un osservatorio privilegiato che valorizzi il ruolo degli enti locali nello sviluppo economico e con l'obiettivo di organizzare servizi adeguati a sostegno delle nostre imprese. La nostra iniziativa punta ad approfondire temi come la fiscalità, la proprietà industriale, le procedure giuridiche per i permessi. Sono tutti capitoli di confronti, progetti e ricerche che vorremmo sviluppare in modo approfondito in seminari tematici, da promuovere nel tempo a latere della conferenza di ottobre.

I festeggiamenti per l'ingresso della Slovenia in Europa

Qual è la funzione dell'Ocse?

Non è un caso che l'Ocse di Parigi, con la quale Eurispes collabora, per la prima volta nella sua storia dopo 50 anni abbia aperto a Trento la sua prima sede all'estero proprio per favorire e promuovere lo sviluppo economico e sociale del Centro Europa e dell'area balcanica. È un segnale della crescente attenzione verso il Nordest e il suo potenziale ruolo di baricentro verso l'Est Europa. L'obiettivo del'Ocse è proprio quello di rafforzare e sostenere la missione dei nostri distretti industriali.

Trieste ha una sua specifica vocazione economica nella portualità e nei servizi. Quale ruolo potrà svolgere in questo progetto secondo Eurispes?

In questo senso sarà importante il contributo dell'Iniziativa Centroeuropea che ha sede a Trieste e anche avviando contatti con l'Autorità portuale. Credo che Trieste potrà avere un ruolo rilevante in questo progetto. È necessario valorizzare istituzioni e realtà esistenti, come i servizi di consulenza e informazione di Informest. Molte aziende rischiano i propri investimenti nei Balcani proprio perché non dispongono di un tessuto di consulenza e di supporto adeguato. La missione di Eurispes in questa partita è proprio quella di organizzare progetti percorribili e l'iniziativa di ottobre a Cividale potrebbe avere una ricorrenza annuale su tematiche ben precise.

Quali sono le conclusioni del rapporto elaborato da Eurispes sui Balcani?

Da diversi anni Eurispes dialoga e si confronta con i principali istituti di analisi europei, università italiane come la Sapienza, in particolare per quanto riguarda il modello sociale europeo e il ruolo dell'Italia. Il sistema italiano registra un notevole dinamismo nella presenza europea. L'Italia è il primo partner commerciale in tutti i Paesi dei Balcani: Albania, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia-Montenegro. Il nostro interscambio è superiore a quello di Germania e Francia. Abbiamo un ruolo fondamentale nello sviluppo economico di questi Paesi. Tuttavia ci sono alcuni punti di debolezza.

Quali?

Non abbiamo una presenza omogenea. Non riusciamo a incidere in alcuni passaggi essenziali rispetto al grande lavoro che stanno facendo le nostre aziende. Sarebbe importante, come ha rilevato di recente anche il presidente di Eurispes, Gian Maria Fara, costruire iniziative che definiscano un contributo italiano altrettanto forte nel rafforzamento delle strutture della società civile e nelle infrastrutture territoriali e di servizio. Sarebbe importante che l'Italia sapesse sviluppare una iniziativa politica a tutto tondo anche nei confronti dell'Unione Europea e guardando alla Russia. È difficile sostenere che attualmente ci sia una strategia comune.

Insomma il dinamismo italiano attualmente ha dei punti di debolezza.

Non è omogeneo, non riesce a incidere in alcuni passaggi essenziali. Mi riferisco anche al mancato decollo dei Corridoi europei, alle grandi infrastrutture viarie e di trasporto. Dalle analisi di Eurispes emerge con forza la necessità di mobilitare in modo equilibrato e coordinato politica e istituzioni, gli organismi culturali e scientifici, le strutture sociali. Occorre, come ha detto il nostro presidente Fara, passare dalle pacche sulle spalle a un progetto serio.

L'obiettivo è quelli di una maggiore armonizzazione?

È indubbio che l'ingresso dei Balcani in Europa servirà a eliminare ogni rischio di conflitto, a riequilibrare verso il Sud e il Mediterraneo una strategia europea che è attualmente troppo squilibrata a Nord. Serve una politica organica per valorizzare i rapporti sociali e economici fra l'Italia e i Balcani con l'obiettivo di favorire l'ingresso in Europa di questi Paesi. Lo stesso Friuli Venezia Giulia sta assumendo un ruolo sempre più strategico.

Ma qual è l'obiettivo finale?

Quello che stiamo cercando di realizzare in Friuli Venezia Giulia è quella che io definisco una sfida progettuale ma senza creare nuovi carrozzoni: inserire cioé la regione in una strategia nazionale complessiva. In questo senso sfruttiamo anche un network universitario, da Genova all'università della Sapienza che collabora con il nostro istituto. Un progetto europeo verso il quale oggi collabora anche l'università di Udine e, in prospettiva, l'ateneo di Trieste.

La competitività dei Paesi della nuova europea

Tassi di crescita e afflusso di investimenti esteri diretti nei nuovi Paesi U.E.
Nell'Europa a 15, tra il 2002-2003 il tasso annuo di crescita è stato intorno allo 0,8%. Nei Paesi Baltici i tassi di crescita superano o sono appena al di sotto del 5% annuo. Seguono la Slovacchia 4% e la Polonia 3% con l'Ungheria appena sotto il 3% e Repubblica Ceca, Slovenia e Cipro al 2%.

Gli investimenti diretti per abitante si intensificano a Cipro, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia.
Le economie più controllate da capitale straniero sono quelle dei Paesi Baltici, della Slovacchia, della Repubblica Ceca. Il ritorno economico sugli investimenti nel settore bancario appare elevato in Slovacchia (29%) con la Polonia, al limite inferiore con tassi del 7%.

Produttività e costo del lavoro.
Anche in quest'area le performance dei Paesi dell'Est sono particolarmente elevate. Nel 2003 la produttività dei 4 Paesi dell'Est più industrializzati, rispetto al 100% della media europea, varia tra il 50% della Polonia e il 64% dell'Ungheria. Il costo del lavoro per unità di prodotto varia dal 36% della Polonia al 52% della Slovenia.

Alto livello di istruzione della forza lavoro.
Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, oltre ai Paesi Baltici superano i livelli dei maggiori Paesi europei, inclusa Francia e Italia.

Attrattività dovuta ai livelli di tassazione delle imprese
Le imposte sul reddito delle imprese sono altamente competitive. Polonia e Slovacchia sono al 19%, l'Ungheria al 16%, l'Irlanda al 12,5%, Cipro al 10%.

Fonte: Eurispes-Cenform centimetri.it

SCHEDA

L'istituto che fotografa l'economia italiana

TRIESTE Fondato nel 1982, l'Eurispes è un istituto italiano attivo nel settore delle ricerche politiche, economiche e sociali. L'istituto svolge i propri lavori su richiesta di organismi pubblici e privati, nazionali ed internazionali. Nello stesso tempo promuove e finanzia, in via autonoma, studi ed analisi su temi sociali ritenuti di grande interesse, operando in questi casi come centro di informazione e di orientamento della pubblica opinione e di importanti aree decisionali, sia in Italia che all'estero. Nel perseguire di questi obiettivi l'Eurispes, presieduto da Gian Maria Fara, sfrutta al suo interno, nelle attività di studio e di ricerca, componenti culturali e scientifiche dei più diversi orientamenti, le quali riescono, nello svolgimento di tali attività, a formare «una unità omogenea ed originale».

Di recente Eurispes, attraverso il monitoraggio di cento realtà che operano in vari settori e in diverse aree del Paese, ha pubblicato un rapporto dal quale emerge una recente inversione di tendenza nel sistema Italia nonostante la difficoltà del ciclo economico, i ritardi organizzativi e la burocrazia. Nel primo trimestre 2006, rispetto al 2003, la produzione industriale è in ripresa, specie nei segmenti a più alto valore aggiunto (chimici +5,8%, prodotti in metallo +7,4%, mezzi di trasporto +6,3%, meccanico +1,6%). Permangono, però, ambiti critici, come tessile (-8%), pelli e calzature (-4,8%), mobili (-4%). Per quanto riguarda i fatturati, spiccano un +29,3% nel settore prodotti metallici, un +19,9% nel legno, +12,8% nelle materie plastiche e gomma, +9,5% negli alimentari, +4,6% nella meccanica. Bene l'export soprattutto per i settori manifatturieri tradizionali: nel primo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2005, l'esportazione di pellame e prodotti in cuoio fa registrare un +6,9%, il tessile-abbigliamento +3,9%, il legno +10,1%, i prodotti chimici +14%. Un quadro che spiegà anche la ripresa della fiducia degli imprenditori misurata dall'Isae.

L'Eurispes segnala però anche una non trascurabile riduzione degli aiuti dello Stato all'economia e il costo della burocrazia che si traduce in uno spreco di 4 punti di Pil (50 miliardi di euro). «La priorità - avverte la ricerca - deve andare assolutamente verso la crescita». Per recuperare il gap che ci separa dal resto del continente «si dovrebbe sperimentare per l'anno in corso una crescita vicina o superiore al 2%». Una pretesa però «eccessiva per le attuali condizioni del nostro sistema produttivo».

†

Sali al tuo primo incontro con la luce
doloroso soltanto per noi
che a stenti passi guardiamo il mistero-
quello che tu d'un balzo hai attraversato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ondina Stefani in Marchesi

Con infinita tristezza l'annunciano il marito RINO, i figli ALESSANDRO con ELENA e CHIARA, CRISTIAN con DANIELA e RAOUL, la sorella ORNELLA con RENZO, la zia VALERIA.

Cara

Mamma Ondina

il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori e il tuo coraggio sarà esempio di virtù.

CRISTIAN, DANIELA e il piccolo RAOUL.

Un grazie di cuore a tutto il personale della I Chirurgica.

Il funerale seguirà mercoledì 28 giugno alle ore 9.00 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 25 giugno 2006

Partecipa con dolore la famiglia STOKELJ.

Trieste, 25 giugno 2006

Cara

Mamma

riposa in pace:
- ALESSANDRO con ELENA e CHIARA.

Trieste, 25 giugno 2006

Ci manchi tanto:
- OLGA e NIVES.

Trieste, 25 giugno 2006

Si associano famiglie SELJAK, STARZ, STAREC, UBOLDI.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

E' ritornata alla casa del Padre l'anima buona di

Mirella Gandolfo in Chelleri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito DUILIO, il figlio GIANNI con MIRIAM, il fratello BRUNO con MAIDA, i nipoti LORENZO, MICHELE, RICCARDO e parenti tutti.

Trieste, 25 giugno 2006

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto del dipendente GIOVANNI CHELLERI per la perdita della madre, signora

Mirella Gandolfo in Chelleri

Trieste, 25 giugno 2006

Partecipano al lutto:
- i condomini di via Tintoretto 2.

Trieste, 25 giugno 2006

Partecipano:
- EZIO, MIRELLA, GIORGIO, CLAUDIA.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Alessandro e Laura con Luca, Stefano e Francesco, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi tutte le autorità, gli amici, i collaboratori e i conoscenti che così affettuosamente hanno voluto partecipare al loro grande dolore onorando la memoria della loro cara

Pia Olivo in Calligaris

Manzano, 25 giugno 2006

CLAUDIO e ANNIA SAMBRI profondamente commossi partecipano al lutto che ha colpito ALESSANDRO CALLIGARIS e i familiari tutti per la prematura scomparsa di

Pia Calligaris

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Papagno in Tedeschi

Con dolore lo annunciano il marito DOMENICO, i figli ROSA e PINO con GIAN e FRANCA, i nipoti MATTEO, SARAH, ALICE, SAMUEL e ANDREA.
I funerali seguiranno mercoledì 28 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

Si unisce al dolore il consuocero DOMENICO LORUSSO.

Trieste, 25 giugno 2006

Partecipano al dolore i cugini PAPAGNO.

Trieste, 25 giugno 2006

Partecipano al lutto MASSIMO, NINETTA, DAMIANO, LAURA, OMAR e famiglia.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

A Londra il 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Ellero Holmes

Ne danno il triste annuncio il marito ROY, i figli, i nipoti tutti.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Clementina Cattaruzza ved. Zanol

Le figlie CLAUDIA e CLARA

Trieste, 25 giugno 2006

III ANNIVERSARIO GENERALE

Franco Milani

Sei sempre nei nostri cuori.

EMMA, STEFANO e ROBERTO

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Marfoglia

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA con PINO, MAURIZIO con ARIANNA, SUSANNA con PAOLO.

Ciao

nonno e nonno bis

ROBERTA, MICHELA con DANILO, SHARON, ANDREA, ALESSIA.

I funerali avranno luogo martedì 27, ore 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

E' mancato improvvisamente

Livio Grimalda

Anima artistica e ribelle.

Ne dà il triste annuncio il figlio ANDREA.

Il suo ultimo commiato avverrà lunedì 26 giugno alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gabriella Coccia ved. Rupeno

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 2006

III ANNIVERSARIO

Bruno Vicig

Sei sempre vivo nel cuore di noi che ti abbiamo amato.

Trieste, 25 giugno 2006

V ANNIVERSARIO

Luigi Galli

I familiari lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Il Signore ha aperto le braccia per accogliere

Celestino Gonan

Lo annunciano con dolore la moglie GIANNA, i figli LAURA e ROBERTO con NINNI e FRANCESCA.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 28 giugno alle ore 9.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

Ciao nonno

Tino

NICOLETTA, VALENTINO e VALENTINA.

Trieste, 25 giugno 2006

Si unisce al dolore la famiglia D'ALESSIO.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Giovanna Valentino

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA e PINA, il genero e nipoti.

I funarali seguiranno il giorno 27 giugno alle ore 9.20 in via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Alla scomparsa della nostra amata mamma

Maria Pia Satta ved. Gruden

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nei momenti difficili.
Un immenso ringraziamento va ai volontari dell'associazione ANT di Monfalcone, in particolare al dott. GIANLUCA BOROTTO e all'infermiere LORENZO MAZZARELLA, nonchè al dott. NARDO, per le amorevoli cure.

I figli unitamente alle famiglie.

Visogliano, 25 giugno 2006

XV ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Lo ricordano

I suoi cari

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Si è spento serenamente

Leonardo Porcelli

lo annunciano la moglie IDA e i figli.
Le esequie si svolgeranno lunedì 26 giugno alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Muggia, 25 giugno 2006

Piange la sorella ROSA e nipoti.

Trieste, 25 giugno 2006

Ciao

Leo

- NINA, figli, nipoti
- famiglie PORCELLI, BONETTA, TERRENI, SIDARI.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Si è spenta serenamente

Carmen D'Amore

Lo annunciano le sorelle MARIUCCIA e NIVES con ARMANDO, i nipoti SILVIA, LINO, ENNIO e PAOLO con famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Regina Serli in Laghi

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 2006

Le famiglie MASIELLO e ACCARDO ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del caro

Rocco Masiello

Trieste, 25 giugno 2006

26-06-2001 26-06-2006

Claudio Mecozzi

Eternamente

DORINA

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Mario Coronica

L'ultimo rispettoso saluto al papà sarà dato il giorno mercoledì 28 con partenza da via Costalunga alle ore 11 alla volta della Chiesa di Villa Carsia, dove sarà celebrata la S.Messa alle ore 11.30.
Successivamente la salma verrà inumata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Opicina.
I figli FRANCA, LUCIO e FRANCO.

Un pensiero o atto caritatevole sarà gradito.

Trieste, 25 giugno 2006

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aroldo Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA e i familiari tutti.
Si ringrazia in modo particolare l'amico e cugino NERIO DUDINE per l'amorevole vicinanza.
La salma sarà esposta mercoledì 28 giugno dalle ore 10.30 alle ore 13.00 nella sala espositiva di Via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a quanti ci sono stati vicino nel dolore per la perdita di

Paolo Cardone

I familiari

Trieste, 25 giugno 2006

I familiari di

Lucia Krevatin ved. Sangermano

ringraziano.

Trieste, 25 giugno 2006

Federica Belletti

Le sorelle LITA, LELLA e nipoti le daranno l'ultimo saluto mercoledì 28 giugno alle ore 18.30 nella Chiesa S. Luigi Gonzaga.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Giuditta Paolin ved. Caenazzo (Ita)

di anni 94

Lo annunciano il fratello BRUNO, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà lunedì 26 giugno alle ore 11.50 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 giugno 2006

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Mauro

Con dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli MICHELE con FRANCESCA e ROBERTO, i cugini e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo Giovedì 29 giugno alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 25 giugno 2006

---

†

E' mancata

Teresa Caramia

Ne danno l'annuncio le sorelle, i fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2006

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Giovanna Iacus Vedova Cattunar

ringraziano quanti, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 giugno 2006

I ANNIVERSARIO

Silvio Creci

Per non dimenticarti mai.

I tuoi cari

Trieste, 25 giugno 2006

La battaglia dell'areoporto, le tappe principali

30 MAGGIO — L'ASSEMBLEA L'assemblea dei soci nomina il nuovo cda:
- il Consorzio fa pesare il **51%** e nomina Giorgio Brandolin, Marzio Strassoldo, Elio De Anna, Roberto Dipiazza e Antonio Paoletti.
- la Regione, nonostante detenga il **49%**, non nomina nessuno, come già nel 2003. Denuncia la violazione dei patti. Minaccia la vendita delle azioni e persino un'eventuale richiesta di danni

06 GIUGNO — IL CDA Il nuovo cda elegge Giorgio Brandolin presidente e Elio De Anna vicepresidente

19 GIUGNO — LA CONCESSIONE Enav e Aeroporto Fvg firmano a Roma la convenzione per la concessione quarantennale

21 GIUGNO — IL TERZO SOCIO L'assessore Lodovico Sonego scrive una lettera aperta al presidente del Consorzio Franco Soldati in cui la Regione chiede:
- l'ingresso di un terzo socio nella spa attraverso un aumento di capitale
- un progetto industriale «qualificato»
- la conferma o il rinnovo dei patti parasociali

21 GIUGNO — I PATTI NON VALIDI Il presidente del Consorzio Franco Soldati critica la forma scelta dalla Regione ma conferma che i patti parasociali sono scaduti. E si riserva una risposta con lettera «riservata»

23 GIUGNO — L'INCOMPATIBILITÀ E LA HOLDING L'Avvocatura della Regione presenta alla giunta un parere sull'incompatibilità di Elio De Anna e Roberto Di Piazza: il presidente di Provincia e il sindaco non possono sedere nel cda dell'aeroporto in quanto governano enti che detengono più del **10%** di azioni della spa stessa
- LA FRIULIA HOLDING La giunta conferma la volontà di trasferire

centimetri.it

Il parere legale non preoccupa i due amministratori. Ma la Regione potrebbe confermare il taglio dei finanziamenti. Brandolin: no comment

Scontro all'aeroporto, cda in trincea

De Anna: «Non sono incompatibile». Dipiazza: «Se dovrò andarmene, indicherò Codarin»

di Ciro Esposito

TRIESTE Il braccio di ferro tra i due soci dell'aeroporto di Ronchi, la Regione e il Consorzio, rischia di minare le prospettive di sviluppo dello scalo. I nuovi amministratori della spa, su due dei quali (Roberto Dipiazza e Elio De Anna) pende peraltro una possibile incompatibilità di carica, dovranno fare i conti molto probabilmente con un taglio di risorse da parte della Regione. Anzi, il taglio è già avvenuto nelle ultime due Finanziarie.

Niente soldi per la struttura aeroportuale ma solo investimenti sulla promozione legata al trasposrto aereo. Nessuna posta di bilancio per l'aeroporto nel 2005 e neppure nel 2006. E la situazione, come confermano fonti vicine alla giunta regionale, non sembra destinata a sbloccarsi, almeno fino a quando non dovesse avvenire qualche modifica negli assetti gestionali, per il momento orfani della Regione. Regione che peraltro ha già approvato il trasferimento del suo 49% di quote alla Friulia holding, non appena sarà varato il decreto ministeriale che ufficializzerà la concessione quarantennale di gestione dello scalo. Alcune settimane fa l'ex presidente De Anna aveva sottolineato come da ben tre anni non siano arrivati fondi per le strutture che «assicurano la qualità dei servizi e la sicurezza».

Giorgio Brandolin

Un'eredità pesante quella che dovrà quindi accollarsi il neo-presidente Giorgio Brandolin eletto tra le polemiche. Per adesso l'ex presidente della provincia di Gorizia preferisce non pronunciarsi. «Sulla questione aeroporto preferisco non fare più commenti, almeno per il momento - dice Brandolin -. Parlerò soltanto con i fatti».

Parlano invece il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna. I due membri del nuovo cda - De Anna è anche vicepresidente - rispondono alla possibile incompatibilità della loro carica di amministratori con il loro ruolo istituzionale, evidenziata dal parere legale consegnato alla giunta dall'Avvocatura della Regione. Una legge regionale del 2003 sancisce infatti l'incompatibilità per sindaci, presidenti di provincia, assessori e consiglieri con la carica di amministratori di società o controllate nelle quali gli enti pubblici detengono un pacchetto d'azioni superiore al 10%.

L'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego con il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

«Il problema è sempre lo stesso - sottolinea Dipiazza - Illy ha il solito vizietto di andare troppo spesso dagli avvocati. Ma se vuole giocare a poker stavolta vado a vedere. Mi rivolgerò anch'io ai miei avvocati. Se dovesse essere dimostrata l'incompatibilità non cambia nulla, vuol dire che metterò in cda un mio rappresentante. Ci metterò Renzo Codarin. Io sono per fare le cose e non per prendere cariche, e l'ho dimostrato in più occasioni. Ritengo di poter rappresentare un valore aggiunto per l'aeroporto. Ma il problema è un altro. Lo scalo regionale non è né mio, né di Illy. Serve ai cittadini e all'economia della regione. Cosa volete che interessi alla gente di queste beghe? Invece di perdere tempo con gli avvocati e nelle battaglie politiche dovremmo sederci attorno a una tavolo e discutere di cose concrete. E Illy non mi ha mai chiesto nulla. Del resto o si fa come dice lui o non si può fare nulla».

De Anna è convinto che l'incompatibilità non esista. «La legge è stata istituita con la Finanziaria del 2003 - sottolinea De Anna - e quindi, poichè al tempo ero presidente della spa, ho dato mandato ai miei legali di verificare la mia posizione. Il risultato è stato che la Provincia di Pordenone ha sì un pacchetto di azioni dell'11% ma dentro il Consorzio che controlla il 51% della società. Quindi è come se il mio ente avesse un pacchetto del 6%. Quindi sono tranquillo».

Dipiazza e De Anna, assieme all'altro consigliere di amministrazione Marzio Strassoldo si incontreranno lunedì a Trieste. Al centro del colloquio anche la situazione dell'aeroporto.

IN BREVE

Piano di sviluppo per Cervignano

Italia Marittima investirà 15 milioni nell'Interporto

TRIESTE Italia Marittima, che con Cemat e Eurofer gestirà dal primo luglio l'interporto di Cervignano, nei prossimi due anni investirà nella struttura friulana 15 milioni di euro. Lo ha detto Pier Luigi Maneschi, presidente della società. «Abbiamo deciso di partecipare alla gara per la gestione del terminal di Cervignano - ha detto Maneschi - perché crediamo sia molto importante avere un centro logistico di supporto a tutto il comparto industriale locale e al terminal di Trieste. Non dimentichiamo che Trieste è il «gate» per le merci che vengono dal mare e che poi in parte vengono rispedite e in parte distribuite nella zona e in tutto l'est Europa. C'era e c'è quindi l'esigenza di creare sinergie».

Siccità, comitato di crisi pronto a entrare in azione

UDINE Se la prossima settimana non dovesse piovere la regione Friuli Venezia Giulia è pronta a riunire il Comitato di crisi antisiccità. Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura, Enzo Marsilio, il quale ha ribadito che «la situazione non è allarmistica, ma sotto controllo». Marsilio ha anche ricordato che «il Comitato è un organo abbastanza ben oliato».

Gli industriali: in Friuli indici economici in ripresa

UDINE I segnali di ripresa economica in Friuli ci sono, anche se non ancora omogenei per tutti i settori produttivi: lo sostengono oggi i rappresentanti di Assindustria, Api, Confartigianato e Ccia di Udine, contestando i dati di una recente indagine Ires. Dai dati Istat sull'export emerge che in provincia di Udine è cresciuto dal 2001 al 2005 del 15,2%.

Gli imprenditori agricoli promuovono le Bcc

TRIESTE Le Banche di Credito Cooperativo sono considerate, dal 60% dei giovani imprenditori agricoli del Friuli Venezia Giulia, il partner finanziario ideale per questo settore. Il dato emerge da un monitoraggio condotto dall'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali) che ha intervistato un campione di giovani agricoltori della regione.

Partito il conto alla rovescia per il Consiglio degli enti locali. Domani si vedranno i big della Cdl e Illy incontrerà i vertici di Intesa

Autonomie, Bolzonello si appella ai sindaci

«Chiederò un voto svincolato dai partiti». Ma Brancati resta superfavorito

Dopo l'uscita di scena del sindaco di Pordenone il collega di Gorizia si avvia alla presidenza a meno di sorprese nel segreto dell'urna

UDINE Gianfranco Pizzolitto dice che ci penserà domani. Sergio Bolzonello conferma invece che non ci pensa più. E così il Consiglio delle Autonomie si avvicina alla presidenza di Vittorio Brancati, il sindaco di Gorizia, preferito dai partiti a quello di Pordenone. Mercoledì, a meno di clamorosi blitz nel segreto dell'urna, l'ufficializzazione del nuovo corso. Il quadro non è mutato negli ultimi giorni. Dopo il «mi ritiro» di Bolzonello non ci sono stati incontri ad alto livello, anche se domani l'elezione del successore di Giorgio Brandolin potrebbe rientrare all'ordine del giorno del vertice che, a mezzogiorno, vedrà riuniti Riccardo Illy con alcuni esponenti di spicco di Intesa democratica. Bolzonello, a ieri, non era invitato: «In mattinata ho la giunta, in serata il Consiglio, in mezzo la partita dell'Italia. Se mi convocano andrò, anche se vorrei capire prima di che si parla».

Vittorio Brancati tra Gianfranco Moretton e Riccardo Illy

Il centrodestra, senza i numeri per tentare il colpo (sette i voti a sua disposizione) e intiepidito sul nome di Bolzonello dopo quello che Marzio Strassoldo ha definito «l'abbraccio mortale di Illy», non si affanna. Ma sempre domani, a Trieste, ne discuterà comunque in un incontro tra Elio De Anna, Roberto Dipiazza e Strassoldo. «Ma – precisa il presidente della Provincia di Pordenone – da noi tutto accade alla luce del sole. Come Cdl restiamo in standby in attesa che il centrosinistra ci spieghi perché dovremmo votare Brancati per tirargli la volata al Comune di Gorizia e non un sindaco come Bolzonello che ha almeno la parvenza di essere super partes».

Dai diretti interessati poche parole. «Si cerca di trovare la quadratura del cerchio», dice Brancati. Mentre il primo cittadino di Pordenone ribadisce di continuare a considerare il Consiglio delle Autonomie «sovrano nello scegliere i proprio organi». È la tesi che Bolzonello ripeterà mercoledì prima della votazione. Di sicuro, anche se una personale caccia ai voti non è mai iniziata («Votino chi vogliono, sono stufo di questa vicenda»), il sindaco non farà finta di non vedere e chiederà ai colleghi, indipendentemente dai candidati, un voto libero dalle pressioni di Ds e Margherita. «Perché in quella sede – sottolinea – rappresentiamo gli enti locali, non la politica».

E l'Anci? Il presidente Pizzolitto lavorerà nelle prossime ore per evitare la conta ed esclude particolari problemi: «Mi pare di capire si vada nella direzione Brancati per la presidenza, ma il ragionamento che facciamo è complessivo». Mercoledì si dovrà infatti eleggere anche il vicepresidente, che sarà Strassoldo, e l'Ufficio di presidenza. «Altri cinque membri – ricorda Pizzolitto – che sceglieremo nel rispetto del criterio territoriale e trovando un accordo per una presenza equilibrata di sindaci e presidenti di Provincia».

Marco Ballico

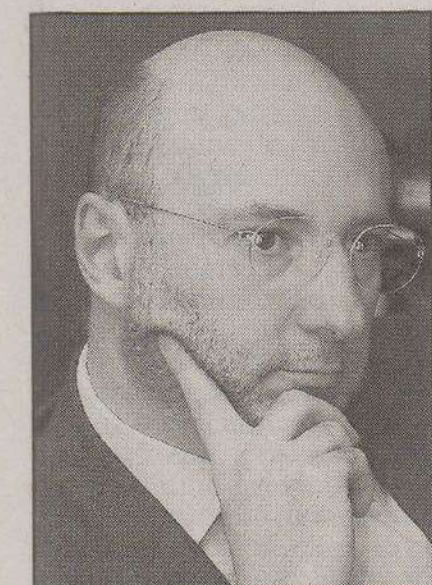
LE REGOLE

Servono 12 voti per farcela Strassoldo vice «in pectore»

TRIESTE Il Consiglio delle Autonomie per il rinnovo delle cariche si riunirà mercoledì alle 14.30 in via Caccia a Udine. Per una volta dovrebbero essere presenti tutti i 23 componenti del parlamentino friulano: i 4 Comuni capoluogo, le 4 Province, i 15 rappresentanti territoriali indicati dalle conferenze dei sindaci. Eletto il presidente, per il quale servono alla prima votazione 12 voti (altrimenti si andrà a un successivo ballottaggio tra i due consiglieri più votati), si procederà anche alla scelta del vicepresidente e dell'Ufficio di presidenza, altri 5 membri ad aggiungersi a presidente e vice. L'accordo di massima prevede che il centrodestra conquisti la vicepresidenza. Il nome della Cdl è quello di Marzio Strassoldo, il presidente della Provincia di Udine che ha retto negli ultimi mesi il Consiglio quale membro anziano. Di sicuro, perché è stato inserito nel regolamento su richiesta dell'Upi, sindaci e presidenti di Provincia si dovranno spartire i due ruoli più importanti.

Marzio Strassoldo

Il sindacato chiede a Bertossi l'immediata convocazione di un tavolo di confronto. Confcommercio contro Confesercenti

La Cgil: «Orari dei negozi, riforma fallita»

Enrico Bertossi

TRIESTE «Se l'obiettivo della legge regionale sul commercio era quello di favorire il rilancio del settore e una maggiore omogeneità tra i territori negli orari e nelle aperture domenicali, possiamo tranquillamente dire che la legge ha fallito». Lo ha detto Ezio Medeot, della segreteria regionale della Cgil, il quale ha chiesto «l' apertura immediata in un tavolo regionale».

«La situazione di netta spaccatura sugli orari festivi che si è determinata tra le province di Udine e Gorizia e quella di Pordenone - ha aggiunto Medeot - creerà forti tensioni tra territori, sia sul fronte commerciale che a livello occupazionale, con il rischio di aggravare la situazione del comparto e di portare a livelli insostenibili la precarietà del lavoro».

«Bisogna pertanto riaprire urgentemente un tavolo di confronto che, partendo dalla rideterminazione dagli ambiti turistici - ha detto ancora Medeot - stabilisca criteri di riferimento più chiari e più omogenei per i diversi territori».

«L'esito della Conferenza dei sindaci della provincia di Pordenone - scrive in una nota il presidente di Confcommercio Alberto Marchiori - non ha fatto altro che confermare quanto Confcommercio aveva segnalato con preoccupazione. E cioè che la liberalizzazione sarebbe stata inevitabile in tempi più o meno brevi. Credo che in una vicenda del genere - aggiunge - non ci possano essere vincitori come lasciano invece trasparire le posizioni della Confesercenti. Farebbe meglio a ricordare i propri numeri in termini di rappresentanza, imparando coerenza e rispetto per chi si deve sudare quotidianamente lo stipendio e smettendola di urlare contro o a favore la grande distribuzione».

L'opposizione spara a zero sul testo votato in giunta. La Guerra: «Non conoscono i bisogni reali dei cittadini»

La Cdl boccia la legge Antonaz sugli sloveni: «No ai doppi privilegi. In aula sara' battaglia»

TRIESTE «Esiste già una legge nazionale per la tutela della minoranza slovena. Non si capisce l'utilità di una legge regionale per una doppia tutela». Il centrodestra boccia compattamente la legge a firma di Roberto Antonaz appena approvata in giunta: a scagliarsi contro il provvedimento, promettendo una durissima battaglia in aula, sono Forza Italia, Lega Nord e An, tutte contrarie al provvedimento.

Le ragioni? Quella legge, affermano i partiti di opposizione, causa disuguaglianze, va a sovrapporsi ad una legge statale, interessa solo una parte del Friuli Venezia Giulia. Il più critico è Roberto Menia, deputato di An: «La legge voluta dalla Regione è un "di più" anzi, è una sottolineatura, dannosa, di una cosa che già c'è, la legge nazionale. Come risultato, ci saranno privilegi per la minoranza e si incrinerà l'identità nazionale di queste terre, cosa che temiamo sopra ogni altra». Un esempio di quello che potrebbe accadere su scala regionale, aggiunge Menia, si vede già alla Provincia di Trieste: «Si mandano a casa persone per mancanza di fondi e, al contempo, si privilegiano nelle assunzioni chi conosce sia l'italiano sia lo sloveno. Ora, come noto, in questa regione i bilingui appartengono alla minoranza. E così il provvedimento si trasforma in una vera discriminazione». Discriminazione che si accentuerà, spiega Menia, con l'arrivo di ulteriori fondi destinati alle minoranze, oltre a quelli che già ci sono: «Ci siamo opposti a livello nazionale e ora lo faremo anche a livello regionale dal momento che, in fondo, si tratta solo di una scelta politica. Che non condividiamo».

Dà man forte Forza Italia che giudica l'approvazione della norma un «premio» alla minoranza slovena per il decisivo apporto al centrosinistra in occasione delle ultime elezioni: «La legge di tutela c'è già, magari non viene applicata, ma c'è. E quindi - afferma il consigliere regionale Bruno Marini - quella regionale diventa chiaramente una legge inutile, a meno che non si pensi che la nazionale sia sbagliata». Molti sono poi i punti deboli del testo votato in giunta: «Che cos'è la commissione consultiva? Non esiste già il Comitato paritetico? Che cosa si intende quando si parla di fondo regionale? Ci sono già centinaia di fondi per le minoranze. E giustamente: perché deve essere chiaro che noi non siamo contro le minoranze, anzi. Ma siamo contro chi le usa per motivi politici».

Menia: «Discrimina i cittadini italiani» Marini: «Uso politico della minoranza»

Antonaz dice che chi si oppone alla legge è un residuato bellico? «Rispondo che è più "residuato bellico" chi usa gli sloveni per fini elettorali» polemizza, ancora, Marini. Forza Italia, come An, promette opposizione dura in consiglio regionale. E non solo. «Mi riservo di confermarlo una volta letta la legge ma – anticipa Marini – credo ci siano anche elementi di anticostituzionalità».

La legge è «pura fantascienza» per la Lega Nord, visti gli innumerevoli strumenti di tutela già presenti. «Questa giunta non ha idea dei bisogni della gente – sostiene la capogruppo Alessandra Guerra -. Riccardo Illy dovrebbe pensare più alla Regione invece di continuare a fare il sindaco di Trieste».

Di parere opposto, come prevedibile, l'Unione Slovena, secondo cui la legge è utile perché, spiegano il presidente Andrej Berdon e il consigliere regionale Mirko Spacapan «mette ordine nei rapporti della Regione con le minoranze, chiarendo quali sono le sue responsabilità di fronte alla legge nazionale».

Elena Orsi

Roberto Menia

Bruno Marini

Tutela degli sloveni, la legge Antonaz

GLI OBIETTIVI

- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale e linguistico della minoranza slovena
- Adempiere agli obblighi costituzionali
- Affermare i motivi della specialità regionale

GLI AMBITI DI APPLICAZIONE

- L'intero territorio del Friuli Venezia Giulia
- In alcuni casi, specificati in legge, il solo «territorio di insediamento della minoranza»

L'USO DELLA LINGUA

- I cittadini possono rivolgersi verbalmente e per iscritto in lingua slovena alla Regione. Devono ricevere risposta in lingua slovena

GLI UFFICI

- Nelle zone centrali di Trieste, Gorizia e Cividale si aprono uffici appositi per i rapporti tra Regione e minoranza slovena

LE INSEGNE E I PRODOTTI

- Nel «territorio di insediamento della minoranza» si prevede l'uso della lingua slovena nelle insegne pubbliche e nell'etichettatura dei prodotti nonché l'uso corretto di nomi, cognomi e denominazioni

GLI IMMOBILI E INSEGNAMENTO

La Regione istituisce un fondo ad hoc per la minoranza slovena destinato principalmente a:

- ristrutturazione e manutenzione di immobili adibiti ad attività della minoranza
- attività integrative dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole

centimetri.it

La protesta

Strassoldo: Rai e governo trascurano il friulano

UDINE La tutela e la valorizzazione della lingua friulana sono state al centro dell' incontro tra il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, e il sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, Giorgo Calò.

«All'esponente del governo - ha spiegato Strassoldo - ho espresso il rammarico per il regime di prorogatio in cui vige il contratto di servizio tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai, stipulato il 23 gennaio 2003 e scaduto il 31 dicembre 2005. Un documento molto importante, che assegna al servizio pubblico il compito di «dedicare una specifica programmazione alle minoranze linguistiche», assicurando «il rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenzà, in ottemperanza alla legge 482/99».

«In questi anni - ha aggiunto Strassoldo - la Rai non ha seguito le disposizioni previste dalla normativa di tutela, se non in forma sporadica, senza continuità e disattendendo la previsione contrattuale».

Con queste motivazioni Strassoldo ha consegnato un documento al sottosegretario con quattro appelli. Uno al ministero delle Comunicazioni per l'inserimento nel nuovo contratto di servizio con la Rai una maggior valorizzazione della lingua friulana. Un altro al Parlamento che recepisca la normativa europea sulla tutela delle lingue prioritarie con un innalzamento del friulano da A3 a A1. «Chiediamo inoltre alla Rai regionale - ha concluso Strassoldo - che attivi un palinsesto annuale continuativo per la promozione della lingua friulana. Alla presidenza del Consiglio chiediamo che la convenzione con Raitre Bis (quella in lingua slovena destinata a Trieste e Gorizia ndr), venga estesa con una programmazione friulana e germanofona a Udine e Pordenone».

Molinaro denuncia le «scelte contraddittorie» della maggioranza sui servizi per l'infanzia

«Asili nido, alle famiglie sottratti 1,2 milioni»

L'Udc accusa: la manovra estiva riduce i fondi per l'abbattimento delle rette

TRIESTE «Scelte contraddittorie. Quasi schizofreniche». Roberto Molinaro, il capogruppo dell'Udc, usa abitualmente toni soft. Ma stavolta, dopo aver spulciato e studiato le variazioni di bilancio, quelle che valgono 176 milioni di avanzo complessivo e si avviano al voto finale in aula, non si trattiene: Riccardo Illy e la sua maggioranza, denuncia il centrista, assumono «decisioni inspiegabili e ingiustificabili» sugli asili nido. Ma, soprattutto, tagliano «con nonchalance» 1,2 milioni di euro destinati ad abbattere i costi delle rette, sgravando almeno in parte le famiglie.

Leggere la manovra estiva, per credere: «Nella finanziaria 2006, dopo aver approvato la legge sui servizi educativi per l'infanzia, Intesa democratica - ricorda Molinaro - ha stanziato 5 milioni di euro a favore del neo-istituito fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie e ha sbandierato in lungo e in largo l'operazione. Adesso, dopo soli sei mesi, mette mano a quel fondo e lo riduce sensibilmente».

Il capogruppo dell'Udc, quasi a prevenire obiezioni e giustificazioni, continua: «Non accetto che mi si dica che la giunta non ha ancora approvato i regolamenti attuativi della legge. Sarebbe ben peggio giacché, dal giorno dell'approvazione in aula, ne è passato di tempo...».

In commissione, durante il primo esame delle variazioni di bilancio, il centrodestra si è scatenato in verità soprattutto contro il finanziamento di 260 mila euro al Comune di Gorizia, affinché realizzi un asilo nido in lingua slovena: «Una forzatura che ha un sapore ideologico e che non è affatto condivisibile» premette Molinaro. Ma soprattutto, insiste il centrista, una forzatura che si realizza a spese di tutte le famiglie interessate ad ottenere un contributo per le rette: «Basta vedere le tabelle, e i conti tornano. Intesa democratica - spiega Molinaro - toglie 1.260.000 euro al fondo per l'abbattimento delle rette, mentre ne destina 260 mila al Comune di Gorizia, rimpolpando al contempo con un milione di euro il budget riservato ai comuni e ai privati convenzionati per la manutenzione, la costruzione, l'arredamento degli asili nido». Insomma, conclude il capogruppo dell'Udc, dov'è la «ratio» della manovra? In aula, quantomeno, si attende una risposta.

La manovrina sugli asili nido

ABBATTIMENTO RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE
- 1.260.000 euro

REALIZZAZIONE ASILO NIDO IN LINGUA SLOVENA A GORIZIA
+ 260.000 euro

COSTRUZIONE, ARREDO, MANUTENZIONE

Contributi a Comuni e consorzi comunali
+ 500.000 euro

Contributi a cooperative ed enti privati
+ 500.000 euro

centimetri.it

Roberto Molinaro

Del Piero esclude ricadute negative per le imprese. Ma Asquini attacca

La giunta: sconto Irap, i rilievi Ue accolti nelle variazioni di bilancio

TRIESTE «Già in aula, in sede di variazione di bilancio, porteremo le variazioni alla norma sull'Irap, così come ci viene suggerito da Bruxelles». Forza Italia, prima con Isidoro Gottardo e adesso con Roberto Asquini, attacca ferocemente. Ma Michela Del Piero, assessore regionale alle Risorse finanziarie, non ci sta: lo sconto promesso alle imprese non è in pericolo, nonostante i rilievi europei, tanto che la maggioranza intende recepire quei rilievi a tempo record. E cioé nella manovra estiva ormai in dirittura d'arrivo.

L'assessore conferma, al contempo, che la correzione della normativa sullo sconto Irap «non modificherà in alcun modo il beneficio per le imprese del Friuli Venezia Giulia». Le osservazioni di Bruxelles, spiega ancora Del Piero, riguardano in particolare i due parametri della «virtuosità» delle imprese su cui applicare il taglio di un punto percentuale dell'Irap: il valore della produzione e il costo della produzione. «Questo incremento, secondo l'Unione europea, va regionalizzato, perché altrimenti porterebbe distorsioni. Stiamo studiando come risolvere questo problema e intendiamo portare le correzioni in aula in occasione delle variazioni di bilancio» conclude Del Piero.

Forza Italia, però, non si placa. E continua ad attaccare politicamente la giunta: «Lo sconto Irap dimostra l'inattendibilità dei rapporti con l'Europa di Riccardo Illy e della sua giunta. Che dobbiamo aspettarci, adesso? Problemi sul maxi finanziamento a Promotur e sulla benzina a prezzo ridotto?» tuona Asquini. Il consigliere regionale incalza: «La questione Irap, come da previsione, non ha trovato il consenso della Ue. Urge ora un intervento immediato per evitare effetti negativi sulle imprese, Ma quella questione va ben oltre lo sconto Irap. Nell'ultima finanziaria, ad esempio, avevamo sollevato dubbi non solo sull'Irap ma anche sul maxi finanziamento da 200 milioni di euro a Promotur: che succederà in questo caso?». Né va dimenticata, continua il forzista, la partita ancor più delicata della benzina agevolata: «La giunta è intervenuta in contrasto con quanto trasversalmente ipotizzato in commissione. È ovvio che, se l'operato dovesse risultare goffo o sballato, potrebbe persino compromettere un meccanismo che funziona bene da dieci anni». Morale? «La questione Irap va letta anche come la spia di un'inadeguatezza dell'impatto del Friuli Venezia Giulia sull'Europa».

Michela Del Piero

Alta tecnologia Insiel in rete con le aziende

UDINE Le grandi prospettive, ma anche gli elementi che frenano nel Friuli Venezia Giulia il decollo del settore delle nuove tecnologie è stato al centro di un convegno di esperti a Udine organizzato da Ecoistituto. Il tema dibattuto tra docenti dell'università Cattolica di Milano, dell'ateneo di Verona e di quello di Trieste al quale ha partecipato anche la Fiom Cgil ha inevitabilmente toccato il tema dell'Insiel. Secondo il segretario di Trieste Saulle e il consigliere regionale di Rifondazione Kristian Franzil bisogna pensare a uno sviluppo che ridefinisca il rapporto di Insiel col territorio e con la Regione, cliente e proprietaria al tempo stesso. È necessario partire, è stato sottolineato, dalla valorizzazione delle risorse interne dell'azienda di informatica a partire dalla definizione dei contratti di 300 precari presenti nell'impresa. Infine l'imprenditore Manlio Romanelli ha sottolineato la necessità di dar vita a una rete, dove aziende locali e Insiel possano interagire e crescere, producendo servizi sempre più efficienti sul territorio in grado di affrontare la sfida della globalizzazione.

L'INTERVISTA

IL COMMISSARIO DELL'AUTHORITY TRIESTINA

Castellani: «Il Porto? Faccio il traghettatore E spero di farlo bene»

«Non mi aspettavo la nomina da parte del ministro. Voglio consegnarlo senza lacci al nuovo presidente»

di **Giulio Garau**

TRIESTE Paolo Castellani, il «traghettatore» dell'Autorità portuale commissariata. In un momento di bufera sullo scalo con la presidente Marina Monassi dimessa e nominata Commissario (tra le polemiche), dal ministro uscente Pietro Lunardi, non poteva che cadere sul Comandante del Porto di Trieste (e direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia) il difficile compito di guidare indenne questo *pesante bastimento*, con tutti i suoi problemi, attraverso le *procelle*, verso una nuova presidenza. Una scelta «naturale» visto che Castellani è vicepresidente del Comitato portuale dal 2000, un vero decano tra le autorità, un tecnico con disciplina e rigore militari.

E il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi poi aveva certamente buoni informatori in città per sapere che Castellani a Trieste e in Comitato era tra i più apprezzati e benvoluti. Ma era di casa anche in Authority per risolvere i tanti nodi tra Autorità portuale, demanio e Capitaneria. Un commissario tecnico «morbido per riportare serenità dentro e fuori al Porto». Serviva un'atmosfera distesa e si è percepita benissimo anche ieri nel breve incontro alla Torre del lloyd per l'intervista. Castellani, in divisa militare, sabato mattina, ha praticamente trasferito una fetta di capitaneria in presidenza: ieri c'erano l'attendente, un ufficiale suo braccio destro. Con lui negli uffici con le finestre aperte e il vento di Bora che entrava sbuffando e portando l'aria calda dell'estate, anche il segretario generale Antonio Gurrieri e un dirigente, Antonio Cuomo.

Non lo dichiara apertamente nessuno, ma alla notizia della sua nomina tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e sfoderato un sorriso. Non tutti però. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, come è accaduto per la Monassi, non è stato avvisato formalmente. Il ministro Bianchi non l'ha avvertito, non ha cercato nemmeno le intese necessarie. Ma non ha avvisato nemmeno Castellani di averlo scelto come commissario.

Ammiraglio, se l'aspettava questa nomina?

No, non me l'aspettavo perché ultimamente i commissari venivano scelti tra tecnici o politici, penso di poterlo dire (tranne che a Livorno), perciò per me è stata una cosa del tutto inattesa.

Com'è avvenuto l'affidamento di questo incarico, qualcuno le ha telefonato da Roma?

In realtà ho ricevuto una telefonata dall'Ansa e un giornalista mi ha detto: guardi ammiraglio che lei è commissario del Porto di Trieste. A lui e e ad altri suoi colleghi che mi hanno telefonato ho detto: guardate che io non so niente, non posso dirvi nulla. Poi ho letto un lancio dell'Ansa e a quel punto, mi sono detto che devo pensare che sia vero. Il giorno dopo mi è arrivato il decreto di nomina del ministro.

Ma come, nessuna telefonata di preavviso?

No, ma guardi che è una prassi abbastanza normale per le amministrazioni dello Stato. Quante volte ho ricevuto vari incarichi solo con dei pezzi di carta, ed è più che normale. Il ministro non mi ha chiamato ma lui ha un numero di cellulare, se vuole e gli serve può rintracciarmi in qualsiasi momento. Lui sa che siamo sempre disponibili, tutto qua. Io la vedo molto serenamente.

Forse il ministro ha pensato, nominando lei, di fare una scelta naturale visto che era anche vicepresidente in Comitato.

Guardi, io credo in realtà che in questo momento probabilmente ci sia la necessità di una stasi al Porto di Trieste. Il ministro si è rivolto all'organo istituzionale presente in zona e ha detto: «fai tu».

Commissario, lei non ha perso tempo e appena nominato ha subito convocato una seduta del Comitato.

Ho voluto presiedere questo comitato anche se era a tre giorni dalla mia nomina perché c'erano alcuni argomenti che bisognava affrontare e dunque ho ritenuto che, anche se non ero del tutto preparato, era opportuno farlo per mantenere l'operatività.

Cosa c'era in scadenza?

A parte alcune delibere sulle variazioni di bilancio, c'erano poi alcune richieste dei consiglieri che sono sfociate in due atti di indirizzo su problemi connessi all'organizzazione del lavoro e sull'occupazione degli spazi da parte di alcune imprese.

Quanto pensa di restare Commissario del Porto?

Posso risponderle con una battuta? Per me anche 24 ore bastano, però io ritengo che farò il commissario finché l'amministrazione centrale riterrà che sono utile.

Non è per caso che lo senta come un obbligo, un boccone amaro da dover digerire?

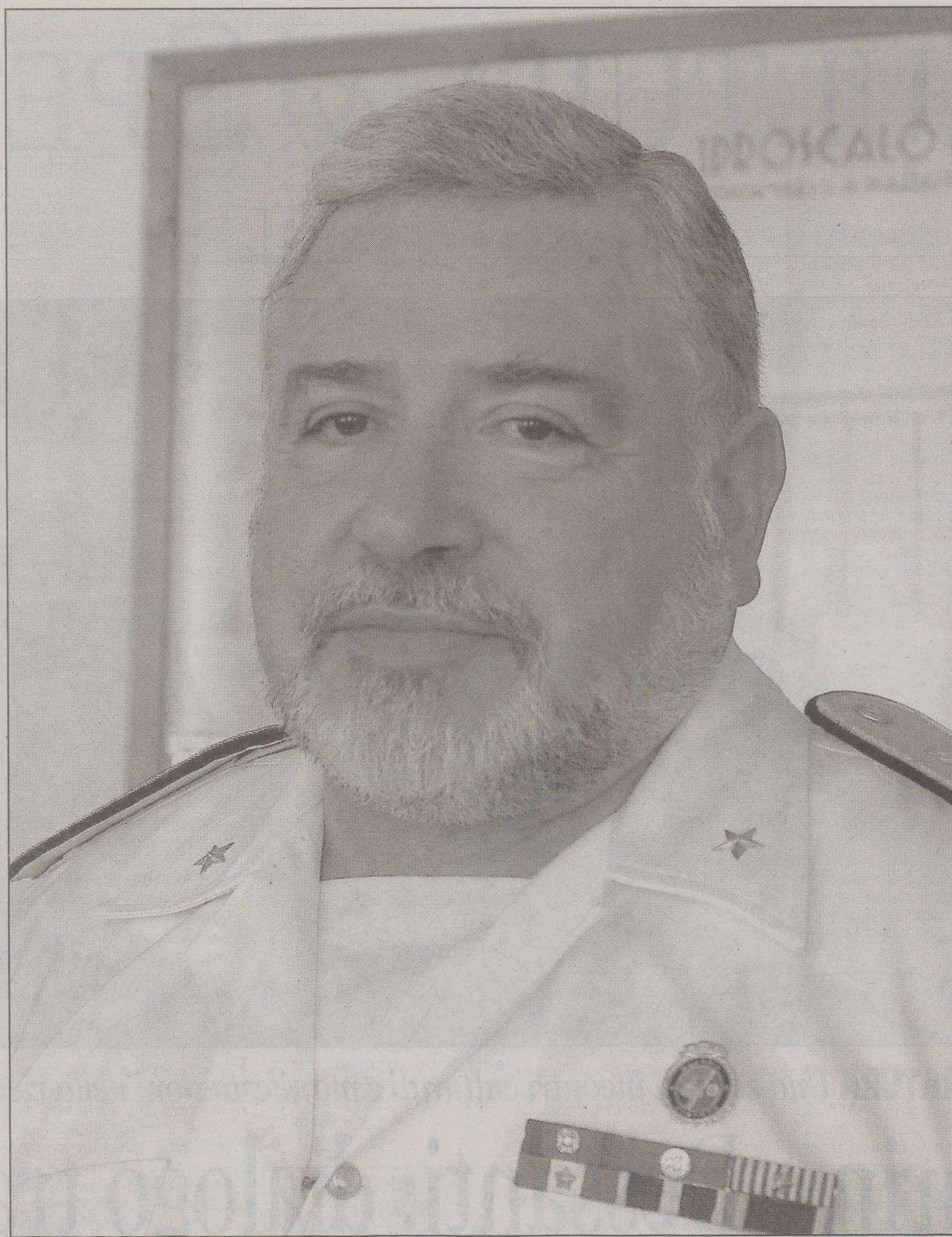
No, assolutamente. Vorrei che sin dall'inizio sia chiaro che sono sereno. Mi è stato dato un incarico che ora cerco di assolvere al meglio. Che poi lo debba fare per un giorno, uno o sei mesi per me è assolutamente uguale.

Come riesce a districarsi con il tempo e dividersi tra la Capitaneria e l'Autorità portuale?

Benissimo, anche perché ho due fortune. La prima è che ho alla Direzione marittima e in Capitaneria uffici di cui posso dire solo bene. Lavorano con grande impegno e la mia presenza serve solo per dare qualche input alla loro attività. La seconda fortuna è nell'Autorità portuale. Anche se sono qui da sole due settimane, mi si perdonerà questa presunzione, mi sono accorto di aver trovato delle professionalità incredibili, direi anche quasi brillanti, per cui vedo che non hanno certamente bisogno del mio input per continuare a lavorare. Vanno avanti lo stesso.

Ha trovato, almeno all'inizio, qualche ancora di salvezza?

Certo! Ovviamente sono i più anziani dirigenti dell'Autorità portuale e non posso non annoverare tra loro innanzitutto l'ex presidente Marina Monassi: io ero qui per la prima volta nel '94 e lei era già lì a lavorare, poi il segretario generale Antonio Gurrieri e il dottor Cuomo. Con queste ultime due persone in tempi passati si è lavorato bene e anche se c'erano problemi difficili da risolvere si sono dimostrati interlocutori precisi.

Dopo questo Comitato quali sono le cose più urgenti da affrontare?

Ci sono come detto i due atti di indirizzo. Uno riguarda le concessioni demaniali. Si punta a utilizzare gli spazi di calata per operazioni prettamente portuali. Ce ne sono pochi, bisogna utilizzarli al meglio e qualche volta lavorano con poche toccate di navi. Tutto questo solleva un altro problema: queste operazioni di mero deposito potrebbero essere ospitate in zone meno frequentate dalle navi.

Sono stati individuati?

Piano, piano, lasciamo alla Commissione con due gruppi di lavoro il tempo di preparare la relazione. C'è poi l'atto di indirizzo sul lavoro in Porto.

Quello del lavoro in porto è un problema non da poco, causa la crisi delle merci varie ci sono stati esuberi in una compagnia (Primavera), le tensioni hanno creato disordine pubblico.

In porto è necessaria l'osservanza della legge. Come si risolvano ora certe crisi non lo so. Ho spiegato però agli imprenditori come dobbiamo affrontare la situazione, bisogna dialogare tutti insieme. Uno da solo non può risolvere tutti i problemi. Spero che il lavoro della Commissione sia terminato la prossima settimana. Quando queste relazioni saranno pronte vedremo di discuterle insieme, con tutti: enti locali, imprenditori, sindacati.

Ci sono poi altre scadenze: il piano regolatore del Porto nuovo da affrontare. Sono stati avviati gli studi e l'iter.

Anche stavolta userei una battuta: i piani regolatori sono tutti in scadenza. Ripeto quanto ho detto la sera stessa in cui sono stato nominato: sono venuto a fare il traghettatore. Il piano regolatore portuale è una pratica che ha un suo iter, ovviamente molto lento, complesso e delicato. Porto avanti quel piano seguendo gli step previsti dalle procedure che vanno sempre avanti.

E la variante al piano regolatore del Portovecchio, quella realizzata dall'ingegner Ondina Barduzzi, per il riuso delle aree?

La stessa cosa. Per me fa parte complessivamente del piano regolatore generale. Non vado a chiazze. Man mano che la procedura va avanti e c'è una novità gli uffici in automatismo si regolano per continuare l'iter e completarlo. Il Piano regolatore sul porto nuovo ha i suoi tempi, quello del vecchio prevede procedure più avanzate. Non è un commissario che può dire stoppiamo, acceleriamo: fa il traghettatore. Tutto procede, trovo una pratica e la porto avanti. È doveroso da parte mia.

Vale anche per la stagione delle crociere?

Quando si parla di Porto si parla di tutta la realtà marittima. Basta lavorare come si è fatto adesso, in sinergia affrontando i nodi e i problemi uno alla volta insieme. Nessuno può sottrarsi.

Prima in Comitato ragionava come rappresentante della capitaneria, ora invece vede i problemi da presidente in un'ottica diversa.

In realtà io il Porto lo continuo a vedere come prima. Un posto cioè dove devono partire e arrivare delle navi, e io devo fare il massimo per farle entrare ed uscire. A farle arrivare ci devono pensare gli altri, gli imprenditori, gli armatori, gli enti regionali, chi più ne ha più ne metta. È ovvio poi che la nave quando arriva deve trovare un porto efficiente ed è sull'efficienza che si deve lavorare. I costi non li determiniamo noi. Ci sono tre parametri, costi efficienza ed affidabilità, noi certamente dobbiamo cercare di creare le migliori condizioni di affidabilità. Io sono abituato a ragionare come in Capitaneria di porto, in maniera pragmatica.

Non c'è il rischio ora che ci siano conflitti tra le due competenze: Capitaneria e Autorità portuale?

No assolutamente, semmai ci può essere ora di aiuto. Prima c'erano due soggetti che dialogavano e risolvevamo sempre i problemi in tempo reale. ora ce n'è uno solo. È un vantaggio ed è più facile coordinare.

Secondo lei perché il Porto di Trieste non lavora e non attira traffici? Ha una sua idea personale?

Non mi sento di rispondere, non è detto che non funzioni. E' una domanda difficile a cui rispondere, nemmeno un presidente eletto riuscirebbe a farlo. Ci sono in ballo anche questioni imponderabili per spiegare il calo di traffici, ci sono cicli del mercato. Non metterei però in dubbio la capacità del Porto a lavorare. C'è una crisi generalizzata, tutti gli operatori si lamentano.

Se dessero a lei la presidenza del Porto con una bacchetta magica per rimettere le cose a posto cosa farebbe?

Impacchetto tutto quanto, bacchetta compresa, e rimando indietro. Le bacchette magiche non esistono. Io sono e resto un ufficiale della Capitaneria di Porto e applico il principio di Kaiser, quello che costruiva le navi liberty in 120 giorni durante la guerra mondiale. Le cose impossibili le facciamo subito, per i miracoli ci vogliono dieci minuti. In attesa del nuovo presidente traghetto l'apparato e mi adopero per risolvere qualsiasi emergenza. Ad esempio se si danneggia una banchina si ripara subito.

Nessuna impronta politica dunque?

No, devo stare attento. Sono transitorio e devo traghettare la struttura ad un altro presidente, non devo fare in modo che si trovi con le mani legate. Vado avanti tranquillo, con efficienza, pitturo la barca e la porto avanti. Conosceva il presidente Leone? Era famoso per i governi balneari.

Ha già incontrato politici e istituzioni?

Quasi tutti. Rosato, Menia, alcune istituzioni. Li conoscevo già, sono un decano in città. Mi hanno fatto tutti i complimenti. Sono qui solo da due settimane e sono appena riuscito a capire come funziona la struttura. Datemi almeno un mese di tempo.

Dovrà vedere anche il governatore Illy

Ci conosciamo da tempo, l'incontro è in calendario nei prossimi giorni. Con lui ho sempre avuto un rapporto straordinariamente chiaro.

RICETTA ANTICRISI

Bisogna dialogare tutti assieme. Uno da solo non può risolvere tutti i problemi. Bisogna lavorare il massimo per far partire da qui e far arrivare qui delle navi

IL GOVERNATORE

Con Riccardo Illy non ci sono problemi. Ci conosciamo da tempo. Con lui ho sempre avuto un rapporto straordinariamente chiaro

CARTA DI IDENTITÀ

Dall'Accademia navale di Livorno alle Capitanerie dell'Adriatico

TRIESTE Nato a Vittorio Veneto, goriziano di adozione perchè ha sempre vissuto lì, sposato con un figlio che ha studiato a Trieste. Ed è a Trieste («visto poi che Gorizia è a poca distanza») che intende spendere la sua pensione. Paolo Castellani è stato nominato Commissario dell'Autorità Portuale di Trieste dal 9 giugno. È anche direttore marittimo del Friuli Venezia Giulia e comandante del Porto di Trieste.

Laureato in Giurisprudenza nel 1970 e nello stesso anno, ammesso al corso per allievo ufficiale nel Corpo delle Capitanerie all'Accademia Navale di Livorno. Va prima a Trapani e poi a Trieste. Destinato alla capitaneria di Venezia, consegue l'abilitazione al Comando delle unità navali delle Capitanerie. Va a Siracusa e dopo esser stato impegnato per un lungo periodo in diverse Capitanerie dell'Adriatico, nel 1994, viene trasferito alla Direzione Marittima di Trieste. Nel 1995 la nomina a comandante della Zona Operativa di Trieste. Nel 2000 nominato direttore marittimo della regione, dal 2005 promosso al grado di Contrammiraglio.

Mi alleno con Dagy

TRIESTE Non solo lavoro, quando resta del tempo «perchè non riesco a coltivarli» ci sono gli hobby. «Il primo è la lettura» racconta Castellani che si ferma a leggere vari quotidiani e magari dedica anche qualche ora allo scambio di idee con i collaboratori, Poi «le passeggiate». Che fa con il suo cane, un maltese. «È il mio allenatore fisico, mi fa fare tre passeggiate al giorno in centro e nel Borgo teresiano». Si chiama Dagy: «Abbiamo voluto dargli il nome, un diminutivo, che ricorda il nome del protagonista di un fumetto americano molto vecchio a cui io e mia moglie siamo molto affezionati: si ricorda? Blondie e Dagoberto».

DALLA PRIMA PAGINA

Passione elettorale

Che si tratti di elezioni politiche, di amministrative, di europee di referendum o di semplici primarie, gli italiani reagiscono con sconsiderato entusiasmo avventandosi alle urne: 80% di affluenza alle nazionali, 72% alle europee, quasi 70% alle regionali, insomma percentuali di partecipazione da far impallidire le civilissime democrazie scandinave, la culla delle democrazie rappresentata dal Regno Unito, quei balordi di americani dove se va bene - e non ci sono brogli - vota il 50%.

Sotto questo profilo quindi i nostri connazionali, e noi tutti con loro, abbiamo dato e diamo prova di straordinario spirito democratico e bene sarebbe che i Professori (non c'è niente di peggio degli accademici che hanno fatto carriera giornalistica) che quotidianamente ci indicano gli altri Paesi europei e gli Usa come modelli di democrazia compiuta, avviassero una seria riflessione autocritica. Noi invece che professori non siamo e sempre abbiamo dato prova di assiduo dopo-lavorismo, su questo tema della partecipazione vorremmo pensare un po' più a fondo cercando di capire quale motivo, o come è probabile, quale somma di motivi o serie di concause, ci spinga irresistibilmente verso le urne. Davvero il gusto dell' esercizio democratico e il senso civico spiegano tutto? Temo che ci siano ragioni più profonde, a un tempo antiche e recenti.

Cominciamo dalle antiche: gli italiani amano la fazione, amano la parte e amano dividersi in fazioni, quasi che l'altro, l'occasionale nemico da battere, esaltasse la nostra individualità ci facesse prendere maggiore coscienza della famiglia di appartenenza. «Siamo» proprio perché *odiamo* o più moderatamente *avversiamo* l'altro. In secondo luogo c'è un problema di antica astinenza: per quasi un quarto di secolo il fascismo (il «male totale» come lo definì il capo di An, Giancarlo Fini) impedì l'esercizio del voto e allora è possibile che visti gli esiti non fausti di quella avventura, gli italiani abbiano dentro di sé segretamente deciso che comunque vadano le cose votare fa bene e appena possono fanno scorpacciate di voti. In terzo luogo non va dimenticato che fino alla scomparsa dell'Urss, il voto per moltissimi era diventato una roba necessaria, un appuntamento fisso da non mancare: da una parte i democristiani e i loro alleati pronti a svendere il Paese agli americani, dall'altra i comunisti e la minaccia (sotterranea ma sempre presente nell'immaginario di una parte degli italiani) di una perdita di tutte le libertà.

Infine - e questo forse è un fattore che ha fatto la sua comparsa più recentemente innestandosi tuttavia su radici antiche - c'è negli italiani un forte gusto della teatralizzazione. Gli italiani amano essere rappresentati e amano rappresentarsi, in un giuoco di ruoli spesso cangevole (da cui i vari trasformismi) che tuttavia li vede al centro di una sorta di spettacolo (basta pensare al successo dei vari *reality show*) e la politica con il suo rituale del voto, offre la migliore delle occasioni per recitare una parte che altri poi nei vari *talk show*, nei dibattiti televisivi, nei titoli dei giornali, nei bar, fra gli amici, reitereranno e amplificheranno, in un crescendo di drammaticità, di retorica, di scontri virtuali (un po' come nel *wrestling*), talvolta anche di effettive e diverse visioni del mondo.

Di questa ultima potentissima motivazione - che a ben vedere riassume tutte le altre - l'educatissimo Silvio Berlusconi è divenuto l'interprete più conseguente e, bisogna pur dirlo, il più efficace. Un paio di mesi fa in piena campagna elettorale definì «coglioni» 19milioni circa di italiani che avrebbero votato per il centrosinistra; ora per spingere i «suoi» a votare per il sì al referendum odierno sulle modifiche alla Costituzione, è andato oltre: chi non vota per il sì è «un traditore della patria». Bellissimo, era da un po' che non sentivo citare contemporaneamente le parole Patria e Traditori, e il mio pensiero è subito scivolato indietro ai miei nonni e ai moltissimi nonni di tanti istriani e triestini tutti virtualmente traditori della patria perché prestarono servizio sotto l'imperialregio esercito asburgico. Ebbene è presumibile che una vasta parte dei discendenti di «quell'esercito i cui resti risalgono le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza» oggi si apprestino a votare No, ovvero per il mantenimento della costituzione italiana, così come ci è stata affidata dai padri fondatori.

Molti altri triestini e istriani, voteranno invece per la modifica di quella Costituzione - modifica a mio avviso del tutto legittima - sostenendo tuttavia l'appello di quella forza anti-unitaria, e - si può dire? - un po' antitaliana che si chiama Lega Nord, alleata - ma guarda che scherzi che talvolta combina la storia - di quella Alleanza nazionale che più di ogni altro partito a Trieste si è fatta baluardo dell'italianità, dei valori di patria ed erede della tradizione irredentista della città. Insomma tutto davvero un po' curioso. Quanto all'esito del referendum è bene essere cauti.

Le ragioni del sì e le ragioni del no sono ormai note alle platee interessate: Rai e Mediaset da una parte, i comitati del no e buona parte dei giornali dall'altra, Berlusconi&Soci da un lato Prodi&Amici dall'altro, hanno fatto il possibile per chiarirci - o renderci più confuse - le idee e adesso come sempre tocca a noi. Fino a qualche settimana la tendenza appariva abbastanza favorevole ai no, ora una certa crescita della partecipazione lascia intuire un risultato meno scontato. In buona sostanza se votano in tanti (sopra il 50%) ci potrebbe essere una sorpresa, se invece ci si avvicina al 40/45% di affluenza i pronostici per un'affermazione del no si fanno più forti. Non ci resta che aspettare, sapendo tuttavia, che gli italiani amano le sorprese e più teatrali sono, più si divertono. Comunque andiamo a tutti a votare, traditori e fedeli alla Patria.

Roberto Weber

CULTURA & SPETTACOLI

Foto di Renzo Sanson

LETTERATURA *Una serie di incontri culturali e manifestazioni nella ricorrenza della nascita dello scrittore*

Marin e Dessanti: dialogo tra poesia e arte

Domani a Grado verrà esposto il volume di versi accompagnato dai disegni del pittore

di **Edda Serra**

«E son cressuo cussì, l'anema in sghembo». La cifra autobiografica del verso di Biagio Marin, con il quale si presentano lunedì a Grado un volume singolare e unico, prodotto da Francesco Dessanti, e una mostra, ci persuade nostro malgrado a una quasi automatica sostituzione: «E son vissùo cussì, l'anema al vento». Dove il vivere, crescere e andare sono la stessa legge, e l'immagine è della vela investita dal vento di traverso, piegata all'orizzonte, che si allontana. Con la pluralità di significati che il vento assume nella nostra cultura da secoli, ed è cardine della poetica di Marin, a cominciare da quel maestrale invocato per avere ancora l'ala della giovinezza quando le giornate calano, per continuare con i venti di ogni quadrante celebrati in «Sènere colde» (1953), accanto alla morte del figlio e alla caduta di attese, non già di ideali, alle delusioni non dichiarate nei versi. Resta viva la necessità del cammino, anche quando per l'età si è messi al margine (1956).

Il vento dello Spirito che investe le anime colmandole di grazia attiva, quel Vento che fa di Maria la Madre: Mater Creatoris, Mater Divinae Gratiae, Mater praedicanda. come Marin ha celebrato nelle sue «Litànie», è quello stesso che fa crescere Marin e ci rimanda al doloroso protendersi dell'uomo verso gli altri che non comprendono, alla condanna alla solitudine e a non essere compreso se non dalle anime sole. Ben lontano dalla sola caratterialità di anema in sghembo, come direbbe qualcuno, che nonna Tonia aveva sintetizzato con l'epiteto di «Cavo de nembo».

«E son cressuo cussì, l'anema in sghembo» è, però, titolo di una antologia che Cesco Dessanti, il pittore rovignese che, lasciata l'Istria nel drammatico stillicidio di esodo durato per anni, trovando Brescia e Roma luoghi in cui mettere radice, ha compilato, scegliendo tra i versi avuti in dono da Marin, entro due raccolte: «Il non tempo del mare» (1965), e «La vita xe fiama» (1970).

Un'antologia in unica copia, prodotta interamente a mano, trascrivendo un centinaio di poesie accompagnate a disegni a china colorata, firmata a Roma, 1972, quale omaggio a Marin. Ora il volume, insieme con il carteggio che ha alimentato negli annni l'amicizia di Marin e Cesco Dessanti, e qualche ritratto, è stato donato dall'autore al Centro Studi, e arricchisce Grado.

Da qui l'esposizione del volume per una settimana (26 giugno-2 luglio, dalle ore 18 alle 22), e della riproduzione di pagine del volume nella Sala mostre della Git-Grado Impianti Turistici, all'ingresso principale della spiaggia in Viale Dante, voluta dal Centro Studi e dal Comune di Grado, per onorare il poeta secondo consuetudine nella ricorrenza della nascita.

L'intento non è di farne monumento e mito, ma di consentire a noi tutti di riappropriarci del nostro passato presto dimenticato o ignorato, sottolineando di Marin la specificità di intellettuale, di poeta, di cittadino, che continua con nuove scelte e in situazioni diverse la lezione degli autori che hanno fatto la letteratura giuliana, da Slataper ai due Stuparich, da Giotti a Saba: la generazione dei triestini che viene meno tra il 1957 e il 1961.

Le antologie, si sa, recano due impronte, quella dell'autore selezionato, e quella del selezionatore, a sua volta poeta, che qui si fa illustratore non già di contenuti ma di proprie emozioni.

Di Francesco Dessanti, pittore appartato e riservato, eppure affermato, probabilmente nessuno ricorda una mostra nel lontano 1961 a Trieste. Se guardiamo invece alle occasioni pubbliche della sua pittura dal 1954 ad oggi sono una quarantina le mostre delle sue opere, concentrate in Lombardia, tra Brescia, Milano, Verona, Piacenza, Cremona, e poi Roma, Napoli, Chieti, Civitanova Marche. Ma a Fiume espone due volte, una volta nella natia Rovigno, e sono ritorni negli anni '74, e '76.

Ed è nei dipinti che l'artista si rivela, nel segno grafico tormentato, come a definire e rifinire consistenze ed identità, in una lotta infinita sul vuoto, per determinare forme e figure, schiere di corpi umani nella loro dolorosa solitudine. La cifra esistenziale del suo dipingere, quasi riconquista quotidiana di significato sul divenire, su orizzonti di dolore e di morte, fermandosi sui momenti essenziali dell'esperienza, la nascita, l'amore, la morte, rivela una sensibilità di colore cromaticamente raffinata e talora avvampante, impressionistica, a macchie, di china colorata ed acquarellata e come stracciato. Di quei corpi di genti nude e spaventate scrive Giorgio Caproni nel 1977, riprendendosi a Dante. Mentre Marcello Venturolli in visita allo studio sulla collina della Magliana ne traccia l'analisi critica.

Di recente Silvana Sinisi dà un giudizio esaustivo, sottolineando il discorso già fatto da altri sulla raffinatezza del supporto materico su cui Cesco Dessanti disegna e dipinge; vecchie preziose carte, o antichi documenti notarili vergati a mano, che arrivano a nuova vita, non più loro. E anche in questo trovo ribadita la dimensione esistenzialistica del messaggio di Cesco Dessanti, di una storia su cui si riscrive storia, a sua volta soggetta allo stesso destino.

Non fa meraviglia, dunque, che il pittore abbia dedicato il suo omaggio a Marin, per una sintonia che trova però Marin capace di un messaggio comunque più sereno. Ma se a Cesco Dessanti la critica riconosce una pittura che contiene tutti gli elementi del mondo di origine, la mediterraneità adriatica,e la riflessione centroeuropea, credo si debba aggiungere che le eredità culturali sono state vissute nel crogiolo dell'esperienza che ha nome Istria, in tutta la complessità dei suoi drammi, dei contrasti e delle diverse delusioni sofferte.

LE «LITANIE DE LA MADONA» IN BASILICA

GRADO La settimana dedicata a Marin è arricchita di altri due eventi. Nella Sala mostre della Git martedì 27 giugno, alle 21, Luigi Tassoni, Direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Pécs, parlerà della poesia in dialetto, della persuasione della componente dell'oralità propria del dialetto, si rifarà a Marin, e presenterà un poeta in dialetto lontano e diverso: il calabrese Achille Curcio.

Nell'occasione, Tassoni anteciperà il discorso in programma a Trieste, il 27 e 28 settembre prossimo nell'ambito del convegno sul dialetto come lingua della poesia, progettato in collaborazione tra le Università di Pécs, e di Trieste e del Centro Studi.

Molto atteso è poi l'altro evento, il concerto nella Basilica di Grado, in programma giovedì 29 giugno alle 21, con l'esecuzione delle 12 «Litànie de la Madona» per coro femminile e organo, di Marco Sofianopulo, su testi di Biagio Marin. Si tratta di una frequentazione musicale già da tempo feconda fra testo poetico mariniano e le risorse creative musicali raffinate di Sofianopulo, un musicista molto conosciuto e apprezzato non solo nel Friuli Venezia Giulia.

«Le litanie de la Madona», testo molto amato da Marin, saranno eseguite dal Coro femminile della Cappella Civica di Trieste, da Manuel Tomadin organista, sotto la direzione dell'autore. Mariella Terragni leggerà i testi in programma.

Inaugurazione a Trieste con l'ambasciatore d'Irlanda Frank Cogan

La decima Joyce School apre oggi

TRIESTE La decima Trieste Joyce School s'inaugura oggi alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella con la tradizionale cerimonia presieduta dall'Ambasciatore d'Irlanda in Italia, Frank Cogan. Il programma entrerà nel vivo domani mattina con la prolusione «Mondi possibili. La teoria e il Finnegans Wake di Joyce» di Margot Norris, Presidente dell'International Joyce Foundation. A seguire Erich Bulson della Columbia University, ormai di casa a Trieste e nel suo intervento, «Disorienting Dublin», non mancheranno i paralleli tra le due città. A chiudere Jean-Michel Rabaté (Università di Pennsylvania) con una conferenza sul rapporto tra Joyce e le avanguardie del '900.

Martedì, la mattina sarà dedicata agli ospiti dell'Europa dell'Est, Irena Grubica, dell'Università di Rijeka, che parlerà della ricezione di Joyce in Croazia, e Srebren Dizan, dell'Università di Sarajevo. La mattina doveva chiudersi con la studiosa bulgara Kalina Filipova, un'assidua partecipante della Scuola, scomparsa in un incidente poche settimane fa, che sarà ricordata da con affetto.

Mercoledì 28, i lavori verranno aperti da Luca Crispi, della National Library of Ireland, che parlerà degli ultimi ritrovamenti di manoscritti di Joyce, seguirà l'intervento «Dipinti, Ritratti, Autoritratti» di Franca Ruggeri (Università di Roma Tre), curatrice di «Poesie e Prose» di James Joyce (nei Meridiani Mondadori) e dei «Joyce Studies in Italy» editi da Bulzoni (d'imminente uscita «Joyce's Victorians»). Brian Caraher della Queen's University di Belfast, parlerà di «Joyce giornalista italiano: scritti critici e politici». Alle 21, è in programma sulla Terrazza del Bagno Ausonia una serata speciale dedicata al poeta irlandese Eamon Grennan, che il mattino seguente sarà a disposizione alle 12 per un incontro con il pubblico al Museo Revoltella.

Giovedì 29 l'economista Cormac O'Grada (University College di Dublino), autore di interessanti studi sulla Grande Carestia che colpì l'Irlanda a metà '800, parlerà di «Leopold Bloom e dell'ebraismo irlandese». Seguirà un'analisi genetica dei testi joyciani di Dirk van Hulle (Joyce Centre, Anversa).

Venerdì 30, Stacey Herbert della National Library of Ireland parlerà delle «Tante storie raccontate» in Finnegans Wake, mentre John McCourt, l'autore di «Gli anni di Bloom» (Mondadori) parlerà sull'uso della lingua italiana nell'opera di Joyce, «Gorpodipacco!» il titolo dell'intervento, che sarà informativo e pieno di humour com'è nello stile del relatore.

Infine, sabato primo luglio Fritz Senn (Joyce Foundation di Zurigo), stilerà un bilancio e chiuderà i lavori della decima Scuola Joyce.

A differenza delle conferenze, tutte aperte al pubblico, i seminari pomeridiani sono per gli iscritti alla Scuola quest'anno ne sono previsti quarto: su «Gente di Dublino» a cura di Erik Schneider, su «Ulisse» a cura di Fritz Senn, su «Finnegans Wake» a cura di Ron Ewart, e un seminario sulla lettura genetica dei manoscritti joyciani a cura di Luca Crispi e Dirk Van Hulle Giorno dopo giorno i partecipanti scopriranno la Trieste di Joyce, attraverso visite guidate, gite sul Carso, e serate eno/gastronomiche/musicali, per poi finire tutti a fare le ore piccole nei bar di Cittavecchia.

Elisabetta d'Erme

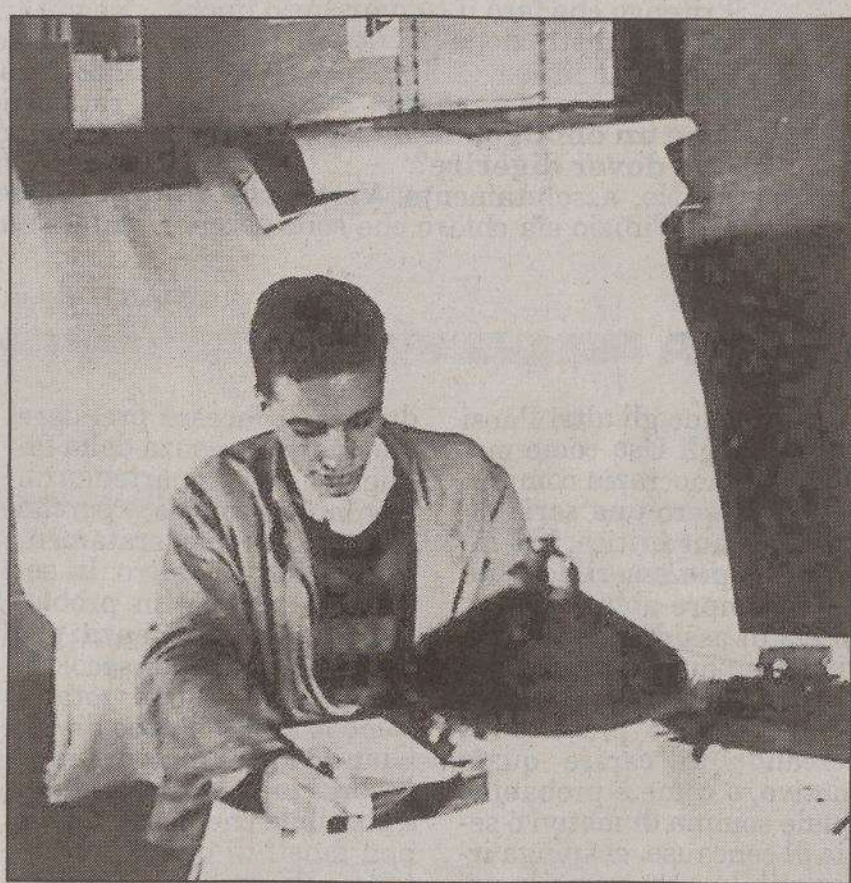
ARTE *Le opere del costruttivista amico di Augusto Cernigoj esposte al Cankarjev Dom di Lubiana*

Eduard Stepancic, l'artista dimenticato da Trieste

LUBIANA Un'eredità, rivelatasi ben presto anche una scoperta artistica d'impareggiabile valore, è il lascito con il quale il costruttivista triestino Eduard Stepancic ha saputo sorprendere, dapprima i suoi stessi eredi, ma subito dopo anche la critica e molti dei visitatori che nelle scorse settimane hanno voluto visitare la retrospettiva dedicatagli a Lubiana. Nella galleria del Cankarjev Dom si è, infatti, da poco conclusa la mostra dell'autore triestino Eduard Stepancic (1908-1991), collaboratore e amico di Augusto Cernigoj e uno dei più illustri rappresentanti del Gruppo Costruttivista Triestino.

Gruppo che aveva la propria sede nell'atelier in via della Fornace, sede dell' avanguardia artistica triestina, che però per motivi etnici e politici, Stepancic ha lasciato, rifugiandosi dapprima a Praga e a Parigi, per approdare già nel 1931 a Belgrado, dove scelse l'esilio volontario. Lì morì nel 1991, dopo aver lavorato e creato nella più totale solitudine, custodendo gelosamente tutte le sue opere. Una ricca collezione, che dieci anni dopo la sua morte è stata ereditata dai suoi due nipoti, Ivo e Roberto Stefani, e in seguito messa anche a disposizione del pubblico, al Cankarjev Dom, dov'è stata allestita l'esposizione.

Un allestimento curato da uno dei massimi esperti dell'avanguardia slovena, Peter Krecic, critico d'arte che ha avuto modo di conoscere personalmente Stepancic e che, oltre ad aver curato la mostra, si è fatto carico anche della stesura del vasto catalogo con la vita e le tappe di un esistenza schiva, vissuta ai margini, ma particolarmente feconda dal punto di vista artistico.

La mostra, divisa in più sezioni, ha ripercorso le tappe fondamentali della vita dell'artista triestino, partendo dal periodo del Gruppo Costruttivista Triestino, per passare attraverso la prima parte del periodo belgradese (1931- 45), e concludersi con la seconda parte dello stesso (1945-1991), caratterizzata da diversi cicli artistici, fino a costituire, in termini numerici, la più ricca collezione mai presentata nella galleria del Cankarjev Dom, con ben 225 opere, tra foto, schizzi, disegni e 66 dipinti.

Eduard Stepancic nel suo studio a Trieste nel 1927

Una collezione che spazia tra i più diversi stili: a partire da quello impressionista, passando attraverso lo stile classico parigino del periodo tra le due guerre, e sviluppandosi e crescendo in una continua ricerca alla quale Stepancic ha dedicato il suo intero percorso esistenziale. A differenza del suo maestro Cernigoj, Stepancic ha preferito concentrarsi sulla ricerca dell' esperienza geometrico-costruttiva, non figurativa. Formatosi all'Istituto delle Belle Arti di Monza, e approfondendo in seguito gli studi alle Accademie di Venezia e di Firenze, ha poi collaborato con alcune scuole private a Montparnasse e, per un breve periodo, ha seguito i corsi di Fernand Legere e Emile Bertin a Parigi.

Arrivato a Belgrado ha iniziato a frequentare i circoli artistici locali, ma soltanto dopo la seconda guerra mondiale è diventato membro effettivo del Circolo dei pittori iugoslavi, con i quali ha anche partecipato a numerose esposizioni. Non ha mai ambito a un particolare riconoscimento del pubblico e ciò è indubbiamente dimostrato anche dal fatto che non ha mai voluto esporre contemporaneamente più di due opere, preferendo dedicarsi alla sua quasi ossessiva e solitaria ricerca artistica. La riscoperta della vasta produzione di Stepancic, rappresenta un tassello molto importante nella ricostruzione della storia dell'avanguardia slovena, ma indubbiamente anche di quella triestina ed europea. Un tassello che, forse, potrebbe trovare una degna collocazione anche in un futuro allestimento triestino, segno di riconoscimento da parte della città.

Ivana Godnik

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

A.A.A. SOFFITTA pianta regolare luminosa 160 mq corso Italia ottimo edificio vendesi. 0403617753. (A4029)

A.A. COSTIERA a pochi gradini dal mare esclusivo appartamento 136 mq con terrazzo affacciato su mare e baia Grignano, comodo accessoauto, parcheggio in giardino. 3292061231. (A4025)

BOX impresa vende in nuovi garage zona Giardino Pubblico(Marconi zona Fabio Severo. Tel. 040634215 ore 10-12/17-19. (A3982)

BUILDING Immobiliare, Romagna, appartamento panoramico. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, posto auto in garage, cantina. Euro 200.000. 3472692637. (A4063)

BUILDING Immobiliare, via San Nicolò e Imbriani, appartamenti ampia metratura, perfette condizioni. Adatti uso ufficio oppure abitazione. 3472692637. (A4063)

BUILDING Immobiliare San Vito appartamento piano alto con giardino a livello e dependance. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. 3472692637. (A4063)

DA privato a privato vendo zona Raute appartamento panoramico ottime condizioni box auto cantina. 3498620182. (A4039)

DOMUS centralissimo pedonale lussuoso ultimo piano: salone cinque stanze cucina doppi servizi rifatti ripostiglio ampia soffitta ascensore termoautonomo. Tel. 040366811.

DOMUS Eremo in palazzina nel parco prestigioso attico bipiano ampia metratura: salone tre stanze servizi terrazzi panoramici box per due vetture. Trattative riservate. Tel. 040366811.

DOMUS Grado città giardino, alloggio bipiano con terrazzo abitabile: soggiorno, tre stanze, cottura, bagno, ripostiglio. Tel. 040366811.

DOMUS Mascagni, casa moderna: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, box. Tel. 040366811.

DOMUS Molino a Vento, casa moderna, panoramico piano alto, scorcio mare: soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggioli. Tel. 040366811.

DOMUS Muggia villetta indipendente disposta su due livelli con ampio terreno e vista panoramica possibilità ampliamento o bifamiliare. Tel. 040366811.

DOMUS Pedonale, in bel palazzo alloggio circa 120 mq: cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Adatto ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS Rossetti, in bel palazzo moderno, piano alto: soggiorno, matrimoniale, cottura, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Settefontane stabile moderno, piano alto ottime condizioni: zona giorno, bagno, matrimoniale, ripostiglio euro 80.000. Tel. 040366811.

DOMUS Sonnino moderno, piano alto, vista panoramica città: soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggioli. Tel. 040366811.

DOMUS viale Miramare monolocale primoingresso in palazzo di nuova costruzione, piano alto, totale vista mare/città: ampia stanza con zona cottura bagno, termoautonomo, predisposizione condizionamento, possibilità posto auto. Arredato. Tel. 040366811.

DOMUS zona Baiardi nel verde, panoramica vista mare/città: soggiorno, due stanze, studio, cucina, veranda attrezzata, biservizi, ripostiglio, terrazzo abitabile. Tel. 040366811.

IMPRESA vende via F.Severo 112 appartamenti mq 110/180 finituri di pregio con posto auto/box. Tel. 040634215 ore 10-12/17-19. (A3972)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende a Trieste-zona Giardino pubblico, appartamento primingresso ottimo per uso studio euro 112.000. Tel. 0403476466 – 3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd n. 1 appartamento occupato completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 – 3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via Oberdorfer n. 6 in stabile in ottime condizioni, appartamenti di varie metrature, a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466 – 3397838352.

PAULARO privato vende caratteristica villa indipendente ristrutturata caminetto spolert cucina in muratura 3 camere bagno con idromassaggio tel. 3939723917.

PRIVATO VENDE Opicina zona centrale appartamento in villa, ristrutturato recentemente, 240 mq su due livelli più tavernetta. Riscaldamento autonomo metano, 1400 mq area verde. Ampio giardino privato con entrata anche indipendente. Cucina abitabile, saloncino, cinque stanze, quattro bagni, ampi terrazzi con vista panoramica, zona tranquilla riservata posti macchina telefonare 3473508691.

SAGRADO villa a schiera con giardino, perfette condizioni, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, mansarda, taverna splendida, garage. Euro 230.000. Building Immobiliare 3472692637. (A4063)

VENDESI o affittasi adiacente piazza Vittorio Veneto locale fronte strada passo carraio in palazzo d'epoca rifatto, 180 mq + 100 mq soppalco. Bellissimo, adatto multiattività. 3358111339. (A3907)

ZONA Università via Cologna aattabile ad autorimessa 3-4 posti auto locale con accesso carrabile privato vende. 3398326152. (A4047)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

A. BELPOGGIO residenti e non. Termoautonomo. Ascensore. Cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, bagno, riopstiglio. Arredato. Euro 460. Altro D'annunzio non residenti.Cucina soggiorno camera bagno, arredato, luminosissimo, termoautonomo. Ascensore. Euro 460. Gaburro Agente Immobiliare, 040361074. (A4041)

A. CAMPO San Giacomo luminosissimo piano quinto. Ascensore. Ottimo stabile. Bellissima vista ppiazza monti. Ingresso, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Termoautonomo. Euro 105.000. Gaburro Agente Immobiliare, 040361074. (A4041)

A. VIALE XX SETTEMBRE piano secondo ottimo stabile con ascensore. 170 mq. Ingresso, cucinone, 5 grandi stanze, grande bagno, servizio,balconcino, cantina. Da risistemare. Euro 180.000 trattabili. Giburro Agente Immobiliare, 040361074. (A4041)

AFFITTASI appartamento tricamere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, zona Ippodromo. 550 euro + spese. Tel. 3492369322 per visite. (A4043)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AVVIATO da anni Ced cerca contabile già esperto/a per collaborazione professionale. Cp 1234 Ts. (A3711)

A. AMBIZIOSO assicuratore esperto ricerchiamo offriamo portafoglio clienti, formazione qualità gruppo leader multinazionale, massima riservatezza, e-mail: professione.assicuratore@yahoo.it. (A00)

AGENZIA primaria compagnia d'assicurazioni ricerca impiegato/a esclusivamente esperto/a, inserimento immediato. Inviare curriculum via emai: mali@adriacom.it. (A00)

AZIENDA settore alimentare cerca personale da inserire in distribuzione. Conoscenza uso Pc e padroncino. Inviare c.v. fax 0481712682 rif. Distribuzione. (C00)

CAMERIERA/E buona esperienza nel settore carne, pesce, perferibilmente tedesco, cerca ristorante altipiano. 040220619. (C00)

CENTRO estetico in zona Trieste cerca estetista qualificata per collaborazione e direzione. Scrivere Fermo Posta Centrale Ronchi 34077, C.I. AK4152217. (C00)

CERCASI 2 commessi per reparto bicicletta/sci e per abbigliamento sportivo con contratto a tempo determinato max 25 anni comprese le domeniche. Tel. al n. 040569848.

CERCASI impiegata/o per amministrazione ditta alimentare in Monfalcone. Richiedesi buona esperienza contabile. Faxare curriculum allo 0481712817 riferimento «contabilità».

CERCASI operaio specializzato con esperienza nel settore impiantistico elettrico. Spedire curriculum presso Isfo - Monfalcone, via Randaccio n. 23 entro lun. 26.06.2006. (B00)

COOPERATIVA seleziona nelle zone di Ronchi dei Legionari e Gradisca d'Isonzo personale preferibilmente automunito per servizi di raccolta e movimentazione inerti. Orario indicativo di inizio lavoro ore 4. Richiedesi serietà, telefonare allo 0408325089 o inviare curriculum al fax n. 0408326301. (A00)

DISEGNATORE full-time esperienza Autocad Lt 97-2000 preferibilmente diplomato a istituto Nordio architettura-arredamento. Scrivere Fermo Posta Trieste 11 Pat. TS5102208L. (A4021)

DITTA cerca agente di commercio monomandatario settore parrucchieri tel. 3349673505.

EURO 1400 mensili guadagnerete confezionando in casa propria accessori d'alta moda. Informati gratis crazioni Annabella, numero verde 800142345 (escluso cellulari). (Fil52)

IMPORTANTE azienda ricerca 10 persone da inserire nella propria struttura commerciale con importantissime possibilità di carriera. Il candidato ideale ha più di 30 anni diploma o laurea ed esperienza lavorativa. Inviare curriculum a selezionecommer2006@libero.it.

IMPORTANTE società seleziona operatrici 45/65 anni serie motivate lavoro telemarketing. 0403481053. (A4064)

LA 2 Emme Marine, cantiere nautico di Villesse (Go) ricerca n. 2 verniciatori/resinatori + n. 2 meccanici nautici, ottima retribuzione. Tel. 0481918177. (Fil47)

LA cooperativa sociale Ambra ricerca n. 4 adest/oss da inserire presso la casa di riposo «Villa S. Giusto» di Gorizia. Inviare curriculum vitae al fax 0432689885 o telefonare al 3355750692.

LA Meridiana casa di riposo cerca personale qualificato per assistenza. Presentarsi martedì 27 ore 9 via Conconello 29 - Opicina. (A00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: carrellisti, lavapiatti, addetti montaggio, addetto movimentazione piazzale, saldatore tig, ingegnere informatico, perito meccanico conoscenza cad, operaie alimentari. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: capo squadra manutenzione, conduttori di impianti complessi, operatori pluriservizio, manutentori meccanici, ingegnere chimico/meccanico neolaureato, autisti patente C. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - SG del 26.11.2004.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG rilasciata il 26/11/04 ricerca operaie triplo turno preferibilmente max 35 anni per importante industria, ingegneri elettronici diplomati elettronica telecomunicazioni liceo scientifico informatica per importante industria, esperto data base Oracle, giovane programmatore Java, contabile part time esperta, gommista, meccanico, operaio patente C, saldatore Tig, carpentiere ferro esperto, tornitore, progettista meccanico, progettista elettrico, impiantista elettrico esperto, tubista esperto, vetroresinista. Corso Cavour 3 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n 1116 – SG del 26/11/04, ricerca per assunzione diretta presso importanti aziende clienti: impiegato con esperienza nel controllo gestione, laureato preferibilmente max 35 anni con esperienza presso società di revisioni contabili per la posizione di assistente al responsabile del bilancio consolidato, ingegnere meccanico con esperienza montaggio impianti disponibile a frequenti trasferte sul territorio montaggio impianti disponibile a frequenti trasferte sul territorio nazionale, responsabile amministrativo con esperienza ditta costruzioni, informatici con conoscenza microprocessori, esperti paghe contributi, venditori agenzia immobiliare, neolaureati economia o neodiplomati ragioneria per funzione formatore clienti disponibili a trasferte frequenti, impiegato appartenente alle categorie protette, apprendista esperienza data entry. Corso Cavour 3 040368122 Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

PELLICCERIA artigiana cerca macchinista esperta tel. 040366767 ore 9-12.

PENSIONATI e casalinghe cercasi per sondaggi part-time. Chiamare 0409869861. (A00)

PRESTIGIOSA azienda settore elettrodomestici, per filiale di Trieste e Gorizia, cerca personale qualsiasi età automunito, con attitudini ai rapporti interpersonali, ruolo da definirsi in sede di colloquio. Per informazioni sig. Buono F., cell. 3357839338 oppure uff. 040418821. (A4069)

RESIDENZA sanitaria assistenziale Casa Verde S.r.l. cerca un/a operatore/operatrice socio sanitario a tempo indeterminato con contratto anaste telefonare 040830074.

RICERCHIAMO persona qualificata per segreteria, contabilità, esperta in computer, automunita, conoscenza lingua inglese, veramente capace, impresa di costruzioni, tel. 3356063305. (A00)

RISTORANTE cerca chef di cucina e cameriere/a caposala con esperienza e professionalità. 3335721972 o 3339322990. (A4051)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste,, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

SIGNORA italiana, affidabile con esperienza, offresi privatamente per pulizie in appartamenti e studi. Tel. 3335700302. (A3908)

ALFA 146 1.6 T.Spark 16v, Anno 2000, Grigio Met. , Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Revisionata, Euro 4.800,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa, 37.000 Km, Perfetta, Euro 11.000,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.500,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

ALFA 156 1.6 T.Spark 16v, Rosso Alfa, 1999, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 JTD Anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

2007 Prima Rata - 4x4 Hyundai Santafe' Turbodiesel; Accessoriatissima; Uniproprietario 2004; Altra Autocarro + Iva Detraibile. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - 4x4 Landrover Freelander 1800 Stationwagon Superaccessoriata. Anche Senza Anticipo. Prezzo Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905

2007 Prima Rata - Bmw Touring 330xd Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Superaccessoriata; Navigatore; Prezzo Quattroruote Trattabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai 2004 Getz 1100/1300; Clima; Uniproprietario; Basso Chilometraggio. Rate Senza Anticipo. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Coupe' V6 Full Optionals; Vera Supercar; Anche Senza Anticipo. Visitateci. Alpina -Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

2007 Prima Rata - Hyundai Matrix Uniproprietario Full Optionals; Anche Senza Anticipo. Oppure Tasso Zero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel Occasioni Full Optionals; Anche Senza Anticipo, Rottamazione. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

2007 Prima Rata - Volvo V70 11/ 2003 Turbodiesel; Ultimo Modello; Accessoriatissima; -Prezzo Trattabile; Parte Tassozero. Alpina -Dal 1979- Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

CITROEN Xsara Picasso 1.8 16v, Anno 2001, Rosso Met. Clima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Ducato Panorama 1.9 JTD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Fiorino 1.6 benzina, anno 1995, colore bianco, pochi km, perfetto meccanica e carrozzeria. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto 1.2 Elx 16v 3p, 2002, Rosso Fiat, Clima A.Bag, Servosterzo, Ottime Condizioni, Con Garanzia, Euro 5.300,00 Aerre Car Tel 040637484

FIAT Punto ELX 3 porte, anno 2001, grigio scuro met, clima, servosterzo, chiusura centralizzata, ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE Hyundai H1 Uniproprietario 2004 Climatizzatore; Pari Al Nuovo. Rateizzabile Senza Anticipo. Fatturabile. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES Vito 110 2.3 TD 100 HP autocarro 3 posti, anno 1998, colore bianco. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

NESSUNO Permuta La Vostra Auto? Parliamone In Termini Realistici. Proponiamo Il Nostro Parco Autoccasioni Garantite. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

OCCASIONE Freelander benzina bianco 1999 5 porte gomme e motore nuovo euro 7000. Tel. 337538763. (A4035)

PAGA Dal 2007 - 4x4 Hyundai Terracan Turbodiesel; Uniproprietario 2003; Clima; Accessoriatissima; Parte Tassozero. Automaxima Concessionaria Daihatsu Cuore; 048145503 Pomeriggi. (A00)

PAGA Dal 2007 - Daewoo Leganza Uniproprietario 2002 ; Pelle; Accessoriatissima; euro 6.890,00 Trattabile; Oppure Senza Anticipo ; Oppure Tassozero. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Hyundai Atos 2004 Come Nuova; Climatizzatore ; Airbag; Uniproprietario; Garanzia Casa; Oppure Minirate Da euro 64,00. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggi.

PAGA Dal 2007 - Hyundai Turbodiesel Getz 1400; Uniproprietario 2004; Clima; Tagliandata; Pochissimi Chilometri; Oppure Parte Tassozero. Automaxima Monfalcone; 048145503 Pomeriggi. (A00)

PAGA Dal 2007 Cuore Daihatsu 1000cc; Aziendale Nuova; Clima; Accessoriatissima; Oppure Tasso Zero 29rate. Automaxima Concessionaria Daihatsu ; 048145503 Pomeriggi. (A00)

PEUGEOT 206 1.1 Xt 3p, 2002, Grigio Met. Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Finanziabile Euro 6.100,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.3 Luna 3p, Anno 2000, Nero, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.100,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 Highline, climatronic, ABS, 4 airbag, cerchi in lega, tagliandata, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Polo X 1.4, anno 1999, colore rosso, clima, servosterzo, chiusura centralizzata. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter furgone chiuso 2.4 diesel, anno 1997, colore bianco, meccanica e carrozzeria ottimi. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

VW Polo 1.2 Comfortline 3p, 2002, Nero Met, Clima, Abs, A.Bag, Revisionata, Garanzia 12 Mesi, Euro 6.200,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

YARIS - Punto - Y - Fabia - Climatizzatore - Uniproprietario; Bellissime Accessoriatissime - Minirate Dal 2007 Anche Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

BELLARIA - Rn Hotel Piccolo Mondo*** sul mare, familiare, ogni comfort, climatizzato. 7 giorni all-inclusive (pensione completa, bevande ai pasti, spiaggia). Giugno euro 326, luglio euro 354 bimbi scontatissimi, piano famiglia: 4-3 tel. 0541344295. (FIL44)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6 naturale 3899945052. (A00)

A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.

A.A.A.A. AFFASCINANTE indonesiana 19.enne 6.a misura massaggiatrice completissima. 3331820603. (A4066)

A.A.A. FAVOLOSA ballerina calda 5.a m. riceve per momenti frizzanti. 3203340248. (A4017)

A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima sexy. 3381930692. (A4050)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima. 3387593091. (A4047)

A.A. NOVITÀ bellissima completissima bionda sexy 6.a naturale dolcissima focosa 3347814830.

BRAVISSIMA coccolona mulatta alta simpatica padrona desiderabile sempre con piacere disponibile 3282209617.

GIOVANE indimenticabile sirenetta abbronzata travolgentemente insaziabile. Impazzirai. Grande emozione. Grossa sorpresa. 3493563786. (A4068)

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendide curve da sballo. Divertimento assicurato. Riservatezza 3338826483.

NON scherzo! Grado svedesissima bravissima massaggiatrice 3343894192. (C99)

TRIESTE: nuovissima completissima sensualissima sesta bellissima grossa sorpresa anche tardissimo disponibilissima 3403186825. (A9073)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

CEDESI attività libreria, tabacchi, giornali, articoli regalo. Stagionale, posizione centralissima, vol. affari elevato. Solo interessati 043132388. (C00)

STUDIO commercialista da lunghi anni ubicato nella città di Trieste cedesi. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AJ7693701.

QUANTA
Agenzia per il Lavoro

Per il Gruppo Euroholding, azienda a capitale italiano leader nel settore costruzioni, facente capo al Gruppo italiano Industrie Maurizio Peruzzo (IMP), con sede a Timisoara (Romania), ricerchiamo i seguenti profili:

Project manager (Rif. 551806)
La persona, di comprovata esperienza in cantieri residenziali o industriali di grandi dimensioni, si occuperà in autonomia dei cantieri affidategli e della tempistica delle fasi lavorative. Avrà la piena responsabilità del conto economico e coordinerà in ordine gerarchico le attività di produzione e programmazione del cantiere, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza e di qualità. Gestirà i rapporti con i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle opere e sarà quindi responsabile della pianificazione della produzione e degli approvvigionamenti, in coordinamento con i rispettivi servizi di sede. Si richiede diploma di geometra o laurea in ingegneria ad indirizzo edile o civile, esperienza decennale nella conduzione di cantieri edili con ottime doti manageriali e di leadership, padronanza della lingua inglese e forte orientamento a lavorare per obiettivi. Saranno privilegiati profili con esperienza nella gestione dei contratti internazionali su base FIDIC.

Responsabile Offerte (Rif. 551906)
La persona, da inserire nella sede di Timisoara, dovrà occuparsi della redazione delle offerte tecnico-commerciali ai clienti, per lo più aziende o investitori privati internazionali. Coordinandosi con l'ufficio progettazione e acquisti, individuerà tutte le voci che concorreranno a formare i capitolati di lavoro e attribuirà ad ognuna di esse il giusto valore economico, ottenendo il migliore preventivo da presentare al cliente. Il candidato ideale ha un diploma di geometra o laurea in ingegneria civile o edile, padronanza della lingua inglese e buona attitudine commerciale accompagnata da elevate capacità di negoziazione. E' gradita un'esperienza almeno quinquennale nel ruolo, preferibilmente in aziende edili specializzate nella realizzazione di commesse civili e/o industriali di medie e grandi dimensioni.

Buyer (Rif. 552006)
La persona, da inserire nella sede di Timisoara, quale Responsabile Acquisti del Gruppo, dovrà occuparsi dell'approvvigionamento dei servizi, delle materie prime e dei semilavorati utili alla realizzazione delle opere, perseguendo l'obiettivo di ridurre al minimo i costi. Il candidato ideale, con diploma di geometra o laurea in ingegneria civile o edile, è un professionista irreprensibile, dotato di forte senso etico, con un'approfondita conoscenza dei materiali e dei mezzi impiegati in cantieri edili. Dovrà saper condurre, ai più alti livelli, trattative di acquisto importanti. Si ricerca una persona determinata, assertiva, dotata di forte self control e in grado di operare in autonomia, con una buona padronanza della lingua inglese. Completano il profilo un'esperienza almeno quinquennale nel ruolo e la predisposizione al lavoro per obiettivi.

Per tutti i profili si offre una retribuzione di sicuro interesse oltre ad importanti benefit in linea con i migliori trattamenti di mercato. La sede di lavoro sarà per il Responsabile Offerte e per il Buyer, Timisoara, mentre per il Project Manager sarà nelle vicinanze dei cantieri stessi.

La ricerca è rivolta ad entrambi i sessi L.903/77.
Inviare cv dettagliato e consenso al trattamento dei dati personali D.Lgs.196/03 a: Quanta Agenzia per il Lavoro S.p.A. – Aut. Min. 1103-SG del 26/11/04 - Via San Leonardo, 3 – 31100 Treviso – fax 0422-412991– e-mail: treviso@quanta.com. Sul sito www.quanta.com siete invitati a leggere l'informativa sulla privacy (art. 13 D.Lgs.196/2003)

Professioni & Carriere

REGGIANE CRANES AND PLANTS S.P.A.
Azienda in forte espansione e leader nel settore della costruzione di attrezzature portuali

RICERCA
IMPIANTISTI OLEODINAMICI
con esperienza in impianti industriali
OPERATORI MACCHINE C.N.
OPERATORI MACCHINE LAVORAZIONE LAMIERE
PERITO MECCANICO / ING. MECCANICO
Esperto disegno cad e manutenzioni industriali

Retribuzione commisurata all'effettiva professionalità.
La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone in via Timavo 69
Le domande dovranno essere inviate:
- a mezzo posta presso lo stabilimento di Monfalcone
- via fax al 0481.42103
- tramite posta elettronica all'indirizzo
g.sangermano@reggiane.com

in seguito a riorganizzazione interna, desidera inserire la/il nuovo
Responsabile Gestione Sistema Qualità.
Informazioni approfondite sulle caratteristiche della posizione offerta e possibilità di inserire il proprio profilo in:
www.cavit.it

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Azienda austriaca con 42 anni di esperienza e leader nel settore seleziona grazie alla grande richiesta del nostro prodotto brevettato **TALENTI** di vendita o chi aspira a diventarlo.

*** appuntamenti e clienti fissi**
*** formazione professionale gratuita**
*** senza investimento proprio**
*** ottima possibilità di carriera**

Guadagno da € 8.092

Prenota un appuntamento per un colloquio personale al n° 0472 060911
(solo lunedì dalle ore 8.30-12.00 e delle 14.00-17.00)
Wenatex Italia Srl – Via Centro Ingrosso Settore B/6/1 – Pordenone (PN)

NOI CAPOVOLGIAMO TUTTO!

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

Una importante azienda Isontina operante nel settore gomma-plastica, che fa parte di un affermato gruppo multinazionale, ricerca una persona esperta a cui affidare la responsabilità della gestione del proprio servizio amministrativo.

Il/la candidato/a ideale per questa posizione possiede una concreta esperienza nella conduzione dei servizi amministrativi, finanziari e di controllo di aziende di medie dimensioni che fanno parte di organizzazioni multinazionali, ha un'età di circa 35-40anni ed un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Alla persona selezionata verranno offerti una posizione ed un inquadramento adeguati sia in termini professionali che economici.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato all'indirizzo e-mail uff.personale@email.it autorizzando al trattamento dei dati personali (D.lgs 196/03).

PRIMARIA CONCESSIONARIA AUTO MULTIMARCHE IN TRIESTE

CERCA
Giovani 20 - 25 anni, ragazze o ragazzi, da avviare all'attività di vendita auto.
Si richiede:
- attitudine al contatto umano, voglia di fare, disponibilità all'addestramento;
- patente di guida, conoscenza nell'uso del computer, istruzione scuola media superiore.

Scrivere curriculum a:
"Personale - Casella Postale 2710, Trieste" oppure via e-mail: lavoro@yahoo.it

CINEMA *Il giovane romano ha firmato l'opera prima più vista*

Fausto Brizzi: il regista di «Notte» sarà premiato da Maremetraggio

TRIESTE «Cosa resterà degli anni 80?», si chiedeva qualche decennio fa Raf e la risposta, in parte, gliel'ha procurata qualcuno, che in quegli anni non si poneva certo tante domande, ma pensava soprattutto a viverli. Qualcuno, per cui quelli «sono stati anni fondamentali: vi sono entrato a 12 anni e ne sono uscito a 22... il cuore della vita».

Un cuore della vita che Fausto Brizzi, classe 1968, romano, l'ha saputo dapprima trasformare in un film e che subito dopo è diventato un cult movie. «Notte prima degli esami», l'opera prima più vista di tutti i tempi, che ha guadagnato 13 milioni di euro, l'unanime consenso della critica e da cui è stato pubblicato anche un libro: tra i primi dieci più venduti in Italia.

Un film fortemente autobiografico, volutamente lontano dagli avvenimenti politici di allora. Un lungometraggio che lo scorso aprile gli ha fatto vincere il David di Donatello per la migliore sceneggiatura e che la prossima settimana verrà insignito a Trieste, all'interno della 7. edizione di Maremetraggio, con il «Premio coraggio», assegnato al produttore Giannadrea Pecorelli, «l'uomo che l'ha commissionato e ci ha creduto dal bell'inizio», come aggiunge Brizzi.

Sceneggiatore di diverse fiction televisive e di buona parte dei film di Natale, diretti da Neri Parenti, Fausto Brizzi non sarà presente a Trieste, perché sta già scrivendo il sequel di quel «revival», commissionatogli da Pecorelli e coprodotto da Flavio Lucisano e da Rai Cinema. Il film che in seguito ha dovuto anche dirigere «perché nessuno voleva farlo. A quel punto gli è venuta l'idea di farlo fare a me - spiega Brizzi ridendo - incautamente accettai, ignorando lo sfacelo che stava per succedere».

Eppure è stato il migliore incasso di tutti i tempi. Quali gli ingredienti?

«Sicuramente la sceneggiatura, scritta con i miei amici Marco Martani e Massimiliano Bruno. A Roma e anche in altre città italiane, nove proiezioni su dieci sono state premiate con l'applauso finale. Credo che la storia, ambientata negli anni Ottanta sia una storia biografica per molti degli spettatori: che nonostante racconti della mia generazione, offre la possibilità di riconoscersi a chiunque la veda. E poi l'interpretazione: lo straordinario Faletti, ma anche la fantastica partecipazione di tutti gli altri interpreti».

La sceneggiatura. Quanto crede le sia servita la sua lunga esperienza a fianco di Neri Parenti?

«Sicuramente la sua scuola, l'aver lavorato con lui e avergli rubato un po' del mestiere mi ha aiutato e insegnato molto. Una buona sceneggiatura e la storia che funziona sono indispensabili per la riuscita di un film. Molto dipende anche dai produttori e dai distributori. I miei ci hanno creduto fin dall'inizio e anche per questo hanno investito nel marketing metà del budget. Una scelta che in Italia si fa raramente. Indubbiamente siamo riusciti a realizzare un buon prodotto, ma anche la scelta della distribuzione ha pagato tantissimo».

La musica è un valore aggiunto. Venditti, i Duran, Raf hanno in qualche modo composto il soundtrack della sua vita?

«Sì, sono quelli che hanno caratterizzato la mia giovinezza e quella degli altri due cosceneggiatori. Non soltanto questi, chiaramente: a molti altri abbiamo dovuto rinunciare, perché i diritti o costavano troppo o non riuscivamo a trovarli. Altri ci parevano irrinunciabili: per questo abbiamo deciso di investire una buona parte del budget nella musica».

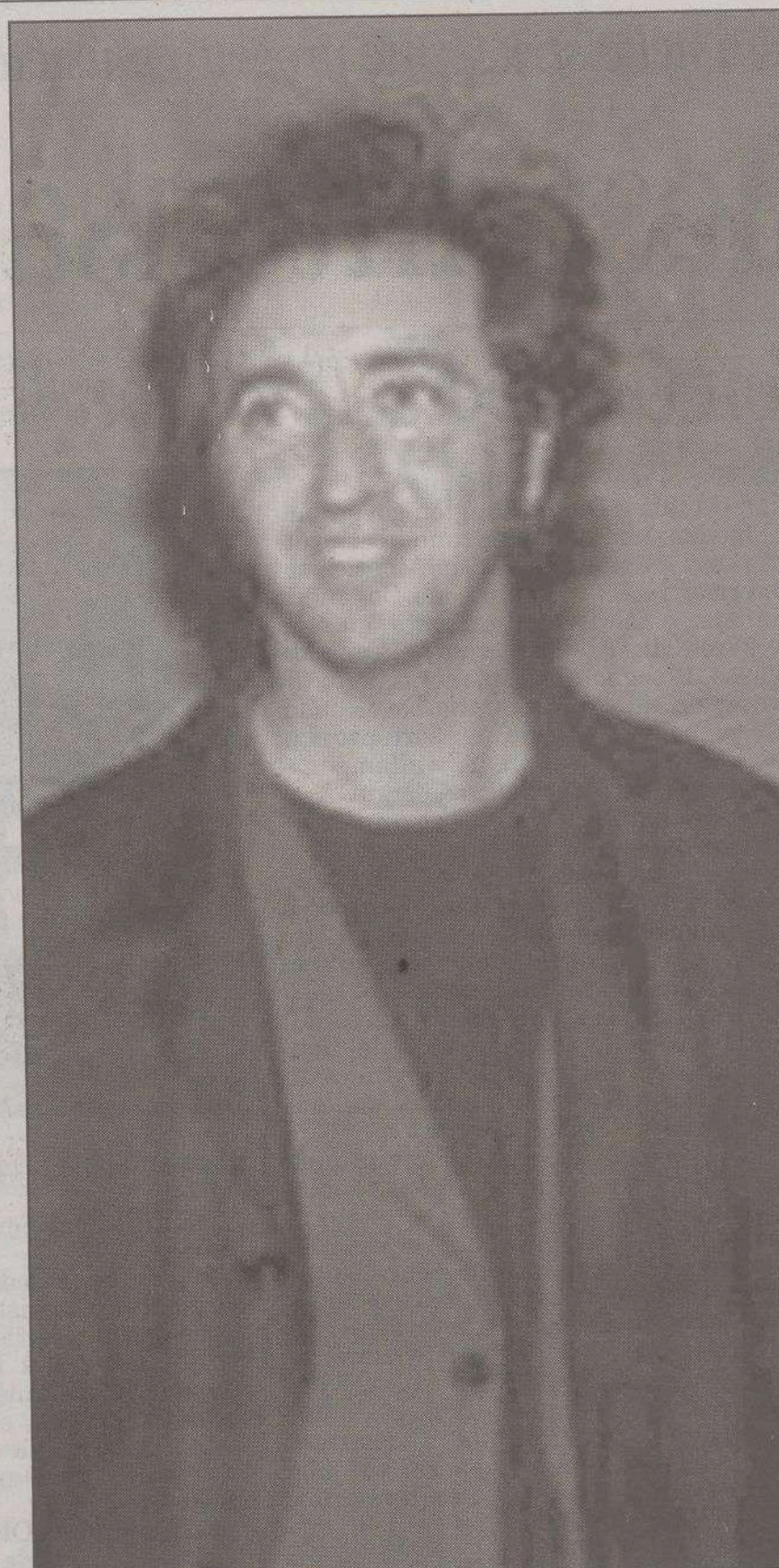
Come vede la situazione del cinema e qual é il consiglio che potrebbe dare ai giovani film maker?

«Molti dei miei compagni di corso si guadagnano la vita facendo cinema. Tra loro ci sono nomi ormai noti, come quelli di Salvatore Mereu e Francesco Munzi. Non si tratta di una causa persa, è vero ci vuole un po' di coraggio. Credo che il segreto sia nel girare delle buone sceneggiature, delle storie convincenti delle storie universali che possano essere percepite anche fuori dai nostri confini».

Regista e sceneggiatore...

«Sono due mestieri completamente diversi e i bravi registi non sono quasi mai dei bravi sceneggiatori. E' molto raro che uno sappia fare entrambe le cose. Infatti i miei amici mi prendono in giro, perché anni fa avevo giurato che non avrei mai fatto il regista. In Italia stentiamo a capirlo e molti ottimi registi si ostinano a voler scrivere anche le sceneggiature, conseguendo un risultato mediocre, dove proprio la loro bravura nel girare riesce a salvare la storia che di per sé è molto debole. Anche l'aver dovuto procedere con la regia del mio film la dice lunga sul fatto che nessuno voglia accettare la regia su commissione. Finché in Italia non si capirà questa fondamentale differenza, non si riuscirà a combattere la concorrenza americana. Loro l'hanno capito già molti anni fa».

i.god.

Brizzi ha diretto e sceneggiato «Notte prima degli esami»

TEATRO *Zanza in scena a Cimpello*

Professione handicappato

PORDENONE Cognome: Anzalone. Nome: David. Nato: il 25 maggio 1976.

Professione: handicappato. Si presenta così, sul sito www.zanza.it, la carta d'identità dell'autore e interprete, in arte Zanza, dello spettacolo «Targato H» di cui questa sera si potrà gustare un assaggio, nella versione recital, a Cimpello di Fiume Veneto (ore 21.30).

Una provocazione? «In realtà – rivela l'attore – mi è realmente accaduto quando sono andato a fare la carta d'identità: l'impiegato ha scritto handicappato nello spazio riservato alla professione! Io nello spettacolo trasformo questo episodio in satira per ironizzare e combattere l'insensibilità che nasconde pregiudizi culturali».

«Targato H», infatti, ribalta in chiave comica i luoghi comuni che ancora oggi serpeggiano nei confronti dell'handicap e porta sulla scena due modi diversi di intendere la vita. Da un lato l'ottusità di chi si lascia ingabbiare dal pregiudizio, dall'altro la consapevolezza di chi guarda in faccia la realtà, non avendo paura di chiamarla con il proprio nome.

E Zanza preferisce il più semplice, normale handicappato. Partendo da una presa di coscienza della propria condizione di portatore di handicap, anima il palcoscenico. E chissà che, attraverso un fiume di risate, non riesca ad abbattere quella cultura caritatevole che genera il pregiudizio.

Ma quali stereotipi e luoghi comuni mette a nudo? «Sicuramente le piccole ipocrisie quotidiane. Dal linguaggio ai rapporti interpersonali, quando si parla di handicap affiora una retorica basata, spesso, sull'ignoranza, che priva i rapporti di trasparenza e semplicità. È questa retorica che lo spettacolo cerca di scardinare».

Tra racconto e mimica, tra parola e gesto, «Targato H» può quindi sensibilizzare e contribuire a restituire dignità all'handicappato?

«Se non credessi in questo, non farei il mio mestiere. Comunque, la dignità te la conquisti da solo, non te la può dar nessuno. Io non mi faccio illusioni: come diceva Totò, l'attore non è nulla, "dice due cose, fa due smorfie, se ne va e non resta nulla". L'importante è essere umili con se stessi e sinceri con il pubblico. Voglio che gli spettatori siano talmente coinvolti da tenere il ritmo col piede, come a un concerto. Ma andando a casa restino svegli a pensare».

Dello spettacolo lei non è solo l'interprete, ma anche l'autore...

«Spesso mi chiedono perché un handicappato fa teatro. Io penso che esista solo uno scopo che accomuna ogni artigiano dell'arte: comunicare. Ho sempre raccontato storie personali e politiche che mi stavano a cuore e oggi, grazie a persone come il mio regista, Alessandro Castriota, sono cresciuto e dal cabaret sono passato a un vero e proprio spettacolo di teatro comico».

E oltre al palcoscenico, con l'H come targa e con l'autoironia come arma, ora David Anzalone ha conquistato anche il piccolo schermo, più volte ospite di «Glob, l'osceno del villaggio», programma di Enrico Bertolino, in onda in seconda serata su Rai 3.

Simona Regina

David Anzalone, in arte Zanza

Il produttore aveva 83 anni

Morto Spelling re di «Dynasty»

WASHINGTON L'uomo che ha rivoluzionato il mondo dei telefilm è morto. Aaron Spelling, il più prolifico produttore della storia e al quale si devono pietre miliari dell' intrattenimento televisivo come «Starsky e Hutch», «Dynasty» e «Charlie's Angels», si è spento nella sua casa di Beverly Hills. Aveva 83 anni. Lo scorso fine settimana era stato ricoverato per un ictus.

Per la tv, Spelling è l'uomo dei record. Più di cinquemila ore di programmi televisivi, 300 ore di film-tv e una decine di film gli sono valsi l'iscrizione nel Guinnes dei primati. Per non parlare della sua casa, considerata la più grande della California: 123 stanze costruite su rulli (per reggere alle scosse sismiche).

MUSICA *L'Orchestra «Busoni» ha aperto gli appuntamenti dell'estate*

Buon compleanno Mozart, al Revoltella

TRIESTE Un tributo al compleanno più celebrato della storia della musica, il 250.o anniversario della nascita di Mozart, ha aperto gli appuntamenti musicali del ciclo «Revoltella Estate 2006», iniziativa promossa da Cappella Civica e Associazione Promusica. I tre concerti, previsti nei mesi di luglio e agosto negli spazi del museo cittadino, sono stati introdotti da una serata con i membri della Nuova Orchestra da Camera «Busoni» diretta da Massimo Belli, erede di una significativa tradizione familiare nella conduzione di questo storico ensemble.

L'introduzione è stata affidata a un'interpretazione vigorosa del celebre «Adagio e fuga in do minore», brano dalla scrittura densa e severa. L'opus mozartiano comprende una notissima sinfonia concertante, forma tipicamente classica della quale l'orchestra ha voluto portare un esempio con uno sguardo sul panorama musicale contemporaneo, attingendo all'opera di Karl Stamitz, maestro della scuola di Mannheim. La sua sinfonia concertante in re maggiore dalla cantabilità mediterranea ha potuto contare su un'esecuzione curata e attenta ad una garbata espressione degli «affetti» dei solisti, il violinista Michele Lot, spalla dell'orchestra, e il violista Giancarlo di Vacri.

Se volessimo compilare una graduatoria delle melodie mozartiane più conosciute, troveremmo certamente ai primi posti il tema dell' Allegro della «Piccola serenata notturna». La popolare composizione ha potuto godere dell'interpretazione di un'orchestra vivace, a tratti esuberante. Il bel finale di concerto, che ha dato modo ai musicisti di mettere ulteriormente alla prova l'affiatamento dell'insieme, è stato affidato alla serenata notturna in re maggiore, estroso brano caratterizzato dall'utilizzo di diversi interventi solistici e da un tono solenne, amplificato dall'utilizzo dei timpani.

L'orchestra, diretta con partecipazione da Belli, ha convinto soprattutto nel gioco delle alternanze del rondò conclusivo. Sala piena e pubblico soddisfatto costituiscono il buon auspicio per l'altrettanto positiva accoglienza delle altre proposte, in programma da fine luglio.

Rossana Paliaga

Massimo Belli

Al Premio Ideona di Levico

È «Rockpolitik» il miglior varietà

TRENTO Il migliore varietà televisivo dell'anno è stato «Rockpolitik» (Raiuno), il migliore talk show «Le invasioni barbariche» (La7), la migliore sitcom «Camera Cafè»(Italia 1), il migliore programma satellite «Commissariato» (Fox Crime), il migliore programma radio è stato «Vivaradiodue» (Radiodue). Lo ha deciso la giuria del Premio Ideona, che ha riunito a Levico Terme, in Trentino, autori e produttori dei programmi televisivi di Rai, Mediaset e delle principali radio.

Il Premio Ghost è andato a Giancarlo Bozzo e Diego Parssole per «Zelig». Il Premio Ideona 2006, condotto da Enrico Bertolino, è stato ideato da Marco Posani e Pietro Gaelotti, autori storici di Fabio Fazio.

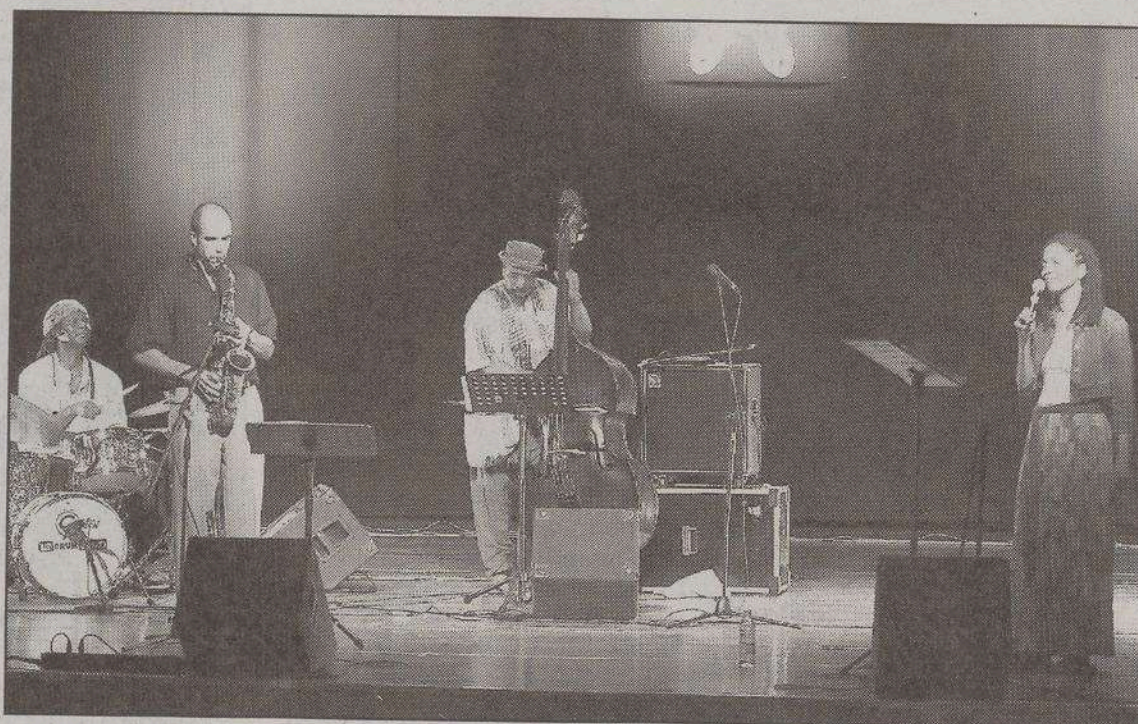
MUSICA *A «Udin&Jazz» musica e poesia nello struggente progetto musicale del contrabbassista William Parker*

Leena Conquest, intensa voce di pace

Successo anche per l'Aaron Goldberg Trio, con il sassofono di Chris Potter

UDINE «Sta piovendo sulla luna. Il Mahatma Gandhi e Duke Ellington governano il mondo, i bambini danzano liberi, tutti i neri e i gialli linciati in America sono risorti». La voce di Leena Conquest, intensa e caldissima, racconta, su note e parole di William Parker, al contrabbasso, il sogno di un pianeta molto diverso da quello in cui stiamo vivendo. Accompagnata anche dal virtuoso sax alto di Rob Brown, magro e allampanato, ma davvero un fascio d'energia, e sostenuta dalla batteria del bravo Hamid Drake, la cantante del quartetto «Raining on the Moon» è davvero la scelta migliore che Parker potesse fare per il suo nuovo progetto musicale, nutrito dalla poesia. E anche la platea di «Udin& Jazz» non ha potuto sottrarsi al carisma di Leena, lasciandosi sedurre dal «Quartet» nella seconda parte del doppio concerto proposto da Euritmica al Palamostre di Udine e aperto dall'Aaron Goldberg Trio.

Sound fedele alle radici del jazz, quello di Parker, ma sempre attento a raccogliere le suggestioni e le idee che provengono da altri ambienti, rielaborate senza eccessi, né stravolgimenti. Ne risulta una performance con atmosfere e contenuti forti, legati alla lotta per la giustizia condotta dei neri d'America. Come risuona spesso nelle parole dei brani cantati da Leena: «Sono stato linciato, violentato, mutilato, castrato. Non vuoi sentire il mio dolore? Ora inizio a volare, nessuno potrà fermarmi, sono finalmente libero».

Il gruppo è affiatato, il sax alto e la batteria dialogano bene, così come la voce e il sax, o la voce e il contrabbasso. Struggenti e i brani, anche se Parker tenta ogni tanto di «alleggerire», improvvisando qualche gag. «Avete presente quando si corre nel bosco con i carabinieri alle calcagna?», chiede. «Beh, i piedi fanno molto male», scherza, prima di attaccare «Feet Song», la canzone «dei piedi».

Il William Parker Quartet con la cantante Leena Conquest (Foto Luca D'Agostino)

E poi alcune dediche ad amici scomparsi: al sassofonista John Gilmore, colonna dell'orchestra di Sun Ra, con «Gilmore's Hat», alla poetessa e attivista afroamericana June Jordan, con «Poem for June Jordan», e allo scrittore Baldwin, vicino a Malcolm X e Martin Luther King, con «James Baldwin to the rescue».

Emozionante «Old Tears», i cui testi sono stati scritti da Leena, ma il primo brano, «Raining on the Moon», è quello che resta più impresso.

Ottima prova anche per l'Aaron Goldberg Trio. Raffinato jazz metropolitano, direttamente da New York, per le prodigiose mani del giovane pianista Aaron, e per la classe indiscutibile di un sassofonista d'eccezione, Chris Potter, «special guest» del trio, con Gregory Hutchinson alla batteria e Reuben Rogers al contrabbasso.

Dal nuovo cd «Worlds», tre brani di Goldberg, «Oud to Omer», «Unstable mates» e «Oam's Blues», ma anche la bella «Modinha» di Antonio C. Jobim e la splendida «Lambada de serpente» di Djavan, gioiello eseguito nell'applauditissimo bis.

«Udin&Jazz» prosegue al Palamostre questa sera alle 21 con un altro doppio concerto: Gilad Atzmon e il suo «Orient House Ensemble», e i mitici «Soft Machine Legacy». Prossimi appuntamenti: il 28 giugno con «Soweto Hinch», David Murray e «The Gwo-Ha Masters»; il 29 con il Patrizio Fariselli Trio e la leggenda Uri Caine. Il 20 luglio,il grandissimo James Brown sul piazzale del castello.

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Gli Original Klezmer in piazza i Poeti di Pellican al San Marco

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Sant'Antonio Nuovo, concerto dell'Original Klezmer Ensemble.

Oggi, alle 21, al San Marco, «Poeti, poetesse con due cognomi e teatranti nella città di Trieste» di Alessandro Pellican, con Maria Serena Ciano, Mariella Terragni ed Elke Burul, agli strumenti Riccardo Morpurgo, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier.

Martedì, alle 20.30, al Circolo Stella in via Masaccio 24 a Sottolongera per la Festa della Musica 2006 concerto dei Ripidi.

Mercoledì, alle 20.30, nel parcheggio dietro l'edificio principale dell'Università nuova si esibiscono i Goose by me e i Califfo de Luxe, più il dj Gringo di Radio Fragola.

CERVIGNANO Domenica 2 luglio alle 21, al Parco Europa Unita, concerto di Roy Paci & Aretuska.

GORIZIA Oggi, alle 16, al campo sportivo comunale di Moraro, suonano Raw Blood, Pmv, Navajo, Black Locked Puppets, My Dark Half, Overtures, Vertigine e Generation Crue.

Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino a Monfalcone, concerto dell'Orchestra sinfonica del Fvg diretta da Tiziano Severini, al violino Laura Marzadori.

GRADO Oggi, alle 21.30, nel centro storico, Montefiori Cocktail.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'Isola della musica di Pasiano concerto del cantautore Caparezza.

Oggi, alle 17, all'abbazia benedettina di Sesto Al Reghena, concerto «Il mistero della croce» con il coro della cattedrale di Concordia.

Giovedì sera, alle 21, alla Fiera della musica di Azzano Decimo, concerto dei Placebo preceduti da Super Elastic Bubble Plastic (venerdì Giuliano Palma and the Bluebeaters; il 1.o luglio Mau Mau e Baustelle; il 2 luglio i Negramaro).

SLOVENIA Oggi, alle 21, alla Krizanke di Lubiana, «Architettura del silenzio», teatro danza del coreografo Edward Clug.

Per «Nei suoni dei luoghi»

La Sinfonica a Monfalcone

MONFALCONE Il secondo appuntamento del festival «Nei suoni dei luoghi» vedrà protagonista, oggi, alle 21 (ingresso libero), nella piazza Falcone e Borsellino di Monfalcone (in caso di pioggia alla Chiesa del SS. Redentore, via Romana), l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini con la partecipazione - contrariamente a quanto già annunciato - della giovane violinista Laura Marzadori, in sostituzione a Federico Agostini che per cause di forza maggiore non potrà essere presente. Il programma della serata proporrà un concerto mozartiano decisamente «classico» con l'esecuzione della Sinfonia in Do Magg. «dei giocattoli» (Kindersymphonie) composta nella metà del '700. Seguiranno il Concerto per violino e orchestra n. 5 in La Magg. KV 219 e il Divertimento n. 17 in Re Magg. KV 334. Concluderà la serata la Sinfonia in Mib Magg. n. 39 KV 543.

Danza del ventre: il fascino triestino da esportazione di Lavinia Skerlavaj

TRIESTE Come danzatrice del ventre non ha niente da invidiare alle orientali. Tanto che Lavinia Skerlavaj, triestina, classe 1985, ha vinto un premio importante in un concorso organizzato dalla Federazione italiana danza per i concorrenti di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna. Nelle danze tradizionali è risultata la numero uno.

Iscritta al secondo anno della facoltà di Farmacia, Lavinia Skerlavaj non è soltanto una danzatrice d'alto livello. Canta, recita, dipinge, è una brava pattinatrice e pratica il tiro a segno con la carabina ad aria compressa, allenata da Alessandro Tosone.

«Ho iniziato con la danza moderna da piccolissima - racconta Lavinia Skerlavaj -. Poi sono passata al pattinaggio artistico e ad altri sport. Sette anni fa ho scoperto che si teneva a Trieste uno stage di danza del ventre. A dire il vero, all'inizio ci dovevo andare per accompagnare mia mamma: non se la sentiva di presentarsi lì da sola. Così l'ho seguita e mi sono appassionata».

Dopo il primo approccio con la danza del ventre, Lavinia è passata a una vera scuola. «L'ho frequentata per tre anni. Poi mi sono perfezionata con diversi stage, scegliendo sempre i migliori insegnanti. Quattro anni fa ho iniziato a fare i primi spettacoli. Invento le mie coreografie da sola e anche gli abiti che indosso».

La danzatrice triestina Lavinia Skerlavaj

RASSEGNA *Concerti dal 3 luglio*

Grado: musica a quattro stelle

GRADO Sarà il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, lunedì 3 luglio al Palacongressi, a inaugurare la quindicesima edizione della rassegna «Musica a 4 stelle» organizzata dall'Associazione Musica Viva di Grado.

Un cartellone ad alto livello con una conclusione davvero speciale per la messa in scena, da parte della Concordia Chamber Orchestra della rara «Opera da Tre Soldi» di Kurt Weill. Un appuntamento che prevede pure, in prima esecuzione assoluta, l'ultimo lavoro del maestro Giorgio Tortora, intitolato «The Kiss of Judas».

Si incomincia, dunque, con il ritorno della grande lirica a Grado con la Venice Opera Company che per l'occasione si presenterà un cast internazionale che proporrà il «Il Barbiere di Siviglia». Una serie di veri e propri eventi musicali con un particolare connubio fra elementi tematici (la nostalgia, il virtuosismo strumentale e il mare) e gli importanti interpreti. Altro appuntamento di indubbi richiamo il 10 luglio per «Viale Mazzini 14», le canzoni dei radiosuccessi con Martina Feri & Le Beux Art Ensemble. Il 24 luglio riecheggeranno, invece, nella splendida Basilica Patriarcale di Sant'Eufemia «Le Quattro Stagioni» di Vivaldi con Gli Archi della Serenissima Repubblica di Venezia (violino solista Anania Maritan).

Una parte degli appuntamenti estivi è riservata come sempre ai migliori artisti del Friuli Venezia Giulia, che si esibiranno accanto a nomi dal prestigio internazionale come il 31 luglio quando in Basilica si esibirà il duo Francesco Comisso–Pierluigi Piran (violino – pianoforte). Il calendario prevede anche, a grande richiesta, la riproposizione dello spettacolo dedicato ai Beatles, le cui indimenticabili melodie risuoneranno in chiave classica il 7 agosto con protagonista Ensemble '900, guidato dalle pianiste Mariarosa Pozzi e Roberta Torzullo e il Venice Cello Quartet.

Martina Feri (Foto di Loredana Tolloi)

Non mancherà, poi – è una cosa che si ripete da cinque anni a questa parte –, l'appuntamento intitolato «Musica sull'Acqua» in programma la notte di Ferragosto. A bordo della grande imbarcazione storica «Isola d'Oro» della Lega Navale di Grado ancorata in mezzo al porto mandracchio dell'Isola del Sole, un'intera orchestra sinfonica darà il via, infatti, a un concerto davvero speciale e probabilmente unico del suo genere.

Tranne il concerto inaugurale, dove è previsto l'ingresso a offerta a favore della Croce Rossa e quello del 24 luglio («Le Quattro Stagioni») con accesso, sempre a offerta, a favore della parrocchia di Grado, tutti gli altri otto appuntamenti sono aperti al libero accesso del pubblico. Fra l'altro come novità della quindicesima edizione, ci sono anche i siti dove si svolgeranno i concerti. Non solamente il Palazzo Regionale dei Congressi ma anche il suggestivo centro storico, dove andrà in scena una serata, il 19 agosto, dedicata alle tradizionali canzoni locali, anche rielaborate, interpretate dal coro Gravo Canta, la splendida Basilica Patriarcale di Sant'Eufemia e la grande nuova piazza che parte dal giardino del Municipio fino a estendersi all'ampliamento della nuova diga.

Il cartellone prevede ancora, il 7 settembre il concerto della Gorizia Guitar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero ma la conclusione spetterà, due giorni dopo, all'Opera da Tre soldi.

Antonio Boemo

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

HOT MOVIE 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15
Dai creatori di «Scary Movie».

ARISTON LUCE ROSSA

LA RAGAZZA DELL'ISOLA DEL PIACERE 16 ult. 22
Quando el «Radio» i ga serà una luce se gà spento, ogi torno a scriver versi e non penso ai ani persi. Sev. v.m. 18

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

THE SENTINEL 10.55, 15.15, 17.35, 19.55, 22.10
con Michael Douglas e Kim Basinger. Spettacolo delle 10.55: 4 €.

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.20
con Keanu Reeves, Sandra Bullock. Spettacolo delle 11: 4 €.

HOT MOVIE 11, 15.05, 16.50, 18.35, 20.20, 22.05
dagli sceneggiatori di Scary Movie. Spettacolo delle 11: 4 €.

IL CUSTODE 10.50, 15.20, 17.40, 19.55, 22.05
Spettacolo delle 10.55: 4 €.

ULTRAVIOLET 18.30, 20.20, 22.10

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 11, 15, 16.45
Spettacolo delle 11: 4 €.

IL CODICE DA VINCI 16.40, 19.20, 22.05
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno.

X-MEN CONFLITTO FINALE 10.50, 15.10, 19.50
con Hugh Jackman, Halle Berry. Spettacolo delle 10.50: 4 €.

HALF LIGHT 17.25, 22
con Demi Moore. In esclusiva a Cinecity.

CURIOSO COME GEORGE 11, 15
in esclusiva a Cinecity. Spettacolo delle 11: 4 €.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

VOLVER - TORNARE 17.45, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Dueñas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50.

VERSO IL SUD 18, 20
di Laurent Cantet, con Charlotte Rampling, Karen Young e Louise Portal. Ingresso 4 €.

BITTERSWEET LIFE 22
di Kim Jee Woon. Ingresso 4 €. Da martedì: «Viaggio alla Mecca».

FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16, 17.30

RADIO AMERICA 18.50, 20.30, 22.20
di Robert Altman.

GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

DUE PER UN DELITTO 17, 18.45, 20.30, 22.15
il super giallo di Agatha Christie.

UN PO' PER CASO, UN PO' PER DESIDERIO 17, 18.45, 20.30, 22.15
Una deliziosa commedia con Laura Morante.

NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

THE SENTINEL 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Michael Douglas e Kim Basinger.

IL CUSTODE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Tobe Hooper.

IL CODICE DA VINCI 17.30, 19.50, 22.15

CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.15, 19.20

ULTRAVIOLET 16.15, 20.30
con Milla Jovovich.

X-MEN: CONFLITTO FINALE 17.45, 22.15

SUPER

SACRO E PROFANO 16 ult. 22
Luce rossa. V.m. 18. Domani inizia la rassegna estiva «Luce rossa di qualità». Un film al giorno a solo 3 €.

ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832

AMERICAN DREAMZ 16, 18, 20, 22
con Hugh Grant, Willem Dafoe.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO

LA FABBRICA DI CIOCCOLATO 21.15
Un sano divertimento per tutti. Con Johnny Depp.

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

XXXVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - ESTATE 2006. LA CONTESSA MARIZA di E. Kálmán. Prima rappresentazione 7 luglio ore 20.30. Repliche 11, 13, 15, 18 luglio ore 20.30, 16 luglio ore 17.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

HOT MOVIE 17.40, 20, 22

THE SENTINEL 17.50, 20.10, 22.10

IL CUSTODE 18, 20.15, 22.15

IL CODICE DA VINCI 18.30, 21.30

L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO 17.45, 20

ULTRAVIOLET 22

GORIZIA

CINEMA CORSO

SALA ROSSA
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.45, 20, 22.15
Ingresso a 5 euro.

SALA BLU
ULTRAVIOLET 17.45, 20, 22.15

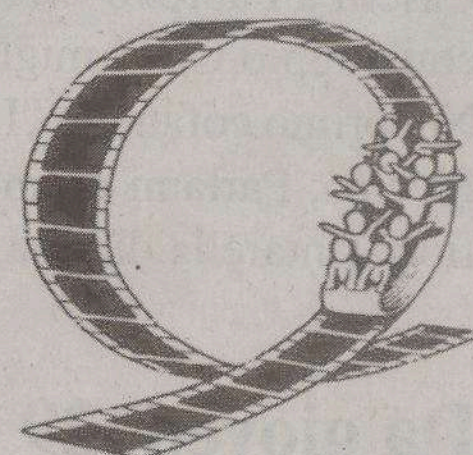
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 17.45, 20.30

KINEMAX. Tel. 0481-530263.

SALA 1
THE SENTINEL 17.50, 20.10, 22.10

SALA 2
HOT MOVIE 18, 20, 22

SALA 3
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 17.40, 19.50

RADIO AMERICA 22

Morandi, show su Raiuno
Raidue: Santoro «Anno zero»

CANNES Il nuovo show di Gianni Morandi, per cinque giovedì a partire da ottobre, e il ritorno della Champions League sugli schermi di viale Mazzini, al mercoledì: sono le principali novità del palinsesto autunnale di Raiuno, che ha festeggiato a Cannes sei vittorie consecutive nelle stagioni di garanzia e aspetta la coppia Pippo Baudo-Michelle Hunziker per il prossimo Sanremo. «Sarà uno show itinerante in cinque tappe, dal nord alla Sicilia. Ci saranno musica, ospiti, intrattenimento, ma anche approfondimento», si limita ad anticipare Morandi, a Cannes per illustrare il suo progetto. «Con me - aggiunge - ci sarà un cast fisso, forse di tre o quattro persone. Ma ci stiamo ancora lavorando». Data di partenza, il 28 settembre.

Se gli appassionati di calcio potranno seguire la Champions al mercoledì, saranno dedicate all'intrattenimento anche le serate del venerdì, con la nuova edizione del «Treno dei desideri» di Antonella Clerici (dal 29 settembre), e del sabato con il ritorno di «Ballando con le stelle», con i danzatori vip di Milly Carlucci, ancora una volta con ospiti probabilmente abbinati alla lotteria Italia, pronti a volteggiare in pista dal 16 settembre.

Domenica, lunedì e martedì saranno appannaggio dei film e della fiction. Su quest'ultimo fronte arriveranno le serie «Capri» e «Lo zio d'America 2»; molto attese anche le miniserie dedicate a «Giovanni Falcone», «Papa Luciani» (con Neri Marcorè), «Joe Petrosino» (con Beppe Fiorello), «Il mille», «Assunta Spina» (con Bianca Guaccero) e «Exsodus» dedicato alla storia di Ada Sereni. Ornella Muti e Katia Ricciarelli saranno le protagoniste di «Domani è un altro giorno».

Su Raidue i pezzi forti sono il nuovo programma di Michele Santoro, «Anno Zero»; il primo adventure show realizzato in Italia, «Selvaggio West», reality show con Alba Parietti; il ritorno de «L'isola dei famosi» con Giampiero Galeazzi nei panni di inviato. A Gene Gnocchi toccherà riaprire uno spazio alla comicità e alla satira nella seconda serata del lunedì, con «La grande notte», insieme ad Afef Jinifen.

Su Raitre Carlo Lucarelli racconterà i grandi classici della letteratura, e Francesco Paolantoni sarà protagonista di «Stravagante», varietà atipico in quattro puntate, in cui il conduttore salterà dall'informazione al balletto, dal reality alla fiction allo sport.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.10
«PERCORSI» A REBIBBIA

«Percorsi d'amore» propone «carcere: dentro e fuori». Un viaggio tra le detenute di Rebibbia, donne che hanno pagato e dovranno pagare per reati anche gravi sui quali hanno riflettuto e dei quali si sono pentite. E poi le storie delle famiglie, che pagano anch'esse.

RAIUNO ORE 12.20
VIAGGIO IN SICILIA

Ambientata in Sicilia, la puntata di «Italia che vai» sarà dedicata alle meraviglie di questa terra. In scaletta: Il tempio di Segesta; l'isola di Favignana; le saline della Riserva regionale di Trapani; Calatafimi; l'isola di Levanzo e altre tappe.

RAIUNO ORE 6.55/16.35
QUARK ATLANTE «DOPPIO»

Un doppio appuntamento con i documentari di «Quark Atlante». Nella prima puntata, storia di una leonessa che adotta un cucciolo di orice («Cuore di leonessa») e, nella seconda, reportage sulla palude di Pantanal, fra terra e acqua.

RAIDUE ORE 1.10
STORIA DI ADA SERENI

«Sorgente di vita» si occuperà del V Congresso delle Comunità Ebraiche Italiane. A seguire, Monica Guerritore, racconterà il personaggio di Ada Sereni, la donna che organizzò l'emigrazione di migliaia di sopravvissuti ai campi di sterminio verso la Palestina.

I FILM DI OGGI

OTTO E MEZZO
Regia di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1963)

RETEQUATTRO 23.00

Dietro il protagonista Guido, regista in crisi e in cerca di ispirazione, si nasconde l'inimitabile Federico. Che, per raccontarsi, dà vita a una marea di invenzioni fantastiche.

LE COSE CHE SO DI LEI
Regia di Rodrigo Garcia, con Glenn Close, Cameron Diaz (nella foto) e Calista Flockhart.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2000)

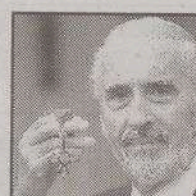
RAIDUE 23.15

Tra dolore e speranza, si intrecciano le diverse storie di cinque donne tenute assieme dal suicidio di un'immigrata. Struggente racconto intimista al femminile: cast straordinario.

NOI DONNE SIAMO FATTE COSÌ
Regia di Dino Risi, con Monica Vitti (nella foto) e Carlo Giuffrè.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1971)

CANALE 5 2.25

Dodici brevissimi episodi per penetrare il mistero dell'eterno femminino, fra hostess con le vertigini e non vedenti dallo «sguardo» ammaliante. Modesto collage di barzellette maschiliste.

LE CINQUE CHIAVI DEL TERRORE
Regia di Freddie Francis, con Peter Cushing e Christopher Lee (nella foto).
GENERE: ORRORE (G.B., 1964)

RAITRE 1.15

Sul vagone di un treno, un misterioso personaggio predice ai suoi cinque compagni di scompartimento il loro futuro: tutti avranno a che fare con mostri crudeli. Horror di qualità condito con ironia. In Fuori Orario.

I CINQUE SENSI
Regia di Jeremy Podeswa, con Marie-Louise Parker (nella foto) e Gabrielle Rose.
GENERE: DRAMMATICO (Canada, 1999)

RETEQUATTRO 2.00

Tre giorni della vita di cinque persone, accomunate solamente dal fatto di abitare tutte nello stesso palazzo. L'inevitabilità della solitudine in un dramma originale e intrigante.

MAN ON FIRE
Regia di Tony Scott, con Denzel Washington (nella foto) e Cristopher Walken.
GENERE: THRILLER (Usa/Messico, 2004)

SKY CINEMA 3 23.00

Un ex agente della Cia è ingaggiato da ricchi messicani per proteggere la loro bambina, ma non riesce a evitare che venga rapita. La sua vendetta sarà implacabile. Atmosfere cupe, adrenalina e violenza.

RAIUNO

06.15 **Anima Good News**
06.20 **I ragazzi della prateria** Telefilm
06.55 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
07.45 **Sarahsarà.** Film (drammatico '94). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht e Lucio Allocca.
09.30 **Una settimana sottocasa**
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Angelus recitato dal Santo Padre**
12.20 **Italia che vai.**
13.30 **TG1**
14.00 **Giardini e misteri** Tel.
14.50 **Aiuto! Chi ha lasciato la bambina in taxi?.** Film (commedia '91). Di Francis Schaeffer. Con Alex Stapley e Holly Stepley.
16.35 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
16.55 **Che tempo fa**
17.00 **TG1**
17.05 **La signora in giallo** Tel.
18.15 **Gran Premio del Canada di Formula Uno: Pole position e Gara**
20.00 **TG1**

21.00 CALCIO

> Mondiali - Ottavi
Da Norimberga la quarta partita degli ottavi di finale.

23.05 **TG1**
23.15 **Notti mondiali**
01.15 **TG1 Notte**
01.30 **Che tempo fa**
01.35 **Cinematografo**
02.35 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.35 **Presenze.** Film (horror '92). Di Rusty Lemorande. Con J. Sand e Patsy Kensit.
05.15 **Max e Tux**
05.20 **Che tempo fa (R)**
05.25 **Homo ridens**
05.55 **Anima Good News**

RAIDUE

06.00 **Rainews**
06.05 **TG2 Eat Parade (R)**
06.20 **Avvocato per voi**
06.35 **Speciale Anima magazine**
06.55 **La maglia magica**
07.40 **Strepitose Parkers** Tel.
08.00 **TG2 Mattina**
08.20 **Io sto con lei** Telefilm
08.40 **La famiglia Pellett** Tel.
09.00 **TG2 Mattina**
09.05 **Domenica Disney**
10.05 **Ace Lightning** Telefilm
10.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.35 **Ace Lightning** Telefilm
11.00 **Numero Uno**
11.30 **Matinee**
13.00 **TG2 Giorno**
13.25 **TG2 Motori.**
13.40 **TG2 Eat Parade**
13.55 **Meteo 2**
14.00 **Dribbling Mondiali**
14.45 **Un amore a Venezia.** Film TV (commedia '04).
16.30 **Jarod il Camaleonte** Tel.
18.00 **TG2**
18.05 **TG2 Dossier**
18.50 **La banda delle frittelle di mele colpisce ancora.** Film (commedia '79). Di Vincent McEveety. Con Harry Morgan e Robert Pine.
20.30 **TG2 - 20.30**

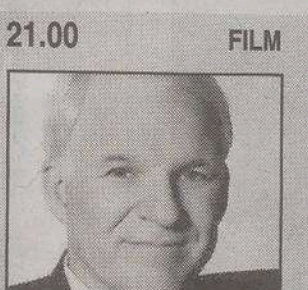
21.00 CALCIO

> Amarsi
Meg Ryan nei panni di una moglie alcolizzata che riesce ad uscirne.

23.15 **Le cose che so di lei.** Film (drammatico '00). Di Garcia Rodrigo. Con Cameron Diaz e Glenn Close.
00.05 **TG2**
01.10 **Sorgente di vita**
01.40 **Meteo 2**
01.45 **Un sorriso, prego**
02.30 **TG2 Dossier - Le storie**
03.20 **Documentario**
03.45 **Alla Gallina Abbuffata**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**

RAITRE

06.00 **Fuori orario**
07.00 **È domenica papà estate**
09.00 **Arthea**
09.10 **ScreenSaver**
09.45 **Starsky & Hutch** Tel.
10.30 **Totò, Peppino e le fanatiche.** Film (commedia '58). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Peppino De Filippo.
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.10 **Telecamere**
12.40 **Correva l'anno**
13.20 **Okkupati**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.15 **TG3**
14.30 **Chi è di scena?**
14.55 **Ciclismo: Campionati Italiani ciclismo su strada professionisti**
16.30 **Un italiano in America.** Film (commedia '67). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
18.10 **Quantum Leap - In viaggio nel tempo** Telefilm
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
19.55 **Gran Premio del Canada di Formula Uno: Pole position**

21.00 FILM

> Il padre della sposa
Steve Martin padre disperato per le nozze della figlia.

22.50 **TG3**
23.00 **TG Regione**
23.10 **Percorsi d'amore.**
00.05 **TG3**
00.15 **Telecamere**
01.05 **Appuntamento al cinema**
01.15 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**
22.30 **LYNX: CONCERTO**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Cosby indaga** Telefilm. Con Bill Cosby.
07.05 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.20 **Murder Call** Telefilm
08.20 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 **Vita da strega** Telefilm
10.00 **S. Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
11.30 **TG4**
11.40 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **TG4**
14.00 **La congiura degli innocenti.** Film (giallo '55). Di Alfred Hitchcock. Con Edmund Gwenn e John Forsythe.
16.00 **Le comiche di Stanlio e Olio**
16.30 **Prima pagina.** Film (commedia '74). Di Billy Wilder. Con David Wayne e Susan Sarandon.
18.55 **TG4**
19.35 **Perry Mason.** Film tv (film tv). Con Raymond Burr.

21.00 FICTION

> Il bello delle donne
Nancy Brilli, la bellissima Vicky, si scopre un tumore al seno.

23.00 **Otto e mezzo.** Film (drammatico '63). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni e Sandra Milo.
01.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.00 **I cinque sensi.** Film (drammatico '99). Di Jeremy Podeswa. Con B. Fletcher e Mary Louise Parker.
03.50 **La città dolente.** Film (drammatico '89). Di Hou Hsaio Hsien. Con Tony Leung.
05.30 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.40 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.35 **Documentario**
09.20 **Il sogno di Crumb.** Film TV (drammatico '99). Di M. Peterson. Con Hugo Haenen e Ruud Feltkamp.
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.35 **Le stagioni del cuore** Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
15.30 **Sei forte maestro 2** Telefilm. Con Emilio Solfrizzi e Gaia De Laurentiis.
17.30 **Rocco.** Film TV (drammatico '03). Di Nicolo' Bongiorno. Con Antonello Fassari e Barbara D'Urso.
20.00 **TG5**

20.40 FILM

> Vi presento Joe Black
Brad Pitt è la Morte in vacanza sulla Terra.

24.00 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente.** Con Silvia Toffanin.
00.30 **The Guardian** Telefilm
01.00 **MediaShopping**
01.40 **TG5 Notte**
02.10 **MediaShopping**
02.25 **Noi donne siamo fatte così.** Film (brillante '71). Di Dino Risi. Con Carlo Giuffre' e Monica Vitti.
04.30 **MediaShopping**
04.45 **L.A. Heat** Telefilm. Con Steven Williams e Wolf Larson.
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.35 **Arnold** Telefilm
07.30 **I due Masnadieri**
07.45 **Un tritone per amico**
08.00 **Iacchi Du - Du**
08.15 **King Kong**
08.45 **Justice league**
09.10 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
09.30 **X - Men**
09.55 **Svicolone**
10.00 **Flipper** Telefilm
11.55 **Grand Prix**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Festivalbar 2006.** Con Cristina Chiabotto e Ilary Blasi.
15.50 **Always - Per sempre.** Film (sentimentale '89). Di Steven Spielberg. Con Holly Hunter e Richard Dreyfuss.
18.15 **Dastardly & Muttley**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Candid Camera.** Con Giacomo Valenti.
19.15 **Anni '50.** Con Ezio Greggio e Serena Grandi.

21.00 FILM

> Crocodile Dundee 3
Paul Hogan, Mr Crocodile, coinvolto nell'omicidio di un produttore cinematograrico.

22.55 **Smetto quando voglio.** Con Fabio Volo.
00.25 **Studio Sport**
01.25 **MediaShopping**
02.00 **La vita è un sogno.** Film (commedia '93). Di Richard Linklater. Con Jason London e Sasha Jenson.
03.35 **Talk Radio**
03.45 **Nash Bridges** Telefilm. Con Don Johnson.
04.40 **I ragazzi della terza C** Telefilm
05.35 **Studio Sport**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.00 **Alla conquista della coppa**
09.35 **Sindbad contro i sette saraceni.** Film (avventura '64). Di Emimmo Salvi. Con Dan Harrison e Gordon Mitchell.
11.20 **La famiglia Addams**
11.55 **WSBK: Misano San Marino - Gara 1**
13.05 **TG La7**
13.20 **La settimana di Elkann**
13.35 **Forza Sette - Americàs Cup**
19.00 **WSBK: Misano San Marino - Gara 2**
20.00 **TG La7**
20.30 **Sport 7**

21.00 TELEFILM

> Boomtown
Due episodi della fortunata serie con Neal McDonough.

22.40 **Sex and the city** Telefilm
23.15 **Il gol sopra Berlino**
00.15 **TG La7**
00.35 **M.O.D.A.**
01.05 **Forza Sette - Americàs Cup (R)**

SKY 1

07.35 **Tre ragazzi per un bottino.** Film (commedia '04). Di Bart Freundlich. Con Jennifer Beals e Sam Robards.
09.10 **Extralarge**
09.30 **Cine Lounge**
09.40 **Non aver paura.** Film (drammatico '05). Di Angelo Longoni. Con Alessio Boni e Laura Morante.
11.15 **Sky Cine News**
11.45 **Shark Tale.** Film (animazione '04). Di Bibo Bergeron e Rob Letterman e Vicky Jenson
13.20 **Speciale - Donnie Darko**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Donnie Darko.** Film (drammatico '01). Di Richard Kelly. Con Jake Gyllenhaal e Patrick Swayze.
15.55 **Nessun messaggio in segreteria.** Film (commedia '05). Di Luca Miniero e Paolo Genovese. Con Carlo Delle Piane e Pierfrancesco Favino.
17.40 **Cine Lounge**
17.50 **Alexander.** Film (drammatico '04). Di Oliver Stone. Con Angelina Jolie e Colin Farrell.

21.00 FILM

> Dietro l'angolo
Dramma familiare al maschile. Con Christopher Walken.

23.00 **Gioco di donna.** Film (drammatico '04). Di John Duigan. Con Charlize Theron e Penelope Cruz.
01.15 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari e Teresa Pelegri. Con G. Toledo e Marian Aguilera.
02.45 **Torque - Circuiti di fuoco.** Film (azione '04). Di Joseph Kahn. Con Ice Cube e Martin Henderson.
04.10 **La casa dei 1000 corpi.** Film (horror '03). Di Rob Zombie.

SKY 3

10.10 **Shriek - Hai impegni per Venerdì 17?.** Film (comico '01). Di John Blanchard. Con Harley Cross.
12.10 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con B. Affleck e J. Lopez.
14.05 **Connie e Carla.** Film (commedia '04). Di Michael Lembeck.
15.55 **D'Artagnan.** Film (avventura '01). Di Peter Hyams. Con Catherine Deneuve.
18.25 **Sognando Beckham.** Film (commedia '02). Di Gurinder Chadha.
21.00 **Vacanze di sangue.** Film (commedia '04). Di Jay Chandrasekhar.
23.00 **Man on fire - Il fuoco della vendetta.** Film (thriller '04). Di Tony Scott. Con Denzel Washington e Mickey Rourke.
01.25 **The jacket.** Film (thriller '05). Di John Maybury. Con Adrien Brody e Keira Knightley.

SKY MAX

10.05 **Dream Storm.** Film (drammatico '01). Di Stacey Stewart Curtis.
12.10 **Sub - Zero - Paura sulle montagne.** Film (azione '05). Di Jim Wynorski.
14.00 **Non aprite quella porta 4.** Film (horror '94). Di Kim Henkel.
15.40 **Hellboy.** Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro.
17.45 **Downtown torpedoes.** Film (poliziesco '90). Di Richard Benjamin.
19.15 **Hipnos - Ipnosi.** Film (horror '04). Di David Carreras.
21.00 **Crime Spree - Fuga da Chicago.** Film (azione '03). Di Brad Mirman.
23.05 **The Descent - Al centro della terra.** Film (fantascienza '05). Di Terry Cunningham.
00.55 **Hellboy.** Film (fantastico '04). Di Guillermo Del Toro.

SKY SPORT

06.45 **Sky Calcio (R): Premier League: Chelsea-Fulham**
08.30 **Sky Calcio (R): Premier League: Liverpool-Newcastle**
10.15 **Joga Bonito**
10.45 **Sky Calcio (R): Premier League: Everton-Liverpool**
12.30 **Joga Bonito**
13.00 **Sport Time**
13.30 **World Cup Official Film**
15.15 **Sky Calcio (R): Liga: Celta-Real Madrid**
17.00 **Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Espanyol**
18.45 **Beach Soccer**
20.00 **Sport Time**
20.30 **Sky Calcio (R): Liga: A.Bilbao-R.Madrid**
22.15 **Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Betis**
24.00 **Sport Time**
00.30 **Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Alaves**
02.15 **Mondo gol**
03.15 **Sky Calcio (R): Liga: Getafe-A. Madrid**

MTV

06.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **European top 20**
14.00 **Daria The Movie: È già autunno.** Film (animazione '00)
15.00 **100 Greatest Teen Stars**
16.00 **Special Sunday**
18.00 **Made**
19.00 **Flash News**
19.05 **Heineken Jammin' Festival**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Hit List Italia.** Con Paolo Ruffini.
22.30 **Flash News**
22.35 **Dark Water.** Film (horror '01). Di Hideo Nakata. Con Hitomi Kuroki e Rio Kanno.
00.30 **Yo!**
01.30 **Superock**
02.30 **Into the music**
03.30 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.55 **All News**
14.00 **One shot**
15.00 **One shot**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
20.00 **Inbox**
21.00 **Rotazione musicale**
22.00 **All Moda (R)**
23.00 **Rotazione musicale**
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.25 **Buongiorno con Telequattro**
09.30 **Trofeo Internazionale Regione FVG**
10.25 **Buongiorno con Telequattro**
10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Documentario**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Collegamento con Piazza S.Pietro per l'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.40 **Documentario**
13.20 **Girotondo sportivo**
13.30 **La cultura fa goal**
13.45 **Automobilissima**
14.00 **Fuoco lento**
14.30 **Festa in Piazza**
17.30 **K 2**
19.35 **Campagna amica**
20.00 **Summertime**
20.30 **Festa in Piazza**
23.00 **Automobilissima**
23.30 **Superbike tv**
24.00 **Summertime**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.10 **Euronews**
14.50 **Trofeo Internazionale Regione FVG**
15.40 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
16.10 **Paese che vai...**
16.40 **Rivedere che piacere**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Focus Vela**
19.55 **L'universo è...**
20.25 **Istria e ... dintorni**
20.55 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Rubrica**
22.30 **Tv Transfrontaliera**
24.00 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

07.00 **Documentari**
07.30 **Il TG del Nordest**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.30 **Documentari**
13.50 **Economia e sviluppo**
14.00 **Qui studio a voi stadio**
18.00 **Belumat**
20.00 **Musicale**
20.30 **Piazza Grande**
23.00 **Magica la notte**
23.30 **Musicale**
24.00 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Speciale Mondiali; 9.00: GR1; 9.06: Radiogames; 9.21: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: I Nuovi Italiani; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radio Europa Magazine; 10.47: Radiouno Musica; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.03: Domenica sport; 15.00: GR1; 15.05: Speciale Mondiali; 16.30: Direttissima Mondiali; 17.00: Campionati Mondiali 2006; 17.50: GR1; 19.00: Gran Premio del Canada di Formula Uno; 19.07: GR1; 19.30: Speciale Mondiali; 20.08: Ascolta, si fa sera; 20.30: Direttissima Mondiali; 21.00: Campionati Mondiali 2006; 21.49: GR1; 23.00: GR1; 23.08: Festival Musicultura; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Altamarea; 10.00: Souvenir d'Italie; 10.30: GR2; 11.30: Ottovolante; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Hit Parade; 15.00: Ottovolante; 15.30: GR2; 17.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 19.00: Strada Facendo; 19.30: GR2; 20.30: GR2; 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappàs band; 21.47: GR2; 23.00: Fans Club; 0.00: Rubrica; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Mondo Goal; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La fabbrica di polli; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio - Hollywood Party; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: A più voci; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: il passato nel presente; 10.50: In allegria; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il magico mondo dell'operetta; segue: Potpourri; 15: Domenica pomeriggio: dalle nostre manifestazioni: rassegna corale Primorska poje 2006 a Bagnoli; 16.50: Easy listening; 17.30: Il meglio di... intrattenimento a mezzogiorno. Intervista a Evald Flisar; 18: Easy listening; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Capital Weekend; 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo; 0.00: Area Protetta; 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 10.00: Il volo del mattino; 12.00: Cordialmente... gran varietà; 14.00: Due a Zero; 17.00: Playdeejay; 20.00: GB show; 23.00: Deejay charts; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

«Al Faro», cucina con vista

Pesce protagonista nel locale di Basso, Puissa e Mazzaraco

di **Furio Baldassi**

Dimenticate la vista. O, meglio, non datele un'importanza totale nella vostra scelta di salire fin qui. Rischiereste di diomenticare, infatti, che in questo splendido e praticamente intoccato angolo di Trieste c'è dell'altro da apprezzare. Incastrata a fianco del Faro della Vittoria, in un'angolo rimasto praticamente intonso dai tempi dell'Austria in qua, la Trattoria «Al Faro» costituisce praticamente da sempre uno dei posti più amati dei triestini. L'appetito, di sicuro, migliora e si fa prepotente sotto un pergolato che vi mette di fronte l'intera costiera triestina. Ma è anche vero che l'attuale gestione ci ha messo del suo per trasformare l'originaria, prima mèta delle gite fuori porta in una «venue» dove il pesce, nella migliore tradizione del locale, è assolutamente protagonista.

Merito di Andrea Basso, figlio del compianto Dario, uno dei grandi rinnovatori dell'offerta culinaria triestina, del socio e chef Walter Puissa e di Anita Mazzaraco. Tre soci che sono subentrati nella gestione del ristorante in un momento di stallo e hanno saputo riportarlo ai livelli che l'ambiente e il contesto quasi impongono.

E dunque: pesce, pesce e ancora pesce. Ma se in precedenza al Faro si andava per piatti mediamente semplici, per un pescato locale gustoso ma che concedeva pochi spazi alla novità, adesso si può star certi che alla visione del Golfo, alle barche che dondolano pigramente in questo nostro grande lago, si può abbinare anche un'offerta moderna e frutto di ricerca. Quella che magari fa storcere il naso ai puristi ma piace agli esploratori del gusto, propensi e naturalmente disponibili a cimentarsi con qualche proposta un po' fuori dalle righe. Prendiamo, partendo dagli antipasti, il carpaccio di branzino abbinato a una salsa citronette al mango. Qualcuno, all'idea potrà magari storcere il naso, ma se avrà occasione di testarlo di persona scoprirà che il pesce è sfilettato come Dio comanda e che il limone fa passare in secondo piano il gusto dolce, talvolta quasi stucchevole del mango, rendendolo gradevolissimo. Stesso discorso per gli eterni sardoni che qui, invece di marinare nel limone trattano col pompelmo senza alcun rimpianto e alla faccia dei «neocon» (neoconservatori).

Da là in avanti è una gara alla scoperta, da quel gratin di cui qui si fanno un punto d'orgoglio e che è sicuramente lontano, lontanissimo parente di certi gratinati realizzati col «pan gratà» rafffermo, a una zuppa di pesce spinata che risulta delicatissima. Non mancano, ovviamente, pesci di grande pezzatura, -dagli scorfani ai branzini e primi dove la fantasia dello chef, a seconda delle stagioni e degli ingredienti, ha modo di eccellere.

Visto poi che il Dna qualcosa pur conta, Andrea sembra aver ereditato dal padre anche un certo piacere per la ricerca del vino di qualità. Ed ecco una lista dei vini forte di ben 350 etichette scelte con cura tra Slovenia, Istria, Carso, Friuli e i migliori nazionali. Tanto per entrare nello specifico, un viaggio ideale del palato tra Jermann, Ursic, Livon o, su scala italiana, il superclassico Antinori.

Piace, in questo pergolato al sole appena coperto da una tenda leggera e, soprattutto a sera, rinfrescato da un venticello piacevole, la tranquillità dell'ambiente ma anche la disinvolta simpatia con la quale Andrea vi snocciola una lista di tutto rispetto che talvolta, per puro ossequio alla curiosità e allo stomaco, vi verrebbe voglia di ordinare capitolo per capitolo: solo antipasti o solo primi, e via assaggiando... Un peccato di gola che, oltre a tutto, rientra perfettamente nella media di prezzo, e anche qualche punto sotto, di locali di questo livello: con 40-50 euro vi togliete più di qualche soddisfazione. Compresa la vista, che è gratis...

La guida

Ristorante	Al Faro
Località	Trieste
Indirizzo	Scala Sforzi 2
Telefono	040 410092
Chiuso	domenica e lunedì a pranzo
Ferie	variabili
Coperti	50
Orario	12-14.30 19.30-22
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì, da una rampa laterale
Tavoli all'aperto	sì, con una quarantina di coperti
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	30-35 euro

Da sinistra: Andrea Basso, Walter Puissa e Anita Mazzaraco

La ricetta

proposta dal ristorante "Al Faro"

Carpaccio di branzino in salsa citronette al mango

Ingredienti per 4 persone:
Circa 500 gr di filetti di branzino "carpacciati" sottili
sale
succo di limone
un mango
olio d'oliva ligure leggero

Preparazione:
Mettere a marinare per circa 20 minuti i filetti di branzino in sale e succo di limone. A parte preparare la citronette di mango tagliando il frutto a cubetti, unendovi limone, sale, pepe e l'olio d'oliva ligure e passando tutto con il minipimer.
Servire in tavola presentando i filetti al centro, creando una sorta di piccola torre e la salsa a lato.

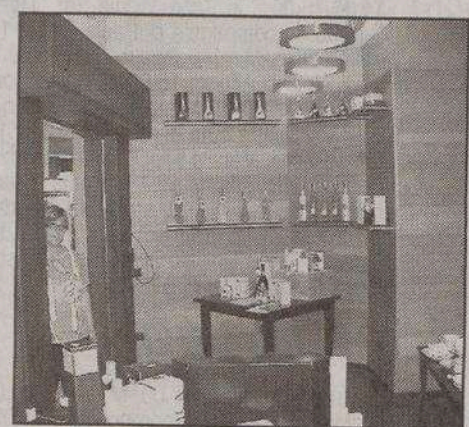
MANGIA E BEVI

L'olfatto incontra il gusto: all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste, il 26 giugno secondo incontro sul riconoscimento degli aromi e loro applicazione al vino e al cibo.
Austria enologica: il 27 giugno all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste presentazione dei vini rossi Burgenland, bianchi Wachau e Kamptal e bianchi di Stiria, presentati dal prof. Stefano De Paoli
Degustazione cru: il 30 giugno all'Expomittelschool presentazione del numero di luglio / agosto di Fuocolento con degustazione dei vini raccontati dai produttori
Summer garden: il 30 giugno inaugurazione del giardino estivo del wine restaurant Gaudemus, di Sistiana. Nell'occasione sarà presentato il nuovo servizio catering
Festival dei vini del FVG: A Lignano Riviera fino al 25 giugno appuntamento con il buon bere con una ricca selezione di vini regionali.
Sagre dai cais : il 25 giugno si conclude la tradizionale sagra delle lumache a Turrida di Sedegliano
Festa del vino: a Faedis fino al 26 giugno festa del vino dei colli di Campeglio
Il gusto del gambero: il 29 giugno a Morsano al Tagliamento assaggi di preparazioni tipiche locali a base di gamberi e di primi piatti a base di sugo d'anatra
SprizJazz: il 30 giugno a Terra & Vini di Brazzano di Cormòns, A tavola con l'autore, menu estivi, spritz e live jazz con U.T. Gandhi
Sagra degli Emui: a Rivignano il 25 giugno, il 1 e il 2 luglio sagra degli "amoli" (o prugne gialle che dir si voglia)
Patè di foie gras e bollicine : il 29 giugno a Villa Mabulton a Chiasellis di Mortegliano
Erbe e tradizioni: fino al 2 luglio a Cercivento le tradizioni delle erbe locali anche in cucina
Festa delle rane: A Bueriis di Magnano in Riviera il 25 e 30 giugno, il 1 e il 2 luglio, rane fritte per tutti

Fabiana Romanutti

IL POSTO

«Gusto», vetrina all'aeroporto dei prodotti regionali di qualità

L'assenza di un sito web testimonia la giovinezza di «Gusto», bottega golosa nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, proprio di fonte al baretto interno. Rilevata l'anno scorso dalla pubblica Agrapromo, oggi è guidata dalla grintosa Rosa e dalla socia Anna, intente a colmare gli scaffali di squisitezze locali da proporre ai viaggiatori gourmet. Corner con biscotti tipici, dagli «strucchi» ai bispolenta, gubane e putizze a volontà, salumi e carni trasformate firmate dalla sempre più nota Jolanda de Colò. Montasio declinato in più stagionature. Caffè, cioccolato (in stagione) e tè. Alle scelte «alcoliche» pensa Teo, marito di Rosa, che accarezza l'idea, superando le difficoltà organizzative (un suggerimento potrebbe essere di accordarsi col bar per l'uso dei bicchieri e il lavaggio), di realizzare qualche degustazione in loco. Una decina di etichette locali presentate a rotazione esprimono la meditata selezione di Teo, che va incoraggiato a preferire le bollicine nostrane (già in bella mostra Collavini col suo nuovo e divertente Rosè) che nulla hanno da invidiare quelle delle altre regioni. Bellissimo il corner di Bonelli, artigiano del pane e dei dolci in Cormons, dove la scatola dei Perbacco impera e l'etichetta recita «Sposatelo al vino che amate di più, sarà il biscotto più felice del mondo!»

L'interno di «Gusto»

«Gusto»" Aeroporto Ronchi dei Legionari (GO)

Tel e fax 0481 777349

Aperto dalle 9.30 alle 14.30 e dalle 16.30 alle 19.

Rossana Bettini

IL VINO

Skerk, sul Carso la Malvasia importata

Boris Skerk all'interno della sua cantina a Prepotto, sul Carso triestino nei pressi di Aurisina, dove si possono assaggiare oltre ai vini anche prosciutto, formaggi e miele

Quella di Skerk è una piccola azienda con soli 5 ettari e mezzo, dai quali escono vini importanti che Boris e il figlio Sandi creano come dei veri artigiani. Un'intesa fra uomo e Natura, come ci tengono a sottolineare. A terrazza sul mare, i vigneti godono di un clima temperato e di un terreno generoso, seppur duro e difficile come lo è il Carso. Ma anche ricco di bellezza e di bontà. Qui si possono vedere ancora le viti sposate agli ulivi come nel passato, poco più oltre si gode il mare, con le foci del Timavo, e in lontananza la laguna di Grado. Un connubio particolare che chi nasce lì – sia vite o essere umano – porta sicuramente dentro di sé, fatto di robustezza, necessaria a resistere alle frustate della bora, e di serenità, che deriva dal contemplare ogni giorno l'infinito.

Se poi si viene coccolati da fettine di prosciutto, formaggi e miele, accompagnati da un vino autoctono, pare di nutrirsi del territorio stesso. Sopra fette di pane casereccio abbiamo assaggiato pure l'olio, che si riconosce per le sue note fruttate amare e piccanti. Ma soffermiamoci sulla Malvasia. Un vitigno che ha antiche origini greche, arrivato qui dall'Istria (o portato dagli Argonauti) che sin dal medioevo si è guadagnato un posto di rilievo in tutta la regione, ma in particolare sui «pastini» che troviamo da Trieste a Sistiana. La Malvasia 2004 spicca per i suoi profumi di flora carsica e per la sua aromaticità, fresca ed equilibrata in bocca. «Una parte di questo vino – spiega Sandi Skerk -, macerando sulle bucce, ha raggiunto la fermentazione, senza il controllo della temperatura, per un totale di 4-5 giorni. Il periodo varia in relazione al grado zuccherino raggiunto».

Il risultato di queste prove, contenuto in due barrique, è stato poi assemblato all'altra Malvasia. Questa, che sulle bucce ha fatto esclusivamente la macerazione (due giorni), dopo la pressatura è andata parte in barrique e parte in botti più grandi, in rovere di Slavonia. E' stata mantenuta lì per un anno, cioè fino alla vendemmia 2005, con periodici rimescolamenti. Quindi è stata tutta travasata ed assemblata in botti di acciaio, dove è rimasta fino a marzo scorso, quando è stata imbottigliata. «Non ha subito né chiarifiche, né filtrazioni – continua Sandi -, non abbiamo utilizzato lieviti e neppure enzimi: il vino si fa nella vigna, in cantina va controllato e basta». La cantina di cui parla è stata scavata nella roccia cinque anni fa e dispone di due piani sottoterra. A settembre apriranno l'osmizza e, forse, potreste accompagnarla ai formaggi stagionati del Moisir. Ma è perfetta anche col pesce.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Skerk

L'AZIENDA

Azienda
Azienda vitivinicola Skerk

Località
Prepotto / Praprot, 20
Duino Aurisina (Ts)

Telefono
040/200156
e-mail: info@skerk.com

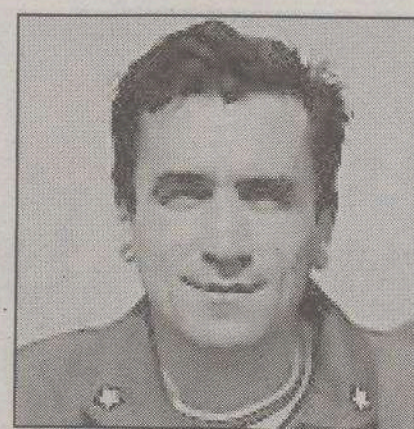
Malvasia 2004
4000 bottiglie
Costo: 12 euro

Bottiglie totali prodotte
15.000

Ettari totali: 5,5

Altri vitigni
Terrano
Vitovska
Sauvignon

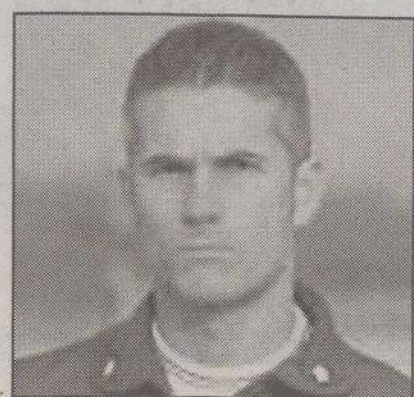
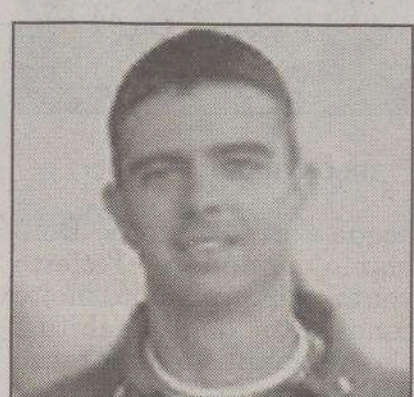
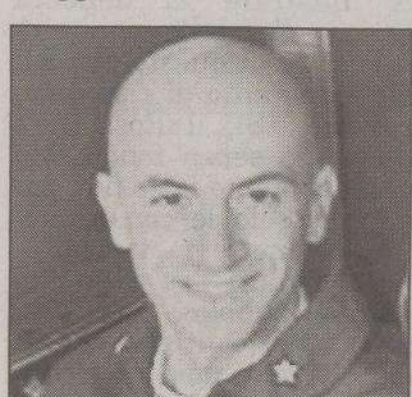
TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Cap. Andrea Braga

Cap. Simone Cavelli

Ten. Piercarlo Ciacchi

Magg. Marco Lant

Cap. Simone Pagliani

Ten.Dario Paoli — Magg. Andrea Rossi — Cap. Jan Slangen — Magg. Massimo Tammaro — Ten. Marco Zoppitelli

Richiamerà decine di migliaia di spettatori e di appassionati da tutta la regione, l'Air show in programma a Barcola dalle 16.30 di questo pomeriggio

Ore 18.10, le Frecce Tricolori nel cielo di Trieste

Anche elicotteri di soccorso e d'attacco e un bimotore della Seconda guerra mondiale in due ore di evoluzioni

di Silvio Maranzana

Si rinnova l'incanto delle Frecce Tricolori nel cielo di Trieste. Con un programma completo di quasi 25 minuti concluderanno l'Air show che prevede una serie ben più ampia di evoluzioni, dimostrazioni e passaggi aerei a partire dalle 16.30. Dal lungomare di Barcola e dal ciglione carsico la manifestazione sarà seguita da decine di migliaia di persone.

Particolare non trascurabile, la balneazione fino a cinquanta metri di distanza dalla riva non sarà vietata: si potranno dunque seguire le evoluzioni di aerei e elicotteri, particolarmente bene tra Barcola e Grignano, anche immersi nella frescura del mare. Lo spettacolo però non sarà solo il momento culminante di una giornata balneare, ma attirerà numerosi triestini, appassionati da tutta la regione e turisti che si piazzeranno in posizioni strategiche lungo la riviera, sul Carso, sul waterfront cittadino. Eliminate invece, per questioni economiche, le tribunette delle quali non potranno usufruire così nemmeno le autorità che si prevedono numerose alla manifestazione.

L'esibizione delle Frecce vede infatti pressoché concordi tutte le forze politiche (anche Jacopo Venier, responsabile esteri del Partito dei comunisti italiani ha preannunciato la propria presenza) a esclusione di Rifondazione comunista e in particolare della senatrice Lidia Menapace le cui dichiarazioni hanno suscitato vaste polemiche. Dopo essersi detta contraria all'ostentazione di uno strumento come le Frecce Tricolori quali simbolo dell'unità nazionale, Menapace ha criticato il fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia utilizzi la Pattuglia acrobatica nazionale per promuovere la propria immagine turistica.»

«Ringrazio l'amico e assessore della giunta Illy, Bertossi per esserci venuto finanziariamente in soccorso per l'allestimento della manifestazione - ha replicato ieri Franco Bandelli, assessore comunale ai grandi eventi e curatore nei dettagli della manifestazione - mi dispiace però che abbia per alleati personaggi del tipo di Menapace. Se continuerà a pubblicizzare il Friuli Venezia Giulia con la Pan, avrà il Comune di Trieste al suo fianco: dobbiamo restituirgli il favore.»

Lo spettacolo incomincerà alle 16.30 con l'esibizione di due elicotteri: l'AB 412 dei Vigili del fuoco e l'AB 212 del servizio Sar (Search and rescue) dell'Aeronautica militare. Simuleranno azioni di ricerca e di recupero di persone in mare con l'ausilio anche di sommozzatori. Vi sarà quindi una serie di passaggi con fumi della pattuglia Pioneer 300 composta da quattro velivoli ultraleggeri autocostruiti all'aeroporto della Comina a Pordenone e pilotati da piloti civili italiani. Entreranno a questo punto in scena i Bluevoltige, pattuglia di motoalianti Fournier, velivoli francesi e piloti italiani che eseguiranno incroci e emetteranno fumi. Si potrà poi ammirare un A 129 Mangusta, elicottero d'attacco dell'esercito italiano di stanza a Casarsa e il B25 Mitchell, bimotore della seconda guerra mondiale, costruito nel Kansas nel 1945 con il look oggi un po' retrò in argento sgargiante.

A questo punto l'atmosfera sarà ben che carica e il miglior preludio alla Pattuglia acrobatica nazionale, di cui riferiamo sotto e che si esibirà alle 18.10, sarà costituito da The red bulls, la più importante pattuglia acrobatica civile italiana, nata dalla passione di ex piloti delle Frecce Tricolori. Sono veterani del cielo che si esibiscono alla guida dei mitici Sukoi SU 29 e Su 31.

Air show: il programma

IL PROGRAMMA

- **INIZIO ORE 16.30**
- Elicottero AB 412 dei vigili del fuoco
- Elicottero AB 212 dell'Aeronautica militare
- **Simulazioni di soccorso**
- Pattuglia Pioneer 300 (4 velivoli ultraleggeri)
- Blue Voltige (pattuglia di motoalianti)
- Elicottero dell'esercito A129 Mangusta
- B 25 Mitchell (bimotore della II Guerra mondiale)
- The Red Bulls (pattuglia acrobatica civile)
- **Frecce Tricolori** (pattuglia acrobatica nazionale)

I DIVIETI

- **Dalle 14** senso unico in Strada del Friuli con direzione via Perarolo-Prosecco
- **Dalle 15.30** fino al termine sarà chiuso viale Miramare (corsia di entrata a Trieste, fino a piazzale 11/9)
- Divieti di sosta e fermata in viale Miramare per 300 metri lato mare (altezza bar Miramare)
- **Potenziate** tra le 13.30 e le 20 **le linee di bus 6 e 36**

centimetri.it

GLI UOMINI DELLA PATTUGLIA ACROBATICA

Con la «bomba» e l'«alona tricolore» emozioneranno il pubblico a 600 chilometri all'ora

Piercarlo Ciacchi, un muggesano tra i top gun

C'è anche un «top gun» muggesano fra i dieci piloti inseriti nella formazione della Pan che questo pomeriggio solcherà i cieli di Trieste. Si tratta del tenente **Piercarlo Ciacchi**, 29 anni, che ha fatto il proprio esordio nelle Frecce tricolori lo scorso primo maggio a Rivolto, in occasione del tradizionale debutto stagionale della Pattuglia acrobatica nazionale, nel ruolo di gregario destro. Per Ciacchi, oggi, l'emozione sarà intensa almeno quanto quella provata nel giorno dell'esordio, giacché stavolta il volo con le Frecce sarà sui cieli di casa. Prima di lui, della Pan aveva fatto parte soltanto un altro triestino, Fabio Brovedani, negli anni Ottanta. Ciacchi è uno dei due nuovi innesti di quest'anno fra le fila dell'ambitissima Pattuglia acrobatica nazionale. Il secondo è il tenente **Marco Zoppitelli**, il primo «top gun» umbro nella storia delle Frecce. Il Friuli Venezia Giulia, quindi, sarà rappresentato anche dal maggiore **Marco Lant**, classe '71, nativo di Udine. Fra gli altri sette piloti schierati oggi il ruolo di solista designato appartiene al maggiore **Andrea Rossi**, nato a Roma 35 anni fa e militare dell'Aeronautica dal 1989. Capoformazione, invece, è il maggiore **Massimo Tammaro**, classe '68, di Savona, anch'egli entrato nell'Accademia aeronautica nel 1989, uno dei «top gun» italiani con più ore di volo sulle spalle e maggior curriculum. Con loro, ancora, voleranno il capitano **Simone Pagliani**, nato a Roma nel 1973, entrato nella Pan nel 2002, il capitano **Jan Slangen**, classe '75, anche lui nativo della capitale, il capitano **Andrea Braga**, trentatreenne di Milano, da cinque anni nella squadra delle Frecce tricolori, il capitano **Simone Cavelli**, nato nel 1974 ad Asti, e il tenente **Dario Paoli**, trentunenne di Viareggio, nella Pan dal 2004.

Non voleranno, infine, il capitano **Rudy Barazzi** e il tenente colonnello **Paolo Tarantino**, da dieci anni nelle Frecce Tricolori e con un background di oltre 3300 ore di volo, impegnato nel ruolo di comandante a terra.

Le Frecce, nell'occasione, regaleranno al pubblico il loro programma completo, che dura di norma fra i 20 e i 25 minuti. Tra le figure più spettacolari cui si potrà assistere rientrano di certo la «bomba», con il solista che, in risalita, incrocia i velivoli dei compagni impegnati in discesa, nonché la cosiddetta «alona tricolore», che prevede un altro incrocio mozzafiato del solista fra le maglie della formazione, schierata in parallelo. I velivoli in dotazione alle Frecce tricolori sono gli Aermacchi MB-339 biposto: lunghi 10 metri e 90 centimetri per un'apertura alare di 10.80, sono muniti di un motore turbogetto Rolls-Royce Viper 632-43 che consente una velocità massima di 900 chilometri orari.

pi. ra.

I DIVIETI

Chiusi gli ingressi in città dalla Costiera e da Gretta

Divieti in viale Miramare

Una serie di divieti, in particolare per la circolazione e la sosta dei veicoli, accompagnano la giornata di oggi che culminerà tra le 16.30 e le 18.30 con lo svolgimento dell'Air show.

VIABILITA'. In particolare dalle 15.30 fino alla fine della manifestazione verrà chiuso l'ingresso a Trieste, impedendo l'accesso di qualsiasi veicolo privato, lungo la Costiera e il viale Miramare dall'altezza del bivio Tre noci a Sistiana fino a piazzale 11 settembre, a Barcola. Potrà invece circolare liberamente chi si troverà già all'interno del percorso e sarà inoltre liberamente transitabile la corsia opposta, in uscita dalla città.

Già dalle 8 di questa mattina sarà invece proibita la sosta in via Miramare sul lato mare, per un tratto di 300 metri all'altezza della gelateria Miramare, per permettere la sistemazione dei mezzi dell'organizzazione. Di fronte al porticciolo Cedas verrà allestito il Posto medico avanzato all'interno di una tenda climatizzata di 10 metri per 10. Lo scopo é quello di prestare immediato soccorso nella malaugurata ipotesi che qualche spettatore venga colto da malore a causa del sole, del gran caldo e della calca.

Su una terrazza dei «Topolini» verrà invece allestita la cosiddetta Biga di comando e sarà sistemato un impianto di diffusione sonora. La cronaca della manifestazione, fatta dallo speaker ufficiale, potrà essere sentita nel raggio di un chilometro di distanza. A partire dalle 14 sarà istituito il senso unico anche in strada del Friuli con direzione via Perarolo-Prosecco. Anche da questa direttrice sarà dunque impossibile entrare in città.

I BUS. I divieti non riguarderanno però i mezzi pubblici e anzi gli autobus verranno potenziati. Tra le 13.30 e le 20 le linee 6 e 36 saranno intensificate. La linea marittima Trieste-Barcola-Grignano, nella fascia oraria tra le 16 e le 19, effettuerà solo il collegamento tra Trieste e Grignano, saltando Barcola, con i seguenti orari: partenze da Trieste alle 15.10 e alle 17.20 e arrivi a Grignano alle 16.05 e alle 18.15, partenze da Grignano alle 16.15 e alle 18.25 e arrivi a Trieste alle 17.10 e alle 19.20.

Deliberato dalla giunta Dipiazza un altro intervento di adeguamento alla struttura del Politeama

Rossetti, nuovi lavori di restauro

Dal tetto agli scarichi, il cantiere richiederà una spesa totale di quasi 230 mila euro

WWF

«Il Comune snobba i cittadini»

Il Wwf parte all'attacco del Comune su tutta una serie di argomentazioni a carattere ambientalista. Lo farà nello specifico mercoledì 28 giugno in un incontro nella sede di via Rittmeyer 6 nel quale introdurrà il tema «Terminali Gnl, urbanistica, Ferriera e traffico: il Comune snobba i cittadini».

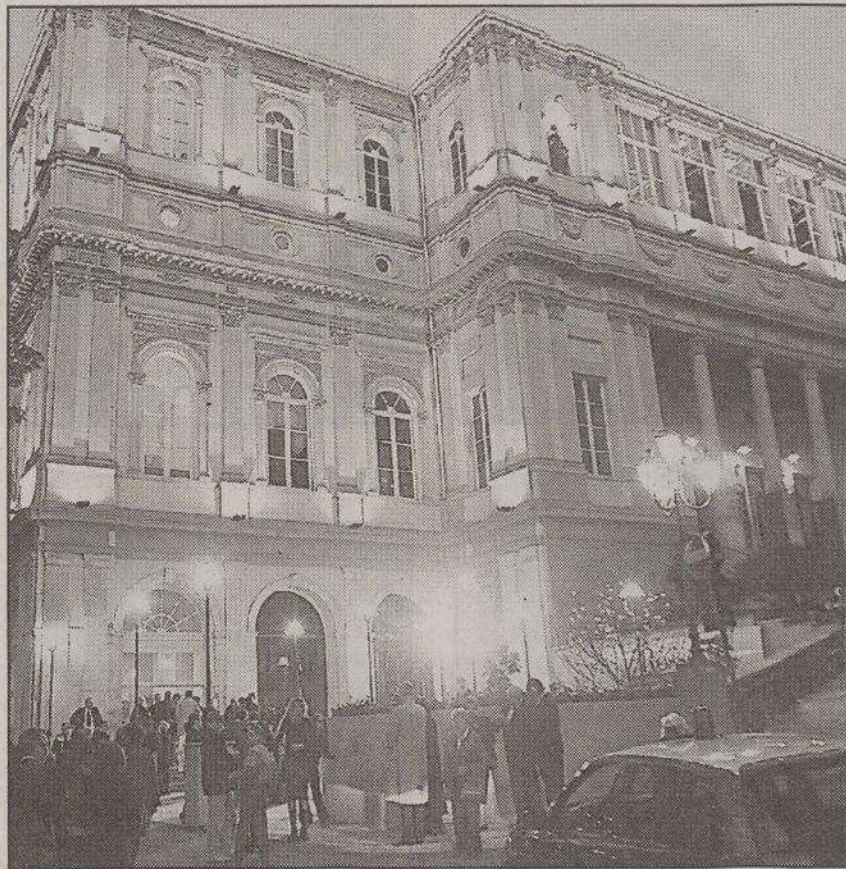
Come viene precisato in una nota il Wwf intende in quell'occasione illustrare «l'atteggiamento assunto dal Comune di Trieste, ed in particolare dall'assessore all'Ambiente e all'Urbanistica, sui più importanti argomenti ambientali che riguardano la città e sul rapporto con l'informazione e la partecipazione dei cittadini».

I fondi destinati negli anni all'immobile si avvicinano così ai nove milioni di euro

di **Pietro Comelli**

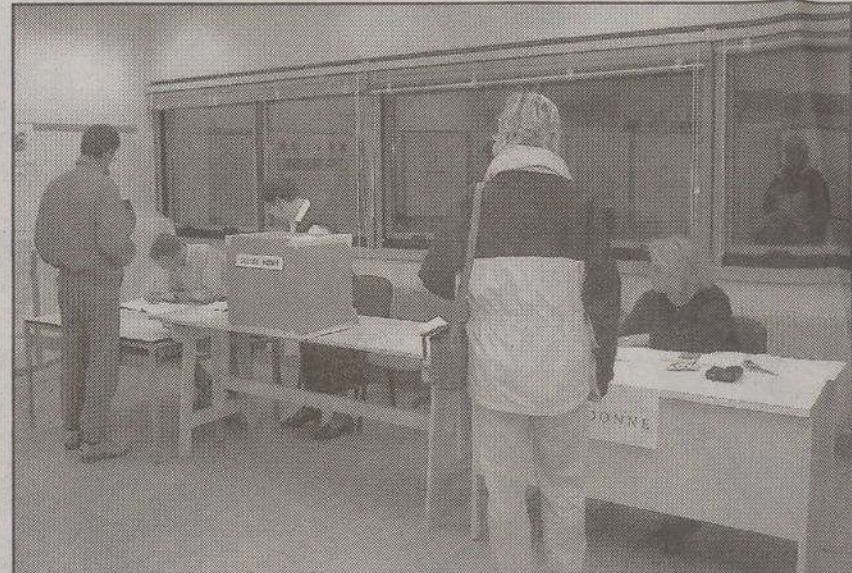
Il Politeama Rossetti ha bisogno di nuove cure. L'ennesimo intervento di adeguamento, per una spesa complessiva di 227.853,36 euro, è stato deliberato nell'ultima riunione della giunta Dipiazza.
A illustrare la delibera Franco Bandelli, non proprio lieto di questo ennesimo intervento di ristrutturazione. «Sì, il Rossetti è un pozzo senza fondo. Ma non l'abbiamo fatto noi, paghiamo solo le conseguenze», ammette mettendo le mani avanti l'assessore ai Lavori pubblici. L'allestimento del cantiere, che in ogni modo non dovrebbe pregiudicare la stagione teatrale, è solo l'ultimo atto - almeno così spera il Comune - di una ristrutturazione che già in passato si pensava definitiva.
I problemi non sono di poco conto. Bisogna rifare il tetto, specie il tratto sopra il palcoscenico, che necessità di una nuova impermeabilizzzione. «Piove dentro, ma non c'è solo il pericolo

Franco Bandelli

acqua - dice Bandelli - Dobbiamo eliminare l'effetto vento, un problema molto conosciuto dagli habitué, che si manifesta all'interno del teatro proprio sotto il palcoscenico».
Ma i difetti non finiscono qui. La spesa per l'adeguamento riguarda altri tratti del tetto da impermeabilizzare, a causa di uno spandimento vicino all'accesso della galleria che porta al palco. E soprattutto il problema degli scarichi dei servizi igienici. «È forse la questione più pressante. Il malfunzionamento degli scarichi - spiega Bandelli - è dovuta al collettore della fognatura. Un grave problema, bisogna intervenire subito per evitare un possibile allagamento».

La facciata del Politeama Rossetti in viale XX Settembre

Ma non tutti i mali - almeno secondo l'assessore comunale ai Lavori pubblici - vengono per nuocere. «Il collettore è proprio nell'area attualmente occupata dal bar, posizionato in uno spazio angusto. L'idea è di spostarlo vicino agli uffici - spiega Bandelli - liberando così la zona per svolgere i lavori sulla conduttura fognaria». Uno spostamento non momentaneo. Proprio per dare definitivamente un po' di respira al bar, adesso sacrificato, andandolo a posizionare nell'area di fronte al guardaroba.
Nessun problema invece per il ristorante, il cosiddetto «Café Rossetti», da realizzare al pianterreno sotto la platea su un'area di 200 metri quadrati. A tale riguardo il Fondo Trieste ha già stanziato 200mila euro.
Dopo le polemiche degli anni passati sulle due inaugurazioni del Rossetti - quella con l'ex governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e poi con lo spettacolo di Pippo Baudo - volute dalla giunta Illy sembra arrivato il momento per una sommatoria dei fondi destinati alla ristrutturazione del Politeama. Una cifra molto vicina ai 9 milioni di euro.
Fra un paio di mesi, invece, sarà con ogni probabilità chiusa la causa che vede il Comune e la ditta Nostini di Roma uno contro l'altro. Se l'amministrazione comunale chiede un risarcimento danni, l'impresa che ha eseguito i lavori di ristrutturazione pretende invece un ulteriore saldo a causa delle modifiche apportate al progetto originale. Cause per milioni di euro finite davanti al tribunale civile.

Alle urne fino alle 22, domani fino alle 15

Referendum, si vota Aperto anche oggi l'ufficio elettorale

Cittadini alle urne in una precedente tornata referendaria

Sono 172.193, di cui 79.381 maschi e 92.812 femmine, gli elettori aventi diritto al voto nel Comune di Trieste che, fra oggi e domani, potranno recarsi alle urne per decidere del futuro della Costituzione italiana.

Un piccolo esercito di persone, chiamate a dire la propria opinione attraverso un voto importante. I cittadini che avessero smarrito o deteriorato la tessera elettorale, potranno richiederla all'Ufficio elettorale del Comune, che ha sede in passo Costanzi 2, al primo piano, e che rimarrà aperto sia oggi che domani, con gli stessi orari in cui si potrà votare nei seggi e cioè oggi dalle ore 8 alle 22, domani dalle ore 7 alle ore 15.

È possibile anche chiedere informazioni al telefono, chiamando i numeri 040.675.4214, oppure 675.4861, oppure ancora 675.4492. La risposta sarà garantita dai dipendenti comunali dell'Ufficio elettorale, in grado di affrontare qualsiasi problematica. Le persone non deambulanti, che siano iscritte nelle sezioni allestite in edifici non accessibili, possono esercitare ugualmente il diritto di voto in qualsiasi sezione del Comune, con sede priva di barriere architettoniche. L'elettore dovrà esibire al presidente della sezione un'attestazione medica, rilasciata dal Servizio sanitario nazionale anche in precedenza e per altri scopi, purché da tale documentazione risulti l'impossibilità o la ridotta capacità di deambulazione. Potrà essere anche esibita copia della patente di guida speciale.

A questo proposito, ecco gli indirizzi delle sezioni prive di barriere architettoniche: via Alpi Giulie 23, via Marco Praga 6, via Italo Svevo 15, strada di Rozzol, 61, strada per Basovizza, Vicolo del Castagneto 34, via dei Cunicoli 8, strada di Fiume 56, via Ugo Foscolo 13, via Giovanni Pascoli 14, via Casimiro Donadoni 28, via Paolo Veronese 2/a, salita du Gretta 38/1, strada di Guardiella 13/1, via Italo Svevo 15, strada di Fiume 155, via dell'Istria 45, via Riccardo Zandonai 4, via del Caravaggio 4, via Commerciale 164, via Montorsino 2, via San Mauro 14, località Prosecco 595, località Trebiciano 33, via Bernardo Benussi 15, via Conti, ½, via Carli 1, strada per Basovizza 6, via San Pasquale 95, via Sergio Forti 15, via Commerciale 164, via Giangiorgio Trissino 12, via Carlo Forlanini 32.

Nel Comune saranno allestite complessivamente 238 sezioni elettorali. Gli elettori ricoverati nell'ospedale di Cattinara e al Maggiore potranno votare nei seggi appositamente allestiti, previa autorizzazione del Comune. Oggi compiranno diciott'anni sei elettori, due maschi e quattro femmine, che avranno diritto al voto. Chi diventa maggiorenne domani, a Trieste un ragazzo e una ragazza, invece non potranno farlo. La legge stabilisce infatti che bisogna essere maggiorenni nel primo giorno di votazioni, cioè oggi. Va ricordato che, in occasione del referendum costituzionale, la sezione 188 è stata trasferita da via Foscolo 13 nella nuova sede di via Conti 1/2. A tutti gli elettori interessati è stato inviato a domicilio un tagliando autoadesivo, da incollare sulla tessera in loro possesso, che riporta il nuovo indirizzo della sezione.

u. sa.

Si conferma la trasversalità di opinioni in merito agli impianti di rigassificazione. Diviso anche il centrosinistra

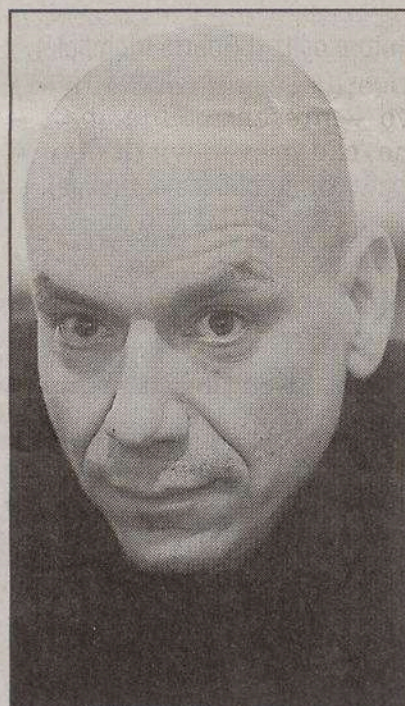
Udc agli alleati: sul Gnl non mettiamo la testa sotto la sabbia

I centristi: manca un confronto interno alla Cdl, prima che alla consultazione pensiamo ai progetti

E Lupieri (Margherita) avverte: mancano i tempi per avviare l'iter del voto popolare. Omero (Ds): si attivino piuttosto i meccanismi di partecipazione

di **Paola Bolis**

Nel centrodestra l'Udc addita le «prese di posizione autonome» di alcuni alleati, e «mi verrebbe da dire che la Casa delle libertà non esiste» - attacca il segretario centrista Edoardo Sasco - giacché si rivela «un'alleanza elettorale più che una coalizione politica che deve gestire» la cosa pubblica. Nel centrosinistra non va meglio: divisi fra di loro sul referendum, i partiti non si lesinano critiche e repliche. Si conferma così, nella trasversalità più assoluta, la frammentazione di pareri sui due impianti di rigassificazione che Endesa e Gas Natural vorrebbero costruire l'una al largo nel golfo, l'altra a terra, a Zaule.
A lanciare ieri l'ennesimo sasso nello stagno della Cdl è stata l'Udc, che con Edoardo Sasco ha definito «sbagliato e preoccupante il fatto che non ci sia un momento di confronto nella coalizione», auspicando un tavolo politico permanente e bocciando la mozione con cui Forza Italia e Lista Dipiazza vogliono impegnare sindaco e giunta a concordare con la Provincia un percorso che porti al referendum. «Contenuti accettabili ma con tempi e modi sbagliati». Più esplicito Edi Sasco: «Troppo comodo scaricare il problema» con un referendum. Roberto Sasco, che in Comune presiede la commissione urbanistica, ha ricordato le audizioni dei tecnici delle società già effettuate e ha annunciato che giovedì sarà ascoltata l'Ezit. Spazio poi all'elencazione dei sì e dei no dei progetti. O meglio del progetto a terra di Gas Natural, giacché a Endesa la giunta comunale ha già detto no. Tra i vantaggi di Gas Natural, secondo Roberto Sasco, «un impatto paesaggistico molto basso» e la bonifica dell'area di via Errera «del costo di 40 milioni». Ancora, «Gas Natural fornisce gas a prezzo basso in concorrenza con i russi di Gazprom»; inoltre il processo di raffreddamento del gnl potrebbe essere sfruttato per installare nelle vicinanze dell'impianto una «filiera della catena del freddo». Infine, le royalty per Trieste. Sul versante delle criticità, ha proseguito Roberto Sasco, vi sono più punti da approfondire: la concentrazione di cloro e il raffreddamento dell'acqua marina; i possibili rischi di attentati; la necessità di creare una nuova banchina; e l'esigenza di costruire un nuovo metanodotto. Da non sottovalutare comunque l'ingresso di Friu-

Roberto Sasco

Fabio Omero

Sergio Lupieri

lia e di AcegasAps nella società di gestione del nuovo impianto, e i cento dipendenti tra diretto e indotto che questo - chiusa la costruzione con un investimento di 400 milioni di euro - occuperebbe a regime.

Valutare e poi scegliere, ricorrendo eventualmente - infine - al referendum. Se così la pensa l'Udc, ieri nel centrosinistra sono scaturite scintille dopo che Alessandro Metz, cofondatore del comitato promotore del referendum, aveva annunciato di volere depositare martedì al Comune le 500 firme di cittadini raccolte per l'avvio dell'iter referendario. Al quale Ds e Margherita sono contrari. «È buona norma informarsi sulle regole. L'articolo 8 dello Statuto del Comune è chiarissimo» e in caso di firme popolari prevede che siano quelle del «6% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali, ovvero oltre 13.000 e non 500», scrive Omero. Meglio dunque «che il consiglio comunale si riappropri delle proprie competenze e responsabilità» coinvolgendo al massimo la popolazione, aggiunge il diessino, e per questo «bisogna far funzionare l'Agenda 21 locale».
Il capogruppo della Margherita in Comune, Sergio Lupieri, dopo avere anch'egli ricordato lo Statuto del Comune, sottolinea che per un referendum non ci sarebbero i tempi, «giacché dovrebbe esprimersi entro il 14 luglio». Un eventuale silenzio del Municipio «sarebbe interpretato come un assenso» agli impianti. Mancano i tempi, aggiunge Lupieri, soprattutto per informare: servirebbe «una ulteriore proroga dalla Regione, e sarebbe la terza per un totale di tre mesi». L'auspicio piuttosto è che vengano sentite tutte le parti interessate e «tutti coloro in grado di potere dare un contributo» a esprimere «un parere informato e motivato da parte di coloro ai quali i cittadini hanno dato la fiducia». Caustico Metz: «Mi stupisce che i partiti non abbiano delle segreterie che leggono regolamenti e leggi, parlano senza sapere. Ci vogliono esattamente 500 firme, come si evince dalla normativa, per presentare il quesito referendario che l'apposita commissione dovrà poi dichiarare entro trenta giorni ammissibile o meno. E poi - replica tagliente il Verde - Omero e Lupieri hanno forse paura di quel che pensano i cittadini, anche quelli che li hanno votati?» Quanto ai tempi, «certo, sforiamo il 14 luglio. Ma quello espresso dalla cittadinanza sarebbe un parere politicamente pesante». Il dibattito continua.

Nella prossima seduta dell'aula Metz lascerà il posto al primo dei non eletti

Verdi, in Comune arriva Racovelli

Aveva già preannunciato che avrebbe lasciato entro l'anno la carica di consigliere comunale conquistata lo scorso aprile. E il Verde Alessandro Metz lo farà ufficialmente la prossima settimana, quando durante la seduta dell'aula municipale avrà luogo la surroga con Alfredo (Freddy) Racovelli, che alle scorse elezioni amministrative aveva ottenuto 101 preferenze piazzandosi così dietro Metz, che con i suoi 129 voti era diventato l'unico consigliere Verde in Comune. Come Metz, Racovelli, che gli subentra proviene dall'area dei centri sociali.

Uscito il Verde che resterà sugli scranni del consiglio regionale dove è stato eletto nel 2003, scendono così a tre gli esponenti politici che siedono contemporaneamente nelle aule di piazza Oberdan e di piazza dell'Unità: si tratta degli azzurri Piero Camber (capogruppo) e Bruno Marini, e di Sergio Lupieri, diellino, anche lui capogruppo in Comune.

Mantiene per il momento invece il proprio posto in consiglio comunale Ettore Rosato, ex candidato sindaco perdent e ora sottosegretario agli Interni, che da poco si è iscritto al gruppo della Margherita uscendo da quello misto in cui sedeva all'inizio. Se Rosato dovesse un domani rinunciare all'incarico - ipotesi realistica, dato il suo impegno al governo - gli subentrerebbe Massimiliano Edera della lista di Primo Rovis Autonomia e Giustizia, che il 9 e 10 aprile non aveva conquistato alcun posto in consiglio.

Alessandro Metz

Nel generale quadro di degrado, causato dalla mancanza assoluta di manutenzione, tornano i teppisti

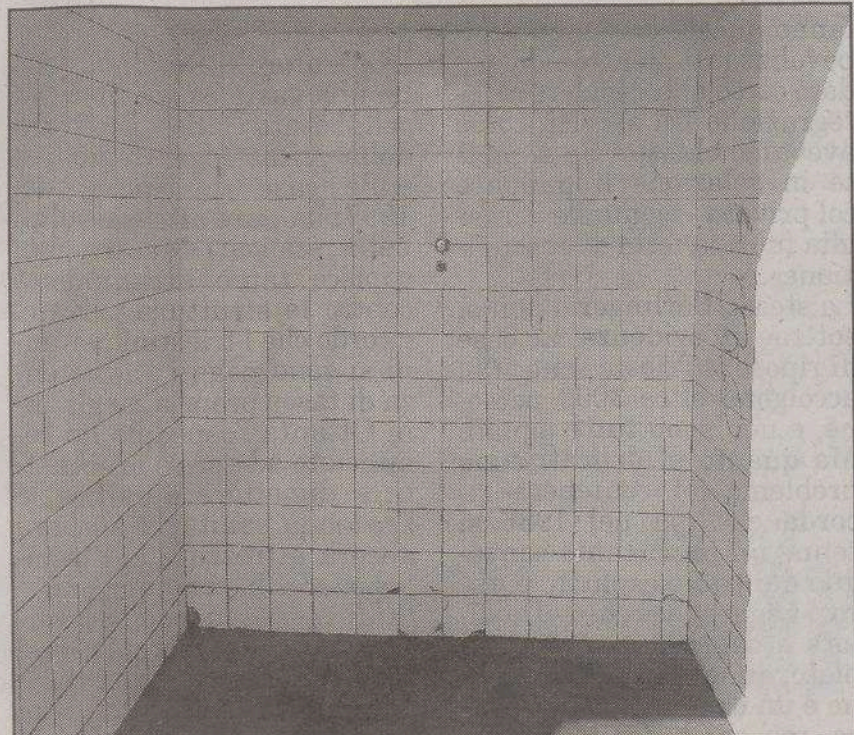
Vandali ai «Topolini»: docce a pezzi

E' stato gettato in mare anche un dissuasore stradale, poi recuperato

Tornano i vandali, e potrebbe anche trattarsi di quelli che stanno facendo a pezzi i giardini pubblici triestini, che stavolta hanno cambiato zone e obiettivi. Tra il quarto e quinto Topolino, a Barcola, come ha potuto verificare lo stesso presidente della terza circoscrizione terza, Sandro Menia, hanno recentemente fatto i loro bei danni, mettendo fuori uso una doccia al quinto Topolino e spaccando un dissuasore stradale, che è stato buttato poi in mare. Bravate o branco? Comunque sia, il solito, demenziale gesto è servito anche per mettere a fuoco la situazione assolutamente precaria dei bagni più amati dai triestini. Certo, non è una novita al termine della stagione invernale scoprire che qualcuno, nei mesi più freddi, ha fatto lì dentro il buono e il cattivo tempo. Altra cosa, però, è scoprire che nessuno ci ha messo mano per tempo. Ringhiere e passamano arrugginiti, sciacquoni che non funzionano, un pericoloso spuntone di ferro che esce ad un pelo dall'acqua, coperto provvidenzialmente da qualcuno con una bottiglia di plastica. Ed ancora una doccia inservibile e una piattaforma di cemento, collegata alle scalette per la discesa in mare, che ha ceduto rovinosamente, lasciando un buco di almeno mezzo metro. E' questo l'attuale, impresentabile quadro offerto dai Topolini, dove cresce la protesta dei cittadini.

Di chi la colpa? Forse di chi deve svolgere un servizio di pulitura e sorveglianza dei bagni comunali. Dopo essersi aggiudicato infatti il servizio con una base d'asta partita da 112 mila euro al massimo ribasso, perlomeno avrebbe dovuto avvisare i Lavori pubblici del Comune perché mettesse in sicurezza la piattaforma di cemento crollata. O magari della Global Service alla quale il Comune ha affidato le manutenzioni straordinarie dei suoi immobili e dunque anche dei Topolini. Il cahier de doleance è amplissimo. Al primo dei Topolini non sono state ridipinte le ringhiere e i passamani, che appaiono coperti di ruggine. Qui i bagnanti si sono anche lamentati per la scarsa pulizia dei gabinetti e per il mancato funzionamento dello sciacquone. "Lo scorso anno si vedevano sempre due addetti alle pulizie. Quest'anno dove sono finiti?" hanno chiesto. Al secondo Topolino, quello della rampa per l'handicap, si registrano le pecche più vistose, dove a preoccupare è un spuntone, nientemeno, che emerge dal mare. Al quarto Topolino c'è stato un crollo con un vistoso buco, su parte di una piattaforma di cemento che collega le scalette doppie che portano in acqua. Con l'alta marea un ignaro bagnate, non vedendo il crollo ricoperto dall'acqua marina, potrebbe , nel fare un passo dal tratto integro a quello rotto, spaccarsi una gamba. Sui lavori stagionali di risistemazione dei Topolini, che evidentemente questa volta non sono stati svolti puntualmente, ecco come commenta l'assessore allo sport Paris Lippi: «Effettivamente la Global Service dovrà spiegarci perché tutti gli interventi non sono stati ultimati per tempo. In un sopralluogo fatto la scorsa settimana il sindaco Dipiazza aveva già rilevato tali discrepanze... Ora sarà da capire il prima possibile che cosa sia successo».

Nei bagni anche corrimani arrugginiti e uno spuntone di ferro in acqua

Daria Camillucci

La doccia che è stata privata dei diffusori e dei rubinetti

Il dissuasore buttato in acqua dai vandali

LE REAZIONI

Danneggiamenti: dal centrosinistra strali alla giunta. Minisini: «Telecamere? Le hanno bloccate loro»

Visioli: Un errore sfidarli, meglio ridicolizzarli»

Gli atti vandalici compiuti nei giorni scorsi su beni pubblici? «Il clima forcaiolo instaurato dal sindaco Roberto Dipiazza è negativo, perché notoriamente atteggiamenti come quello di lanciare la sfida stimolano chi compie certe azioni a ripeterle». Lo sostiene l'assessore provinciale alle politiche di pace e legalità Dennis Visioli (Rifondazione comunista), riferendosi al fatto che il primo cittadino ha pensato a una squadra di «sceriffi» privati per proteggere i beni pubblici dai vandali, additando «l'inciviltà o la demenza di un nostro concittadino» e invitando chi avesse visto qualcosa a parlare. «L'esatto contrario di quanto servirebbe», osserva Visioli, «laddove il sindaco si presenta come il padrone della cosa pubblica mentre la vicenda andrebbe ridimensionata e ridicolizzata».

Ribadita «l'odiosità totale del vandalismo», Visioli annota che «bisognerebbe occuparsi di più di azioni positive, iniziando dai più giovani per costruire il fatto che le cose di tutti sono un valore». Visioli annuncia di avere «intenzione di partire con alcune iniziative, come una serie di incontri con le aggregazioni giovanili che hanno in carico anche ragazzi con difficoltà. Ci sarà un tentativo di potenziamento delle attività di queste aggregazioni, perché è stato notato un grosso recupero di queste persone - conclude l'assessore provinciale - quando siano messe in condizioni di improntare di sé il mondo in positivo, anziché in negativo».

«Sindaco e giunta sono incoerenti, perché in passato rifiutarono di predisporre l'acquisto di telecamere da sistemare nei giardini pubblici, allo scopo di evitare atti vandalici, come quelli ai quali stiamo assistendo in queste ultime settimane». E' severo l'attacco che il consigliere comunale dell'opposizione di centrosinistra, Alessandro Minisini, indirizza a Roberto Dipiazza e, in particolare, all'attuale assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, che negli ultimi giorni hanno annunciato provvedimenti tesi a evitare il ripetersi di situazioni incresciose. «Nell'agosto del 2004 – ricorda l'esponente dell'Ulivo – presentai una mozione, che prevedeva di dotare i giardini pubblici di telecamere collegate con il Centro Radio dei Vigili urbani e che rimase lettera morta, per volontà della maggioranza di centrodestra. Nel dicembre del 2005 – aggiunge – ripresentai un emendamento al bilancio di previsione, con la stessa finalità, e che prevedeva fossero stanziati 100mila euro per comprare telecamere. In tale occasione – precisa Minisini – furono proprio Dipiazza e Bandelli, che oggi parlano di sceriffi e di controlli, a respingere la mia proposta. Si tratta di un atteggiamento illogico – prosegue il rappresentante del centrosinistra – perché il loro 'no' alla mia iniziativa fu dettato solo da motivi squisitamente politici e di schieramento. Oggi le stesse persone si erigono a paladini dell'ordine pubblico, mentre furono loro, con il loro rifiuto – conclude Minisini – a permettere che si creasse una situazione della quale oggi paghiamo tutti le conseguenze».

Lo sportello Bnl del mercato ittico

Banca dei pescatori: un vigilante costringe i ladri alla fuga

Assalto alla banca sventato l'altra notte, dopo che era già stato disattivato il sistema di allarme, nel comprensorio del mercato ittico all'ingrosso nell'area dell'ex Gaslini, in Porto nuovo. La polizia si è messa invano sulle tracce dei ladri, non riuscendo però a smascherarli. In breve infatti si sono dileguati, anche se fortunatamente a mani vuote. L'obiettivo, e sembra non essere la prima volta, era l'ufficio della Banca nazionale del Lavoro che funziona solitamente con un impiegato a orario ridotto ed è custodito all'interno di uno dei container. La data per porre in atto lo scasso non sarebbe stata scelta a caso in quanto l'altra notte sarebbe stato custodito nell'agenzia un ingente quantitativo di denaro: i soldi versati dai pescivendoli alle cooperative di pesca triestine.

Il colpo, che non si sa se sarebbe andato a buon fine, è stato comunque scongiurato, secondo quanto afferma un comunicato stampa dell'Italpol, servizio di vigilanza e trasporto valori che ha la propria sede in via Valdirivo, dall'intervento di una guardia giurata della stessa società.

Mancavano dieci minuti all'una dell'altra notte allorché la guardia giurata, impiegata nel servizio di vigilanza al mercato ittico, mentre stava facendo un ampio giro d'ispezione lungo il perimetro del mercato, ha sentito alcuni rumori provenire dall'interno della struttura e in particolare proprio da container dove è contenuta la cassaforte della Banca nazionale del Lavoro. Immediatamente il sorvegliante si è precipitato verso l'ufficio bancario, ma i ladri evidentemente - resisi conto dell'arrivo della guardia giurata o comunque preoccupati proprio dal rumore che loro stessi avevano provocato, presumibilmente nell'atto di disinnescare l'allarme - se la sono data prontamente a gambe, facendo perdere le proprie tracce.

Il vigilante ha chiamato la centrale operativa della propria società e ha allertato il 113. Una pattuglia della squadra volanti si è presentata in breve sul posto assieme agli uomini della polizia scientifica. Nel frattempo la guardia giurata aveva rinvenuto abbandonati a terra alcuni indumenti e una pietra. La porta situata sul retro del mercato ittico era stata forzata ed era stato anche gravemente danneggiato dal sabotaggio il dispositivo di sicurezza per l'innesco del sistema d'allarme dell'istituto di credito.

Dei ladri però non c'era più nemmeno l'ombra. La caccia è proseguita invano nel corso di tutta la notte da parte di alcune volanti della polizia alle quali si sono affiancate anche le pattuglie dell'Italpol, che erano intervenute in supporto della guardia che aveva smascherato il tentativo d'assalto. È stato prontamente informato dell'accaduto anche il responsabile del mercato, dipendente del Comune, che di persona si è recato sul posto per effettuare una serie di ulteriori accertamenti. Da una prima analisi, come detto, la cassaforte è risultata contenere parecchio denaro versato dai pescivendoli. Già in passato l'agenzia della Bnl era stata bersaglio per tentativi di furti e di rapine.

Il mercato ittico

Interporto

Maneschi: «Preso Cervignano perché crediamo nel terminal triestino»

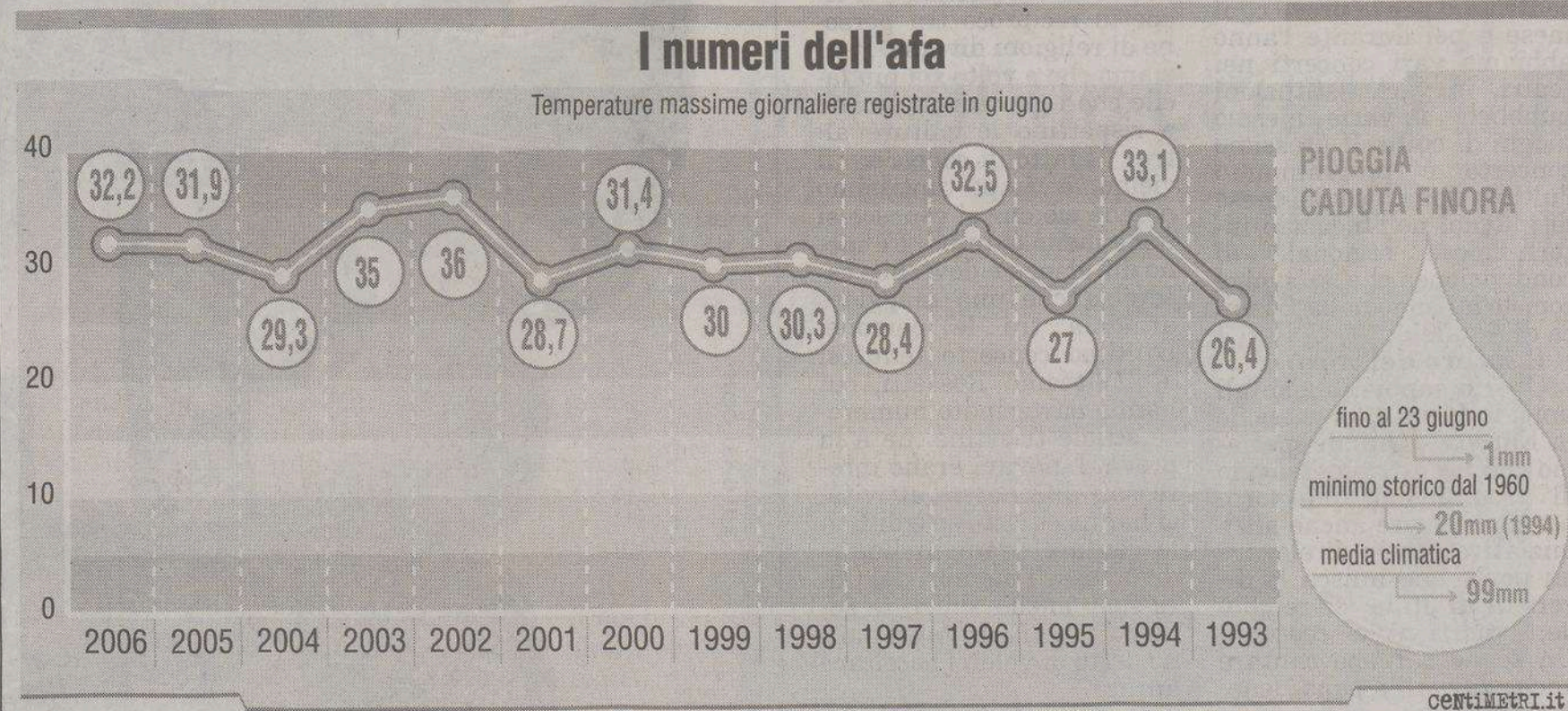
«Abbiamo deciso di partecipare alla gara per la gestione del terminal di Cervignano - ha detto ieri Pierluigi Maneschi di Italia Marittima - perché crediamo sia molto importante avere un centro logistico di supporto a tutto il comparto industriale locale e al terminal di Trieste. Non dimentichiamo che Trieste è il "gate" per le merci che vengono dal mare e che poi in parte vengono rispedite e in parte distribuite nella zona e in tutto l'Est Europa. C'era e c'è quindi l'esigenza di creare sinergie soprattutto considerando che molte delle merci che attualmente transitano in queste aree, o al di là della frontiera italiana, o dall'estremo oriente vanno al nord Europa e poi vengono stoccate e distribuite al sud».

«Noi dobbiamo cercare di intercettare queste merci - ha proseguito Maneschi - per distribuirle da Cervignano. Perché avendo il porto di Trieste molto più vicino come miglia marine rispetto ad Amburgo o ad altri scali e avendo la possibilità di questi impianti con il miglioramento delle infrastrutture ferroviarie e autostradali e considerando in futuro il Corridoio V tutta ci fanno pensare che questo terminal avrà un futuro».

Maneschi ha quindi parlato delle cose da fare a Cervignano. «Intendiamo fare qui una base logistica per i container in modo che chi avrà bisogno di ritirare i container per andare a riempirli non avrà necessità di andare a Trieste ma si fermerà a Cervignano».

L'Osmer prevede ancora bel tempo, con massime ben superiori alle medie stagionali

Siccità, è un giugno record dal 1960

Solo un millimetro di pioggia caduto in città dall'inizio del mese

Se nell'arco della prossima settimana non si verificheranno piogge o fenomeni temporaleschi, il mese che ci lasceremo alle spalle sarà ricordato come il giugno più secco in città dal 1960, cancellando addirittura il giugno-record del 1994, quando a Trieste si registrarono appena 20 millimetri di pioggia. In base ai dati forniti ieri dall'Osservatorio meteorologico regionale, infatti, dal primo al 23 giugno in città è caduto un solo millimetro d'acqua, a fronte di una media mensile sul periodo di 99 millimetri. Su tale cifra ovviamente, se andiamo a considerare il centro cittadino, non può incidere l'estemporanea sfuriata di venerdì sera, quando sul Carso è caduta pioggia mista a grandine per una decina di minuti. Il trend che riguarda Trieste si ripete anche nelle altre tre province della regione, dove si rilevano parametri inferiori sia alle medie che ai minimi storici registrati dal 1960 in poi. «Per le ultime piogge - si legge nella nota diffusa dall'Arpa - occorre risalire al 5-6 del mese e alla fine di maggio. Questo fatto è particolarmente significativo se si pensa che, per la pianura centro-occidentale, giugno rappresenta il mese più piovoso dell'anno».

Un bimbo si rinfresca nella fontana di Sant'Andrea

Le tendenze meteo, oltretutto, lasciano intendere che quest'anno i record di siccità sul mese di giugno potrebbero essere battuti. Per i prossimi giorni, infatti, l'Osmer prevede «ancora bel tempo e caldo afoso in pianura, mentre sulla costa il caldo sarà mitigato dalle brezze. La probabilità di piogge rimarrà piuttosto scarsa con l'eccezione delle aree montane».

Il caldo continua, dunque, con temperature che l'Osmer definisce «anomale rispetto al periodo, con uno scarto di circa 6-8 gradi, ma non eccezionali». Le massime giornaliere registrate dal primo al 23 giugno a Trieste hanno toccato 32.2 gradi. L'anno scorso, a giugno, le massime erano arrivate a 31.9 mentre due anni fa il top non aveva superato i 29.3. Nell'afoso 2003, tuttavia, a giugno le massime avevano raggiunto addirittura i 35 gradi, comunque un grado in meno rispetto ai 36 rilevati nel 2002.

pi.ra.

Il monitoraggio dell'Azienda sanitaria sulla contenzione degli anziani solleva anche proteste e proposte

Le case di riposo si ribellano alle accuse

Berlingerio: «Pronti a effettuare una nostra indagine che renderemo pubblica»

L'interno di una casa di riposo

IL CAMPER MOBILE

Visite gratuite alle donne: alta percentuale di tumori

Tremila donne sono state visitate finora a Trieste nell'ambito della campagna regionale di prevenzione del tumore al seno che si serve del camper mobile con gli strumenti per le mammografie, e 50 sono stati i casi di malattia scoperti. E' questo il risultato presentato nei giorni scorsi dal responsabile triestino del progetto, l'oncologo Giorgio Mustacchi, a una riunione di bilancio cui hanno partecipato tutti i medici referenti del Friuli Venezia Giulia.

Giorgio Mustacchi

«E' una percentuale altissima - dice Mustacchi -, basti pensare che a Monfalcone su mille donne visitate si è trovato un solo tumore». Ma il motivo è spiegabile. Pare che le monfalconesi siano individualmente più attive nei controlli periodici: il 50-60 per cento di quelle chiamate allo *screening* gratuito ha dichiarato di fare la mammografia secondo i criteri indicati dai medici, mentre a Trieste la percentuale precipita al 34.

E comunque la città capoluogo si è rivelata poco rispondente al richiamo, perché (dopo i ripetuti solleciti, anche burberi, lanciati pubblicamente dal medico che strada facendo ha anche cambiato posto al camper mobile) meno del 40 per cento di triestine ha rispettato l'appuntamento prefissato, arrivato a casa per lettera. La risposta maggiore si è avuta a Duino Aurisina e a Muggia, ma sembra che questo sia un comportamento abbastanza standard che distingue la città grande dai centri più piccoli.

Ora il camper sanitario resterà nel giardino dell'Itis fino al 7 luglio, poi riprenderà l'attività a settembre e l'intera campagna di prevenzione si concluderà a marzo. Per ripetersi fra due anni. «La prossima volta troveremo meno tumori iniziali - conclude Mustacchi -, stavolta si trattava di persone che non si facevano visitare, e le abbiamo salvate, speriamo che questa cultura si diffonda».

«La proliferazione di residenze è iniziata negli anni Ottanta quando l'ospedale cominciò con le dimissioni a raffica, ma in molti vogliamo sia leggi sia buone pratiche»

di **Gabriella Ziani**

«Tante case di riposo il "bollino blu" se lo daranno da sole, faremo un nostro monitoraggio sulla contenzione e renderemo pubblici i risultati». E' abbastanza risentito Claudio Berlingerio, a guida della Fisa, il sindacato dei gestori di case di riposo che raggruppa 43 strutture triestine fra le prime a darsi un codice di buon comportamento, e responsabile anche di una Rsa, dopo che l'Azienda sanitaria ha fatto esplodere i risultati della propria indagine da cui è risultato un massiccio uso di sistemi di contenzione per gli anziani, con aggeggi come cinture pelviche e bracciali, e lenzuola usate come legacci.

Berlingerio annuncia che da settembre 24 case di riposo faranno partire un progetto sulla «buone pratiche assistenziali» con le stesse finalità indicate dall'Azienda sanitaria: lotta all'incontinenza, incentivo a camminare con l'aiuto di un fisioterapista se occorre, aiuto all'autonomia dell'anziano al momento dei pasti. «Ed è un progetto che costa - aggiunge - ma noi privati non abbiamo contributi pubblici, e mi domando perché si fanno queste campagne colpevolizzanti mentre non si è dato corso alla desiderata integrazione fra servizi, come avevamo chiesto. Se si mette in relazione il pubblico col privato - aggiunge - si taglia fuori la fetta di speculazione».

Lo stesso Berlingerio non si sottrae all'evidenza. Le case di riposo a Trieste sono 100, accolgono oltre 3000 persone, e non sono tutte uguali. Ma quanto al delicatissimo problema del «contenere» ricorda che già nel 1986 si tenne un importante convegno dal titolo esplicito e duro: «Legare i vecchi». «Da allora a oggi che cosa è cambiato, dunque? La contenzione è un dramma, è da evitare, ma chi è l'arbitro della questione? Se una persona vuol buttarsi dalla finestra...».

L'operatore triestino, che ha una vasta esperienza (ha collaborato alla scrittura della prima legge regionale sulle case di riposo, del 1997) ha pure altri sassolini nella scarpa: «Mentre non capisco tanto accanimento contro le strutture private, ricordo che i triestini per anni si sono pagati l'assistenza di tasca propria, negli anni Ottanta l'ospedale ha cominciato ad aprire i rubinetti, e dimettere a raffica, e l'Azienda sanitaria non era ancora attrezzata sul territorio, ed è lì, con quell'ondata di piena, in quella *vacatio legis*, che si è creato il bisogno e sono sorte case di riposo una dopo l'altra, poi chi veniva dal lavoro sociale ha cercato di legiferare, di far governare il settore, e ancora oggi chiede che le case di riposo polifunzionali siano messe in rete coi distretti sanitari, i quali, se la situazione è quella oggi descritta, bisogna dire che hanno avuto un'attenzione solo sporadica al fenomeno». Conclude Berlingerio: «L'Azienda sanitaria non voleva solo assistenza a domicilio? Si mette in contraddizione quando vuol dare il "bollino" alle case di riposo: allora le accetta. Perché non guarda in ospedale l'assistenza com'è?».

Mazzotti (Cgil): «Pratica comunque inaccettabile»

Gabriele Toigo

Sull'uso dei sistemi coercitivi, ancora diffusissimi, le reazioni sono estremamente varie

Il geriatra: «Sulla contenzione decida il medico»

«Cintura contenimento letto semplice regolabile, fissa non in maniera rigida il paziente al letto evitando che si alzi oltre le sponde - i bottoni e le chiavi di sicurezza sono venduti a parte».

E' una pubblicità che si trova su Internet dove peraltro chiunque volesse può farsi una cultura vasta sul termine «contenzione», sulle pratiche e conseguenti pesanti crucci, ora che anche l'Azienda sanitaria di Trieste ha sollevato il problema, specificamente riferito al tipo di assistenza fornito agli anziani nelle case di riposo.

Se il prodotto offerto ha qualcosa di agghiacciante e ricorda arnesi in uso nei peggiori fra i vecchi manicomi (lo stesso termine «contenzione» è di provenienza psichiatrica), i risultati del monitoraggio realizzato da una specifica commissione sanitaria in 44 strutture su 100 suscitano opinioni turbate. E' risultato infatti che metodi di contenzione sono in uso nella metà delle strutture sondate, che a un terzo degli ospiti sono fornite terapie sedative e che meno del cinque per cento dei parzialmente o del tutto autosufficienti ha facoltà di uscire dalla residenza in autonomia, mentre su 1100 persone circa 800 non escono mai.

Prudentissimo tuttavia è il commento di **Gabriele Toigo**, direttore della Clinica geriatrica di Cattinara e componente del Comitato scientifico dell'Itis. «E' un problema etico e medico - afferma -, la contenzione va usata il meno possibile, lo dice anche il codice deontologico degli infermieri, è il medico che deve decidere se vi è quell'estremo stato di necessità, ma è azione che va discussa in modo multidisciplinare, modulato, secondo linee-guida, tenendo presente la letteratura scientifica, e che va applicata solo per protezione del paziente, col consenso informato, mai per necessità dell'istituzione».

«Fisica o farmacologica, è pratica inaccettabile, così come l'istituzionalizzazione dell'anziano, la sua estirpazione dal contesto familiare» dice invece **Nazario Mazzotti** della segreteria regionale dello Spi-Cgil, consulente della Regione per la legge 6 sul «welfare» che attende ancora «una quarantina di regolamenti attuativi». Ma Mazzotti dice che entro luglio sarà certamente approvata la parte che riguarda il «fondo per l'autonomia possibile per l'assistenza a lungo termine» (l'ex «fondo per la non autosufficienza» per il quale il ministro Turco ha promesso un veloce iter parlamentare), e che questi soldi saranno spendibili nell'ultima parte dell'anno per sostenere il mantenimento degli anziani a casa.

Lo scorso anno il fondo fu già finanziato con 10 milioni di euro più cinque provenienti dai soldi della Sanità, e tuttavia il sindacalista dei pensionati sottolinea: «Noi vogliamo la domiciliarità, ma i soldi per il sociale sono ancora solo il 10 per cento di quelli destinati alla Sanità, assolutamente troppo poco, anche se la cifra rappresenta il 50 per cento in più di quanto era destinato in precedenza».

Così il problema si sposta su terreni più ampi: è l'assistenza che va cambiata e non solo il modo di assistere. «Rendiamoci conto - dice infine Mazzotti - che l'istituzionalizzazione non solo è deleteria per le persone, ma non è nemmeno sostenibile economicamente: avanti così, il sistema scoppia».

g. z.

Parla il musicista che dirige il Coro interreligioso di Trieste, fondato cinque anni fa

«La nostra musica unisce fedi diverse»

Nossal: «Cantiamo insieme per promuovere la pace e il dialogo»

La musica sacra supera ogni steccato e può costruire la pace, qualsiasi religione rappresenti. Ne è convinto Fabio Nossal che dirige da anni il Coro interreligioso di Trieste, «l'unico riconosciuto in Italia». Padovano di nascita, Nossal, 44 anni, vive a Trieste dagli anni '70. Diplomato al Conservatorio, dirige da 17 anni il coro «Madrigalisti di Trieste», il Coro interreligioso di Trieste e l'orchestra dei Cameristi Triestini con cui ha realizzato tournée in cinque continenti, in collaborazione con ministero degli Esteri.

Perché un coro interreligioso a Trieste?

Il coro, formato cinque anni fa, è composto da una trentina di persone di varie religioni presenti in città: baha'i, buddisti, cristiani di diverse denominazioni, ebrei, musulmani. Cantiamo insieme per far conoscere i canti sacri delle varie tradizioni religiose e per promuovere la pace e il dialogo interreligioso in una città crocevia da secoli di civiltà diverse. Il nostro messaggio è semplice. Poiché tante comunità religiose vivono in modo armonioso nella città, abbiamo pensato che poteva essere una bella testimonianza da portare in giro per far capire che si può e che si deve andar d'accordo. La musica è diventata ambasciatore di pace e fratellanza.

I brani appartengono a varie tradizioni musicali?

Sì, parliamo di un repertorio unico, di un insieme di canti e riflessioni in più lingue. I nostri canti sembrano costituire una sorta di preghiera corale affinché il dialogo interreligioso si traduca in gesti e parole di vita nel quotidiano, lasciando che il cuore si rivesta in forme e modi diversi nella ricerca della serenità. Sono pensieri di pace, formulati secondo i modi propri a ciascuna tradizione religiosa. I canti si sono inoltre uniti alle parole, tratte dalla Bibbia, dal Corano, da formule di meditazione e da altri testi o figure caratteristiche di ogni religione rappresentata nel coro.

Fabio Nossal

Parla di diversità come di un elemento di ricchezza sia nel canto che nel piano personale...

Certamente. Io per esempio sono cattolico, ma al coro partecipano a titolo volontario e in piena uguaglianza persone che provengono dalle grandi religioni de mondo, nel rispetto delle convinzioni di ognuna, per la ricerca della pace.

Dove si svolgono i vostri concerti?

Sin dalla nascita nel 2000, il coro ha tenuto concerti sia nelle chiese che nei centri ecumenici del Nord Est, in collaborazione con varie comunità religiose regionali, con la Conferenza mondiale delle religioni per la pace e con altri vari enti pubblici come la Prefettura cittadina. Ci incontriamo per le prove ogni mese e poi durante l'anno abbiamo vari concerti nei teatri, in varie istituzioni pubbliche, in varie chiese o luoghi di culto. Il prossimo concerto è programmato l'ultima domenica del mese di giugno, nell'Incontro interreligioso regionale di condivisione, che si svolge come ogni anno nella Basilica di Aquileia.

Il futuro del coro?

Che io sappia, siamo gli unici in Italia e forse anche in Europa... Quindi speriamo che il nostro messaggio di pace diventi più forte per incentivare anche altre iniziative capaci di elevare un ponte che unisca le diversità di etnia, di religione, tradizioni e costumi. Un sogno sarebbe cantare anche davanti a papa Benedetto XVI.

Quanto ai progetti a livello cittadino e regionale?

Speriamo di avvicinarci di più alle scuole. Ultimamente abbiamo sentito la necessità di rivolgerci direttamente ai giovani attraverso vari concerti, per favorire la conoscenza e il rispetto reciproco tra persone di religioni diverse. Pensiamo che a volte sia più facile che i giovani capiscano e rispettino le culture altrui. Il fatto di conoscere il vicino è importantissimo perché ciò che si conosce si teme meno e quindi c'è meno diffidenza e dovrebbe esserci anche una maggiore armonia tra le persone. L'ultimo concerto tenutosi al Politeama Rossetti, cui hanno partecipato numerose scuole triestine, ne è la prova. I giovani erano interessati alla nostra attività, ci hanno chiesto se è difficile cantare brani in lingue diverse, se i membri del Coro sono anche amici, se sono volontari... In tanti hanno detto di volerci ascoltare ancora.

Gabriela Preda

Sabato soci riuniti in assemblea per l'approvazione del consuntivo. Ricavi passati da 247 a 254 milioni

Coopservice, tutto in positivo il bilancio del 2005

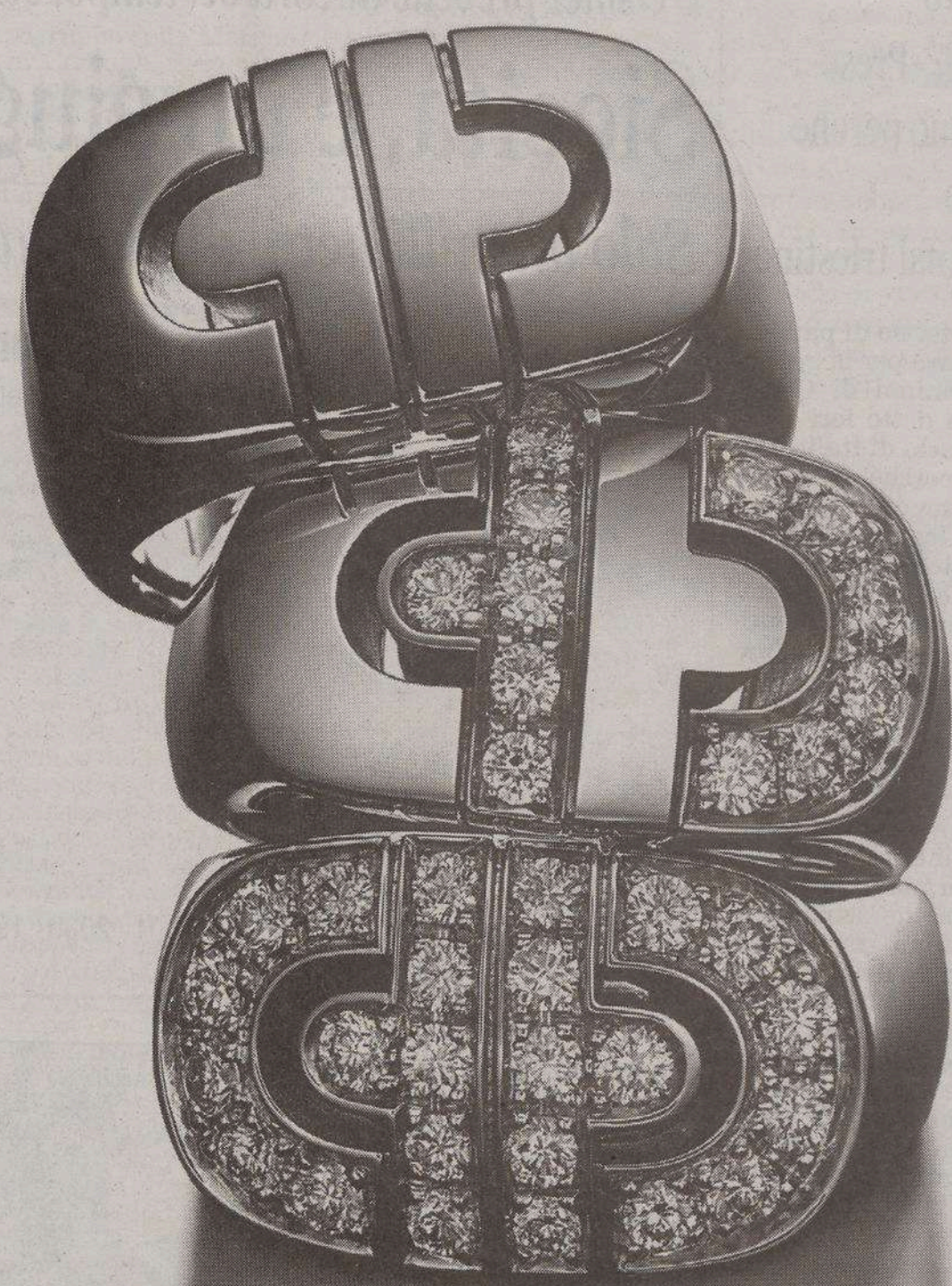
L'assemblea Coopservice

Tutti positivi i «numeri» 2005 di Coopservice, una delle principali cooperative italiane con sede a Reggio Emilia ma che ha scelto ieri Trieste per riunire in assemblea i soci per l'approvazione del bilancio: a partire dai ricavi che lo scorso anno sono passati da 247 a 254 milioni, con un reddito operativo (Ebit) del 3,4%. Scomponendo i 254 milioni di ricavi conseguiti nel 2005 da Coopservice, risulta che il 59% è generato dai servizi di pulizia; il 23% da vigilanza e sicurezza; il 14% dalla logistica e movimentazione merci; il 2% dalla raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali e altri servizi; e poco meno del restante 2% dai servizi di global service. In crescita anche gli occupati: 8.709 (+2,8%), di cui 4.657 (53,5%) sono soci della cooperativa.

«I risultati del 2005 - secondo il presidente Pierluigi Rinaldini - hanno consolidato la leadership del Gruppo Coopservice e confermano la validità della strategia tendente a occupare la fascia alta del mercato, costituita dalla domanda crescente di servizi integrati. Una scelta che continua a darci soddisfazioni, come dimostra anche la recente acquisizione dell' appalto bandito dagli Ospedali Riuniti di Trieste per la fornitura in global service, nei prossimi sei anni, dei servizi di lavaggio della biancheria ospedaliera, pulizia e smaltimento dei rifiuti speciali».

Il 66% degli occupati in Coopservice sono donne. Il bilancio 2005 registra un capitale sociale di 8,5 milioni di euro e riserve per 48 milioni. Ammonta a 60 milioni e 500 mila euro il patrimonio netto di Coopservice.

Tra le performance delle principali società controllate da Coopservice, Servizi Italia spa con oltre 119 milioni di ricavi e 1.380 occupati si conferma al primo posto in Italia e fra le prime dieci imprese europee nella fornitura dei servizi di lavanderia e noleggio della biancheria e dei set chirurgici per gli ospedali.

Lo scalatore Reinhold Messner, scelto come testimonial impossibilitato a essere presente alla Marittima ha comunque portato il suo messaggio in video.

Isidoro Brizzi

Neanche il proprietario della struttura sapeva del cambio della programmazione. Ventott'anni di film di qualità

De Luyk: «Peccato, lì avevamo ospitato Moretti e Bellocchio»

L'Ariston è una questione di cuore. Lo storico locale lanciato nel 1978 tocca l'anima dei triestini. La sala dei «bei» film diventa il ritrovo dell'hard. Come Isidoro Brizzi, l'attuale gestore, anche il suo proprietario, Mario De Luyk, ventotto anni dopo la prima proiezione, è dispiaciuto dell'improvviso cambio di genere proposto. «Io sono ancora il titolare del locale ma non per questo posso decidere i film da proiettare - dice De Luyk - Io diedi in affitto il cinema all'attuale gestore tre anni fa. Quando ho appreso la notizia, leggendo il giornale, ho avuto un forte dispiacere». De Luyk è sicuramente uno dei più quotati cinefili di Trieste. Nel lontano '78 decise appunto di scommettere sull'Ariston. «Insieme al mio socio di allora, Piero Percavassi, tentammo di trasformare l'Ariston, da piccola sala rionale a un vero e proprio cinema d'essai - racconta De Luyk - Era la prima volta che a Trieste qualcuno imboccò una strada simile. Noi riuscimmo a fare del locale un vero tempio del cinema d'autore. I cittadini si affezionarono e pian piano il numero dei biglietti venduti aumentò come mai avremmo pensato». De Luyk racconta anche di veri e propri «record» della sala: «Alla fine degli anni 80 l'Ariston fu campione di incassi in città. Raggiungemmo un numero elevatissimo di biglietti strappati. Fu di lì a poco che provammo a rinnovare un po' la programmazione, senza però cambiare lo spessore cinematografico proposto fino ad allora. Decidemmo di unire il cinema d'essai con il cinema commerciale di buona fattura. Cominciammo a proiettare i grandi film americani di qualità, intervallandoli con le pellicole di nicchia. Anche lì i risultati furono ottimi: eravamo riusciti a fare di un piccolo locale un punto di riferimento del grande schermo»

Le novità introdotte all'Ariston non finiscono certo lì. Il cinema nei primi anni novanta decide di creare rassegne e festival. Il più riuscito, ricorda sempre De Luyk è il Festival dei festival: «Cominciammo a proiettare gran parte dei film vincitori dei più importanti festival internazionali. A Trieste si poteva vedere e discutere di vero cinema; venivano invitati registi, attori e esperti del settore, con i quali si aprivano veri e propri dibattiti cinematografici. Tra i tanti ospiti avuti negli anni ricordo Verdone, Bellocchio e Moretti. A Trieste oggi - conclude De Luyk - per colpa di alcuni distributori, i film d'*essai* arrivano tardi o non arrivano proprio. Questo va a danneggiare le piccole, per quanto storiche, realtà come l'Ariston».

a.z.

Il cinema Ariston in viale Romolo Gessi (Lasorte)

SAN VITO La decisione di rivoluzionare lo storico cinema d'essai destinandolo all'hard divide gli abitanti del rione

«Ariston a luci rosse? Inopportuno»

I residenti: «Non è la zona adatta, davanti ci sono gli spazi per i bambini»

La sorte del cinema Ariston divide l'opinione pubblica. La scelta, per necessità, di passare da storica sala d'*essai* a cine a luci rosse fa discutere i residenti della zona che pure in passato avevano attaccato il gestore per la rumorosa convivenza con l'arena estiva.

Via Romolo Gessi, alcuni passanti non credono ai loro occhi: in vetrina non c'e più la classica locandina ma la scritta «solo per adulti». **Tullio Covra**, gestore delle giostre di fronte alla sala, come tante altre persone non sapeva ancora del cambiamento: «Non credo che sia la zona adatta per mettere su una sala a luci rosse. Qui, per via delle giostre e della strada pedonale, ci sono prettamente famiglie e bambini».

Di parere diverso è una coppia che gioca con il cane lì vicino. **Nerina Rubesa** e **Roberto Fato** credono che sia giusto dare ad ognuno il proprio spazio. «Ogni persona ha le sue esigenze.Ogni contesto deve dare a tutti le stesse possibilità, basandosi sul libero rispetto reciproco» dice Nerina. Il marito aggiunge che «il gestore del cinema è corretto nei confronti della gente perchè non mette locandine scabrose o volgari all'esterno».

Non la pensa così **Pietro Belleli**: «È fuori dal mondo. Non credo che da queste parti ci sia bisogno di un cinema porno. Abbiamo perso una tradizione tipica di questi luoghi. Una volta si potevano vedere film di qualità, ora ho i miei dubbi. Non so neanche se sia un buon investimento per il proprietario; la clientela oltre che cambiare potrebbe diminuire». Seduto con lui su una panchina c'è **Mimmo Calvani** che del passaggio alle luci rosse dell'Ariston non ne fa una questione di moralità ma piuttosto di qualità. «I film che venivano proiettati qui erano di notevole spessore, questo è un calo di stile. La cultura ha bisogno di spazi».

Sul concetto del rispetto reciproco torna anche **Davide Dilda**: «È giusto che ci sia spazio per le scelte di ognuno. Il cinema a luci rosse non è un problema, l'importante è mantenere come ora i vetri dell'ingresso opachi e le locandine *osé* non esposte».

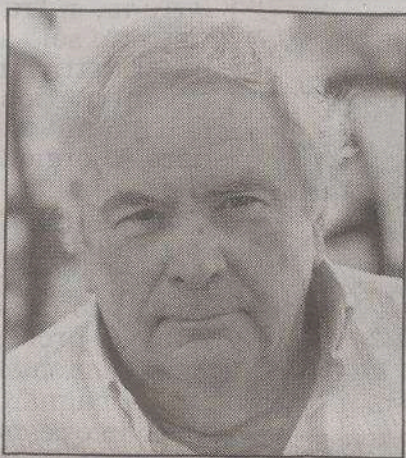
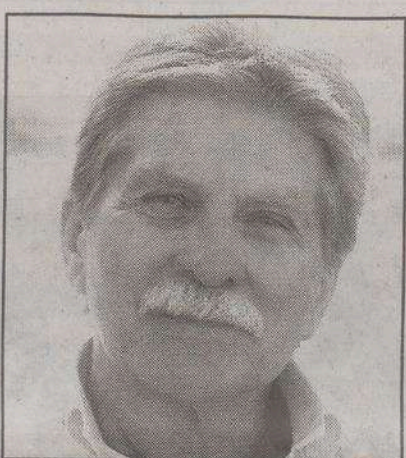
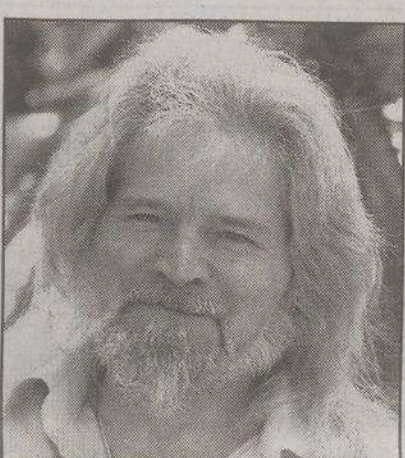
Il botta e risposta sembra infinito, la gente che passa commenta tutta in modo differente la novità: «È triste vedere un cinema storico come questo non lavorare - afferma **Roberto Norbedo** -. Questo non è il luogo ideale per un cinema hard; è un punto di incontro per le famiglie, che portano i bambini a giocare». Anche **Tiziano Laterza** non si ferma al problemna della moralità ma crede che «se il gestore ha fatto questa scelta avrà le sue necessità. Io sono un nostalgico dei cinema semplici e monosala come l'Ariston. Per me è un dispiacere non poter venire più a vedere un buon film, come ormai facevo da più di vent'anni».

Alessandro Zardetto

Roberto Norbedo

Tiziano Laterza

Tullio Covra

Nerina Rubesa

Pietro Belleli

Mimmo Calvani

Roberto Fato

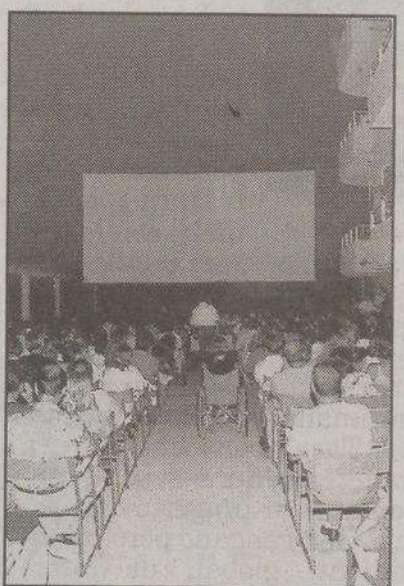
Davide Dilda

L'APPELLO

Franzil (Margherita) lancia la proposta di un incontro a breve

«Si mobilitino le associazioni»

La notizia dell'Ariston non tarda a far attivare anche la politica. Il consigliere circoscrizionale della Margherita Luigi Franzil, appena appresa la notizia tramite le pagine del *Piccolo*, ha deciso di far il possibile perchè si torni indietro sulla scelta di proiettare film pornografici all'interno della sala del cinema.

«Quasi non credevo a quello che stavo leggendo - comenta Franzil - appena ho visto l'articolo ho chiesto notizie in giro per saperne di più. Per noi che abbiamo visto questo cinema crescere e diventare un punto di cultura fondamentale per la città è stato un colpo al cuore. Io durante gli anni sono andato molte volte a vedere film di prima qualità - continua il consigliere -. È sempre stato un piacere e posso mettere la mano sul fuoco che lo è stato sempre anche per tutti i conoscenti e gli abitanti della città. È stato il primo cinema a Trieste a fare film d'essai e non può morire così».

L'arena estiva

Luigi Franzil ha poi esposto un'idea ancora *in nuce* che servirà per cercare di salvare lo storico cinema. «Parlando con il gestore Isidoro Brizzi, abbiamo deciso di fare un incontro per trovare una soluzione al problema. Assieme alle associazioni dei circoli ricreativi del dopo lavori e alle associazioni sportive della zona cercheremo di studiare un piano per salvare il cinema. L'Ariston non merita una fine del genere. Non abbiamo ancora stabilito quando fare l'incontro ma probabilmente si farà proprio all'interno della sala».

Come molte delle persone sentite finora anche il consigliere anche Luigi Franzil ha dei ricordi legati a questo cinema: «E' unico nel settore qui in città. Con tutti i personaggi e i film di qualità che sono passati, il quartiere non poteva che reagire così. Qui ci stiamo mobilizzando in molti, io come tanti sentiamo troppo vicino al cuore il problema per non avere una reazione così improvvisa. Su cosa e come agire lo decideremo in questi giorni, non appena faremo il primo incontro. Quello che la gente deve sapere - conclude Franzil è che il punto della protesta non è il cinema a luci rosse in sé ma cosa questo va a sostituire ovvero parte della nostra cultura triestina».

IN BREVE

A causa di motivi tecnici

Roiano: il centro civico dovrà restare chiuso per tutta la settimana

Il Comune informa che, per motivi tecnici connessi con lo svolgimento della consultazione referendaria, il centro civico di Roiano resterà chiuso al pubblico, da domani fino a venerdì prossimo. Il centro civico riaprirà regolarmente a servizo della cittadinanza a partire da lunedì 3 luglio. I documenti eventualmente in giacenza nel centro civico di Roiano potranno essere ritirati presso l'ufficio di via Giotto 2. Nelle scorse settimane, peraltro, era stata rilanciata da diversi esponenti del parlamentino la proposta di dotare Roiano di un nuovo centro civico. L'attuale punto di rilascio di certificati e autentiche si trova al piano terra di un palazzo prospicente largo Roiano, in una situazione di contratto di locazione che dovrebbe concludersi in tempi brevi.

Domande per le palestre

Scade venerdì prossimo il termine per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre scolastiche comunali, delle palestre e posta indoor di atletica leggera dello stadio Rocco e della palestra Cobolli di via della Valle per la prossima stagione. Le domande – redatte su carta intestata e sottoscritte dal presidente o legale rappresentante dell'associazione richiedente – vanno indirizzate e consegnate nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19 all'associazione polisportiva Tergestina in via dei Macelli 5. I facsimile per la compilazione delle domande sono disponibili nella sede della Tergestina al Rocco. La compilazione incompleta, come pure la presentazione fuori dal termine previsto, potrà pregiudicare l'accoglimento della domanda stessa.

CITTAVECCHIA *Domani riunione in via Madonna del Mare, poi l'appello al municipio*

Via Cereria, petizione contro il parcheggio

Gli ambientalisti rilanciano la raccolta di firme: «Il giardino va salvato»

«Basta cemento. Il giardino di via Cereria deve essere salvato.

Quel poco di verde che ancora c'è nel rione di Cittavecchia va tutelato e riqualificato, non sicuramente distrutto per farvi un parcheggio».

Quella del Circolo Verdeazzurro di Legambiente è un'ultima «chiamata alle armi» in nome della salvaguardia dello spazio verde situato accanto alla palestra di via della Valle: un terreno comunale, che secondo i piani del Municipio dovrebbe essere destinato a trasformarsi in un posteggio. Un'idea che agli ambientalisti giuliani – e a più di qualche residente – proprio non piace, e contro la quale si era scatenata, negli scorsi mesi, una guerra di firme, promossa appunto da Legambiente. E l'incontro fissato dall'associazione per lunedì prossimo, alle 18, nella libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/A, servirà proprio per aggiungere ulteriori nominativi alla petizione che verrà poi spedita all'indirizzo del sindaco Dipiazza. Obiettivo: ribadire, con un sonoro «no» al parcheggio, il «grave danno che la realizzazione della struttura porterebbe al rione e, più in generale, alla città» e allontanare, una volta per tutte, lo spauracchio delle ruspe.

In realtà, però, l'idea del parcheggio, a molti residenti era piaciuta sin dall'inizio. In una zona come Cittavecchia, in cui trovare un pertugio in cui lasciare la macchina è un'impresa più che ardua, sono infatti in molti a vedere di buon occhio la possibilità di fare piazza pulita di un giardino che, in fondo, «è sempre stato poco utilizzato e abbandonato», per trasformarlo in qualcosa di utile per i residenti, costretti a parcheggi di fortuna, spesso molto distanti dal portone di casa.

Il giardino di via Cereria al centro della raccolta di firme

Sull'ipotesi che al posto del giardino (che tutti, sia Legambiente, che i residenti, definiscono «un ammasso di sterpaglia dimenticato e mai valorizzato») sorgano 120 posti auto, quindi, le opinioni della gente si dividono. Da una parte chi sostiene che il verde va salvaguardato, per il benessere di tutti. Dall'altra chi, invece, sfibrato dall'estenuante ricerca quotidiana del posto auto, che nel triangolo via Tigor, via San Michele, via Galleria è un problema reale da sempre, si dice comunque favorevole al progetto.

E chi, ancora, propone soluzioni intermedie, che sicuramente non accontenterebbero tutti, ma forse potrebbero avvicinare i pareri. Tra questi ultimi c'è Luisa Luches, residente di via Cereria: «Le finestre del mio appartamento si affacciano sul giardino – spiega – ed è ovvio che preferirei che il verde non venisse toccato, ma anch'io ammetto che il problema del posto auto pesa sulla quotidianità dei residenti. Quindi, se l'idea del parcheggio dovesse diventare realtà – afferma – che si limitino però almeno a costruire un piazzale di sosta, insomma un posteggio su un unico livello, e non un parking multipiano, perché altrimenti noi che ci abitiamo davanti – esclama - verremmo murati in casa!».

«Io spero – conclude la Luches – che il parcheggio, alla fine, non si faccia, anche perché un po' di verde nell'area serve, ma comprendo le lamentele della gente. Però gli altri dovrebbero pure capire tutte le persone che, come me, abitano davanti al giardino. Se mi trovassi di punto in bianco un muro di fronte alla finestra – conclude – sarei costretta a cambiare casa, contro la mia volontà».

Elisa Coloni

SAN GIOVANNI Falso allarme

Piromane del Boschetto, è psicosi Pioggia di telefonate ai pompieri ma sono solo i fuochi all'ex Opp

La psicosi della siccità e dei piromani - in particolare quello del Boschetto, che, di recente, ha colpito a più riprese nelle zone limitrofe a via dei Mille - si è manifestata anche nella concomitanza di una celebre kermesse rionale come i fuochi di San Giovanni, la festa che saluta, tra falò, canti e danze, l'arrivo dell'estate in occasione del solstizio. Diverse, infatti, sono state le telefonate giunte venerdì scorso ai vigili del fuoco, e ad altre forze di sicurezza, da parte di quei cittadini che hanno scambiato per un incendio doloso, o potenzialmente pericoloso, il grande falò propiziatorio acceso in tarda serata nel comprensorio dell'ex Opp, nell'area attorno alla chiesetta. I fumi e l'odore di bruciato, evdidentemente, hanno tratto in inganno non pochi abitanti del rione, che non erano al corrente della manifestazione che si stava svolgendo in zona.

MUGGIA Il sindaco stila un bilancio dell'attività della giunta di centrosinistra nei suoi primi sessanta giorni di attività

Nesladek riparte da mobilità e parcheggi

«Problemi ce ne sono tanti, speriamo non ci tocchi anche bonificare Acquario»

MUGGIA Riorganizzazione della macchina comunale, piano di gestione della mobilità e dei parcheggi, coordinamento tra Comuni e Provincia. Sono alcune delle priorità elencate dal sindaco di Muggia Nerio Nesladek, dopo che in meno di sessanta giorni dal suo insediamento alla guida del Comune la nuova amministrazione di centrosinistra ha già affrontato tematiche importanti: «Appena insediati, abbiamo avuto i pareri sui rigassificatori, e contemporaneamente i diretti interessati ci hanno ripresentato i vecchi problemi: da Acquario a Muja turistica, da Coopsette alle antenne per telefonini e radio-tv», dice Nesladek. Ad un cambio di amministrazione, è quasi una «prassi» criticare i predecessori (soprattutto se di colore politico diverso) per «buchi» nel bilancio. È successo anche a Muggia? Nesladek, su questo, lascia la parola al suo vice e assessore alle Risorse finanziarie e umane, Franco Crevatin (Ds): «Non vogliamo parlare di "buchi" – dice -. In questa fase siamo costretti a seguire linee economiche già tracciate, e raddrizzare il tiro su alcune scelte economicamente impegnative, che per certi versi si sono dimostrate però per lo più elettoralistiche». Crevatin annuncia il reperimento di fondi per proseguire il progetto Idea almeno fino a dicembre, e il prolungamento del contratto a quasi tutti gli impiegati interinali assunti dalla precedente amministrazione, ma con il contratto in scadenza o scaduto. Quali sono ora i prossimi impegni? Il vicesindaco Crevatin: «È già in moto la riorganizzazione e razionalizzazione della macchina comunale, per offrire servizi funzionali con la pianta organica attuale, valorizzando le risorse interne. Vogliamo rivedere la mobilità ed elaborare un nuovo piano parcheggi. I muggesani non devono più girare per mezz'ora prima di trovare un posto. Se, ad esempio, mettere Caliterna gratis comporta non aver più problemi di parcheggi sulle strade, allora possiamo pensarci». Il sindaco prosegue: «Abbiamo avviato un coordinamento tra Comuni e Provincia, sotto vari aspetti. Con San Dorligo, ad esempio, si parla di questioni di ambito assistenziale, ma anche di collaborare per i rifiuti».

Il coordinamento si intende poi ampliato anche ai vicini Comuni sloveni». Il sindaco annuncia anche una presenza più «attiva» in enti come l'Autorità portuale o l'Ambito territoriale ottimale, per avere maggior peso nelle decisioni che riguardano Muggia. «Ci dobbiamo misurare con gli insediamenti industriali, e risolvere problemi di vecchia data. Inoltre, abbiamo avviato contatti con l'Ater per la manutenzione delle sue case a Borgo Zindis». Tra i «vecchi problemi» pesa l'interramento Acquario: «Sopra di noi c'è una scure terribile: l'eventualità che sia il Comune a doverlo bonificare. Se sarà così, faremo di tutto per non indebitare l'ente. Si tratta di problemi di cui non siamo responsabili, che però sono stati trattati per lo meno con leggerezza dalle passate amministrazioni», così Nesladek. Il progetto di Muja turistica a Lazzaretto: «La prossima settimana, come imposto dal Tar, riconvocheremo la conferenza dei servizi. Ci opponiamo al progetto così com'è. Ben vengano però ripensamenti globali dell'intervento anche alla luce delle nostre idee di sviluppo ecosostenibile». Il progetto Freetime a Monte d'Oro, parzialmente bocciato dalla Soprintendenza pochi giorni prima delle elezioni: «Sono in fase istruttoria le integrazioni richieste. A fine giugno la commissione edilizia valuterà i nuovi elaborati». Antenne telefonia e radio-tv: «Per i telefonini, dobbiamo ancora recepire una legge regionale. Poi sarà modificato il regolamento edilizio. Sulle antenne radio e tv cercheremo un sito idoneo. Quello prospettato dalla Regione non è condiviso dalle emittenti».

s.re.

Nerio Nesladek

SGONICO

Un «Highlander» nell'allevamento di Sales

Nella zona carsica viene allevata la particolare razza di bovini scozzesi

Gli «Highlander» a Sales

SGONICO Non capita tutti i giorni di passeggiare per il Carso e di incontrare un Highlander. Ma non si tratta di un supereroe della televisione ma di una razza particolare di bovino che è originario della Scozia. A gestire l'allevamento nel comune di Sgonico, è Andrej Skerj, proprietario di un agriturismo a Sales. «E' una razza molto rustica a pelo lungo che vive in montagna. Non ha bisogno di particolare attenzioni, è resistente e si adatta bene al territorio carsico. Ne ho visti alcuni, per la prima volta nella provincia di Bolzano e ho cercato informazioni. Nessuno in Italia conosceva questi animali. Così li ho acquistati in Slovenia e in Austria» ha commentato Skerj. Ha iniziato con un gruppo di 13 capi e ora ne ha ben 50: 2 maschi e 48 femmine di cui 30 sono gravide. Nessun altro allevatore sul Carso può vantare una mandria così numerosa di mucche, e in Italia è l'unico ad avere un allevamento di Highlanders a questo livello. Questi bovini pascolano liberamente in 4 lotti di terreno, che si sviluppano tra la zona di Gabrovizza e Sales, su una superficie che misura complessivamente una trentina di metri quadrati. «La gente locale ci ha messo a disposizione i terreni a uso di pascolo. E' importante che gli animali non siano costretti in una gabbia e che non mangino prodotti di sintesi ma alimenti naturali. Senza tralasciare il fatto che in questo modo i prati sono sempre curati e si previene il rischio di incendi» ha precisato l'allevatore. Ma come mai la scelta di questa razza? «Oltre a prendere in considerazione la qualità della carne, li ho scelti perché sono proprio belli da vedere. Il mio progetto è quello di creare dei sentieri attorno ai recinti in modo tale che chi va a fare una passeggiata nel Carso possa vedere anche qualcosa di nuovo». E infatti diverse scuole e aziende hanno richiesto e ottenuto la possibilità di andare a visitare questi allevamenti. Nell'ultimo mese 60 ragazzi della scuola «A. Porto» hanno visto una specie insolita quasi inesistente su tutto il territorio italiano. «La mia azienda vuole instaurare un rapporto concreto con la realtà carsica, offrendo ai consumatori oltre a prodotti enogastronomici di qualità anche delle nozioni sulla cultura locale e qualche cenno storico. La scelta di questa razza scozzese muove proprio in direzione di attirare il turismo. L'ideale sarebbe coinvolgere in questo progetto anche altre aziende» ha concluso Andrej Skerj.

Sara Kapelj

SGONICO

All'Enoteca stasera festa del vino col virtuoso della fisarmonica Rojac

SGONICO In programma per questa sera degustazione di vini accompagnata da ottima musica all'Enoteca di Sgonico. La serata inizierà alle 20.30 presso l'Enoteca, di fronte al campanile di Sgonico, e il divertimento è assicurato dalle melodie della fisarmonica di un ospite di eccezione: Corrado Rojac. «L'iniziativa mira a promuovere la produzione vinicola locale e i vini tradizionali. In anteprima, verrà proposta l'etichetta «Zgonik», appena uscita. I tipi di vini che si potranno degustare sono la vitovska, tra i bianchi, e il terrano tra i rossi, prodotti da vitigni della zona» spiega il proprietario dell'Enoteca, Mitja Riolino.

E per festeggiare in allegria la nuova etichetta si è pensato di invitare uno dei più grandi fisarmonicisti italiani. Corrado Rojac è stato il primo musicista a laurearsi in fisarmonica presso il Conservatorio di Stato, nel 1994. Ha suonato per prestigiose istituzioni musicali e il suo contributo è stato fondamentale per l'affermazione della fisarmonica nella musica classica contemporanea.

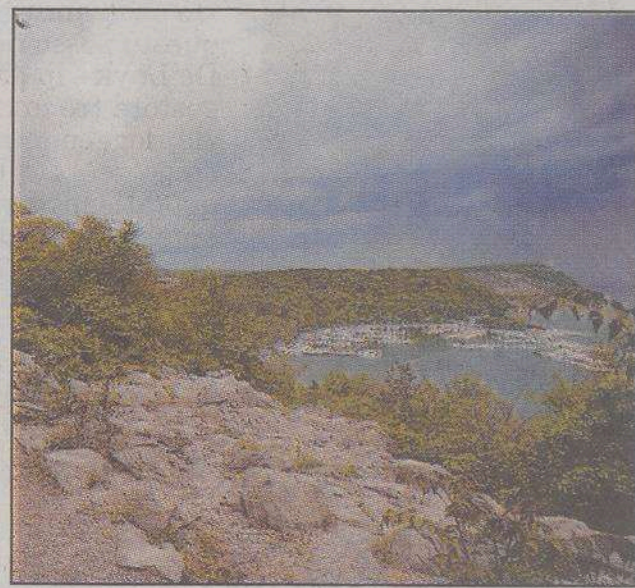
Come interprete e come compositore ha ottenuto numerosi riconoscimenti e le sue composizioni sono state eseguite durante importanti manifestazioni musicali. Recentemente ha inciso il suo primo disco, di cui farà sentire alcuni brani accanto a brani scelti di Semenov, Solotarev e Gershwin/Kramer, durante la degustazione.

«In questa serata colgo anche l'occasione di presentare tutto il complesso dell'enoteca, che è stata rinnovata di recente, con una zona ristorazione su due piani» ha precisato Riolino.

s.ka

L'area di Sgonico dove si tiene la tradizionale fiera del vino

SISTIANA *Un problema nuovo*

Ret: «Con le nuove aree di sosta anche meno smog»

La baia di Sistiana vista dal sentiero Rilke

SISTIANA Si va verso una soluzione dei problemi di inquinamento dovuti al traffico a Sistiana. Problemi finora quasi sconosciuti, visto che non esiste, in zona, una strumentazione che tenga sotto controllo la qualità dell'aria. Le misurazioni dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente, che monitora una rete di centraline dislocate in varie località di tutta la regione, hanno finora registrato valori nella norma. Di conseguenza la stessa Arpa non ha mai ritenuto di dover collocare una centralina stabile nella zona. A Trieste se ne contano una decina. Solo una è collocata fuori città, a Muggia. Sistiana, Duino e le altre località devono accontentarsi di strutture mobili, che da parte dell'Arpa vengono piazzate in alcune ore della giornata per prelevare campioni dell'aria che poi verranno analizzate. Si sa che, con il caldo e con il maggior traffico, sono proprio le zone vicine alle spiagge a soffrire il carico maggiore di smog. E così è anche per la zona di Sistiana e Duino, che risente del problema in relazione alle code in uscita ed entrata dalle zone balneari. Per fortuna, si tratta appunto di un problema ristretto solo ad alcune ore e ad alcune zone. «Effettivamente, a Sistiana non c'è una strumentazione di analisi e rilevamento dell'inquinamento da smog – spiega il sindaco, Giorgio Ret – anche perché finora le rilevazioni fatte dall'Arpa con le centraline mobili hanno rivelato che la situazione non lo richiedeva. Noi infatti non abbiamo un 'centro' vero e proprio dove il problema smog può farsi pressante». È però vero che qualche problema c'è. «In particolare nella baia, al momento dell'arrivo e della partenza dei bagnanti, con le lunghe file, soprattutto in questo periodo dell'anno, il più cruciale – spiega ancora il sindaco – problema che è legato soprattutto alla questione dei parcheggi». I parcheggi vicino al mare causano infatti i lunghi ingorghi che, a loro volta, danno origine all'inquinamento. Una cosa che però sarà presto risolta. «La soluzione sta nei due parcheggi che prenderanno il posto di quello attuale alla baia – spiega Ret - , uno in partenza il prossimo anno e l'altro in via di completamento a breve, che porteranno in tutto oltre 1.500 posti auto». Quando saranno pronti, il divieto di parcheggio lungo il mare scatterà, e si risolveranno quindi anche i problemi delle code. E, di conseguenza, anche l'unica fonte seria di inquinamento della zona.

e.o.

DUINO *L'esponente della Margherita Salucci solleva il problema della manutenzione*

«Malchina e san Pelagio, strade disastrose»

Si pensa a interventi integrati su viabilità provinciale e comunale

DUINO Non basta impegnarsi a ristrutturare le strade e i borghi della parte Sud del Comune di Duino Aurisina, bisogna anche lavorare per la parte più carsica. E' l'appello di Paolo Salucci, esponente proviciale della Margherita, che in una nota ha sottolineato come alcune strade della parte «montana» del comune siano in cattivo stato «Apprendo con piacere - ha scritto Salucci in una nota - del progetto di ristrutturazione della Provinciale 1 del Carso confermato dalla nuova amministrazione provinciale, ma è importante tenere conto anche delle urgenze di Malchina e San Pelagio. In quella zona la strada provinciale non viene riasfaltata da almeno 35 anni, e versa in uno stato pietoso».

Salucci si riferisce alla provinciale che da Sistiana porta a Ceroglie, Malchina e San Pelagio da un lato, e da quella che da San Pelagio torna verso aurisina passando per il Santorio: «Il Comune e la Provincia devono al più presto dare un segnale di forte attenzione verso le zone alte del Carso», ha concluso Salucci. Risponde indirettamente l'assessore provinciale Mauro Tommasini, che nei giorni scorsi ha confermato l'impegno di rifinanziare progetti relativi alle asfaltature e alle ristrutturazioni di strade nel comune di Duino Aurisina. «I nostri progetti partiranno nel 2007 - aveva detto Tommasini - tutto quello che si fa adesso, e che partirà a breve, deriva da finanziamenti precedenti». Spetta ai comuni incontrarsi con l'assessore provinciale per chiedere una lista di priorità di interventi che vadano al di là di quanto i bilanci comunali possano esprimere: il primo incontro tra l'assessore comunale ai Lavori pubblici Pross e l'assessore provinciale Tommasini si è svolto la settimana scorsa, ed è servito più che altro a confermare che gli interventi già finanziati andranno in porto a breve. Sul fronte del futuro, l'assessore Tommasini ha confermato la propria intenzione di dare ascolto ai comuni e preparare interventi integrati tra strade comunali e strade provinciali limitrofe, in modo da provare a trovare utili economie di scala. E passando invece alle strade provinciali, non c'è pace per la Costiera, dove all'altezza del bivio per Santa Croce - dove una perdita di acqua è stata sanata solo pochi giorni fa, con apertura di un grande buco e seguente rattoppo - l'Acegas sta segnando i muri di contenimento della strada in vista di un ulteriore intervento.

fr.c.

PROSECCO

Saltato il festival estivo Ora si tenta di spostarlo

PROSECCO Divergenze sull'idoneità degli spazi proposti e la difficoltà di dialogo tra le parti interessate, hanno imposto agli organizzatori del Festival Summer Prosek di comunicare il temporaneo annullamento dell'evento, nella speranza che si tratti di un rinvio di poche di settimane.

I Makako Jump, nota band triestina da anni impegnata nell'organizzazione di appuntamenti in cui associare diversi gruppi si erano mossi già da tempo alla ricerca delle varie concessioni, presentando di due soluzioni per trovare il sito più adatto ad una manifestazione che doveva ospitare nelle tre sere in programma una decina di complessi locali.

Originariamente si era individuata l'area antistante la stazione ferroviaria di Prosecco, che era stata scartata per l'eccessiva vicinanza alle rotaie. Successivamente, era stato indicato il complesso sportivo dell'Ervatti, nei pressi di Borgo Grotta: in un primo momento era arrivata una timida approvazione dalle autorità di Sgonico e sia dagli Usi Civici di Prosecco. Questi ultimi, però hanno poi negato il consenso, facendo marcia indietro, motivando la decisione sull'inopportunità dell'utilizzo della struttura, nella quale, tuttavia, si erano svolti dei concerti durante la festa del 1° Maggio.

Gli Usi Civici, sono un comitato locale, presente in varie frazioni che hanno delega per l'utilizzo e l'amministrazione separata dei beni demaniali, nonché hanno la possibilità di porre vincoli e paletti per attività, contrarie alla migliore gestione delle risorse della comunità. Sentiti telefonicamente, i Makako Jump assicurano comunque che entro l'estate la rassegna musicale avrà certamente luogo, magari in un'altra zona dell'altipiano.

h. d.

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

I CIRCOLI DI TRIESTE La più antica società dell'Adriatico

Yacht club Adriaco da oltre cent'anni nella storia della vela

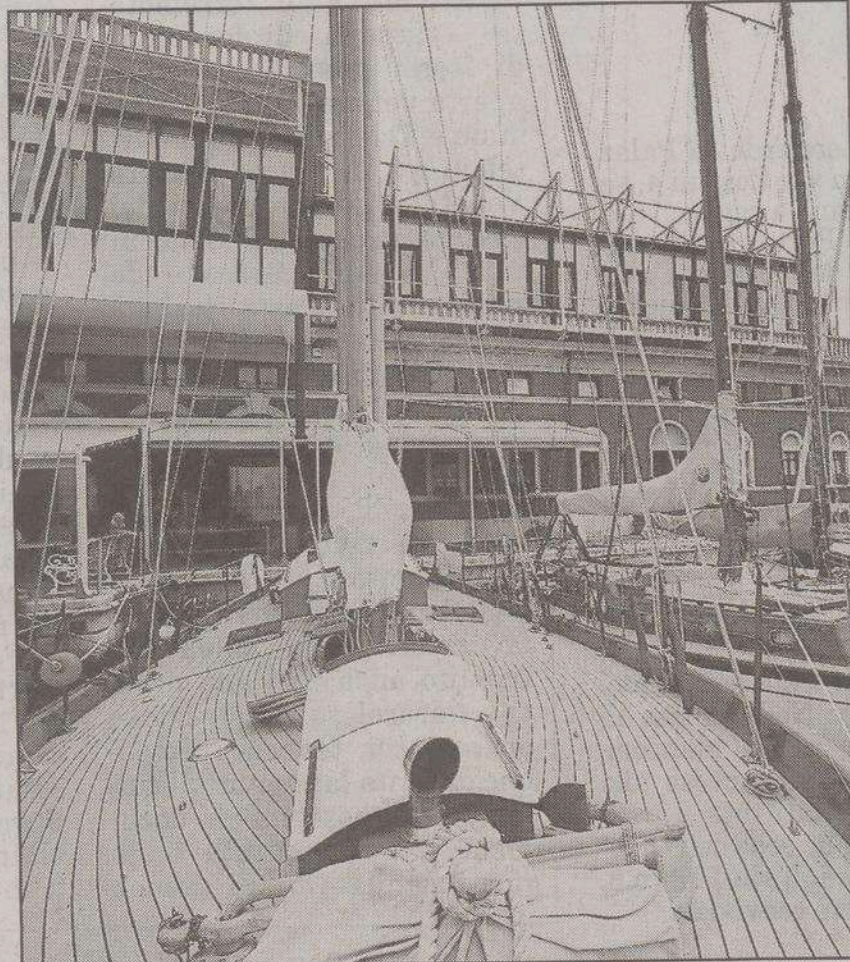
In alto soci seduti all'aria aperta in sede. A destra alcune delle storiche barche dell'Adriaco

Lo Yacht Club Adriaco, l'inconfondibile casetta di mattoni rossi simbolo della vita marinara cittadina, nasce nel 1903, quando un gruppo di velisti fonda un club per «incoraggiare la vita marinaresca e specialmente lo sport a vela». I primi due anni i soci si riuniscono all'Hotel De La Ville e le poche barche sono ormeggiate al molo Sartorio. In attesa di una situazione più consona, viene acquistato un «pièlego», un barcone da carico, da attrezzare per le attività sociali, che verrà in seguito sostituito da una sede galleggiante, ormeggiata in Sacchetta, dotata di una grande sala ritrovo, della segreteria e degli spogliatoi.

Il primo dopoguerra vede la ripresa di un'intensa attività sociale, con regate, gite e relazioni con altri circoli italiani. Nel '24, le autorità portuali danno in concessione demaniale, la molto sospirata «casetta rossa», costruita nei primi del Novecento, ex sede dei piloti degli ormeggiatori. Ancor oggi, nonostante il susseguirsi degli interventi nel corso degli anni, l'aspetto esteriore non è cambiato molto, neanche dopo la sopraelevazione con ampliamento del corpo principale, teatro di pesanti polemiche e malumori.

Attualmente ci sono circa ottocento iscritti con 210 barche, di cui molte d'epoca, che battono il guidone sociale

Negli oltre 100 anni di storia, i nomi più significativi del mondo della vela hanno contribuito a tenere alto il prestigio della società. L'albo d'oro del club vanta tra le altre, 3 medaglie d'oro e 2 d'argento alle Olimpiadi.

La società velica ha siglato nel corso degli anni accordi di reciprocità e gemellaggio con i principali circoli nautici, quali il Club della Vela e del Remo di Napoli, lo Yacht Club de France, lo Yacht Club Italiano di Genova, la Compagnia della Vela di Venezia, ai quali si aggiungerà a breve, lo Yacht Club Portorotondo.

Fitto il calendario delle regate e delle manifestazioni nazionali ed internazionali, come la Coppa Tito Nordio, il Trofeo Baron Banfield, la Settimana Velica Internazionale e, in associazione con la Federazione Nazionale Vele d'Epoca, la Regata dedicata alle imbarcazioni storiche. «Questi gioielli del mare, di un'eleganza senza tempo - spiega con orgoglio, Giorgio Gefter Wondrich, presidente dell'Adriaco - sono il simbolo delle nostre antiche origini». Ormeggiata sulla banchina principale, «Roberta IIIa», imponente due alberi del 1898, spicca tra lé signore del mare. «Tra tutte però - prosegue il presidente - si distingue "Sorella", di Carlo Sciarelli, uno dei maggiori progettisti italiani d'imbarcazioni veliche, e nostro socio, che con un'opera certosina di restauro, le ha ridato vita».

La società conta oggi circa 800 iscritti e 210 barche che battono il guidone sociale. La domanda d'iscrizione è subordinata alla presentazione del candidato al consiglio direttivo, da parte di due soci. Se il consiglio dà il benestare, poi è la commissione dei soci, attraverso il voto, a decidere per l'ammissione. Il quorum per il sì, deve essere espresso dai 2/3 dei votanti.

Patrizia Piccione

E per i giovani nasce anche il «progetto scuola Luna rossa»

Alcuni giovani mentre imparano ad andare a vela (Sterle)

L'Adriaco, assieme agli Yacht Club di Genova, Napoli e Rimini, ha sottoscritto un accordo con Telecom - Luna rossa, per fondare le scuole di vela con il nome della famosa imbarcazione. Una visione educativa per avvicinare i giovani al mare e alla vela, contro il puro agonismo che domina il mondo dello sport, è alla base della filosofia del progetto Scuola di Vela Luna Rossa. Le scuole hanno a disposizione 2 imbarcazioni «555», che permettono di formare degli equipaggi. Il corso «base 1» si è tenuto dal 12 al 23 giugno, il «base 2» partirà domani fino al 27 luglio, il «base 3» dal 10 al 21 luglio e il «base 4» dal 24 lulgio al 4 agosto. Il corso di perfezionamento si terrà dal 21 agosto al primo 1 settembre.

Un gruppo di giovani velisti davanti all'inconfondibile casetta di mattoni rossi, simbolo della vita marinara cittadina, concessa all'Adriaco nel 1924 (Sterle)

Il presidente dell'Adriaco Giorgio Gefter Wondrich davanti alla sede della società velica in Sacchetta, sul lungomare triestino, recentemente ampliata

Tito Nordio, stella indimenticata nel panorama velico locale e internazionale

I nomi eccellenti che hanno fatto la storia del club velico più antico dell'Adriatico, sono molti, come testimoniano le foto, le coppe e le memorabilia sparse nelle sale dell' Adriaco, orgoglio e vanto dei soci. Ma il fiore all'occhiello, il simbolo della filosofia di vita della società nautica, è Tito Nordio. Entrato nella struttura velica giovanissimo, da allievo rivela subito doti di grande timoniere, ma soprattutto di fine tattico, qualità che fanno di lui una star emergente a livello internazionale.

Il debutto avviene nel 1928, quando a soli 20 è scelto per rappresentare l'Italia alle olimpiadi di Amsterdam. Il passo successivo è la categoria delle imbarcazioni Star, classe per la quale ottiene nel 1947 l'alloro dei campionati europei, con «Titepi II», e il grande Nico Rode.

Nel 1935 raggiunge il culmine del successo velico, con la conquista del titolo di campione europeo, grazie alla riuscita partnership agonistica, con Gino Paulin, Egone Jachin e Aldo Moscovita. I campi di regata dei campionati mondiali, nazionali ed europei, lo portano ad affrontare trasferte verso gli angoli più distanti del pianeta. Nel 1959, a soli 51 anni, questa meteora della vela, muore e l'Unione sportiva vela italiana per onorare la memoria del grande timoniere istituisce l'anno seguente una coppa perpetua, per la classe Star, intitolata a suo nome e affidata all'Adriaco. La «Tito Nordio» diventa un importante appuntamento internazionale, che s'interrompe nel 1972, con l'ingresso della nuova classe Soling alle olimpiadi. Dopo la riammissione nel 1980, della categoria Star, anche l'Adriaco nel '99 ripristina la coppa Nordio, che da allora richiama un importante numero di barche, provenienti dalle più prestigiose società veliche internazionali.

Sei club regionali hanno partecipato al service internazionale per aiutare le popolazioni africane

Rotary: tre nuove dighe inaugurate in Kenya

I soci del Rotary club Trieste Nord e il Rotary club di Monfalcone hanno inaugurato in Kenya tre dighe per la raccolta dell'acqua realizzate a favore della popolazione, composta da circa 8 mila abitanti, del distretto di Mbere, un'area equadoriale semiarida affetta da uno dei più alti tassi di mortalità infantile.

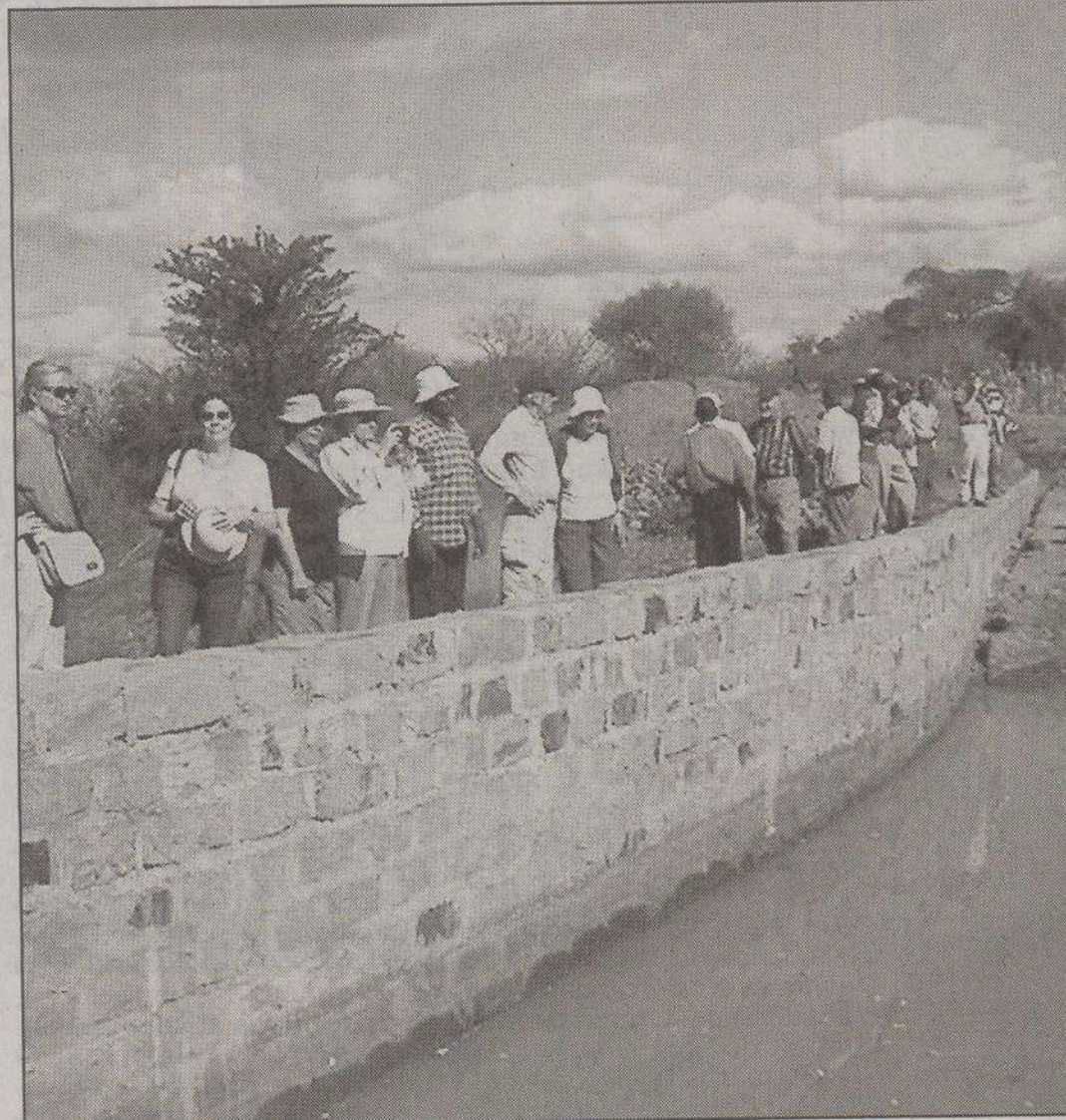
Domenica 11 giugno, infatti, alla presenza delle autorità locali, dei comitati di gestione e di numerosi abitanti, sono state consegnate le tre opere a conclusione dell'importante service internazionale «Water project Kenya», che da un anno ha coinvolto le energie e le risorse di ben sei Rotary club del Nord Est (compresi anche quelli di Trieste, di Muggia, di Udine Nord e di Udine Patriarcato) e che ha visto il supporto del Distretto rotariano 2060 e del Rotary International.

Foto di gruppo per la delegazione italiana in Africa

Il presidente Aldo Cuomo e gli ospiti rotariani sono stati accolti, nel corso della cerimonia, con grandi manifestazioni di gioia, danze tradizionali kikuiu e con la consegna di doni in segno di profonda gratitudine.

Nel corso del viaggio i soci rotariani hanno avuto modo di imbattersi anche nella difficile realtà locale (il Kenya ha il triste primato di un 20 per cento della popolazione falcidiata dall'Aids) e hanno visitato le strutture che accolgono i bambini: una scuola per 270 allievi, una casa per ragazzi di strada, un ospedale gestiti anche con il contributo del Rotary club di Thinka e con i fondi del Rotary International.

Dopo aver incontrato i soci rotariani di Thinka, la delegazione italiana ha anche consegnato il P.H.F a don Piero Primeri, che da 35 anni opera nella missione cattolica della regione e che ha efficacemente coordinato il service in Kenya.

Gli ultimi giorni di viaggio dei soci sono stati poi caratterizzati dal turismo: una visita al monte Kenya e, in ultimo, un safari fotografico nel Sarova Shaba Reserve, al confine con l'Etiopia.

Una delle tre dighe inaugurate in Kenya

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.17
	tramonta alle	20.58
LA LUNA:	si leva alle	4.23
	cala alle	21.29

25.a settimana dell'anno, 176 giorni trascorsi, ne rimangono 189.

IL SANTO
S. Guglielmo

IL PROVERBIO
Chi offende la moglie ha paura di lei.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

25 giugno 1956

➤ Con il solenne rito dell'alzabandiera, il Ministro per il Commercio estero on. Bernardo Mattarella ha inaugurato l'VIII Fiera campionaria di Trieste. A ricevere il Ministro un picchetto d'onore dell'87.o Reggimento fanteria, che ha presentato le armi mentre la fanfara intonava una marcia militare.

➤ Un gruppo di lavoratrici ha scritto di aver letto degli elogi fatti alle nostre pescherie e il paragone lodativo con le bancarelle in legno di Venezia. Ma il punto è che esse, per l'appunto, lavorano dalle 8 alle 17 e quindi chiedono, almeno per il periodo estivo, di anticipare di un'ora al mattino l'apertura delle pescherie.

➤ L'Acegat informa che, nel periodo festivo dal 24 all'8 luglio, verrà istituito un servizio per la Fiera con partenza dalla Stazione centrale. Gli autobus adibiti a tale servizio effettueranno solo alcune fermate importanti e in un orario limitato, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.45; data la caratteristica di servizio celere, la tariffa sarà di lire 35 a persona.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Callea e Corrado Damiani. Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera.

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: epspongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO mostra del pittore Livio Rosignano. La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

➤ SALA COMUNALE di piazza dell'Unità: installaizone di Fabiola Faidiga dal titolo «Non sei morto, amore». Fino al 25 giugno, 10-13, 17-20, feriali e festivi.

➤ MUSEO POSTALE Aperta la mostra «Il Friuli Terremotato», una rassegna di documenti di storia postale e filatelia. Visitabile sino al 24 settembre ogni giorno, domenica compresa, con orario 9 –13 in piazza Vittorio Veneto.

➤ SALONE D'ARTE in via della Zonta,2. «Fantasy world» della pittrice Madeleine Moran Poropat. Fino al 30 giugno da martedì a sabato, 1-12.30 e 16-19, lunedì pomeriggio chiuso.

➤ PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE di piazza Oberdan «Il disegno e il suo mistero. opere 1941-1975».

➤ BOTTEGA di via Vergerio, 18 prosegue l'antologica del pittore Silvano Raucich. Orario: 10-12 e 17-19.

➤ WONDERFUL.fino al 30 giugno alla serra di Villa Revoltella alla galleria Lipanje Puntin, al centro donna e in altre location è aperta la mostra del gruppo 78.

➤ PALAZZO GOPCEVIC nella Sala Leonardo in via Rossini 4, sarà visitabile ancora oggi con orario 9-19, «Il Porto di Fiume», una mostra del Museo Civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke.

➤ IAT DI SISTIANA dal 27 giugno al 2 luglio saranno visitabili nella sede Iat di Sistiana le migliori opere del concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art Gallery 2 - omaggio a Waldes Coen». Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

MATTINA

Immaginario scientifico

L'Immaginario Scientifico di Grignano, riva Massimiliano e Carlotta 15, sarà aperto dalle 10 alle 20. Questa settimana, nei laboratori di «Scienziati della domenica» i bambini di entrambe le fasce d'età costruiranno il «visore subacqueo» (orario 15.45-16.45 per i più piccoli e 15.30-17 per i più grandi).

Festa a San Nazario

Oggi una corsa campestre non competitiva «Prima straborgo» si terrà sull'Altopiano Carsico con partenza alle 10 dal piazzale della strada Napoleonica (iscrizioni aperte dalle 9). Alle 15 ci sarà l'«annullo filatelico» della cartolina commemorativa. Alle 17.30 S. messa e processione per le vie del Borgo San Nazario.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano di Trieste è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Se hai tempo fatti fotografare. Una biografia per immagini di Italo Svevo» dalle 10 alle 12, in piazza Hortis 4. Saranno a disposizione del pubblico le signore dell'associazione Cittaviva. Per informazioni: 0406758182.

Il porto di Fiume

Nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevic in via Rossini 4, sarà visitabile sino a oggi con orario 9-19, «Il Porto di Fiume», una mostra del Museo Civico di Fiume-Muzej Grada Rijeke.

POMERIGGIO

Famiglia di Grisignana

Oggi ricorre la festa dei patroni di Grisignana. Nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni, alle 17 ci sarà una messa alla quale sono invitati tutti i grisignani. Dopo nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 3, ci sarà l'incontro conviviale.

SERA

Festa di San Giovanni

Per la festa di San Giovanni nel ricreatorio omonimo, alle 20.30 allieterà la serata la band «I Quark» e interverrà l'imitatore Flavio Furian.

Fino al 24 settembre al museo di piazza Vittorio Veneto in rassegna francobolli, lettere e cartoline sul sisma

Poste, al via la mostra dedicata al terremoto del '76

Ci sono rassegne e manifestazioni dove il lato emotivo consente di evidenziare contenuti e temi con maggiore profondità e partecipazione. Così, per l'inaugurazione della mostra «Il Friuli Terremotato» – rassegna di documenti di storia postale e filatelia aperta venerdì al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto – gli interventi dell'assessore comunale alla cultura Massimo Greco e del manager di Poste Italiane Enrico Menegazzo hanno posto l'accento su fatti e avvenimenti che hanno segnato profondamente il volto della regione.

Entrambi hanno testimoniato i sacrifici e le sofferenze di un intero popolo, sottolineando come il sacrificio dei lavoratori postali abbia contribuito anch'esso alla pronta e miracolosa ricostruzione operata con tenacia e impegno da tutta la comunità friulana. La rassegna di documenti postali, curata dalla responsabile Chiara Simon sulle collezioni degli specialisti Walter Asquini e Luigi Colautti, offre dunque un ulteriore contributo al ricordo di un evento utilizzando materiali inediti. Immagini, francobolli, bolli speciali, lettere e cartoline: pezzi e strumenti di comunicazione che in modi diversi riescono a disegnare percorsi e direttrici altrimenti sconosciuti. Comunque oggetti e documenti utili che servono a ricostruire un periodo tragico dove accanto alla perdita e al dolore, fortunatamente, sono emersi anche sentimenti di solidarietà e condivisione.

Nella rassegna che sarà visitabile sino al 24 settembre ogni giorno, domenica compresa, con orario 9 – 13, vi sono anche dei materiali tecnici postali elaborati dall'allora responsabile territoriale di Poste Italiane, Sebastiano Burtone. All'alba del 7 maggio iniziarono infatti i primi sopralluoghi agli uffici e alle strutture postali lesionate. Furono quasi una settantina gli immobili distrutti o ridotti in condizioni precarie. Ma al di la dei beni strumentali, vi fu la necessità di provvedere in tempi rapidi a ripristinare collegamenti e servizi fondamentali per tutta la popolazione. Uno sforzo consistente che iniziò all'indomani della prima terribile scossa, utilizzando le risorse residue.

«Anche in un evento così tragico – ha affermato Enrico Menegazzo - i lavoratori postali cercarono di dare il proprio contributo a una società che ha immediatamente reagito al cataclisma. Confermando come Poste Italiane, sia nei momenti buoni che in quelli dolorosi, sia parte integrante delle comunità locali».

Visitatori alla mostra postale sul terremoto del Friuli (Lasorte)

Sagra tiro a volo

Ancora oggi e domani continua la Sagra dello sport organizzata dalla Società triestina tiro a volo nell'ambito del proprio impianto sportivo in località Noghere mare-Muggia. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17 e dalle 20 alle 23.30 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti.

Teatro al San Marco

Stasera alle 21 al caffè San Marco di via Battisti 18 l'associazione culturale La macchina del testo presenta lo spettacolo satirico «Poeti, poetesse con due cognomi e teatranti nella città di Trieste» di Alessandro Pellican. Regia di Gualtiero Giorgini, con Maria Serena Ciano, Mariella Terragni ed Elke Burul.

Miele dalle rocce

Oggi dalle 18.30 alle 20 in piazza S. Antonio nell'ambito della manifestazione Gesti e sapori la comunità ebraica di Trieste propone il percorso multimediale-sinestetico "Miele dalle rocce" con una panoramica sulla cultura alimentare ebraica unita alle diverse tradizioni diasporiche con diapositive.

CERCASI

Il 2 maggio alle ore 7.10 si è verificato in via Alpi Giulie un incidente in seguito a uno scivolamento su una macchia di gasolio. Cercasi testimoni che possano fornire informazioni in merito alla presenza di gasolio sulla carreggiata. Tel. 3477836890.

Il giorno 13 giugno smarriti occhiali da vista fusto chiaro su autobus numero «10» oppure tratti strada Valmaura - piazza Repubblica - via Rossini. Si prega gentilmente telefonare 040825891.

Presentato al Tommaseo l'ultimo libro del giornalista modenese

Biavardi, una voce «fuori dal coro»

Non accettare le etichette e provare a capire le verità di fondo della realtà che si analizzano sono i presupposti della professione del giornalista, secondo Andrea Biavardi, che molte volte, a causa del piacere per l'indagine, fu condannato a stare «Fuori dal Coro», titolo del testo presentato venerdì al Caffè Tommaseo (Cairo Editore, 15 euro).

Attualmente alla guida del periodico For Men Magazine ed entrato nelle simpatie del pubblico in veste di opinionista del programma, «Italia sul Due», il reporter modenese ripercorre la sua carriera segnata da momenti di rottura con i rigidi schemi del sistema politico e con quell'Italia condizionata dalle mode e dal sensazionalismo. Lunga è la carrellata dei personaggi, politici, vedettes e comuni cittadini, incontrati in oltre 30 anni di lavoro, ai quali ha tentato di togliere la solita maschera creata dai media.

In fondo, il libro, una scorrevole e semplice lettura, può essere considerato un manuale per i giovani, pronti a farsi largo nel giornalismo. Il libro ha un incipit inaspettato, si racconta del processo subìto dal nonno di Biavardi, fascista che all'alba della Resistenza fu risparmiato dall'inappellabile giudizio del plotone d'esecuzione perché riconosciuto come uomo onesto e serio. Tale fatto, in quella Romagna rossa, fu un marchio indelebile con cui l'autore dovette convivere.

Negli anni Biavardi si è distinto come lucido commentatore del teatrino della politica nazionale e, in veste di direttore di quotidiani come la Nazione ed il Giornale, incurante degli attacchi dei colleghi, non ha mai smesso di confermarsi una penna controcorrente.

h. d.

Andrea Biavardi

Art Gallery 2: tutti i premiati del concorso

Si è svolta la scorsa settimana la cerimonia di premiazione del concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Trofeo Art Gallery 2 - omaggio a Waldes Coen». Il premio all'opera in assoluta più meritoria delle tre sezioni è stato assegnato all'artista Vladimiro Ivancic con l'opera di pittura «Divisi». Il primo classificato nella sezione «pittura» è stato Ferruccio Bernini, nella sezione «scultura», Giancarlo Sabo e nella sezione «grafica» Odilia Egle Ciacchi. Sono stati poi assegnati altri premi alla memoria e alla carriera agli artisti Alfredo Seriani e Duilio Svara. Tutte le opere saranno esposte in una mostra che si terrà dal 27 giugno al 2 luglio all'Iat di Sistaiana tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

UN AMICO DA ADOTTARE

Adottato al Gilros il 250° cane grazie ai lettori del Piccolo

King cerca una nuova casa

L'alano King

King, alano maschio di circa 4-5 anni, è arrivato al Gilros circa un mese fa e ora aspetta una famiglia che lo adotti: è un cane timido, che ha bisogno di conquistare la fiducia delle persone a causa di un passato che non si conosce. Chi desidera adottarlo può andare al Gilros in via di Prosecco 1904 a Villa Opicina, telefono 040-215081. Il villaggio vacanze del cane è aperto dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi.

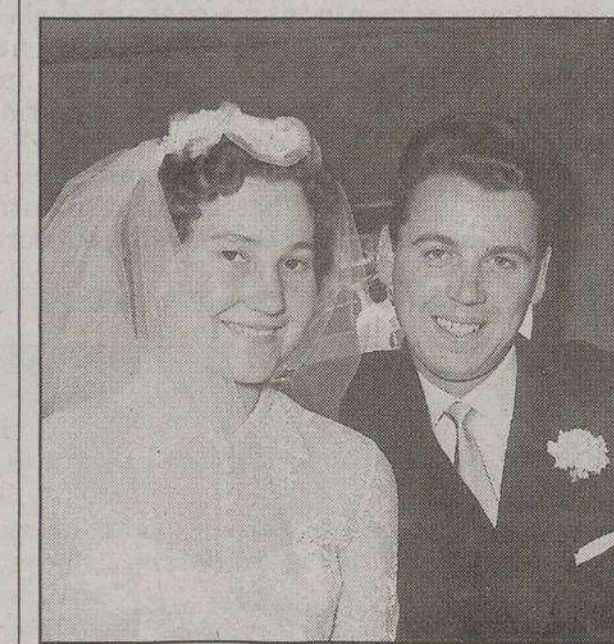
Sempre al Gilros, Bimba, la femmina di Pastore del Caucaso proposta la scorsa settimana, ha trovato una nuova casa: si tratta del 250° cane che la struttura di Villa Opicina è riuscita a dare in adozione grazie alla sensibilità dei lettori del Piccolo.

Anche i 5 micetti proposti dall'Enpa hanno trovato una nuova famiglia, ma ci sono ancora altri ospiti che hanno bisogno dell'affetto di una famiglia: per conoscerli basta andare il via Marchesetti 10/4, telefono: 040-910600.

Emanuela, 50

La cara Emanuela compie 50 anni. Affettuosi auguri da coloro che le vogliono bene

Paolo, sono 50

Paolo compie oggi 50 anni. Tanti auguri dalla vecchia guardia del «superjez»

Nerina e Rudi, nozze d'oro

Nerina e Rudi festeggiano oggi le loro nozze d'oro. Tanti auguri da tutti i parenti e gli amici

Anna e Luciano, 50 anni

Tanti auguri ad Anna e Luciano per le loro nozze d'oro dai figli Giorgio e Paolo, dalla nuora e dai nipoti Nicol, Sharon e Alexia

MATRIMONI

Coglievina Stefano con Zlatariv Geanina Izabela, Sluga Fulvio con Gamba Elisabetta, Da Riva Diego con Dominici Annamaria, Lorenzon Giorgio con Bertoni Anna, Karnoovh Claude Alain con Pocecco Antonella, Maiorano Nicola con Cresenza Emanuela, Favotti Paolo con Barbosa Vieira Da Costa Venessa, Masnada Roberto con Marini Daniela, Quadrelli Antonio con Mitri Luciana, Monteduro Vittorio Lucio con Saracino Paola, Antonicelli Luca con Tartara Federica, Marinetti Enrico con Comar Consuelo, Floreano Paolo con Curini Valentina, Iscra Franco con Marzio Marilina, Mullner Harald con Guidoboni Emanuela, Vasic Nenad con de Luschin Elisabeth, Novel Davide con Voric Elisa, Panella Giuliano con Trapani Valentina, Dzihic Enis con Zanei Giulia, Brandi Alessio con Dapretto Elisa.

OGGI A VILLA OPICINA

Concorso ippico «Regina Elena»

Il reggimento «Piemonte cavalleria», in collaborazione con l'associazione nazionale Arma di cavalleria e con il contributo dell'associazione internazionale «Regina Elena» ha organizzato nella giornata di oggi il concorso ippico nazionale tipo «C» Regina Elena, che costituisce la quarta tappa del circuito didattico 2006. La manifestazione, che prenderà il via alle 8.15 con l'alzabandiera, si terrà nel cortile principale della caserma Brunner di Villa Opicina. Il termine previsto è attorno alle 18.30 con l'ammainabandiera. Nel corso della giornata sono previsti otto premi, divisi tra le diverse categorie.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Cornelio, Giuliana e Fabio Carniel da Clelia Rozzo Carniel 35 pro Lega tumori Manni, 35 pro Croce Rossa (sez. femminile).
– In memoria di Silvio Creci nel I anniv. (25/6) dalla moglie Pia 50 pro Fondazione Ant Italia.
– In memoria di Gianluca Cusumano per il 31.o compleanno (25/6) da nonna Laura 20 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Giovanna (Nina) Gabrielli (24/6-10/7) e di Giovanna Bole Valentini (24/6) da Rossana Marussi e Federico Valentini 30 pro Unicef, 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Enpa.
– In memoria di Lidia Gerce-Ricatti nel III anniv. (25/6) dalle figlie Clara e Carmen 25 pro Agmen.
– In memoria di Margherita Lampe ved. Tevini nel I anniv. (25/6) da Mario Tevini 100 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Lorenzo Santoro per il VII anniv. (25/6) da moglie e figli 50 pro Caritas diocesana (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Tossut nell'anniv. (25/6) da sua cugina 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Edda Stella Conca dalle fam. Zanon 50 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di Armando Drioli da Elisa Cumbat e figlie 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Federico Ferfoglia dagli amici 185 pro Lega italiana lotta contro i tumori.
– In memoria del cognato Mario Gerjan dalla fam. Blasina 100 pro Spes (dott. Andolina).
– In memoria di Bruno Palcic dai colleghi e soci dell'Aea (Trieste) 50 pro Astra.
– In memoria di Maria Ponte, Giuseppina Vegliani, Attilio Morelli da Rosanna Ponte 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mirella Predonzan da Emma Currò Mameli 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Rabis Petrocelli da Fulvia 30 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Lucilla Rebulla da Luciana Zelenca 30 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico).

■ FARMACIE

Domenica 25 giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte dalle 8.30 alle 13:
Piazzale Valmaura 11
Campo S. Giacomo 1
via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001

Aperte dalle 13 alle 16:
Piazzale Valmaura 11 tel. 812308
Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
Piazzale Valmaura 11
Campo S. Giacomo 1
via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 COSTA MARINA da Dubrovnik a orm. 29; ore 8 MILTIADIS M. II da SIDI KERIR a rada; ore 8 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 8 NS CAPTAIN da Novorossiysk a rada; ore 10 YAVUZN da Bar a rada; ore 15 MARATHA da Supsa a rada; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 23 IRAN AMOL da Baniyas a rada.

PARTENZE
Ore 1 SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 18 COSTA MARINA da orm. 29 ad Ancona; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

■ BENZINA

AGIP: via dell'Istria (lato monte); via A. Valerio 1 (Università).
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Foraggi 7; Str. Prov.le del Carso km 8+738.
Q8: Strada della Rosandra, via D'Alviano 14.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TOTAL: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24
TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service
ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ TRIESTE-MUGGIA

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Un lettore racconta di come il Comune gli abbia tolto il permesso senza nemmeno una visita di controllo

Disabile, revocato il pass per i parcheggi

Nella vita bisogna mettere in conto, purtroppo, certe legnate, ma è decisamente più difficile accettare ulteriori batoste, se queste vengono dalle istituzioni o, meglio, dalle persone che dovrebbero rappresentarle.

Dunque, nel marzo del 2002 ho subito l'amputazione della gamba destra e sono passato, mio malgrado, nella categoria degli invalidi civili. Servizi sanitari, davvero eccellenti, hanno provveduto a rimettermi in sesto consentendomi di camminare con delle opportune protesi. Inoltrata la necessaria richiesta, mi è stato fornito un contrassegno al fine di poter posteggiare nei luoghi previsti per i disabili. Sempre previa domanda, il Comune di Trieste mi concedeva un posto personalizzato (numero 2673) sito in viale D'Annunzio 58. È necessario precisare che la concessione viene rinnovata dopo una visita di controllo per la durata di un anno. Ora, sulla soglia del mio 77.o compleanno, mi vedo revocare il permesso sulla base di un «verdetto» di una commissione che non mi sottopone a una visita e si limita a farmi quattro domande. Di punto in bianco sono abile! Aggiungo che la macchina la guido io soltanto perché mia moglie è sprovvista di patente, inoltre non sono in grado di portare la protesi per lungo tempo e una volta parcheggiata l'autovettura devo «sorbirmi» due piani di scale, dato che la casa è senza ascensore. Le motivazioni della revoca? «La persona è portatrice di protesi ben tollerata che gli permette di conservare una sufficiente capacità deambulatoria. Utilizza pure i mezzi pubblici». Sarebbe troppo pretendere che gli esperti si mettessero almeno per un momento nelle mie condizioni, tuttavia il provvedimento è offensivo, non solo per la carenza di contenuti.

Adesso ho due strade che non imboccherò: il ricorso al Tar, con dispendio di energie e di spese legali, o al Presidente della Repubblica. Comunque alla suddetta commissione, che dimostra una non comune chiaroveggenza e doti miracolose, chiederò il permesso per tornare a giocare con i miei amici del basket e iscrivermi alla maratona triestina...

Giuseppe Pavone

I gatti del Maggiore

È incredibile ma vero: il giorno 6 giugno 2006 verso le 15.30 circa mi sono recata all'ospedale Maggiore per dar da mangiare ai gatti che si trovano nel giardino interno dell'ospedale stesso. Nel porticato sotto la chiesa mi sono imbattuta in due signore: Urso Lorenza l'una e l'altra, da me sconosciuta, che portava due trasportini coperti contenenti due gatti. Le fermai subito perché volevo sapere chi fossero e dove portavano i gatti.

Questa gattara mi diede una spintonata con il trasportino che colpì anche la mia mano sinistra e con tono villano si mise ad urlare: «Brutta stronza! Parla con il Comune, con il gattile e con la dottoressa Maggiore».

Dopo poco mi recai nel recinto, habitat dei mici (fatto costruire dall'ex manager dott. Gino Tosolini che, a suo tempo, mi consegnò le chiavi del lucchetto).

All'interno del recinto vi erano altre tre signore e tre gabbiette coperte con tre gatti: due signore le conosco bene, mentre l'altra gattara non l'avevo mai vista. Gli chiesi subito dove li portavano e che volevo vedere i gatti. Mentre scoprivo le gabbiette, questa gattara mi si è scaraventata addosso colpendomi con i pugni sulla testa e sulla schiena e con la gabbietta di ferro (contenente un gatto) mi ha urtato la mano sinistra. Più tardi ho dovuto ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso.

La gattara comunque urlava dicendo: «Brutta stronza! Non hai nessun diritto di vederli e di sapere dove li portiamo perché non hai il tesserino rilasciato dal Comune».

Poco dopo ha chiamato il 112.

Preciso che nella mattina del giorno stesso (precisamente prima delle ore 8) mi ero recata in canile e qui mi consegnarono cinque dosi di Ivomec e dell'antibiotico. Questa terapia l'ho somministrata alle ore 14 a cinque gatti. Quindi praticare la sterilizzazione è molto rischioso e temevo per la ferita alla mano.

Quando uscii dall'ospedale attraverso la portineria di via Stuparich c'era già il 112 che mi fermò subito. Dopo aver accertato la mia identità, il brigadiere dei carabinieri mi proibì di entrare nel giardino dove vi erano i gatti e di fermare quelle due gattare perché non possedevo il tesserino rilasciato dal Comune. Il brigadiere mi consigliò di calmarmi perché altrimenti avrebbe chiamato la Nass per portare via tutti i gatti e io avrei dovuto seguirlo in centrale per la denuncia.

Tengo a precisare che è dal 1976 che mi occupo di questi gatti: li proteggo, provvedo a dargli da mangiare e a curarli, portandoli, talvolta, nella clinica veterinaria di Ronchi dei Legionari, dai dottori Ivano D'Amico e Prophponic, i quali l'estate scorsa hanno sterilizzato cinque gattine a mie spese. Evidenzio, inoltre, che non ho mai avuto nessun contributo dal Comune.

Provo un sincero affetto per questi animali e mi dispiace constatare che talvolta siano il pretesto per guadagnarci economicamente qualcosa.

Ida Minetto

Il giro d'Italia in barca a vela

«Tutto pronto» barca senza nome, si è partiti il 21 giugno da Rosignano per il Giro d'Italia a vela. Vi racconto la mia esperienza di skipper triestino molto amico del patron del Girovela Cino Ricci e con il quale da tredici anni partecipo alla competizione che quale compie il periplo della Penisola italiana. La mia affermazione è motivata dal mio grande spirito sportivo. In questi ultimi anni di equipaggi ne abbiamo fatti di tutti i tipi con Cino, un anno mi fermò a Muggia la sera prima della partenza, ci fu un ritiro per motivi seri, mi disse: «Richi, fai un equipaggio per domani». Lo guardai, conoscendolo capii che non scherzava, gli dissi: «Fammi fare un giro per Trieste, vedrai che ce la facciamo». E così, raccogliendo volontari un po' matti ma con una grande voglia di andare per mare, riuscimmo a partire e a concludere il Giro. Fu una grande esperienza per tanti giovani al loro primo imbarco. Adesso c'è una polemica sull'arrivo del Girovela a Trieste o a Lignano (per il contributo della Regione, poi ricevuto), ma non capisco cosa hanno tanto da lamentarsi, in questi ultimi anni non mi risulta che qualcuno si sia fatto avanti per collaborare a fare un equipaggio con le insegne della nostra città. Le porte triestine per ottenere contributi allo scopo di portare in giro per un mese intero le nostre insegne, sono sempre chiuse. Qualcuno dovrebbe capire che l'arrivo del Giro sicuramente è importante, ma, come dice Cino, gli equipaggi sono la spinta che manda avanti la manifestazione, senza di loro il Giro non si fa. Per i nostri giovani questa è una grande occasione per fare esperienza in equipaggio, ma purtroppo si fanno tante chiacchiere, e quando bisogna intervenire non c'è nessuno disponibile. L'altro anno, grazie al contributo dell'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi, il quale aveva ben compreso l'opportunità di promozione offerta da un'imbarcazione che avrebbe raggiunto i più suggestivi porti turistici italiani, con i colori della Regione Friuli Venezia Giulia «Ospiti di gente unica», siamo riusciti a fare un equipaggio con ragazzi provenienti da tante regioni italiane. Le cose si fanno se le persone o gli enti preposti collaborano.

Riccardo Termini
responsabile team del «Giro d'Italia»

I titoli dei Savoia

«Casa Savoia conosce la via dell'esilio, non quella del disonore!» Isola di Cavallo docet! Ma al di là di tutta questa storia, vorrei sapere dai giornalisti sia della carta stampata sia della Tv, chi è questo principe di Savoia. Se intendono parlare del signor Savoia Vittorio Emanuele dovrebbero ricordare che dal 1946, Costituzione della Repubblica, i titoli dei Savoia maschi non esistono più. Un tanto per la chiarezza.

Aspetto con grande fiducia e serenità il giudizio su questo presunto «erede al trono» (?).

Aldo Clagnan

Calcio, lo scandalo arriva in California

Egregio direttore, dalla lontana California gli avvenimenti italiani giungono comunque attutiti. Certamente anche qui, tra ispanici, emigrati europei, tra cui gli italiani sono numerosi, lo scandalo del pallone ha avuto una certa eco. Il primo stupore è stato suscitato dal leggere sui giornali (la rosea arriva anche qui) per filo e per segno le intercettazioni telefoniche e il contenuto delle incriminazioni dei vari personaggi. Ciò significa che dalla Procura sono state propagate notizie che dovrebbero far parte del segreto istruttorio. Negli Stati Uniti basterebbe questo fatto ad invalidare qualsiasi procedimento penale (non quello sportivo). Il secondo motivo di sorpresa è stato di leggere queste notizie su di un giornale o di sentirle nei commenti televisivi (le trasmissioni satellitari italiane arrivano anche da noi): in Italia il Parlamento ha o non ha varato severe leggi per la tutela della «privacy»? Venendo allo scandalo vero e proprio, che dire della Figc il cui vicepresidente è succube o mallevadore di un dirigente di una società come la Juventus? E lo strano rapporto con i designatori arbitrali e gli arbitri stessi? Eppure è da tempo che il «Palazzo» chiude gli occhi di fronte a fatti gravi se non gravissimi:

1) famiglie che posseggono due, tre o addirittura quattro squadre; 2) presidenti che passano da una squadra all'altra nel giro di mesi portandosi come dote i giocatori e lasciando sul lastrico la società appena abbandonata (Saronno, Como, Venezia, Triestina, Perugia per citarne solo alcune); 3) fideiussioni fasulle che uno studente al primo anno di giurisprudenza o di economia e commercio denuncerebbe come false; 4) un giovane quasi imberbe, ma di buona (ottima) famiglia che scarica i propri dirigenti ignorando ufficialmente doni di automobili di lusso prodotte da aziende di proprietà familiare; 5) doni di orologi d'oro, agli arbitri e ai designatori, considerati leciti; 6) teppisti che frequentano gli stadi e che per tenerli a bada lo Stato spende, secondo calcoli seri, circa 50 milioni di euro a domenica; 7) la sconfitta considerata come un'onta (con tutte le conseguenze del caso) dalla stampa che crocifigge giocatori e allenatori perdenti. Nello sport perdere non è una vergona e fa parte della realtà di ogni avvenimento agonistico; 8) sperpero di denaro: un solo esempio, vi sono squadre che hanno alle dipendenze due o tre allenatori cacciati ad inizio, a metà o alla fine del campionato; 9) una stampa sportiva (parlata e scritta) che non sa più commentare la partita di calcio e cerca lo scandalo nell'errore arbitrale o del segnalinee, nelle sostituzioni effettuate dall'allenatore; 10) sempre i giornalisti disapprovano l'abitudine dei presidenti al licenziamento del trainer durante il campionato, ma contemporaneamente insinuano costantemente il dubbio sulla durata della «panchina»; 11) una trasmissione, il «Processo del lunedì» (a cui non ho mai avuto il piacere di assistere perché non arriva in California), composta da individui urlanti e rissosi (giornalisti e politici) che riducono la giornata di campionato in una serie di errori arbitrali (e dei guardalinee) messi in risalto dalla moviola con commenti di ex arbitri. Nessuno che seriamente segnali la differenza tra l'assistere ad un'azione veloce e la stessa azione rivista al rallentatore da varie visuali differenti. Chi non ha mai praticato sport, e Biscardi è certamente tra loro, non può comprendere; 12) quante volte si legge di dirigenti che assaltano altri dirigenti o l'arbitro dopo una partita persa? Che provvedimenti vengono presi dall'autorità sportiva o da quella giudiziaria? 13) l'Italia detiene il record di tre quotidiani che si dovrebbero occupare di sport: in effetti l'argomento trattato è il calcio (nulla a che vedere, ad esempio con «L'Equipe» francese); non educano allo sport, si occupano del mondo del calcio a trecentosessanta gradi e cioè di pettegolezzi; 14) il bubbone sembrerebbe scoppiare (ma in Italia non si sa mai), ma nessuno è pronto all'autocritica: spetterebbe ai dirigenti federali, di lega, delle società, dagli arbitri, ma anche dagli allenatori (che insegnano, per fare un solo esempio, a cadere in area di rigore) dai giocatori (che accettano queste forme di slealtà sportiva); 15) la funzione della stampa dovrebbe essere quella di critica e di denuncia: nessuno che sinora si sia accorto di nulla o che abbia denunciato che «il re è nudo»; 16) adesso mi sembra tardi: lo scoop non consiste nello scoprire il nuovo acquisto a metà campionato, è ben altro.

Certo il corporativismo delle varie categorie, stampa compresa, si stringe in cerchio e denuncia il vicino, me il «re è nudo» e tutti se ne stanno accorgendo, salvo gli addetti ai lavori (stampa sportiva compresa, categoria di onesti e intoccabili).

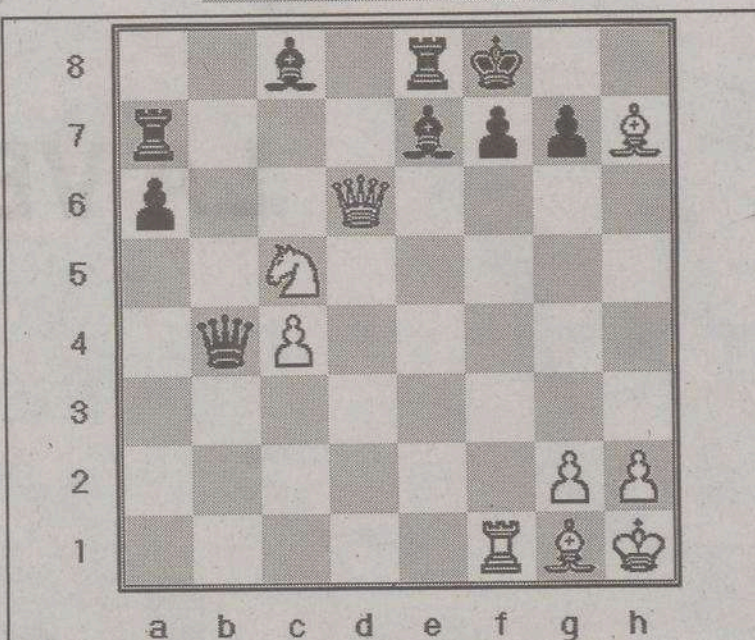
Francesco de Angelis

L'ALBUM

La Trottola e le Bellezze naturali in attesa della «vogada mata»

I ragazzi del gruppo Tro.Be.N. delle compagnie Trottola e Bellezze naturali del carnevale muggesano, che vediamo qui ritratti in questa allegra foto di gruppo, desiderano ringraziare tutti gli sponsor e coloro che hanno creduto in loro permettendogli di allestire l'autobus-stand per pubblicizzare l'iniziativa «La vogada mata» durante la «Settimana internazionale dei tre golfi» di Muggia. Un grazie di cuore, dunque, accompagnato da un «arrivederci» a domenica 6 agosto, quando ci sarà la grande sfida delle barche carnevalesche

SCACCO MATTO

	a	b	c	d	e	f	g	h
8			♝		♜	♚		
7	♜				♝	♟	♟	♗
6	♟			♕				
5			♘					
4		♛	♙					
3								
2							♙	♙
1						♖	♗	♔

di **Emiliano Aranovitch**

La Mossa Vincente
Tocca al bianco. Questa posizione è tratta dalla partita Petrosian-Smirnov, giocata a Mosca nel febbraio 2006.
Il nero è in vantaggio materiale e minaccia la regina avversaria.
Il bianco, tuttavia, può entrare nelle linee nemiche e forzare scaccomatto in 4 mosse. Come?

Soluzione:
1 Txf7+! Rxf7 2 Dd5+ Ae6 (se 2..Rf6 3 Ad4 matto) 3 Dxe6+ Rf8 4 Dg8 scaccomatto

Olimpiadi e torneo Filipovic

di **Aldo Seleni**

Si sono concluse le Olimpiadi di Torino con la netta vittoria dell'Armenia. Argento alla Cina e bronzo agli USA. Seguono Israele, Ungheria, Russia, Francia, Ucraina, Bulgaria, Spagna. Deludenti i risultati delle grandi favorite, Russia ed Ucraina nonostante schierassero le stelle Kramnik ed Ivanchuk. Nessuna stella nell'Armenia ma un gruppo omogeneo che ha concluso (unico imbattuto) con dieci vittorie e tre pareggi. Da rilevare il fatto che parecchie squadre erano rinforzate da ex-russi (Usa, Israele, Spagna) pertanto lodevole il settimo posto della Francia formata solo da francesi. L'Italia, alla vigilia valutata 42a si è piazzata 35a, buon risultato se consideriamo che una delle favorite, l'India si è piazzata al trentesimo posto nonostante schierasse l'ex campione del mondo Anand. Ricordiamo anche il buon 23° posto della vicina Slovenia in quanto in essa ha giocato il 19enne Jure Borisek che è lo straniero della squadra triestina militante nella massima serie (quest'anno piazzatasi al sesto posto). Nel femminile vittoria dell'Ucraina seguita da Russia e Cina. L'Italia si è piazzata 37a su 108. Domenica 11 giugno si è svolto ad Opicina il Torneo Internazionale Lampo Filipovic cui hanno partecipato 24 squadre provenienti da Italia (9), Austria (4) , Slovenia (7) e Croazia (3). La vittoria è andata a Invec Ribnica (Slo) seguita da Opatija (Cro), Triestina 1 e Kvarner Rijeka (Cro). La squadra triestina era formata da Manlio Lostuzzi, Diego Cherin, Tullio Mocchi e Daniele De Val. Miglior squadra austriaca l'Admira Villach all'ottavo posto. Brillante il settimo posto del Keg's Pub. Al decimo posto la squadra di Conegliano: nell'occasione si è celebrato il gemellaggio fra la appena costituita società veneta e la Scacchistica Triestina fondata nel 1904, avvenimento di buon auspicio per entrambe!

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare pubblicamente tutto il personale della casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano, che per due anni si è preso cura, nel più ampio senso della parola, della ultranovantenne Isabella Gattoni: pazienza, professionalità, tolleranza e cortesia, sono le qualità che mi vengono in mente per definire al meglio il trattamento che viene riservato agli ospiti.
Vorrei dire grazie a tutti: agli operatori di assistenza per la cura della persona, e a quelli addetti all'aiuto per mangiare, ai fisioterapisti che hanno cercato di farla muovere, ai volontari che hanno giocato a tombola e a quelli più esperti in canzonette triestine, a chi ha reso più bello il giardino, al personale delle pulizie, alle addette al telefono e all'ingresso, che hanno mantenuto i contatti con «l'esterno» e hanno favorito l'accoglienza, agli ospiti che hanno pregato con lei, agli infermieri che l'hanno curata tentando di lenire – negli ultimi giorni – anche le ferite provocate da pur necessari ricoveri ospedalieri. Infine, e non ultimi, i dirigenti della «Ieralla», che si impegnano a render migliore la Casa sia strutturalmente che con iniziative «di vita» e di serenità.
Accanto a tutti, grazie anche ad Alma e a Julia, per l'affetto dato e per avere interrotto la sua solitudine: credo che da dove ora si trova, Isabella chieda benedizioni copiose per tutti.

Annamaria Barbo

Desideravo solennemente ringraziare la mia adorata gatta Nicole (una persiana cincillà)... che per ben 18 anni e 3 mesi mi ha regalato solo ed esclusivamente gioia. Diversamente da certuni «esseri umani». Mi chiedevo peraltro se ci fossero ancora in circolazione (...). Magari qualcuno è rimasto. Non disperiamo et ad maiora!

Marino Chmet

SCUOLA *Nel «faccia a faccia» finale si discuteranno quasi tutte le materie dell'ultimo anno. Il Codacons chiede di eliminare gli scritti*

Maturità: di nuovo sui libri per gli orali

Archiviate le tre prove, al liceo Dante si ricomincia venerdì e si finisce l'11 luglio

Gli esami non finiscono mai. Uno dopo l'altro senza interruzioni: dopo i tre scritti della «matura» giusto il tempo per il Referendum e poi tocca agli orali. Dopo il messaggio di «in bocca al lupo» e di «non copiate» da parte del ministro Fioroni, adesso si fa da sè. Il voto finale comincia a delinearsi: i 45 punti totali a disposizione per gli scritti, ripartiti in uguale misura tra le 3 prove (da 0 a 15 punti ciascuna, con 10 che rappresenta la sufficienza) sono stati assegnati. Adesso si aspetta la data di inizio degli orali, che viene stabilita da ciascuna commissione al termine delle operazioni di correzione e valutazione degli elaborati scritti. Per quanto riguarda la terza prova, le medie triestine potrebbero essere simili a quelle nazionali. Il 48 per cento dei ragazzi, infatti, si sarebbe trovato ad affrontare la trattazione sintetica di alcuni argomenti, il 25 per cento un quesito a risposta singola e il 21 un quiz a risposta multipla. Problemi scientifici, casi pratici e la realizzazione di un progetto raggiungono, per ora, soltanto l'1 per cento ciascuno.

Adesso quindi giusto il tempo per un tuffo in costa e la campanella suona di nuovo. Il dono della parola fa il suo ruolo. «Ho deciso di riposarmi giusto due giorni e poi comincerò a studiare per la prova orale - dice Stefania Marzini del liceo Dante -. Da noi si ricomincia il 30 per finire l'11 luglio». Nel liceo classico le sezioni sono quattro. Le prime due che apriranno le danze sono la A e la D, per lasciare poi il posto alla C e alla B. «Noi di maturità siamo circa 65 ragazzi - aggiunge Stefania - le quattro classi, a parte una, sono tutte relativamente poco numerose. Io fortunatamente verrò esaminata l'ultimo giorno».

Agli orali, come vuole la riforma introdotta dal 1999, si devono portare quasi tutte le materie. Prima della fine della scuola, il Consiglio di classe decide quale escludere dalla lista. In alcune scuole si arriva anche a scartere ben due materie. «Nella mia classe si è deciso di eliminare biologia - racconta un'altra studentessa del Dante -. La classe ha deciso per quella in cui più persone avevano difficoltà».

La preferenza tra scritti e orali divide i ragazzi. C'è chi del «faccia a faccia» fa la propria arma e c'è chi, vuoi per timidezza o per insicurezza, ne scamperebbe volentieri. Gabriele Gorobey dell'Istituto Nautico ha meno paura dell'orale perchè «si può girare intorno con le parole fino a farsi capire. Io ho una bella parlantina e non sono affatto timido»

Spostandoci nuovamente a livello nazionale, per quanto riguarda le tre prove passate non sono mancate però le polemiche. L'associazione dei consumatori chiede infatti che dal prossimo anno vengano abolite le prove scritte degli esami di maturità. A far insorgere la protesta si pensa siano state le troppe fughe di notizie su internet, che mai come quest'anno, si sono susseguite durante le ore d'esame. Una situazione che, secondo il Codacons, «discredita il mondo della scuola e infanga l'immagine dell'esame di maturità».

Alessandro Zardetto

Studenti all'esterno dell'istituto «Nautico» (Sterle)

MEDIE E SUPERIORI: I RISULTATI

L'elenco di chi ce l'ha fatta al comprensivo Roli e alla Fonda Savio-Manzoni

Ecco i promossi dell'Istituto Nautico

ISTITUTO COMPRENSIVO GIANCARLO ROLI

I A normale: Casertano Sara, Cernivani Alison, Chiaruttini Samuel, Civita Elisa, Cortiglia Annamaria, Cuccaro Francesco Osvaldo, Frausin Michela, Gavinel Joshua, Gavinel Luna, Hanting Diana IOnela, Kocevar Desirée, Lofino Simone, Manzo Roberta, Perentin Matia, Saponaro Serena, Sylejmani Neki, Sylejmani Teki, Vangi Clelia.
I B normale: Aviani Stefania, Bencich Alan, Bernardini Daniele, Caporalini Alessio, de Stefano Ciro Carmine, Di Gregorio Alessio, Flego Mattia, Midolo Valentina, Paludetto Simone, Pianina Marco, Pieri Marco, Poggi Roberta, Ponceta Daniele, Renzoni Sara, Schipilliti Jessica, Stolfa Emanuele, Verginella Jessica.
I C normale: Astarella Priscilla, Biasizzo Alessia, Bolchakova Anastasia, Buttò Federico, Cavrecich Anna, Cresevich Katia, Crivici Martina, De Luca Francesca, Di Somma Jessica, Ghersini Roberto, Marini Eric, Marino Emanuele, Miceli Francesca, Mladenovic Branislav, Monterisi Edita, Palumbo Massimo, Pissacco Martin, Pocecai Alice, Purkardhofer Simone, Radocaj Selina, Scarpa Martina, Sodomaco Matteo, Sterle Michele, Stolfa Thomas.
I D normale: Belletti Michele, Crevatin Luca, Giugovaz Ada, Maurich Diego, Miss Patrizio, Moi Matteo, Pelizon Nikita, Scarazzato Giovanni, Sirotich Fabio, Tedesco Alex, Zamparo Sara, Zudeh Giulia.
II A normale: Arciero Stefano, Bencic Lisa, Castagna Elena, Chiaruttini Gaia, Magliolo Nico, Pecchiari Jessica, Pisani Simonpietro, Schirò Giorgia, Atary Axel, Stibilj Silvia, Stoicevic Jelena, Verani Michael.
II B normale: Bilancia Alessandro, Bilancia Valentina, Di Maso Giada, Feritoia Valentina, Filippini Samantha, Galimberti Marianna, Lanotte Nicole, Larice Samantha, Miclaucich Serena, Pellizzer Samoa, Petrucci Nicole, Prodan Desirée, Rossetti Elisa, Sardo Matthew, Tomizza Giorgia.
II C normale: Bernobich Alex, Carli Simone, Cehic Michele, Costabile Carmine, Del Din Davide, Delconte Valentina, Della Venezia Gaia, Di Toro Alessai, Gulli Federica, Krizmanic Andrea, Majcen Francesca, Mariano Davide, Moro Jasmine Ashanti, Pecchiar Giovanni, Stankovic Vanessa, Stokovac Donald, Tanac Melissa, Terranino Giulia, Treu Andrea.
Sezione staccata.
II E normale: Basolo Kevin, Bassanese Piero, Bulli Ester, Cavaliere Eric, Masten Federico, Omari Carol, Rovina Shari, Smaila Matteo, Usenich Marco, Vannella Luca, Vesnaver Manuel, Viola Davide, Zacchigna Wendy.
II D normale: Bossi Federico, Cisilin Valentina, Cociani Elvis, Luiso Davide, Moi Veronica, Muscardin Lorenza, Nadi Shary, Palcic Cristina, Scardino Gaetano, Umek Andrea, Zahar Giulia, Zazzaron Luca.

IST. COMPRENSIVO MARCO POLO «F.LLI FONDA SAVIO A. MANZONI»

Classe I A: Alvarez Francesco, Amorosi Vanessa, Bravin Kevin, Bruni Giulia, Cortegiano Nicolò, Dominici Noemi, Jarane Loubna, Carlotta Liposi, Pallini Giada, Sartoris Giulia, Scopas Denise, Scozzarini Marina, Vesotti Alice.
I B: Battaia Francesca, Battilana Maria, Dalmin Alberto, Dalmin Giada, de Forheger Valentina, Haddad Menahem Mendel, Jadevito Alessandro, Piperno Shirly, Savastano Francesca, Scussel Martina, Testa Gianluca, Tramarin Annie, Trevisan Costanza, Vitale Patrizia, W Changle.
I C: Alessi Patrik, Berliava Luca, Chen Yi, ClaiElisa, Djurdjevic Marija, Fabi Maurizio, Jovanovic Jelena, Malisic Milica, Mazzoli Lorenzo, Oliva Rosa, Parisano Pierfilippo, Petrovic Stefan, Radosavijevic Sandra, Sbisà Andrea, Stanimirovic Ivan, Stankovic Ivana.
I D: Abazi Manfred, Basiaco Lorenzo, Basica Gratian Adrian, Buqaj Arbnos, Chen Enyi, Chen Xinliang, Ciuffi Rebecca, Cocolo Mattia, Loussaili Perjani, Ma Bohao, Marassi Paola, Mastropietro Matteo, Nikolic Bogdan, Pobega Kim, Settimo Valentina, Veneruso Raffaele, Zapparoli Laura.
II A: Buqaj Donjeta, Del Rosario Paolina Cornalina, Imeroski Armin, Jarane Abdellah, Pancrazi Nicholas, Radosavljevic Danijel, Rodella Azzurra, Scarpa Mattia, Sciuca Sara, Sivi Francesca, Villegas Chicue Sebastian David, Visintini Giuliano, Vitale Mattia, Vitiello Giorgia, Zeqiri Suada.
II B: Barago Nicolò, Benci Annalisa, Chen Haiyuan, Cheng Kang, Dalmin Vanessa, Gjergjaj Arbnore, Guccione Maddalena, Mattioli Silvia, Parisini Francesco, Paulich Andrae, Perkolaj Daniell, Perkolaj Manuell, Poetto Matias, Porcu Gloria, Savastano Caterina, Speranza Giuseppe, Stabile Eleonora, Stabile Virginia, Toffolon Sophia, Venier Alain, Zocco Stefania.
II C: Carmeci Amedeo, Deyneka Oles, Jocic Stefan, Jovanovic Aleksandra, La Licata Andrea, Lamallari Luljeta, Lito Kostadin, Markovic Jeleina, Milutinovic Marko, Robino Giancarlo,Sarpe Olesea, Sstojadinovic Zoran, Vittori Altea.
II D: Arslani Selma, Bazzo Valentina, Cutaia Ivana, Ferrante Gloria, Gaio Gabriele, Liu Qian Michela, Malattia Lorenzo, Mastropietro Luca, Milic Marina, Monti Jacopo, Penzo Andrea, Pgaccini Enrico, Sansevrino Giulia, Vasiljevic Marija, Wu Changan.
II E: Belladonna Andrea, Bonato Edoardo, Braico Pietro, Calogero Daniel, D'Alfonso Chiara, De Giorgi Francesca, De Santis Simona, Della Valle Sara, Dragone Esther, Grillo Alessandro, Iurhan Maria Cristina, Marchetti Luca, Petrucci Erik, Radisa Milan, Sarnataro Alessia, Sergi Noemi, Zadra Federico, Zorn Brian.

ISTITUTO NAUTICO «TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA»

I A: Balducci Pietro, Costa Alberto, Glavina Alessio, Micor Davide, Paoletti Piernicola, Sabot Luca, Sorgo de Luca Piero, Suttora Alberto, Trampus Tiziano, Trussini Matteo.
I B: Apone Elena, Borghetti Alberto, Bunz Francesca, Cercato Selene, Cosoli Mattia, Fakhouri Roberto, Fragiacomo Andrea, Marchesi Luca, Minca Massimo, Prassel Andrej, Sapienza Francesco, Sossini Federico, Zupancich Sean.
I C: Acquafresca Daniele, Aruffo Alessandro, Aurino Davide, Braidic Aron, Buri Federico, Carandente Luca, Cassio Matteo, Costantini Manuel, Gobet Ambra, Limoncin Francesco, Manosperti Piero, Maracchi Matteo, Pallini Matteo, Pinna Francesco, Praselj Mateja, Puric Bernard, Roberto Riccardo, Sora Matteo, Stolfa Giovanni, Tarabocchia Giovanni.
I D: Cergol Lorenzo, Collari Elisa, Di Martino Andrea, Grosicka Matthew, Lupidi Michel, Maracich Francesco, Martone Francesco, Monte Francesco, Morello Riccardo, Palumbo Matteo, Resta Andrea, Rongione Stefano, Sabo Emanuele, Wabitsch Luca.
I E: Bassanese Piero, Bobbini Andrea, Centini Simone, Cingerla Alessio, Desco Michele, Farfoglia Manuel, Hemala Luca, La Magra Marco, Maiorana Andrea, Penco Federico, Simeraro Andrea, Tornaghi Margherita.
II A: Airchinski Claire, Angelomè Alice, Benci Aron, Buna Matteo, Carretta Andrea, Cociancich Gabriele, Corsi Matteo, Gasparo Andrea, Gerin Nicola, Giovanoni Stefano, Macrì Mattia, Masolini Andrea, Orsini Lorenzo, Panteca Massimiliano, Pasquali Elia, Zorn Federico.
II B: Bernardini Mattia, Canale Lorenzo, Canazza Giacomo, Graziani Erik, Lancini Luca, Marin Davide, Maver Andrea, Pontoni Stefano, Radovic Devan, Sforza Nicholas, Sognasoldi Alessio, Strazzullo Federico, Strazzullo Nicolò, ZOratto Nikos.
II C: Carboni Jacopo, Clean Marco, Esposito Almerigo, Faiman Eric, Fradel Euro, Frittitta Romedio, Furlan Giacomo, Lamanna Michele, Michelazzi Francesco, Morgantini Francesco, Paiero Desirée, Pasian Andrea, Sfetez Giacomo, Sfreddo Enrica, Siroki Jacopo, Taucer Irene.
II D: Antonini Thomas, Balbi Giulio, Crevar Marko, D'Ambra Andrea, Damiani Nicholas, De Caro Alexia, Della Iana Alexijei, Giani Simone, Milone Daniele, Principe Christian, Rados Lorenzo, Salico Andrea, Vivaldi Marco, Zampa Luca, Zorni Daniele.
II E: Battistutta Mario, Biondini Iacopo, Blasutto Stefano, Cavallaro Roberto, Colarich Moreno, Giurgevich Alan, Iurissevich Marco, Mislej Enrico, Moso Fabiano, Olimpo Daniele, Stefani Joey, Vassallo Matteo.
II F: Bacci Pierelia, Cipolat Marco, Giuliani Michael, Grilli Massimo, Intemperante Giovanni, Lakatos William, Maiorana Francesco, Marello Sebastiano, Maurich Gabriele, Pelco Alessio, Visintin Bruno, Zippo Andrea.
III A: Blaskic Marco, De Michele Kevin, Del PIccolo Nadir, Delben Elisa, Flaugnacco Manuel, Frangini Giulio, Giuliani Jacopo, Longo Piotr, Marchiò Mattia, Nano Maddalena, Pitacco Riccardo, Russignan Caterina, Squeglia Nicolò, Tortolo Alessio.
III B: Bigazzi Francesco, Castellan Stefano, Cavalliere Stefano, Cimolin Eugenio, Colognatti Erik, Fogato Massimo, Jurman Alessandro, martinuzzi Pietro, Milievich Enrico, Ossolognach Federico, Schettini Andrea, Tamaro Michele, Zugna Stefano.
III B: Baskar Andrea, Codia Piero, Fiorentini Matteo, Fragiacomo Marzio, Franchini Lorenzo, Marani Giuliano, Maraspin Daniele, Pantic Nikola, Pascolat Lara, Rubatto Seby, Spangaro Michela, Vitiello Luca Mario.
III D: Accerboni Lorenzo, Berlasso Gianluca, Bugatto Mattia, Bulian Kiria, Cannone Stefano, Carboni Irina, Colombin Marco, Corazza Andrea, Liberale Nadir, Mozzo Alessio, Pasutto Lorenzo, Petronio Piero, Popa Loranzo, Santoro Fabrizio, Shamloo Kevin, Simoni Stefania, Sinico Andrea, Spina Leo, Sterni Furio, Venturini Elisa, Visintin Andrea.
IV A: Alberti Roberto, Beolchi Szabolcs, Blasinia Sebastiano, Cerni Pietro, Cerno Isacco, Cudini Isacco, Cudini Linda, Debernardi Jacopo, Kraker Riccardo, Masset raffaele, Panteca Rosario, Pirina Massimo, Puzzolo Luca, Sancin Riccardo, Sardo Sara, Thiella Andrea.
IV B: Cardea Stefano, Fusco Teodoro, Genzo Michele, Marchesan Luca, Millo Piero, Nordio Manuel, Papagno Omar, Pestelli Giovanni, Sinicco Francesco, Valentini Manuel, Zuppini Vito.
IV C: Cadel Piero, Castellaneta Simone, Ciampalini Jacopo, Clapcich Francesca, Gavagnin Alessandro, Gergic Alex, germani Alessio, Gerusina Simone, Grazioso Stefano, Pagotto Gioele, Pala Gianni, Ravalico Jacopo, Rossano Andrea, Russignan Roberto, Sbaiz Federico, Sibilla Alessio, Spangaro Alice, Straniero Francesco, Vuch Ivan.
IV D: Agnolin Jader, Andretta davide, Berani Chiara, Boscolo Alessandro, Cassin Tobia, Della Mea Michele, Deros Alessandro, Flora Brian, Giacomin Tommy, Lala Salvatore, Liessi Massimiliano, Morterra Matteo, Nunziata Ferdinando, Pechiar Antonio, Perino Gianluca, Riccardi Nicolò, Sergas Pierpaolo, Turitto Alessandro, Vianello Andrea.
Operatore del mare: Busetti Peter, Franzò Marco, Giovannini Mauro, Logar Andrea, Pecas Matteo, Puppi Gianluca, Ramani Stefano, Valletta Morena.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	6	19	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	16	22
BOGOTA	4	19	C. DEL MESSICO	12	20	MIAMI	24	32	SAN PAOLO	14	24
BOMBAY	28	32	DUBLINO	10	17	MONTEVIDEO	10	17	SANTIAGO	-2	15
BOSTON	19	24	FRANCOFORTE	13	26	MONTREAL	13	23	SEOUL	21	28
BRUXELLES	12	23	HONOLULU	25	26	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	19	29	JOHANNESBURG	1	16	NEW YORK	21	23	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	10	17	LA PAZ	4	15	PECHINO	20	30	TEL AVIV	21	31
CARACAS	26	32	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	18	27	TOKYO	19	30
CHICAGO	13	25	LOS ANGELES	18	25	SAN FRANCISCO	13	28	WASHINGTON	22	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sui rilievi alpini e prealpini durante le ore più calde della giornata ove non si escludono locali e temporanei rovesci. Centro e Sardegna: sereno, salvo locali annuvolamenti sulle zone appenniniche. Sud e Sicilia: sereno, salvo locali e modesti annuvolamenti pomeridiani sulle zone montuose.

TEMPERATURA: In lieve aumento le massime.

VENTI: Generalmente deboli a regime di brezza.

MARI: Localmente mossi il Mare e Canale di Sardegna, generalmente poco mossi gli altri bacini.

	MIN.	MAX.
VERONA	21	33
VENEZIA	22	30
MILANO	22	32
TORINO	22	29
GENOVA	21	25
BOLOGNA	20	32
FIRENZE	19	35
PISA	17	30
ANCONA	18	28
PERUGIA	13	33
PESCARA	17	29
L'AQUILA	15	29
CIAMPINO	20	33
FIUMICINO	18	30
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	19	29
NAPOLI	22	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	30
R. CALABRIA	24	33
PALERMO	22	28
MESSINA	25	31
CATANIA	19	32
CAGLIARI	21	28
ALGHERO	21	38

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 giugno 2006

OGGI (attendibilità 70%). Bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e caldo afoso in pianura e nei fondovalle. In montagna, nel pomeriggio, saranno possibili locali temporali. Venti deboli a regime di brezza.
DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sui monti variabile con probabili rovesci o temporali sparsi ma non si esclude che qualche locale temporale possa interessare anche la pianura. Sulla costa soffierà brezza sostenuta o vento da sud moderato mentre in pianura farà caldo afoso.
TENDENZA. Martedì avremo sulla costa cielo sereno e venti deboli di brezza.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE

Temperatura minima	24
massima	31
Umidità	62%
Vento	2 km/h da S-O
Pressione stazionaria	1011,7
Mare	24,8 gradi
Marea Alta	11.10 +30 cm
	21.41 +46 cm
Bassa	4.17 -65 cm
	16.04 -4 cm

MONFALCONE

Temperatura minima	24,2
massima	33
Umidità	58%
Vento	4,8 km/h da S-O
Marea Alta	11.15 +30 cm
	21.46 +46 cm
Bassa	4.22 -65 cm
	16.09 -4 cm

GORIZIA

Temperatura minima	22,7
massima	33,6
Umidità	39%
Vento	5 km/h da S

UDINE

Temperatura minima	23,7
massima	34,2
Umidità	37%
Vento	5 km/h da S-O

GRADO

Temperatura minima	24,5
massima	30,9
Umidità	61%
Vento	20 km/h da S-O

PORDENONE

Temperatura minima	21,8
massima	32,6
Umidità	40%
Vento	3 km/h da O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

TORO 21/4 – 20/5
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Avrete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.

CANCRO 21/6 – 22/7
Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

LEONE 23/7 – 22/8
Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.

VERGINE 23/8 – 22/9
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con chi amate.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore, c'è la possibilità di un nuovo incontro.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovreste darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Momenti di nervosismo con le persone vicine: sappiatevi controllare. Maggiore disponibilità ed equilibrio.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi per la sera.

PESCI 19/2 – 20/3
Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In modo sottilmente malvagio - **9** Lunghi periodi storici - **10** Un giro turistico - **11** Pensami senza esami - **12** Cittadina del Piemonte sulla Dora Riparia - **14** Li seguono in salita - **15** Cavalloni - **18** Le prime lettere nella pagina - **19** Antica strada romana - **23** Titolare, proprietaria - **25** Lo scrittore francese di «Volo di notte» - **26** Primario per importanza - **27** Composizione strumentale a due parti solistiche - **28** Condendo... ingrassano - **29** Un doppio ostacolo per i blesi - **30** Rendono sinuoso il fiume - **33** Iniziali del filosofo Abbagnano - **34** Entrate, accessi - **37** Il segno aritmetico - **38** L'orgoglio campanilistico dei partenopei.

VERTICALI: 1 Città russa - **2** Fatti da esaminare - **3** Quattro in cifre romane - **4** Noncuranza del proprio utile - **5** Gli anziani vivono la «terza» - **6** Breve negazione - **7** Indumento anche spaziale - **8** Tappa dell'umanità - **11** Vestibolo romano - **13** Ogni ente ha il suo - **16** Massiccio dell'Himalaia centrale - **17** Giunto dopo il quinto - **18** Si chiedono agli esperti - **20** Auto per tutti - **21** Miscela incendiaria - **22** Un saluto da Nagasaki - **23** Sigla di Isernia - **24** Arcobaleno... poetico - **27** Fiume albanese - **30** Gichero - **31** Tra «La pioggia» e «pineto» - **32** Un punto geografico - **33** Fallo al tennis - **35** Musicò Tosca (iniziali) - **36** I confini dell'India - **37** Iniziano piano.

INDOVINELLO
Emulo di Houdini

Si sprigiona con gran facilità,
sempre operando in quell'ambiente buio
ove si può sentir la morte intorno...
... e si dilegua senza traccia far!

Pietrarosa

CRITTOGRAFIA A FRASE (12 = 7,5)
BAVAGLIONE

Giragon

SOLUZIONI DI IERI

Antipodo: *TUBA, TABÙ.*

Anagramma: *IL CLERO = COLLIER.*

■	L	E	A	N	D	R	O	■	L	S	D
D	U	C	A	■	I	O	■	B	A	C	I
R	■	■	■	W	L	■	T	A	R	A	S
E	O	S	■	A	E	R	O	L	I	T	O
S	U	B	A	L	T	E	R	N	O	■	T
D	I	R	O	T	T	A	R	E	■	V	T
A	■	O	R	D	A	L	I	A	■	E	E
■	E	S	T	I	N	T	O	R	E	■	R
I	■	C	A	S	T	A	N	E	■	T	R
L	U	I	■	N	E	■	E	■	A	R	A
E	S	A	M	E	■	O	■	F	I	A	T
O	A	■	■	Y	O	K	O	H	A	M	A

LOTTO

BARI	5	27	76	20	84
CAGLIARI	40	36	11	34	49
FIRENZE	26	29	48	60	23
GENOVA	73	67	37	46	68
MILANO	11	8	87	39	68
NAPOLI	24	45	54	16	50
PALERMO	68	84	41	70	87
ROMA	49	68	55	57	32
TORINO	18	57	1	11	44
VENEZIA	13	72	59	21	49
NAZIONALE	54	84	89	9	10

SuperEnalotto (Concorso n. 75 del 24/6/2006) — Jolly

5 11 24 26 49 68 — **13**

Montepremi €	15.707.520,26
Nessun vincitore con 6 punti	
Nessun vincitore con 5+1	
Ai 24 vincitori con 5 punti €	32.557,97
Ai 2.559 vincitori con 4 punti €	305,35
Agli 85.142 vincitori con 3 punti €	9,17

Superstar (Nr. Superstar 54)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+ - Nessun vincitore con punti 5. Ai 7 vincitori con p. 4 € 30.535; ai 252 vincitori con p. 3 € 917; ai 3.074 vincitori con p. 2 € 100; ai 18.674 vincitori con p. 1 € 10; ai 36.837 vincitori con p. 0 € 5;

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Ris.
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	0-3
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	1-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
GERMANIA	9	3	3	0	0	8	2
ECUADOR	6	3	2	0	1	5	3
POLONIA	3	3	1	0	2	2	4
COSTARICA	0	3	0	0	3	3	9

Girone B

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T.-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T.	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T.	2-0
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	7	3	2	1	0	5	2
SVEZIA	5	3	1	2	0	3	2
PARAGUAY	3	3	1	0	2	2	2
TRINIDAD & T.	1	3	0	1	2	0	4

Girone C

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	0-0
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	3-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	7	3	2	1	0	8	1
OLANDA	7	3	2	1	0	3	1
C.D'AVORIO	3	3	1	0	2	5	6
SERBIA E M.	0	3	0	0	3	2	10

Girone D

Data	Ora	Partita	Ris.
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	2-0
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	2-1
21/6	ore 16	Iran-Angola	1-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
PORTOGALLO	9	3	3	0	0	5	1
MESSICO	4	3	1	1	1	4	3
ANGOLA	2	3	0	2	1	1	2
IRAN	1	3	0	1	2	2	6

Girone E

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 21	ITALIA-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	ITALIA-Usa	1-1
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	0-2
22/6	ore 16	R. Ceca-ITALIA	0-2
22/6	ore 16	Ghana-Usa	2-1

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ITALIA	7	3	2	1	0	5	1
GHANA	6	3	2	0	1	4	3
R. CECA	3	3	1	0	2	3	4
USA	1	3	0	1	2	2	6

Girone F

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	2-0
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	0-0
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	1-4
22/6	ore 21	Croazia-Australia	2-2

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
BRASILE	9	3	3	0	0	7	1
AUSTRALIA	4	3	1	1	1	5	5
CROAZIA	2	3	0	2	1	2	3
GIAPPONE	1	3	0	1	2	2	7

Girone G

Data	Ora	Partita	Ris.
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	1-1
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	0-2
23/6	ore 21	Togo-Francia	0-2
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	2-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SVIZZERA	7	3	2	1	0	4	0
FRANCIA	5	3	1	2	0	3	1
S.COREA	4	3	1	1	1	3	4
TOGO	0	3	0	0	3	1	6

Girone H

Data	Ora	Partita	Ris.
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	3-1
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	0-4
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	0-1
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	1-0

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	9	3	3	0	0	8	1
UCRAINA	6	3	2	0	1	5	4
TUNISIA	1	3	0	1	2	3	6
A. SAUDITA	1	3	0	1	2	2	7

SECONDA FASE

Si qualificano le prime due di ciascun girone eliminatorio

In caso di parità di punti valgono nell'ordine: miglior differenza reti, maggior numero di gol segnati, maggior numero di punti negli scontri diretti, miglior differenza reti negli scontri diretti, maggior numero di gol segnati negli scontri diretti, sorteggio

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE	QUARTI	OTTAVI
Sabato 24/6: Germania 2 - Svezia 0	Ven 30 giugno: Germania - Argentina ore 17	Mar 4 luglio ore 21	1°-2° Domenica 9 luglio ore 20	Mer 5 luglio ore 21	Sab 1 luglio ore 17	Domenica 25/6: Inghilterra - Ecuador ore 17
Sabato 24/6: Argentina 2 - Messico 1						Domenica 25/6: Portogallo - Olanda ore 21
Lunedì 26/6: ITALIA - Australia ore 17	Ven 30 giugno ore 21		3°-4° Sabato 8 luglio ore 21		Sab 1 luglio ore 21	Martedì 27/6: Brasile - Ghana ore 17
Lunedì 26/6: Svizzera - Ucraina ore 21						Martedì 27/6: Spagna - Francia ore 21

ANSA-CENTIMETRI

OTTAVI Azzurri concentrati in vista dell'incontro di domani pomeriggio con l'Australia: in palio c'è un posto tra le prime otto. Già venduti 45 mila biglietti

Lippi fa retromarcia, Italia verso il rientro di Toni

Dopo la Repubblica Ceca alle porte un altro cambio di modulo: il ct pensa alle due punte. Retroguardia confermata

di **Antonio Ledà**

DUISBURG Italia-Australia come Juventus-Atalanta. La battuta è filtrata dallo spogliatoio azzurro, ma è inutile cercare conferme al riguardo. Anzi. Lippi ha già cominciato a fare scongiuri e la parola d'ordine per tutti i giocatori è «ricordare gli Usa» (e la fatica fatta dalla nostra nazionale contro la tenace squadra di Bruce Arena).

I gialli di Hiddink fanno paura? Il termine, forse, è eccessivo, però l'Italia dovrà stare molto attenta. Domani nella bolgia di Kaiserslautern (45 mila biglietti andati a ruba e due maxi schermi per accontentare chi resterà fuori) non potrà permettersi alcuna distrazione. La sfida (inizio alle 17) vale il passaggio ai quarti e rappresenta, per così dire, lo spartiacque tra il disastro e la gloria. Una sconfitta sarebbe un colpo difficile da digerire. Una vittoria ci proietterebbe nel Gotha del pallone iridato, con buone possibilità di arrivare alla semifinale. Nei quarti si affronterebbe, infatti, la vincente della sfida tra Svizzera e Ucraina, due formazioni certamente tra le meno temibili delle sedici rimaste in corsa. Ma queste, per ora, sono solo delle semplici ipotesi. Ed è meglio che rimangano tali: la concentrazione sul match di domani va tenuta altissima.

Quella con i «canguri» rimane una partita da non sbagliare: gli azzurri ne sono consapevoli e la stanno preparando con cura in un clima apparentemente sereno.

Nemmeno le polemiche sulle condizioni di salute di Totti sembrano dare fastidio. «Francesco gode della fiducia di tutti» ha fatto sapere Gilardino. E per rafforzare il concetto Perrotta è arrivato a dire che «anche quando è al 70 per cento» il capitano giallorosso «può fare la differenza». Il totem azzurro allora non si tocca.

Così Marcello Lippi potrebbe ripartire dalla squadra che ha fatto fuori la Repubblica Ceca giovedì scorso, cancellando la brutta figura derivante dalla gara sottotono giocata contro gli Usa.

In difesa non dovrebbero esserci sorprese: Materazzi al posto di Nesta (e al fianco di capitan Cannavaro), con Zambrotta a destra e Grosso sulla fascia opposta.

Per il resto, a dire il vero, qualche dubbio in più c'è. Nell'allenamento di ieri, il Commissario tecnico ha riprovato nuovamente il modulo a una punta, con il romanista a fianco di Gilardino e quattro centrocampisti. Ma, per un po', è tornato anche al più tradizionale 4-3-1-2 con Totti dietro il tandem d'attacco composto da Luca Toni e dall'attaccante del Milan.

Il primo è uno schema che non rinnega il nuovo corso azzurro senza gravare sulla difesa. Il secondo è un modulo decisamente più offensivo. Forse più appropriato al tipo di partita. Una gara da dentro o fuori che non consente di fare troppi calcoli.

Contro l'Australia domani pomeriggio bisognerà vincere e per vincere servono i gol.

È in grado una squadra con una sola punta di scardinare la retroguardia che verrà predisposta dall'esperto Guus Hiddink? E basterà un Pupone ancora non al massimo della condizione fisica per sgretolare l'entusiasmo di un continente che ha scoperto di avere in canna il colpo della vita? Forse no: ecco perché il possibile rientro dell'attaccante viola nella squadra titolare potrebbe rivelarsi quanto mai utile. E infatti Marcello Lippi continua a passare notti agitate.

L'unica cosa certa è che l'arbitro designato a dirigere la partita è il signor Medina Cantalejo. Uno spagnolo di Siviglia dal cartellino facile.

Il terzino sinistro dell'Italia, Gianluca Zambrotta

Un avviso ai compagni: «Dobbiamo migliorare nell'approccio alla gara»

Il difensore ha le idee chiare sulla formazione: «Con un solo attaccante c'è più equilibrio»

Zambrotta non si fida: «Nessuna partita è facile»

DUISBURG Gianluca Zambrotta promuove l'Italia, ma avvisa la compagnia: «Attenti, l'approccio alla partita va rivisto, perché nei primi minuti soffriamo sempre. Non possiamo permetterci che accada anche con l'Australia, squadra che ha caratteristiche molto simili a quelle degli Stati Uniti».

Finora il bilancio azzurro è ottimo, sul piano dei risultati: «Due vittorie e un pareggio, cinque gol segnati e al passivo solo uno, che in realtà è stato una disavventura difensiva». Sette punti in tre partite, insomma: quanto basta per guardare agli ottavi con ottimismo. «Rispettando ogni avversario, senza averne paura», aggiunge Zambrotta.

L'importante è far tesoro delle esperienze passate. «Gli americani - spiega il laterale dell'undici di Lippi - ci hanno messo in difficoltà nei primi quindici-venti minuti, e lo stesso hanno fatto i cechi. Dobbiamo tenerlo ben presente, perché anche l'Australia è una squadra che corre dal primo al novantacinquesimo. È vivace, aggressiva, e ha ottimi giocatori».

Vietato illudersi, quindi: «L'Australia è una squadra meno tecnica del Brasile, quindi sulla carta può sembrare un avversario più abbordabile. Ma ricordiamoci che in un Mondiale non esistono partite facili. Chi ha superato la prima fase vuole sempre provare ad arrivare in fondo. E poi l'allenatore è Hiddink, quello della Corea 2002... me la ricordo bene, quella partita. Come se non bastasse, uscii anche per infortunio». Serve prudenza, sin dal via. E anche quando si entra nel campo delle ipotesi: «Arrivando ai quarti troveremmo Svizzera o Ucraina. Le abbiamo appena incontrate, ed è finita con due pareggi. Non è che abbiamo vinto facilmente...».

Sul piano fisico, l'Italia è in buona forma: «Con la Repubblica Ceca - sottolinea Zambrotta - siamo venuti fuori bene alla distanza. Certo, abbiamo corso qualche rischio ma potevamo anche vincere con un punteggio più largo». Il solito gioco all'italiana, hanno detto. Tanta difesa e gol in contropiede: «Quello che conta è saper difendere in undici per poi ripartire. Solo così si riesce a lasciare meno spazi agli avversari».

C'è grande discussione sul modulo della Nazionale, ma il 4-3-2-1 schierato con i cechi ha funzionato: «Con una sola punta difendiamo meglio. Sia Camoranesi che Totti rientravano, e anche Gilardino dava una mano. Contenere bene è importante per potersi riproporre in avanti alla grande, sfruttando le doti di Andrea Pirlo e di Francesco Totti».

A proposito di Totti, il più discusso, Zambrotta risponde con decisione: «Dopo un infortunio del genere non può essere ancora al cento per cento a livello fisico, specialmente giocando tre partite in pochi giorni. Ma io l'ho visto bene. Abbiamo tutti fiducia in lui, è un grande giocatore. Dà sempre un contributo importante. E se il Ct lo fa giocare, vuol dire che sta bene».

Gianluca è reduce da un problema muscolare alla coscia. Ha saltato il match d'esordio con il Ghana, giocando poi le altre due partite (venendo utilizzato a sinistra con gli Usa e a destra contro i cechi). «Un po' di fatica l'ho sentita. Ma posso essere soddisfatto. È andata bene, considerando che sono rientrato a tempo pieno dopo due settimane senza partite di 90 minuti».

Adesso ai box c'è Alessandro Nesta, un altro difensore: «Mi dispiace, è un giocatore fondamentale per noi». Domani a Kaiserslautern toccherà nuovamente a Marco Materazzi sostituire il milanista, dopo la prova e soprattutto il gol segnato dello scorso giovedì: «Già, Marco l'ha sostituito proprio alla grande...».

Chiusura sulla Juventus. Zambrotta ha incontrato a Duisburg Alessio Secco, direttore sportivo bianconero, e Gianluca Pessotto: «Solo una visita di cortesia. Per ora pensiamo al Mondiale e basta».

s.a.

L'ARBITRO

Sfida con i canguri allo spagnolo Medina Cantalejo

BERLINO La partita decisiva per le sorti mondiali dell'Italia, domani pomeriggio con l'Australia, sarà arbitrata dallo spagnolo Medina Cantalejo: è la terza designazione in questo Mondiale per il direttore di gara spagnolo dopo quelle relative a Germania-Polonia (1-0) e Olanda- Argentina (0-0).

Nelle qualificazioni a Germania 2006 il fischietto iberico ha diretto cinque incontri (quattro in Europa), tra cui soprattutto il ritorno dello spareggio Australia-Uruguay, finito ai rigori con la qualificazione dei «socceroos».

Nato l'1 marzo del 1964, è internazionale dal 2002. Di professione è assessore allo sport e ha come unica esperienza di rilievo internazionale il Mondiale Under 20, disputato in Olanda nel 2005, dove è stato impiegato in quattro incontri: Australia-Benin 1-1, Turchia-Ucraina 2-2 e Nigeria-Brasile 0-0, nella fase a gironi, e Brasile-Marocco 2-1, finale terzo e quarto posto.

Medina Cantalejo è il tredicesimo arbitro spagnolo a prendere parte alla fase finale di un Mondiale di calcio. La federazione iberica ha inviato almeno un proprio rappresentante ininterrottamente in ogni edizione della rassegna iridata, a partire dal 1950.

Dallo spogliatoio italiano parole di stima per il numero dieci. Il romanista: «Francesco intoccabile anche al 70 per cento»

Perrotta e Gilardino in coro: «Piena fiducia a Totti»

Simone Perrotta

DUISBURG L'Australia è ancora relativamente lontana e a tenere banco, nello spogliatoio azzurro, sono le polemiche sulle condizioni di Francesco Totti. Il fantasista sembra aver perso la parola (non rilascia dichiarazioni da quando la Nazionale ha trovato casa a Duisburg) ma in sua difesa sono intervenuti, prima dell'allenamento di ieri, Gilardino e Perrotta.

Entrambi hanno negato che esista un «caso Totti».

Perrotta è stato il più deciso nel difendere il suo capitano in giallorosso. «Francesco - ha detto - è il giocatore più importante che abbiamo anche quando è a mezzo servizio. Nella gara con gli Usa ha rimediato un'ammonizione entrando in scivolata. È la prima volta in due anni che gli vedo fare una cosa del genere. Qualcosa vorrà dire». Totti quale autentica bandiera azzurra, dunque. Anche se non al massimo delle condizioni. «È al 70-80 per cento - ammette Perrotta _ ma anche così può fare la differenza. In quel ruolo non c'è nessun altro come lui». Debito di riconoscenza tra compagni di squadra? L'impressione è che la stima nei confronti del Pupone sia largamente diffusa in casa Italia. Così Alberto Gilardino: «Ho visto che sui giornali non si parla altro che di Totti - ha detto -. Sappiate che noi non ci siamo neanche posti il problema. Francesco ha la fiducia dei compagni e del mister e sta cercando di dare il massimo. Gioca e cresce gara dopo gara: sono convinto che si toglierà delle belle soddisfazioni da qui alla fine del Mondiale».

Insomma avanti così, anche se l'attacco segna con il contagocce e il Ct si è aggrappato alla difesa per superare il primo turno. Gilardino, unica punta titolare a provare la gioia del gol (Inzaghi sembra destinato a tornare in panchina), non può non ammettere che qualcosa non funziona. «È vero che gli attaccanti non hanno segnato molti gol - ha detto -, però è anche vero che abbiamo creato tante occasioni. Dopo la gara con la Repubblica Ceca, Lippi ha parlato di Italia poco cinica. Ha ragione, ma non mi preoccuperei».

Il centravanti rossonero sa di aver scalato molte posizioni nel borsino della Nazionale (oggi è uno pochi intoccabili) e spezza una lancia nei confronti dei compagni di reparto. «Mi sono trovato bene come unica punta - ha detto -, ma ho un buon feeling anche con Toni. Credo che le critiche nei suoi confronti siano esagerate. Lui è arrivato ai Mondiali con un bottino di 31 gol segnati in campionato e si è caricato di troppe responsabilità. Così ora paga la tensione. Però vedrete che si sbloccherà».

Nella squadra è diffusa la convinzione che l'Italia farà ancora molta strada. «Abbiamo promesso a De Rossi di arrivare in finale - ha svelato il bomber - e non possiamo rimangiarci la parola». L'Australia è avvertita. Anche se con un pizzico di sano realismo: «Guai a pensare di avere già passato il turno - si è affrettato a puntualizzare Gilardino -. Ho visto gli australiani e mi hanno impressionato per forza fisica e volontà. Contro l'Italia non hanno nulla da perdere e cercheranno di fare il colpaccio. Noi dovremo stare attenti a non ripetere gli errori fatti con gli Usa. Sarebbe imperdonabile perché occasioni così capitano una volta nella vita».

Alberto Gilardino durante l'incontro con la Repubblica Ceca

OTTAVI Il milanista dà forfait contro gli australiani. Dovrebbe farcela per il turno successivo in caso di qualificazione

Nesta potrà giocare dai quarti di finale

Meno grave del previsto il problema muscolare: martedì parte il recupero

di Stefano Angeli

DUISBURG La conferma è arrivata dall'ecografia. Alessandro Nesta salterà la partita degli ottavi di finale contro l'Australia, domani a Kaiserslautern. L'ha annunciato il professor Enrico Castellacci, responsabile dello staff medico azzurro. La diagnosi parla di distrazione al muscolo ileo-pettineo, che «è nella zona degli adduttori dove il giocatore ha subìto precedenti lesioni». L'ecografia di ieri e la risonanza magnetica eseguita venerdì hanno fortunatamente rivelato l'assenza di gravi ematomi. Quindi, nessuna lesione di fibre muscolari. Dopo la sfida con l'Australia - da martedì - i medici azzurri valuteranno le condizioni «per un recupero il più rapido possibile».

Nella speranza, ovviamente, che l'Italia vada avanti, Castellacci parla di «visione sufficientemente ottimista» per il recupero del difensore, precisando che il nuovo trauma «non è avvenuto sulla vecchia cicatrice, ma a lato di quella lesione. Non è difficile che avvengano queste piccole ricadute, ma non c'è rottura di fibre muscolari, quindi da martedì tentiamo il recupero». Nella partita con la Repubblica Ceca, Nesta è stato costretto ad uscire dopo poco più di un quarto d'ora. Nella zona degli adduttori ha avuto più di un fastidio, in questa stagione. Il problema, sorto nella parte finale del campionato, l'ha anche costretto a saltare una semifinale di Champions League con il Barcellona.

L'ALLENAMENTO La Nazionale è tornata ad allenarsi ieri pomeriggio al centro sportivo di Meiderich. Una seduta a porte chiuse, per provare gli schemi a 48 ore dagli ottavi di finale. Le indicazioni che trapelano sono pochissime, ma Lippi non sembra intenzionato a fare rivoluzioni, e potrebbe confermare il modulo con due trequartisti e una punta utilizzato con la Repubblica Ceca. Uno schieramento più coperto che è stato molto apprezzato dagli azzurri.

Alessandro Nesta in borghese al campo d'allenamento: il difensore salterà la sfida di domani

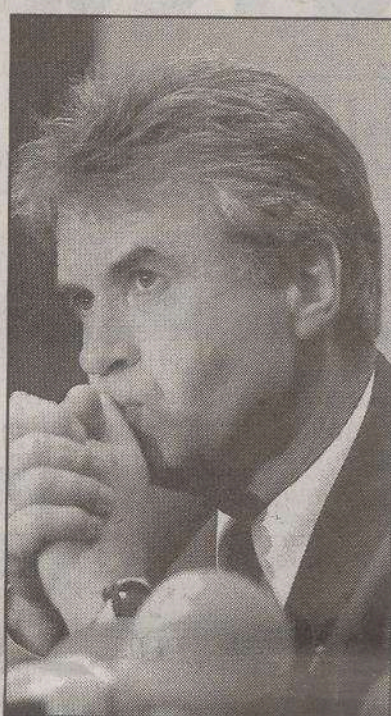
L'Australia è veloce e aggressiva come gli Stati Uniti, e contro gli americani Totti - schierato da solo dietro le punte - è stato messo in difficoltà dal pressing e dai costanti raddoppi di marcatura. Quindi, meglio evitare i rischi e puntare sulla concretezza. Soprattutto in una sfida senza appello.

E SE ACCADESSE? C'è una spada di Damocle che pende sugli azzurri. È la lotteria dei calci di rigore, come si usa dire. Inutile far finta che non esista, impossibile dimenticare cos'è successo in passato. Fatta eccezione per il 2002, quando l'Italia è stata eliminata dal golden gol di Ahn, nelle tre precedenti edizioni dei Mondiali sono stati fatali i tiri dal dischetto. Nella storia recente c'è una sola eccezione in positivo, l'Europeo 2000 passato alla storia per le prodezze di Toldo e il «cucchiaio» di Totti, che è candidato come eventuale rigorista azzurro anche in Germania (ammesso che rimanga in campo fino al 120.o minuto). Tra i titolari, potrebbero cimentarsi dagli undici metri anche Pirlo, Gilardino e Materazzi. Poi ci sono Del Piero, se giocherà, e Inzaghi, che potrebbe entrare a partita in corso. Luca Toni, un altro rigorista, rischia di restar fuori se Lippi confermerà il 4-3-2-1 di Amburgo. Ma i rigori, è bene ricordarlo, devono calciarli anche gli avversari. E l'Italia sa di poter contare su Buffon. Gigi è in forma strepitosa. L'ha dimostrato stravincendo il duello con Nedved, è pronto a confermarlo nel momento più difficile. Quando una parata può decidere un Mondiale.

GLI AVVERSARI

Sospeso l'allenamento pomeridiano. Nessuna indicazione sullo schieramento

Hiddink nasconde gli «aussie»

OHERINGEN Guus Hiddink nasconde l'Australia: a due giorni dagli ottavi di finale contro l'Italia l'allenatore olandese con una mossa a sorpresa ha annullato il previsto allenamento pomeridiano di ieri, vietando poi ogni contatto con i giocatori e lo staff tecnico. Il furbo olandese fa quindi pretattica: troppe sono state le richieste dei giornalisti italiani di poter parlare con i protagonisti del miracolo «aussie». Hiddink quindi ha iniziato la guerra mediatica e di nervi contro l'Italia: l'esperto allenatore olandese ha cominciato così a preparare il match di Kaiserslautern. La decisione di annullare l'allenamento, che era previsto per le ore 16 con successivo incontro con la stampa, è arrivata inaspettata all'ora di pranzo: quando tutti i giornalisti erano pronti ad arrivare sul campo d'allenamento. Ma con una ulteriore mossa a sorpresa, alle 16.30 un gruppo di giocatori è salito sul pullman della squadra, partendo dall' albergo che ospita l'Australia per dirigersi comunque al campo d'allenamento e sostenere una seduta di stretching e di blanda attività fisica. Gli stakanovisti di turno sono stati Grella, Bresciano, Popovic, Culina, Schwarzer, Beauchamp e Sterjovski.

Il ct dell'Australia, Hiddink

Hiddink non è nuovo a queste furbizie, già prima dei mondiali aveva diramato un ultimatum alla squadra in cui vietava qualsiasi collaborazione con la stampa minacciando pene severissime fino all'esclusione dalla rosa. Nessuna arma in mano al nemico, insomma, nessuna informazione e segreti tattici.

In mattinata, lo stesso tecnico aveva dichiarato: «Penso che l'Italia sia cambiata rispetto a quattro anni fa». «È una squadra più aggressiva, ha un atteggiamento più offensivo rispetto a quella del 2002- ha aggiunto Hiddink -. In definitiva, è più pericolosa».

L'«italiano» Mark Bresciano, dal '99 nel nostro paese, sa già cosa l'aspetta, vista la lunga esperienza in serie A. «L'Italia vista contro il Ghana - ha detto ieri (nella mattinata, ovviamente) il centrocampista - ha giocato alla grande, così forte raramente l'ho vista».

Speciale **VILLA MANIN** INTERNATIONAL

EQUITAZIONE · GOLF · MODA

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

LA GRANDE EQUITAZIONE IN FRIULI DAL 6 AL 9 LUGLIO

Torna Villa Manin International

Torna, dal 6 al 9 luglio, la grande equitazione in Friuli Venezia Giulia. E, visto il successo dell'edizione 2005, torna proprio a Villa Manin di Passariano, splendida cornice per un evento già cresciuto rispetto all'edizione dello scorso anno, edizione considerata a livello sperimentale. Alcuni dati lo testimoniano.
L'edizione 2006 entra nell'olimpo dei grandi concorsi ippici di salto ad ostacoli a livello mondiale, ovvero sarà un internazionale a tre stelle (al massimo i concorsi ippici internazionali ne hanno 5) e il montepremi passa da 30 a 70 mila euro. Lo spirito degli organizzatori è quello di promuovere, grazie al forte richiamo internazionale dell'evento, il Friuli Venezia Giulia, così com'è avvenuto con la seconda edizione del CSI di piazza del Plebiscito per Napoli. Addobbata a festa e con circa 1.200 posti nelle tribune (con ingresso gratuito) Villa Manin vedrà un avvicendamento importante, nei tre giorni di gare, di turisti, appassionati e curiosi, oltre ai cavalieri, amazzoni e addetti ai lavori.
Il concorso è rivolto a creare un appuntamento fisso nella grande stagione agonistica internazionale per i migliori cavalieri del mondo.
Sarà ammesso un numero massimo di 190/200 cavalli per una partecipazione di cavalieri in rappresentanza di 15 - 20 nazioni.
Le tre giornate prevedono lo svolgimento di sedici prove, sei venerdì, 5 sabato e domenica.
Venerdì 7 e sabato 8 due gare molto spettacolari saranno in notturna. Ma se il fulcro della manifestazione è rappresentato dal concorso ippico di salto ad ostacoli, non meno accattivanti e di qualità le manifestazioni collaterali come una presentazione di attacchi d'epoca, un'esibizione aviatoria, una serata di gala con cena e Caffè Concerto (è aperta al pubblico e i biglietti saranno in vendita dal 15 giugno nelle agenzie Boem & Paretti di Udine, Trieste e Codroipo e negli uffici delle Pro Loco di Villa Manin), una sfilata di moda di abiti da Gran sera firmati dall'atelier triestino di Fabio Bergamo, la trasmissione delle finali dei campionati del mondo di calcio su megaschermo. E' previsto uno spazio espositivo a disposizione di aziende, enti pubblici e privati per la promozione dei loro prodotti e servizi. L'area bar ristorante sarà curata dalla società di catering Medio Friuli srl dell'Hotel ai Gelsi di Codroipo, che già nella scorsa edizione ha dato prova della eccellente qualità del servizio. Il concorso Ippico internazionale Villa Manin International è organizzato, con il sostegno dell'assessorato regionale alle Attività Produttive, dell'assessorato regionale allo Sport, della Banca Popolare Friuladria, dell'Azienda Speciale Villa Manin, dall'Associazione Villa Manin Grandi Eventi, guidata da Tommaso Napolione.

La residenza dogale cornice di un evento di livello internazionale, occasione di promozione del Fvg

OTTAVI DI FINALE I padroni di casa, in evidente crescita, hanno impiegato appena 12 minuti a piegare la resistenza della Svezia e mandarla a casa

Klose ispira, Podolski segna: la Germania vola

La partenza sprint ha fruttato il risultato, l'espulsione di Lucic l'ha messo al sicuro. Rigore fallito da Larsson

Germania 2
Svezia 0

MARCATORE: pt 4' e 12' Podolski.
GERMANIA (4-4-2): Lehmann, Friedrich, Metzelder, Mertesacker, Lahm, Schneider, Frings (st 40' Kehl), Ballack Schweinsteiger (st 27' Borowski), Podolski (st 29' Neuville), Klose. All. Klinsmann.
SVEZIA (4-4-2): Isaksson, Alexandersson, Mellberg, Lucic, Edman, Linderoth, Jonson (st 8' Wilhelmsson), Kallstrom (pt 39' Hansson), Ljungberg, Ibrahimovic (st 27' Allbaack), Larsson. All. Lagerback.
ARBITRO: Carlos Simon (Bra).
NOTE: espulso pt 35' Lucic per doppia ammonizione. Ammoniti: Frings, Jonson e Allback. Angoli: 4-4. Spettatori: 66.000.

di **Valentino Beccari**

MONACO DI BAVIERA E adesso vuoi vedere che la Germania è forte? Sull'onda del delirio popolare travolge la Svezia, fa il pieno di adrenalina e trasforma i brutti anatroccoli della vigilia iridata in campioni. Magari campioni del mondo, sostengono da queste parti. L'operazione autostima di Klinsmann è riuscita e, galvanizzata da un tifo globalizzato, la squadra non si pone più limiti. Con la Svezia lo si è capito subito.

Pronti via. Le squadre sono ancora sui blocchi di partenza e la Germania va in gol, neanche fosse Gatlin. La firma è di Podolski, ma i diritti d'autore spettano a Klose. È lui che s'inventa un numero al limite dell'area e sferra un tiro, Isaksson respinge sui piedi di Podolski che insacca. La Svezia è stordita, non ha ancora allacciato le cinture di sicurezza e si ritrova a dover recuperare. Ma non c'è nemmeno il tempo di riflettere e la Germania raddoppia. Il solito Klose supera in slalom tre «paletti» scandinavi e serve Podolski che non sbaglia. «Poldi», da macchietta televisiva per la sua scarsa dimestichezza con la declinazione dell'aggettivo, diventa idolo delle folle, e poco importa se sbaglia qualche verbo. Due colpi ben assestati che piegano la Svezia. Il terzo lo rifila l'arbitro Simon che estrae due gialli troppo generosi e manda Lucic negli spogliatoi. Due gol da recuperare in dieci contro undici, missione impossibile. Anche perchè Ibrahimovic sta ancora cercando nel borsone la condizione di un anno fa e sembra quello di fine campionato. Lui, come altre stelle della nostra serie A, è arrivato logoro in Germania, spremuto da una stagione che consuma tessuti muscolari ed energie nervose. Si limita a un paio di numeri, non di più. Troppo poco per uno che è cittadino di Marte.

Scandinavi troppo giù di corda per reggere l'urto dei forti avversari

A dire il vero la Svezia potrebbe anche riaprire la partita in avvio di ripresa quando Simon concede un rigore di compensazione. Dal dischetto va Larsson che in due anni di allenamento a Barcellona accanto a Ronaldinho non ha ancora capito come si calcia un penalty e tira alle stelle. Lì per la Svezia si spegne la luce. Passata la paura il Wunderteam mette la palla in amministrazione controllata e non concede spazio e opportunità agli avversari. Solo Ljungberg cerca di opporsi a un risultato scritto, ma anche il testimonial di Calvin Klein finisce in mutande. Cresce anche Ballack, l'unico fuoriclasse certificato della Germania, che non ha la freschezza dei momenti migliori ma cerca spesso la conclusione da fuori e viene fermato solo dal palo e da Isaksson. Eppoi anche in difesa, la famigerata banda del buco ha finalmente scoperto come si chiude la porta e allora per le avversarie la vicenda si complica.

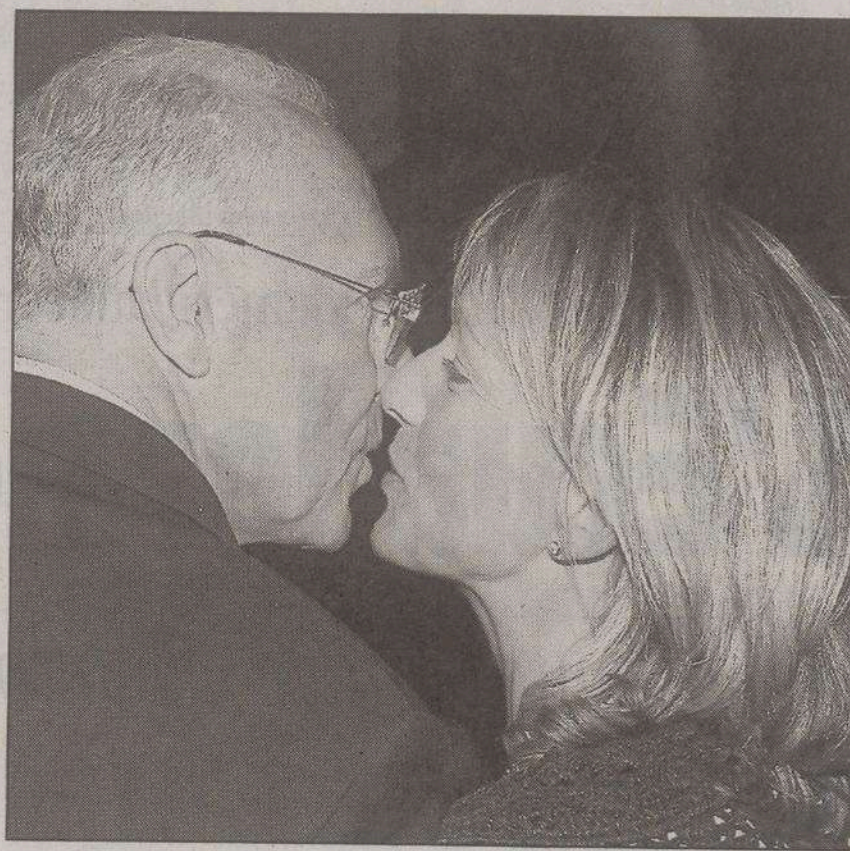
Podolski scaglia il tiro dell'1-0: sono passati soli 4' dall'inizio

LA CURIOSITÀ

Matrimonio a sorpresa per Franz Beckenbauer

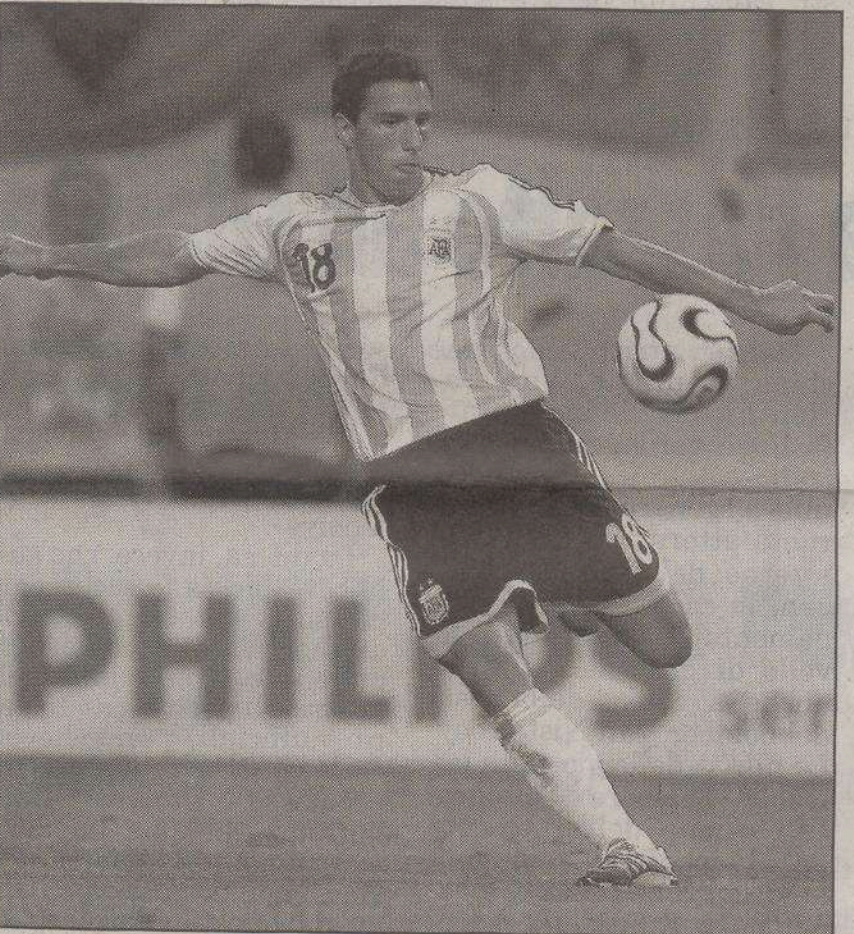
BERLINO Franz Beckenbauer, presidente del comitato organizzatore dei Mondiali, ha trovato il tempo tra una partita e l'altra della rassegna iridata per sposare a Oberndorf, in Austria, la compagna Heidrun Burmester. A rivelarlo è stato il quotidiano tedesco «Bild», nell'edizione del sabato. Il giornale ha precisato che la cerimonia civile si è tenuta nel municipio della cittadina, in prossimità della famosa stazione sciistica di Kitzbuehel, dove risiede Beckenbauer.

Per il «Kaiser», 60 anni, si tratta del terzo matrimonio. La moglie, Heidrun Burmester, 39 anni, dalla quale ha già avuto due figli. è una dipendente del Bayern Monaco, di cui Beckenbauer è stato presidente fino al '98.

Doveva essere un blitz assolutamente segreto (nemmeno al Comitato organizzatore nessuno sapeva del matrimonio), ma la «Bild» ha scoperto la destinazione dell' ex capitano della nazionale tedesca ed è anche riuscito a pubblicare alcune foto della cerimonia. Per il «Kaiser», ieri, viaggio di nozze assolutamente speciale: essendo per lui una normale giornata di lavoro, ha seguito di persona entrambi gli incontri degli ottavi di finale, nel pomeriggio a Monaco Germania-Svezia e in serata a Lipsia Argentina-Messico.

Franz e Heidi Beckenbauer si baciano subito dopo le nozze

Gli aztechi hanno messo in costante difficoltà i biancocelesti, apparsi l'ombra della squadra vista nel girone eliminatorio

L'Argentina elimina il Messico. Ma ai supplementari

Gol da cineteca di Rodriguez, dopo il botta e risposta nel giro di 4 minuti a inizio partita

Maxi Rodriguez scaglia il tiro dello spettacolare gol vittoria

LIPSIA Una brutta Argentina approda ai quarti di finale, ma deve aggrapparsi a un'invenzione di Maxi Rodriguez nei tempi supplementari per avere ragione di un Messico che l'ha affrontata spavaldamente e l'ha messa in difficoltà per tutta la gara, overtime compreso.

È una partenza con i fuochi d'artificio, con le due squadre che partono per colpire subito. Il primo a farlo è sorprendentemente il Messico al 6': punizione da destra di Pardo, nell'area qualcuno spizzica la palla di testa, dall'altro lato irrompe il capitano Rafael Marquez e di controbalzo fa secco Abbondanzieri con una fucilata da pochi passi. L'Argentina si butta in avanti e impiega appena 4 minuti a ristabilire l'equilibrio: angolo di Riquelme e Borgetti, nel tentativo di anticipare Crespo, di testa fa secco il proprio portiere Sanchez. Al 22' verticalizzazione improvvisa di Cambiasso, taglia bene Crespo che si trova davanti a Sanchez in uscita: il pallonetto scavalca il portiere, ma si perde un paio di metri a lato. Pronta replica del Messico ancora con Borgetti che 2' dopo spara una fucilata a mezz'altezza dal limite. Abbondanzieri e pronto a volare sulla sua sinistra e mandare in angolo. Argentina impacciata e timorosa, al 44' viene graziata dall'arbitro Busacca, che punisce solo col giallo una falciata da ultimo uomo di Heinze a Fonseca.

La ripresa inizia con toni diametralmente opposti: partita bloccata e squadre che tengono palla, ma senza affondare per paura di scoprirsi e venire colpite. Al 9' però il Messico ha una grande occasione: Mendez pesca con un traversone lungo Borgetti in piena area, buono lo stop, ma rinviene all'ultimo momento Ayala che da dietro riesce ad allungare verso Abbondanzieri. Tre minuti dopo è Maxi Rodriguez che risponde con un tiro al volo di controbalzo che Sanchez con i pugni manda in angolo. Al 13' Riquelme verticalizza per Saviola che entra in area e spara, prodezza di Sanchez in angolo. Poi più nulla fino alla fine. In verità il gol della vittoria lo trova l'Argentina nel recupero con Messi, la posizione di Tevez che scatta è regolare, ma il guardalinee segnala un fuorigioco inesistente.

Si va ai supplementari. E al 97' Maxi Rodriguez, visto che tutti gli spazi sono chiusi e nessuno rischia nulla, s'inventa un gol da favola, il più bello del Mondiale: riceve un cross fuori del vertice destro dell'area, stoppa di petto e spara un diagonale al volo di sinistro che supera Sanchez e si spegne sotto l'incrocio dei pali lontano. Gol stellare, che manda l'Argentina a Berlino, incontro alla Germania.

Argentina 2
Messico 1
(dts)

MARCATORI: pt 6' Marquez, 10' Borgetti (aut); pts 8' M. Rodriguez.
ARGENTINA (4-3-1-2): Abbondanzieri, Scaloni, Ayala, Heinze, Sorin, Cambiasso (st 31' Aimar), Mascherano, M.Rodriguez, Riquelme, Saviola (st 39' Messi), Crespo (st 31' Tevez). All. Pekerman.
MESSICO (3-5-2): Sanchez, Marquez, Osorio, Salcido, Mendez, Castro, Pardo (pt 38' Torrado), Guardado (st 21' Pineda), Morales (st 29' Zinha), Borgetti, Fonseca. All. La Volpe.
ARBITRO: Busacca (Svizzera).
NOTE: ammoniti Heinze, Marquez, Castro, Sorin, Torrado, Fonseca.

LE PARTITE DI OGGI

Inghilterra-Ecuador

Stoccarda, ore 17 – Diretta Sky Mondiale 1 – Stadio: Gottlieb-Daimler

F.E.F.

Inghilterra 4-5-1: 1 Robinson; 15 Carragher, 5 Ferdinand, 6 Terry, 3 A. Cole; 7 Beckham, 18 Carrick, 8 Lampard, 4 Gerrard, 11 J. Cole; 9 Rooney

Ecuador 4-4-2: 12 Mora; 18 Reasco, 17 Espinoza, 3 Hurtado, 4 De la Cruz; 16 Valencia, 14 Castillo, 20 E. Tenorio, 8 Mendez; 21 C. Tenorio, 11 Delgado

Allenatore: **Eriksson** – Arbitro: **De Bleeckere (Belgio)** – Allenatore: **Suarez**

Portogallo-Olanda

Norimberga, ore 21 – Diretta Rai 1, Sky Mondiale 1 – Stadio: Frankenstadion

Portogallo 4-2-3-1: 1 Ricardo; 13 Miguel, 5 Meira, 16 Carvalho, 14 Valente; 6 Costinha, 8 Petit; 7 Figo, 20 Deco, 17 C. Ronaldo; 9 Pauleta

Olanda 4-3-3 KNVB: 1 Van der Sar; 5 Van Bronckhorst, 4 Mathijsen, 13 Ooijer, 14 Heitinga; 8 Cocu, 10 Van der Vaart, 20 Sneijder; 11 Robben, 7 Kuyt, 17 Van Persie

Allenatore: **Scolari** – Arbitro: **Ivanov (Russia)** – Allenatore: **Van Basten**

ANSA-CENTIMETRI

Un tifoso con un cartello eloquente: «Ho bisogno di un biglietto». Chissà se l'ha trovato

OTTAVI DI FINALE I sudamericani cercano il risultato a sorpresa, ma non hanno molte chance di successo

L'Ecuador non spaventa l'Inghilterra

Nonostante l'attacco ridotto ai minimi termini gli uomini di Eriksson vogliono i quarti

STOCCARDA Gli hooligans si fanno travolgere da ettolitri di birra e finiscono in gattabuia, Sven Goran Eriksson si concede invece solo un bicchiere di vino alla vigilia della sfida con l'Ecuador. Vuole avere la mente lucida per disegnare la sua Inghilterra che dispone di un giacimento di petrolio a centrocampo ma che ha la spia della riserva accesa in attacco.

Il brutto infortunio di Owen (rottura del legamento crociato anteriore e almeno 6 mesi di stop) ha evidenziato le lacune «geopolitiche» di una rosa che sul fronte offensivo si ritrova solo con il pivot Crouch, il convalescente Rooney e baby Walcott, pescato direttamente in un asilo londinese, visto che non solo non ha esperienza internazionale, ma non ha mai nemmeno giocato in Premiership.

Per sua fortuna il centrocampo è in cassaforte: i gioielli Beckham, Cole, Lampard e Gerrard brillano, e hanno tutti una certa confidenza con il gol.

Preoccupano invece le amnesie difensive evidenziate nella sfida con la Svezia ma forse facevano parte di un pacchetto regalo spedito in Scandinavia. Eriksson, che a fine Mondiale lascerà la dorata panchina inglese (4 milioni di sterline a stagione) vuole entrare nella storia e magari diventare baronetto come i Beatles e Bobby Charlton. E già, perchè l'unico alloro conquistato dall'Impero britannico è il Mondiale casalingo del 1966. Già si vede lo svedese, ma soprattutto se lo immagina la compagna Nancy, sfilare a Londra e ricevere l'onoreficenza dalla Regina.

Ma prima di pensare in grande c'è da battere l'Ecuador che non è il Brasile, ma nemmeno quella squadra distratta che ne ha presi 3 dalla Germania. Il sergente Suarez ha concesso 90 minuti di licenza, ma i suoi soldati si sono già rimessi sull'attenti.

Delgado e Tenorio possono far male, così come Mendez e Valencia. L'Ecuador è notoriamente squadra di montagna che tende la trappola sopra i 2000 metri, dove l'aria è rarefatta e il respiro si fa affannoso. È come se Kaviedes e compagni giocassero sotto l'effetto di quell'Epo tanto cara ai ciclisti. Stoccarda però è solo 200 metri sopra il livello del mare e il tasso di ematocrito non fa la differenza. E allora i sudamericani dovranno arrangiarsi con metodi tradizionali, magari sfruttando le fasce. O addirittura affidandosi alle magie dell'uomo ragno Kaviedes, il più talentuoso della squadra, ma che in carriera ha frequentato più i night club che i campi di allenamento e che a 29 anni se ne sente 40. È per questo che non parte quasi mai titolare.

L'Inghilterra fa rotta su Berlino e stavolta vuole arrivarci per prima, anche se in corsa non ci sono i russi.

v. b.

Gli orange di Van Basten vogliono la rivincita ma finora hanno deluso

NORIMBERGA L'ultima volta valse il biglietto per la finale degli Europei 2004. Portogallo-Olanda è la rivincita della semifinale di due anni fa in terra lusitana, che vide imporsi i padroni di casa per 2-1 prima di alzare bandiera bianca di fronte alla Grecia.

Il match di stasera alle 21 a Norimberga (9 i precedenti, con 5 vittorie del Portogallo, 3 pareggi e un successo dell'Olanda) promette spettacolo, visto che si troveranno di fronte due tra le squadre più talentuose del vecchio continente. Scolari e Van Basten perseguono la filosofia del bel gioco e fanno affidamento su reparti avanzati ad alto tasso d'imprevedibilità.

Sia Portogallo che Olanda hanno superato la prima fase senza soffrire più di tanto. Il Portogallo pensa in grande. Il ricordo dell'amara finale persa agli ultimi campionati europei brucia ancora e il leader Figo ha messo da parte i propositi di ritiro per entrare nella storia con la sua nazionale: il sogno è avvicinare l'indimenticabile Portogallo di Eusebio, terzo nel 1996 in Inghilterra.

Van Basten ieri, mentre dirigeva l'allenamento dell'Olanda

Il capitano del Portogallo vuole bissare l'esito della semifinale di Euro 2004

Figo guida l'assalto all'Olanda

L'arrivo in Italia ha rigenerato l'ex «galactico» che in Germania ha preso in mano la squadra mettendo lo zampino in quasi tutti i gol segnati finora. Dal canto suo il ct Scolari, protagonista del record di 10 vittorie consecutive ai Mondiali, ha esaltato le doti offensive dei lusitani adottando il modulo 4-2-3-1 con Cristiano Ronaldo, Deco e Figo a inventare sulla trequarti, alle spalle dell'unica punta Pauleta, in gol al debutto con l'Angola e capace di realizzare 11 reti nelle qualificazioni. Oggi il Portogallo giocherà con la formazione tipo: Deco ha ormai smaltito la botta al piede destro.

Dal suo arrivo sulla panchina arancione, Van Basten ha invece inaugurato la linea verde, modellando il suo 4-3-3 sui talenti della nuova generazione. Tutto ruota attorno all'estro dell'esterno del Chelsea, Robben, la cui presenza è fondamentale per elevare il livello di gioco dell'Olanda, anche a causa della crisi del bomber Van Nistelrooy. La novità della giornata potrebbe essere proprio l'esclusione dell'attaccante del Manchester United dalla formazione titolare, a beneficio di Kuijt del Feyenoord. Nelle tre uscite in Germania la nazionale olandese ha segnato solo 3 gol, ma Robben ribatte: «La sterilità dell'attacco non dipende solo dal reparto avanzato, ma anche dal supporto dell'intera squadra al gioco offensivo».

La difesa, invece, che sulla carta desta qualche perplessità, sta dimostrando di tenere ed è confortata dalle sole 4 reti subite nella striscia positiva di 15 gare ufficiali (amichevoli escluse). Dovrebbe essere promosso titolare Boulahrouz, che non ha fatto rimpiangere l'infortunato Heitlinga. Chi uscirà indenne da questo confronto se la vedrà con la vincente di Inghilterra-Ecuador.

IL CASO

Tagliandi offerti a prezzi impossibili

I bagarini italiani fanno affari d'oro: 1200 euro per vedere il Brasile

FRANCOFORTE «I need one ticket». Perchè l'unico vero problema in questi Mondiali dominati dai colori e dai sorrisi si chiama biglietto. O lo hai ordinato e già pagato via internet, oppure devi farti il segno della croce e sperare nel buon cuore dei bagarini, speranza vana perchè le richieste di questi signori, rigorosamente italiani, per le sfide di un certo tono non scendono sotto gli 800 euro. Due cronisti italiani, al seguito dei Mondiali, ma non accreditati per le tribune stampa degli stadi, hanno dovuto rinunciare più volte ad assistere alle partite dei gironi eliminatori perchè le richieste dei bagarini erano davvero troppo esose.

Per un biglietto di Brasile-Australia, ad esempio, si sono sentiti sparare la richiesta pazzesca di 1000-1200 euro. Con la Spagna a Stoccarda e con Trinidad and Tobago a Kaiserslautern è andata meglio, addirittura i biglietti si prendevano quasi a prezzo di botteghino. Ma di nuovo a Francoforte, per Olanda-Argentina, frotte di «paisà» che hanno offerto ai due i tagliandi a «1000 euro perchè siete voi, dagli altri ne vogliamo 1200». Perchè l'organizzazione tedesca, che rasenta la perfezione, alla fine lascia confluire i biglietti su queste mani rozze, con unghie del mignolo che sembrano cacciaviti? «La partita era alle 21 - racconta uno dei due giornalisti - ma già verso le 17 molti argentini avevano capito l'andazzo e hanno cominciato a vendere il loro biglietto: il bagarino lo comprava a 600 euro, a Baires un insegnante li guadagna in due mesi».

Costi inaccessibili anche per le partite dell'Argentina Spagna alla portata

Ovvio che poi, con questi prezzi di partenza, la rivendita avvenisse a tariffe ben più alte: si partiva dagli 800 euro. Alla fine, un colpo di fortuna: una coppietta, forse sposi freschissimi, olandesi o tedeschi, con i biglietti in mano, ma indecisi se entrare o meno. «Quattrocento euro per due biglietti», è stata l'offerta dei due cronisti. Un olandese di passaggio aveva fatto alzare la richiesta a 700 euro. «Ci roviniamo, 500 euro per tutti e due oppure ciao»: l'ultimatum ha funzionato, i biglietti per Olanda-Argentina sono stati acquistati. La coppietta ha guadagnato 10 volte il prezzo del biglietto, i due cronisti hanno speso un quarto di quanto volevano i bagarini e hanno creduto d'aver fatto l'affare. Cinquecento euro per un misero 0-0: ne valeva la pena?

c.c.

SPORT

CALCIO SERIE B Sta per arrivare l'attaccante Corvia: da sentire il ds giallorosso per fissare la somma della comproprietà

Da Cesena il centrocampista Rossetti

Operazione conclusa da De Falco nel weekend in Romagna: domani la firma

TRIESTE Franco De Falco ha approfittato del suo fine settimana romagnolo per effettuare uno scambio con il Cesena tra Luigi Pagliuca e Lorenzo Rossetti: quest'ultimo da domani vestirà i colori alabardati. Gli accordi tra le due società e i procuratori già ci sono, mancano solo le firme dei giocatori. Arriveranno domani.

Lorenzo Rossetti, 26.enne di Viterbo, vanta una stagione alla Viterbese (30 presenze e 2 gol), due al Padova (52 presenze e 2 gol), una la Como (40 presenze e un gol) e due al Cesena, dove era stato impegnato moltissimo il primo anno e un po' meno il secondo. Centrocampista centrale, Rossetti andrà a completare il quadro dei mediani alabardati che ora dovrà essere sfoltito assieme a quello degli esterni. Tant'è che alla fine Lorenzo Rossetti è stato preferito al laterale Manolo Pestrin, che in un primo tempo sembrava destinato a finire a Trieste al posto di Pagliuca.

EDER BAÙ I giornali specializzati davano ieri il ragazzo di Stoccareddo come già accasato al Foggia di Nicola Salerno. Effettivamente tra i due c'è stato un contatto che proseguirà nei prossimi giorni, ma Baù ha già deciso di non scendere in serie C. Per lui esistono tre ipotesi: ritornare alla Triestina, finire al Modena nel caso in cui andasse in porto l'affare Graffiedi, oppure venire usato come parziale contropartita per prelevare Dino Fava dal Treviso. Al momento la più probabile sembrerebbe la seconda. La prossima settimana il ds del Modena, Nereo Bonato, incontrerà quello milanista, Ariedo Braida, per discutere gli estremi di una possibile permanenza in Emilia di Mattia Graffiedi (da due stagioni in prestito ai canarini), ma a meno di proposte economiche elevatissime da parte gialloblù il «corsaro di Cesenatico» sembrerebbe già destinato dal Diavolo alla Triestina.

Tornando al Foggia, Salerno ha già prelevato in prestito dall'Unione il difensore Federico Zaccanti (lo scorso anno al Novara) e vorrebbe anche Franco Da Dal. Il procuratore dell'italoargentino, Giorgio Zamuner, preferirebbe però per il suo assistito la destinazione Venezia dell'amico Andrea Seno dove Da Dalt probabilmente ritroverebbe Giovanni Volpato e Juan Manuel Landaida.

GEGÈ ROSSI L'allenatore Attilio Tesser vuole a tutti i costi l'alabardato alla sua corte (l'alternativa sarebbe Andanovic, ex Treviso) ma il presidente Roberto Benigni, anche dopo le cessioni di Guana e Parola, rimane con il portafoglio ben chiuso. Per la comproprietà di Gegè Rossi ha ufficialmente offerto 350mila euro e nulla più. La Triestina ha dato tempo sino alla prossima settimana all'Ascoli per alzare la somma. Il diesse marchigiano Ortoli ha promesso a De Falco di riaggiustare il tiro: non lo facesse, Gegè Rossi resterebbe alla Triestina. L'Empoli infatti sta puntando dritto su Luigi Pagliuca: l'ex azzurro ha già dato il suo assenso per approdare in Toscana, manca invece l'accordo tra Bologna ed Empoli. Con l'arrivo di Manninger e Pavarini il Siena ha completato il reparto portieri. In serie A solo Reggina e Livorno (nel caso venisse ceduto Amelia) sarebbero alla ricerca di un numero uno. L'Ascoli ha comunque una sorta di diritto di prelazione su Gegè Rossi: prima si valuterà la nuova offerta marchigiana, poi si deciderà se tenere o cedere il portierone alabardato.

Gegè Rossi

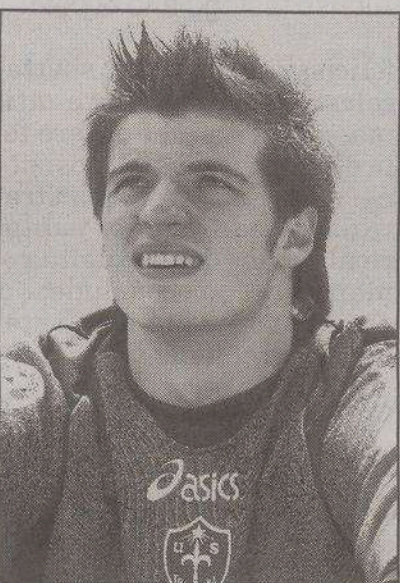
L'ATTACCO Già domani Daniele Corvia potrebbe essere un giocatore alabardato. Franco De Falco sentirà il ds romanista Baldè per fissare la cifra della comproprietà del centravanti romanista. Probabilmente la stessa che la Roma ha infilato nelle buste per superare l'offerta della Ternana per la metà del giocatore. Per Federico Piovaccari si aspetta invece l'esito dell'affare Graffiedi prima di prelevare l'attaccante dall'Inter. Un sondaggio è stato avanzato anche con il Chievo per il centravanti Salvatore Bruno. L'ex Brescia, servirebbe ai veronesi quale quinta punta per disputare la Coppa Uefa, ma è probabile che alla fine lo sistemino in giro. Il problema risiede nell'ingaggio del giocatore e sulla sua volontà di tornare o meno in serie B. Tutto fermo invece per Davide Marchini.

Alessandro Ravalico

IL CASO

Sempre in contatto con Rossi che sembra stia per approdare in un team di serie A

Agazzi in attesa di una conferma della società

TRIESTE Michael Agazzi e Gegè Rossi non sono mai stati rivali. E non sono stati neppure solo colleghi, troppo riduttivo definirli così: in realtà sono degli amiconi, tanto che spesso durante la stagione si svegliavano all'alba per andare insieme a pesca. Ora l'unica cosa certa è che il prossimo anno non giocheranno con la stessa maglia: come noto, quasi sicuramente sarà Agazzi a restare in alabardato, visto che Gegè sembra in procinto di passare alla massima serie. Ma in realtà nulla è ancora sicuro. Se non il fatto, come già detto, che in ogni caso non saranno più compagni di squadra: «Sinceramente non so ancora nulla, sto aspettando di ricevere qualche notizia positiva dalla società - afferma Agazzi - a tutt'oggi sono rimasto a quanto mi avevano detto Fantinel e De Falco, ovvero quello che sanno tutti: la Triestina non può tenere sia Rossi sia me, perché è convinta che entrambi meritiamo di giocare. Mi hanno detto che c'è molta fiducia nelle mie qualità, quindi se Gegè sarà venduto sarà il mio turno, altrimenti sarò girato da qualche altra parte. Anch'io ho letto questa cosa del mio eventuale prestito alla Sambenedettese, ma non ne so niente. Credo comunque che sia più vicina l'ipotesi che venga venduto Gegè: non è un mistero che interessa a varie società di serie A, prima fra tutti l'Ascoli che lo indica fra i suoi principali obiettivi. Certo se resta lui, io da qualche parte devo andare, è ora di dimostrare il mio valore e non posso permettermi un'altra stagione in panchina».

Michael Agazzi

L'amicizia fra i due non si è certo spezzata in occasione del calciomercato. Anzi, Agazzi si sente spesso in questi giorni con Rossi, e uno degli argomenti non può non essere quello del loro futuro: «Lo dico per certo perché con Gegè mi sento spesso: non sa ancora nulla nemmeno lui su quello che succederà. Ho sempre detto che oltre a essere un collega è una grande persona. Anzi, credo proprio che quest'estate passerò un paio di giorni da lui a Napoli, così magari ci facciamo una bella pescata assieme».

Già, la pesca. Una passione che accomuna i due portieri e che negli ultimi mesi ne ha fortificato la grande amicizia: «Lui da buon napoletano è più pescatore di me – spiega Agazzi - è ottimamente attrezzato e io non posso dire di essere ancora ai suoi livelli. Diciamo che sono due modi diversi di intendere la pesca, io sono più per quella da fiume e da lago, lui invece per quella da mare, che è una cosa ben diversa». E alla pesca Agazzi si sta dedicando anche in queste sue vacanze. Magari è anche un modo per stare calmi e aspettare tranquillamente delle belle novità, come quella di essere ufficialmente il numero uno alabardato per la prossima stagione.

A questo proposito, Rossi ha più volte affermato che Agazzi è pronto per la B, ma dovrà essere sostenuto dalla fiducia di tutto l'ambiente anche nei momenti più difficili. E il diretto interessato conferma in pieno.

Antonello Rodio

Il borsino del mercato della Triestina

ARRIVI

ABDULAHI ELIAKWU (Inter, comproprietà)
MATTEO PIVOTTO (Modena)
EMANUELE PESARESI (Pescara)
SIMONE GROPPI (rientro Spezia)
GIUSEPPE LE NOCI (rientro Sudtirol)
EDER BAU' (rientro Pescara)
ALDO PERRICONE (da Fermana)
ANDREA COSSU (da Foligno)
UMBERTO IMPROTA (da Ravenna)
DANIELE CACCIAGLIA (da Pro Vasto)
LORENZO ROSSETTI (Cesena)

PROBABILI ARRIVI

DANIELE CORVIA (Roma)
MATTIA GRAFFIEDI (Modena)
FEDERICO PIOVACCARI (Inter)
ZLATAN MUSLIMOVIC (Udinese)
FAUSTO ROSSINI (Udinese)
CLAUDIO VARGAS (Udinese)

PARTENZE

MICHELE ZEOLI (Padova)
FEDERICO ZACCANTI (Foggia)
FRANCO DA DALT (Foggia)
DANIELE GALLOPPA (Roma)
ALESSANDRO TULLI (Roma)
CARLO MAMMARELLA (Fermana)
LUIGI PAGLIUCA (Cesena)

PROBABILI PARTENZE

GENEROSO ROSSI (Ascoli)
DAVIDE MARCHINI (Livorno)
LEONARDO VILLA (Chiasso)
HORACIO ERPEN (Sassuolo)
GIOVANNI VOLPATO (Venezia)
IGNACIO GOMEZ (Paganese)
MICHELE DE AGOSTINI (Pro Patria)
PAOLO DE CRISTOFARO (Pro Patria)
JUAN MANUEL LANDAIDA (Venezia)

TORMENTONE

L'attaccante veneto non conosce il suo futuro nonostante sia legato alla Triestina per altri due anni

Baù vorrebbe restare in alabardato

«Sono interessati a me Modena, Treviso, Spezia e lo stesso Pescara»

Eder è stato molto contento di essere partito a gennaio: «Con Tonellotto non c'era più spazio e in quel momento è stato meglio cambiare aria»

TRIESTE Rischia di diventare il nuovo tormentone estivo il possibile ritorno di Eder Baù a Trieste. Il giocatore, di proprietà della Triestina, non sa infatti ancora nulla del prossimo futuro nonostante sia legato alla società alabardata per altri due anni. Dopo la breve parentesi di Pescara, pareva infatti ci fossero tutte le premesse per ritornare al club di appartenenza ma per il momento Baù non ha ricevuto alcuna chiamata. «Ci sono altre squadre sulle mie tracce – spiega Baù – e il mio procuratore sta lavorando. Sarebbero interessati a me il Modena, il Treviso, lo Spezia e lo stesso Pescara che vorrebbe trattenermi ma io preferirei tornare a Trieste e disputare un gran campionato. Non ho mai nascosto quanto sia legato alla città e ai suoi tifosi però sembra ci sia qualcuno che non sia molto convinto di un mio ritorno».

A chi ti riferisci, forse qualcuno della società?

«Sì. Tutto dipende dalla volontà di De Falco e mi pare purtroppo che lui non abbia molte intenzioni. Il mio procuratore gli ha parlato ma per il momento non è scaturito nulla. Faccio parte del gruppo della vecchia guardia e da quanto ho capito c'è voglia di rinnovamento. La cosa mi amareggia molto e mi dispiace soprattutto per i tifosi. Eppure so che anche il tecnico Agostinelli mi apprezza e diceva che un giocatore con le mie caratteristiche poteva servirgli. Il mio ritorno a Trieste è quindi tutto legato alla volontà di De Falco».

Hai rimpianti per esser andato via a gennaio?

«No assolutamente. Con Tonellotto non c'era più spazio ed era meglio cambiar aria. Certo però che dopo quattro anni e mezzo andar via mi dispiacerebbe veramente. Ho trascorso gli anni più belli della mia carriera, ma se non rientro più nei piani alabardati devo farmene una ragione».

Tu fisicamente come stai?

«Sono in ottima forma, continuo ad allenarmi e sento che la prossima stagione farò un gran campionato e darò fastidio a molti. Per il momento mi godo le vacanze, sono ancora a Stoccareddo ma in procinto di partire per Cuba con quattro miei amici».

Eder Baù

E che Eder sia in ottima forma non è un caso: da uno studio effettuato risulta che gli abitanti del suo borgo, 402 anime, 380 dei quali con il cognome Baù, sono immuni dalle malattie. Da due anni i medici e gli studiosi della fondazione «Mauro Baschirotto» che si occupa della ricerca sulle malattie rare, sta effettuando delle indagini e i primi risultati sono stati sorprendenti: i Baù, che derivano tutti da un unico capostipite, sono più sani degli altri comuni mortali perché hanno mantenuto un Dna integro nel tempo e hanno sviluppato geni protettivi in grado di renderli immuni da alcune malattie, come quelle cardiovascolari e il diabete. Se gli studiosi riusciranno a isolare questo fattore di protezione, dopo averlo confrontato con i 4mila geni portatori di malattie, la scoperta potrebbe diventare importantissima e venire messa a disposizione di tutti magari con la creazione di un farmaco. Sembra che a parte l'aria buona dell'altipiano di Asiago, i Baù non seguano diete e non disdegnino la buona cucina e il vino.

Qual è allora il segreto?

«Siamo una grande famiglia senza invidie e gelosie. Siamo tutti uniti e credo solo più fortunati degli altri».

Silvia Domanini

IN BREVE

È co-primatista mondiale dei 100

Il giamaicano Powell ha scelto Lignano per la preparazione

LIGNANO Il co-primatista del mondo dei 100 metri (9'77") Asafa Powell, giamaicano, ha scelto Lignano come sede per la preparazione atletica in vista dei prossimi appuntamenti agonistici. Lo ha annunciato ieri la Nuova atletica del Friuli. Del team giamaicano in arrivo nella località balneare friulana, informa la società, faranno parte, tra gli altri, una quindicina di atleti e atlete di livello internazionale, alcuni dei quali saranno protagonisti del 17.o Meeting Sport Solidarietà in programma il 16 luglio allo stadio Teghil. Restando all'atletica, con un lancio di 77,41 metri, la russa Tatiana Lysenko è la nuova detentrice del record del mondo in lancio del martello. Il primato è stato realizzato a Zhukovsky, in Russia.

Nella Tris a Pontecagnano occasione per Dallas Hdb

TRIESTE Tris domenicale in notturna (ore 22.10) a Pontecagnano. Categoria G impegnata in un miglio alla pari con in prima fila Dallas Hbd che potrebbe essere il cavallo scappato, ma anche Ducamar e Boston Laser vogliono considerazione anche se bisogna fare attenzione a Energico, Energy del Pino e Bartolomeo Peg. **I nostri favoriti.** Pronostico base: **4) Dallas Hbd. 3) Ducamar. 2) Boston Laser.** Aggiunte sistemistiche: **15) Energico. 9) Energy del Pino. &9 Dimo Stt.** Ai 53 vincitori della corsa alla Favorita di Palermo (4-12-14) va la discreta somma di 7198,94 euro. Al Casalone di Grosseto (5-11-2) ai 1999 vincitori vanno 298,78 euro.

Basket: 6 giuliani Under 16 all'Alpe Adria in Ungheria

TRIESTE Tre triestini, due monfalconesi e un goriziano sono stati convocati dal Comitato regionale della Fip per il torneo internazionale Alpe Adria riservato agli Under 16 che si svolgerà da martedì a giovedì a Koposvar vicino a Somogy in Ungheria. I convocati giuliani (anche 4 della provincia di Udine e 2 della provincia di Pordenone) sono Gabriele Crevatin, Stefano Crotta e Massimo Zurch della Pallacanestro Trieste, Michele Facchini e Federico Vidani della Falconstar Monfalcone e Simone Macaro della Nuova Pallacanestro Gorizia. A disposizione anche Dimitri Bocciai della Pallacanestro Trieste e Luca Cicciarella della Falconstar Monfalcone.

VELA

L'equipaggio di Mascalzone Latino al lavoro a Valencia

La barca dello skipper Vascotto supera i gardesani di +39 (per 16 secondi) e United team Germany

Valencia, 2 vittorie dei triestini di Mascalzone Latino

TRIESTE Sesto posto per Carnia, settimo per Grado e non per Barcola al Giro d'Italia a vela. La seconda regata della manifestazione, il Bastone di Fiumicino, non ha visto risultati eclatanti per gli equipaggi locali, che attendono importanti rinforzi già a partire dai prossimi giorni. Il primo ad arrivare sarà il timoniere di classe 470, quarto all'ultimo mondiale del Balaton, Enrico Fonda, che ingrosserà le file di Barcola. La classifica generale vede comunque Barcola di Riccardo Termini in quarta posizione, seguida a ruota dagli equipaggi locali: quindo Grado di Leghissa e sesto Carnia di Augusti. La seconda maglia rosa del giro va invece a Fiamme Gialle, che ieri ha vinto di prepotenza. Oggi la partenza della quarta tappa, la Fiumicino-Castellamare di Stabia, che porterà gli equipaggi nel Sud del Tirreno, in condizioni meteo con venti più forti.

LOUIS VUITTON CUP Gran bella giornata per i velisti triestini di Mascalzone Latino, che hanno ottenuto ieri due importanti vittorie a Valencia, la prima su +39 challenge (che varerà la nuova barca sulle note di Volare di Domenico Modugno) per soli 16 secondi, la seconda su United team Germany. Mascalzone si porta così al quinto posto in classifica, dietro a Luna Rossa che in seguito alla sconfitta di ieri contro Team New Zealand (e grazie alla vittoria contro Desafio Espanol è terza a pari punti con Bmw Oracle. Punteggio pieno, quindi, solo per Alinghi e Team New Zealand, con i match più interessanti ancora da disputare.

GRAISANA Al via oggi a Grado i tre appuntamenti agonistici della Graisana, l'evento turistico-marittimo patrocinato da Mauro Pelaschier.

In mattinata si svolgeranno la regata costiera dedicata agli scafi d'altura, la prova per le batele a vela e la Coppa Italia Ras 555 dedicata alle derive Fiv.

A Trieste, ieri, con ottimo vento le prime regate del Trofeo Alex Moccia che si conclude oggi. A Caorle invece parte questa mattina la trentesima edizione della 500x2: in mare il progetto muggesano Aloha, il Millenium 44 vincitore di numerose regate in golfo. Attesa per la coppia Battiston-Nordio su Tiziana IV.

fr. c.

BIG MATCH

Ai 1970 vincitori del concorso numero 60 del Big Match vanno 50,03 euro. Il montepremi è stato di 98.575,80 euro.

FORMULA UNO Lo spagnolo campione del mondo, con Montreal, ha infilato uno slam di cinque pole consecutive

In Canada prima fila tutta Renault

Alonso davanti a Fisichella. Quinto tempo per Schumacher: «Mancata l'aderenza»

MONTREAL Fernando Alonso è inarrestabile. Il campione del mondo e leader della classifica piloti, infatti, ha infilato uno «slam» con cinque pole position di fila ottenendo il miglior tempo in qualifica anche su un circuito ostico come il «Gilles Villeneuve» di Montreal. Una pole che è arrivata dopo una intensa battaglia con il compagno di squadra Giancarlo Fisichella e con la McLaren di Kimi Raikkonen. «È stata una bella gara tra noi due e anche con Kimi» dice «el Nano». «Un ottimo risultato per noi. Speriamo di ripetere il podio anche in gara» auspica lo spagnolo. «Il maggiore grip nelle qualifiche ha fatto amumentare le nostre chance in qualifica, ora bisogna completare il lavoro in gara» dice Fernando che non vuol sentir parlare di campionato già chiuso.

«Noi siamo stati molto competitivi in questa prima metà della stagione e se occupiamo un'ottima posizione vuol dire che tutto il team sta lavorando al massimo - dice -, ora ci sono due gare difficili per noi, mentre la Ferrari che è il nostro principale avversario può sfruttare la maggiore velocità, ma noi faremo del nostro meglio» conclude Alonso. Soddisfatto anche il compagno di squadra Giancarlo Fisichella. «Sono felicissimo. Vettura spettacolare, messa a punto ottima, non posso che essere felice per la seconda posizione. Abbiamo un'ottima strategia e credo di poter puntare al podio» dice il pilota romano che poi conclude: «c' era più caldo ma non è stato un problema e domani sembra che ci siano le stesse condizioni...».

Kimi Raikkonen ha provato a inserirsi tra le due Renault, ma senza successo. Il pilota finlandese è comunque contento del suo terzo tempo. Imprevedibilmente al suo fianco, in seconda fila, con il quarto tempo Jarno Trulli. «È stato un gran bel giro di qualifica» dice il pescarese della Toyota.

Michael Schumacher non è ottimista alla vigilia del Gran premio del Canada. Oggi con la sua Ferrari partirà dalla terza fila, in quinta posizione, e non pensa che riuscirà a lottare per la vittoria. «Ci è mancata aderenza e non sappiamo di preciso il perché. Per questo non credo che abbiamo molte chance di vincere una corsa di 70 giri. Partire dal quinto posto complica tutto», ha detto il sette volte campione del mondo, che in Canada ha trionfato sette volte. Il pilota tedesco spera, comunque, che la strategia della sua scuderia «dia buoni risultati».

Giancarlo Fisichella e Fernando Alonso festeggiano la pole

La griglia di partenza

Pos.	Pilota	Fila	Pos.	Pilota
1	F. Alonso (Spa) Renault 1'14''942	1ª FILA	2	G. Fisichella (Ita) Renault 1'15''178
3	K. Raikkonen (Fin) McLaren 1'15''386	2ª FILA	4	J. Trulli (Ita) Toyota 1'15''968
5	M. Schumacher (Ger) Ferrari 1'15''986	3ª FILA	6	N. Rosberg (Fin) Williams 1'16''012
7	J. P. Montoya (Col) McLaren 1'16''228	4ª FILA	8	J. Button (Gbr) Honda 1'16''608
9	R. Barrichello (Bra) Honda 1'16''912	5ª FILA	10	F. Massa (Bra) Ferrari 1'17''209
11	J. Villeneuve (Can) BMW 1'15''832	6ª FILA	12	C. Klien (Aut) Red Bull 1'15''833
13	N. Heidfeld (Ger) BMW Sauber 1'15''885	7ª FILA	14	R. Schumacher (Ger) Toyota 1'15''888
15	V. Liuzzi (Ita) Toro Rosso 1'16''116	8ª FILA	16	D. Coulthard (Gbr) Red Bull 1'16''301
17	M. Webber (Aus) Williams 1'16''985	9ª FILA	18	S. Speed (USA) Toro Rosso 1:22.076
19	T. Monteiro (Por) Midland 1'17''121	10ª FILA	20	C. Albers (Ola) Midland 1'17''140
21	T. Sato (Gia) Super Aguri 1'19''088	11ª FILA	22	F. Montagny (Fra) Super Aguri 1'19''152

ANSA-CENTIMETRI

TUFFI

La Batki conquista due ori e ha il pass per gli europei

TRIESTE Noemi Batki della Trieste Tuffi bagna il suo esordio ai campionati assoluti estivi di tuffi, conquistando due titoli italiani.

Saltata la prima tornata di gare a causa della maturità, l'atleta di origine ungherese si presenta a Riccione un po' nervosa e nelle eliminatorie dai 3 metri non si esprime al 100%, ben contrastata da Maria Marconi e Valentina Marocchi. Poi si dimostra più concentrata durante la finale, esegue meglio i tuffi che ha in programma e questo le permette di laurearsi campionessa italiana dai 3 metri. Completa quindi la sua giornata di gare, aggiudicandosi la prova del sincro in coppia con Francesca Dallapè del Buonconsiglio Nuoto di Trento. Questi due risultati permettono alla Batki anche di ottenere la convocazione per gli europei di Budapest.

La Trieste Tuffi festeggia anche altri due piazzamenti positivi in altrettante finali. Michelle Turco ottiene il suo miglior risultato in carriera, giungendo quinta dalla piattaforma dopo essersi già ben comportata nelle qualificazioni. Alessia Bremini, reduce pure lei dalla matura, si classifica sesta dai 3 metri, limando così l'ottava piazza intascata al termine delle eliminatorie.

E oggi, invece, c'è invece in palio l'oro da un metro: lo sognano, tra le altre, Batki, Bremini, Turco, Julia Del l'Adami e Tunde Mosena.

m. la.

NUOTO

Alle 12 partirà la gara di fondo

Urbani (Rari Nantes) e la Germani (Edera) primi sui 2,5 km

TRIESTE Le acque di casa portano bene ai nuotatori triestini, che si dimostrano abili a scivolare tra le onde nella seconda parte della prova del mezzofondo del Trofeo Riviera di Barcola, manifestazione organizzata dalla Triestina Nuoto e inserita nel circuito nazionale di mezzofondo e fondo in acque libere. Al termine dei due chilometri e mezzo, disputati tra il bagno Sticco (sede della partenza e dell'arrivo) e il porticciolo del Cedas, Paola Germani dell'Edera s'impone tra gli agonisti in campo femminile, precedendo Eleonora Galimberti della Triestina Nuoto (che però è prima nella sua fascia di età).

Sul versante maschile, Marco Urbani della Rari Nantes giunge secondo a livello assoluto e primo nella sua categoria, davanti al «socio di club» Davide Squadrani. Tra i giovani, si mette in particolare evidenza un trio della Triestina Nuoto nella competizione femminile: Martina Balestra e Valentina Civran sono ai vertici tra le esordienti A, mentre Alice Galimberti è seconda tra le ragazze. Tra i boy, invece, Giulio Bartoli e Michael Ghezzo dell'Edera occupano le prime due posizioni nel raggruppamento juniores. Note liete per i colori alabardati arrivano pure dal settore master, in cui vengono vinte sei medaglie. La Triestina Nuoto arrotonda il suo bottino con Francesca Ghersinich (seconda tra le M35), Annalisa Ceci (seconda tra le M30), Antonella Calboli (seconda tra le M40) e Giuseppe D'Argenio (secondo tra gli M25). Lorenzo Pecorella dei Vigili del Fuoco Ravalico e Carlo Alberto Tevarotto dell'Edera registrano il terzo tempo rispettivamente tra gli M40 e gli M45.

La prima giornata del Trofeo Riviera di Barcola annota altresì un aumento di iscritti (134) rispetto agli ultimi anni. Una settantina, invece, i partecipanti ai 5 chilometri del fondo, al via alle oggi alle 12.

Massimo Laudani

CICLISMO

Il campionato italiano dei professionisti si decide sul circuito di San Floriano (da percorrere otto volte). Arrivo in corso Italia

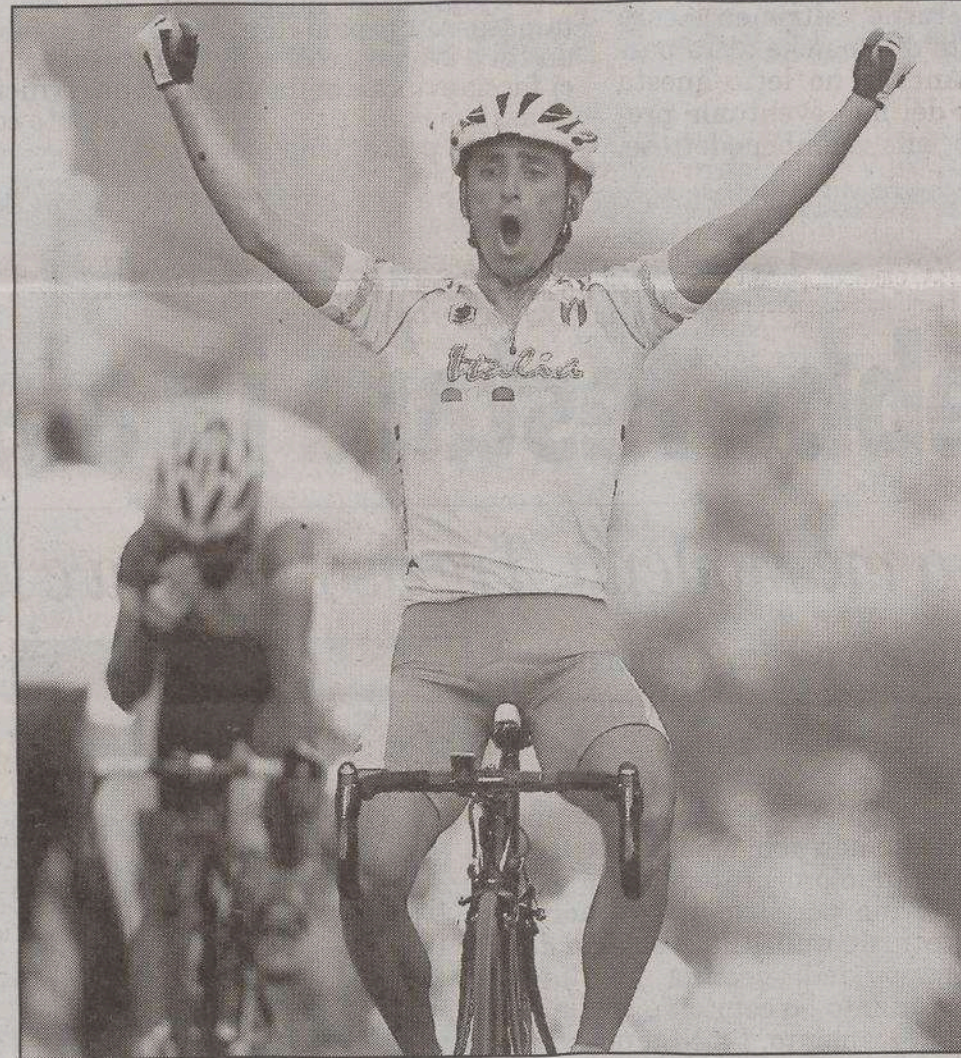
Pozzato e Bettini: a Gorizia rivincita della Milano-Sanremo

Bisogna fare attenzione anche a Di Luca e all'eterno secondo Bruseghin, martedì già tricolore a cronometro

di **Guido Barella**

GORIZIA Guardano le previsioni del tempo e sono gli unici a storcere il naso. L'Osmer, l'osservatorio meteo regionale annuncia per oggi «bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e caldo afoso». Condizioni perfette per una domenica di giugno, da trascorrere cercando refrigerio al mare. Condizioni terribili se ti aspettano 231 chilometri e spiccioli. In bicicletta.

È, in tutto il mondo del ciclismo, la domenica dedicata alla prova in linea dei campionati nazionali su strada. E per il tricolore l'appuntamento è fissato a Gorizia.

Il percorso è quello ormai sperimentato da tanti anni di Giro del Friuli con il circuito finale che si arrampica a San Floriano del Collio. Prima una lunga pedalata nella pianura tra il mandamento monfalconese e la Bassa friulana, così, tanto per tenere i muscoli in movimento, poi il circuito attorno a Gorizia, con, appunto, la salita di San Floriano del Collio: un anello di 17 chilometri che, ripetuto otto volte, si farà sentire. Già, perchè il risultato finale si scriverà proprio su quel circuito, alla penultima se non addiritutura all'ultima tornata, quando la stanchezza - per i chilometri nelle gambe, le salite ormai ripetute e il caldo afoso: sono annunciate temperature attorno ai 34/35 gradi - si farà più sentire.

Paolo Bettini mentre si aggiudica l'oro alle Olimpiadi di Atene

Quando si è affacciato da queste parti, il campionato Tricolore ha sempre offerto ordini d'arrivo di grande prestigio. Nel 1991, a San Daniele del Friuli, in abbinamento al Giro del Friuli, Bugno s'impose davanti a Chioccioli e a Chiappucci; nel 2000, nella prima Settimana Tricolore, a Trieste, primo fu Bartoli davanti a Simoni e a Nardello. In entrambi i casi un podio assolutamente regale. Già, e oggi? Mancheranno un bel po' di stelle (Basso, Simoni, Savoldelli, Petacchi, Pellizotti) eppure... Eppure chi ci sarà promette battaglia. E spettacolo. È il caso di Pippo Pozzato che ha aperto la stagione vincendo la Sanremo, è il caso di Bettini (se la fuga giusta sarà nell'ultimo giro del circuito, lui ci sarà...), è il caso di Di Luca (una stagione fino a questo momento in ombra, 23.o al Giro d'Italia, ma su questo circuito arrivò terzo - era il Giro del Friuli 1999 - dietro a Rebellin e Basso). E c'è anche chi lancia Bruseghin, l'eterno secondo, che martedì ha aperto la Settimana Tricolore smentendo se stesso conquistando la maglia di campione italiano nella cronometro. A meno che, poi, la giornata tricolore, che potrebbe pagare il suo essere a meno di una settimana dal via del Tour de France, non premi un Carneade, un po' come era avvenuto lo scorso anno in Abruzzo, quando, a Montesilvano, s'impose in volata il friulano di Casarsa della Delizia Enrico Gasparotto che dopo una stagione con la maglia tricolore addosso (peraltro senza riuscire a onorarla, anche a causa di una lunga serie di problemi fisici) tornerà da questa sera nell'anonimato.

La partenza è fissato alle 10.30, l'arrivo è previsto dopo le 16 al termine di 231 chilometri e 400 metri. Striscione dell'arrivo a Gorizia, in corso Italia, proprio davanti al palazzo della Provincia.

UNDER 23

In volata ha ragione Gavazzi Cicloturisti in maglia tricolore

ARTEGNA Il nuovo campione italiano degli under 23 è Francesco Gavazzi. Il valtellinese della Unidelta Gls Garda si è aggiudicato in volata sul traguardo di Artegna la maglia biancorossoverde e lo ha fatto al termine di una gara mozzafiato, forse la più avvincente di tutta la Settimana Tricolore.

A contribuire allo spettacolo ci hanno pensato senza dubbio le caratteristiche tecniche del percorso ondulato e con tornanti in discesa molto stretti disegnato tra Artegna e Gemona.

Ne sa qualcosa Maurizio Giardini che durante l'inseguimento nella picchiata finale, a 700 metri dal traguardo, ha toccato un muretto. L'inconveniente non ha impedito al portacolori della Zalf Desirèe Fior di tentare l'attacco sull'ultimo rettilineo.

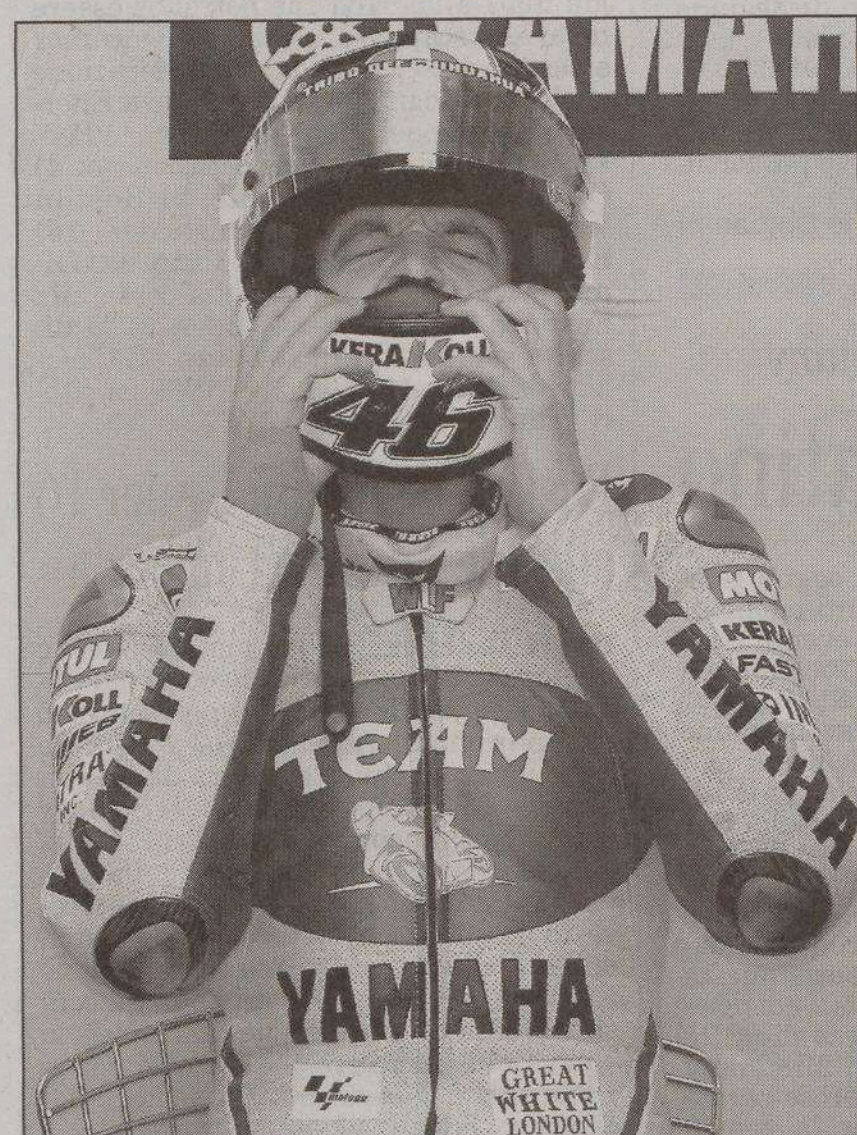
A 400 metri, in velocità, il trentino ha cercato di sorprendere il duo formato da Gavazzi e Stefani (Finauto Quick Step D'Ettoffe Zoccorinese), ma la sortita gli è riuscita solo a metà. Il lombardo della Unidelta ha tenuto ed è passato sotto lo striscione davanti a tutti.

Gioia immensa per Gavazzi che a un giro dal termine si trovava staccato dalla testa: «Pensavo di non riuscire a rientrare - ha detto il neo-campione italiano degli under 23 -, poi ho dato tutto quello che avevo ed è andata bene».

In attesa della gara professionisti di oggi, ieri a Gorizia si è svolta la Pedalata Tricolore. All'evento dedicato ai cicloturisti si sono presentati oltre trecento amanti del pedale.

Con la maglia bianco rosso e verde dei campionati italiani i partecipanti hanno percorso parte del tracciato dei professionisti. Con 35 iscritti la squadra più numerosa è stata la Us Pontoni.

s.b.

MOTOMONDIALE

Valentino Rossi si aggiusta il casco poco prima del via

Nel Gran premio d'Olanda gara poco fortunata per gli italiani

MotoGp, Hayden davanti a tutti Rossi ottavo limita i danni

ASSEN Un'epica battaglia tutta a stelle e strisce, poi un botto parimenti stellare. S'è concluso così il Gp d'Olanda classe MotoGp che ha visto svettare solamente all'ultima curva lo statunitense della Honda Nicky Hayden sul connazionale della Yamaha Colin Edwards. La serrata lotta tra i due s'è decisa solamente nelle fasi finali. Già nel corso della terz' ultima tornata Edwards era stato infilato dal ragazzo del Kentucky ed era stato costretto a un dritto nella via di fuga del curvone in fondo al secondo rettilineo di Assen. Ma era poi riuscito a recuperare e a ripassare Hayden. L'epilogo all'ultima variante: il pilota della Honda ha infilzato il rivale della Yamaha, costringendolo all'interno.

Hayden è riuscito a vincere per la seconda volta in carriera, dopo il precedente e unico successo ottenuto lo scorso anno nel Gp degli Usa a Laguna Seca, precedendo al traguardo il giapponese della Kawasaki Shinya Nakano e il suo compagno di squadra, lo spagnolo Daniel Pedrosa. Hayden ha anche regalato alla Honda il successo numero 200 nella classe regina e ha consolidato il suo primato in classifica iridata provvisoria che lo vede ora al comando con 144 punti contro i 102 dello stesso Pedrosa e i 100 di Capirossi.

Sceso in pista nonostante i postumi della caduta di giovedì, nel corso della quale s'era procurato un trauma toracico e, soprattutto, una dolorosa frattura del pisiforme della mano destra, Valentino Rossi è riuscito a limitare i danni, piazzandosi ottavo. Con gli otto punti intascati a denti stretti, il re folletto è quarto nel mondiale, a quota 98, con un divario di 46 punti da Hayden. Partito dall'ultima fila della griglia della MotoGp, come gli accadde una sola volta in carriera nel Gp del Qatar del 2004, per la nota retrocessione inflittagli per comportamento antisportivo in seguito alla «gommatura» della piazzola di partenza, Rossi era sedicesimo al primo passaggio, quindicesimo due giri dopo. Per poi risalire lentamente in dodicesima posizione. Nel corso dei primi giri ha commesso anche un errore, finendo lungo in una curva e rischiando di spedire nella ghiaia il parimenti dolorante Loris Capirossi. Nel corso delle ultime tornate è poi riuscito a guadagnare, complice anche il volo a sorpresa di Edwards, poi ripartito ma finito solamente tredicesimo, quei posti in più che gli hanno consentito di concludere ottavo e di intascare otto preziosi punticini.

Meglio di Rossi è riuscito a fare Marco Melandri, piazzatosi settimo, mentre Loris Capirossi, il più sofferente dei tre azzurri, non è riuscito ad andar oltre la quindicesima posizione.

Forte di un missile targato Aprilia, lo spagnolo Jorge Lorenzo s'è aggiudicato il suo quarto successo stagionale nella corsa della classe 250. Con buon margine, superiore agli otto secondi. In volata si sono giocati il secondo gradino del podio il sammarinese Alex De Angelis e il forlivese Andrea Dovizioso. Un duello che perdurava dal primo giro e che Dovizioso ha perso per un soffio. Il forlivese ha comunque conservato la leadership in classifica iridata provvisoria che lo vede tutora in testa, con 16 punti di vantaggio, davanti allo stesso Lorenzo.

S'è conclusa in una pirotecnica volata, dopo un accesissima bagarre, anche la corsa della ottavo di litro. Col finlandese della Ktm Mika Kallio capace di beffare gli spagnoli della Aprilia Sergio Gadea e Alvaro Bautista.

motogp

Gran Premio d'Olanda

125 cc

	Ordine di arrivo	Tempo
1°	M. Kallio (Fin)	38'51''450
2°	S. Gadea (Spa)	a 0''122
3°	A. Bautista (Spa)	a 0''128
4°	**S. Corsi (Ita)**	a 6''793
5°	L. Pesek (Cec)	a 6''828

	Classifica mondiale	Punti
1°	A. Bautista (Spa)	160
2°	M. Kallio (Fin)	113
3°	S. Gadea (Spa)	103
3°	H. Faubel (Spa)	97
4°	**M. Pasini (Ita)**	96

250 cc

	Ordine di arrivo	Tempo
1°	J. Lorenzo (Spa)	40'30''770
2°	A. De Angelis (Rsm)	a 8''168
3°	**A. Dovizioso (Ita)**	a 8''241
4°	A. Debon (Spa)	a 31''875
5°	**R. Locatelli (Ita)**	a 34''686

	Classifica mondiale	Punti
1°	**A. Dovizioso (Ita)**	149
2°	J. Lorenzo (Spa)	133
3°	Y. Takahashi (Gia)	99
4°	H. Aoyama (Gia)	92
5°	A. De Angelis (Rsm)	91
	R. Locatelli (Ita)	91

MotoGP

	Ordine di arrivo	Tempo
1°	N. Hayden (Usa)	42'27''404
2°	S. Nakano (Gia)	a 4''884
3°	D. Pedrosa (Spa)	a 7''525
4°	C. Stoner (Aus	a 7''555
5°	K. Roberts Jr. (Usa)	a 8''078

	Classifica mondiale	Punti
1°	N. Hayden (Usa)	144
2°	D. Pedrosa (Spa)	102
3°	**L. Capirossi (Ita)**	100
4°	**V. Rossi (Ita)**	98
5°	**M. Melandri (Ita)**	98

PROSSIMO APPUNTAMENTO 2 LUGLIO GP DI GRAN BRETAGNA

ANSA-CENTIMETRI

ZONA GIORNO
UNA STANZA

ADIACENZE PIAZZA DELLA BORSA - USO UFFICIO, 70 mq, secondo piano, € 110.000,00 - GIR tel. 040/367682

TARVISIANO, ultime disponibilità mini appartamenti, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale e bagno, ristrutturati, riscaldamento autonomo e caminetto, possibilità mutuo da € 255,00 mensili - GIR tel. 040/367682

PICCARDI: bello stabile d'epoca, ascensore, 70 mq termoautonomo, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

POSTA CENTRALE ufficio, ottimo stabile recente: 3 vani, servizi, € 110.000,00. Facilmente trasformabile in abitazione. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

ZONA REVOLTELLA saloncino con terrazzo, ampia matrimoniale, cucina abitabile, veranda, bagno, cantina, in ottimo stabile, p. alto, ascensore, molto tranquillo e luminoso, € 115.000. CENTROSERVIZI 040/3480925

GRADO CITTA' GIARDINO vicinanze spiaggia, appartamento con giardino e terrazzo composto da soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due posti auto, aria condizionata, € 170.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GHIBERTI silenzioso ultimo piano molto luminoso completamente ristrutturato e ottimamente rifinito: zona giorno, cucina ab, grande matrimoniale, bagno, lavanderia, porta blindata, termoautonomo, € 125.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN GIOVANNI-VIA SAN PELAGIO appartamento vista aperta con balcone: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, cantina, termoautonomo, € 95.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

MONTE S. GABRIELE (v. Cantù) simpatico minialloggio in ammezzato. Cucina, camera, bagno e atrio in bel condominio d'epoca ristrutturato. Ottimo investimento perché già locato. 49.000 € Geom. MARCOLIN 040-366901

CENTRALISSIMO monovano! Camera con bagno e atrietto. Adattissimo a foresteria. Arredato. Tranquillissimo e luminoso. Buone condizioni. Condominio moderno. Geom.MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE minialloggi: soggiorno + angolo cottura, matrimoniale, bagno, disimpegno. Rifiniture alta qualità. Piccolo condominio, ascensore, videocitofono, risc. autonomi, antenne centralizzate. Prezzi concorrenziali. Geom. MARCOLIN 040-366901

ZONA GIORNO
DUE STANZE

ROIANO-VIA TOR SAN PIERO in palazzo Liberty, appartamento di mq. 110: salone, cucina abitabile, due camere, stanzino, servizi separati, termoautonomo, blindata, ascensore, € 156.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SCORCOLA in bell' edificio signorile di nuova edificazione, appartamento primingresso composto da soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, grande bagno con vasca, ascensore, posto auto coperto, cantina, € 210.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ROSMINI-VIA NEGRELLI completamente ristrutturato appartamento di mq.90: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, singola, ripostiglio, balcone, termoautonomo, facilità parcheggio, € 165.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

SAN MICHELE 31, palazzo in fase di restauro completo con inserimento ascensore e realizzo garage per posti auto, appartamenti di diverse tipologie e dimensioni, possibilità acquisto anche con parti comuni realizzate e interni da realizzare. Ottimo investimento. www.civica-realestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

COLLE DI SERVOLA appartamenti vista mare nel verde. Varie tipologie anche con giardino e mansarde. Splendido edificio d'epoca, finiture accurate. In collaborazione con Studio immobiliare Marzi. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

V. S. MICHELE ALTA: recente, I p., 70 mq: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo e cantina, € 100.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V. DELL'ISTRIA (vicinanze L.go Pestalozzi), recente, p. alto ascensore: tinello-cucinino, 3 ampie stanze, bagno-wc, 2 balconi, cantina, € 157.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

F.SEVERO/CASTAGNETO, recente 6° p. ascensore: soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggioli, ottime condizioni, 92 mq, € 180.000,00. PIZZARELLO 040/766676

ZONA PASCOLI/GAMBINI, recentissimo + posto auto: soggiorno e terrazzo, 2 stanze, 2 servizi, termoautonomo, III p. ascensore, € 220.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GRETTA/V.TOLMEZZO, nel verde, I p., salone con terrazzino, 2 stanze, cucina, servizio, cantina, € 280.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

GATTERI, accattivanti 85 mq MANSARDATI. Cucinona, saloncino, camerone, cameretta, servizi separati e poggiolino (intrigante scorcio mare e vista aperta). Cantina. Splendida possibilità ricavo spazi alternativi!! Comunque da ammodernare. Condominio d'epoca in buonissime condizioni. Riservato a persone allenate. Geom. MARCOLIN 040-366901

TEATRO CRISTALLO (pressi) NUOVA REALIZZAZIONE! Alloggi da 70 mq a 85 mq con poggioli/terrazzi, tradizionali o sfiziosissimi SU 2 LIVELLI!! Anche un ATTICO!! Piccolo e delizioso condominio: ascensore, riscaldamento autonomo, videocitofono, antenne centralizzate. Travi a vista. Rifiniture di pregio. Consegna ipotizzabile 2007. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIA BRAMANTE, in palazzo d'epoca, appartamento ristrutturato di mq 83, luminoso e tranquillo; termoautonomo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA GALILEI, in buon stabile moderno con ascensore appartamento di mq. 82, riscaldamento centralizzato. Geom. GERZEL 040/310990

VIA PAISIELLO, in stabile recente, appartamento panoramico di mq. 81 termoautonomo. Posto auto coperto. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA GIORNO
TRE STANZE

UFFICIO PIAZZA OBERDAN 165 mq ottima disposizione interna, palazzo signorile, consegna ristrutturato come 1° ingresso € 330.000,00 Immagini su www.pizzarello.it 040766676

POSTA CENTRALE ufficio I p. adatto sede associativa, ottime condizioni, 250 mq € 360.000,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CORSO ITALIA ultimo piano con mansarda, tranquillissimo, palazzo signorile con ascensore, salone doppio, cucina, quattro camere, tre bagni, soffitta e ripostigli. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA HERMET-CARLO ALBERTO in palazzo signorile appartamento molto luminoso di mq.170: grande salone con balcone vista mare, ampia cucina con vano dispensa, due camere matrimoniali, grande studio, due bagni, ripostiglio, cantina, termoautonomo, box auto e posto auto, € 380.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA CLIVO ARTEMISIO vista unica, soleggiatissimo appartamento nel verde, ultimo piano su due livelli con ampi terrazzi panoramici, grande box, area parcheggio per 4 posti auto, € 430000. www.civica-realestate.it CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

CENTRALISSIMO ottimo appartamento di circa 200 mq., grande cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ascensore e riscaldamento autonomo, con box auto nelle vicinanze. IL QUADRIFOGLIO 040/630174 foto e planimetrie su www.ilquadrifoglio.ts.it

ROSSETTI si propone per investimento nuda proprietà d'ampio appartamento all'ultimo piano in signorile palazzo stile liberty, ingresso, ampia sala, 2 stanze, stanzino, cucina con poggiolo, servizi, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/766676

BONOMEA in bella palazzina recente, ultimo piano con vista dominante sul golfo, appartamento di 180 mq circa, con terrazza e box auto doppio. IL QUADRIFOGLIO 040/766676

CORONEO ufficio composto da 3 ampie stanze, bagno, luminosissimo con ascensore, riscaldamento autonomo. IL QUADRIFOGLIO 040/766676

SEMICENTRALE (monte S. Pantaleone). Bellissimo alloggio su 2 livelli in palazzina di 2 piani! 160 mq + terrazzi (vista apertissima) e parcheggio. Zona verde e tranquillissima. Geom.MARCOLIN 040-366901

MANSARDA zona RIVE (Lazzaretto vecchio/s. Promontorio). Dedicata esclusivamente ad estimatori e ricercatori genere! Veramente bella e ristrutturata! Cucina, salone tondeggiante, 2 camere, cameretta, 2 bagni.. Vera chicca!! Bel condominio d'epoca, ascensore. Prezzo adeguato. Informazioni riservate. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIA A. EMO, ultimo piano, panoramico, atrio, soggiorno, cucina, 4 stanze, 2 poggioli. Geom. GERZEL 040/310990

VIA MURAT, appartamento d'ampia metratura in stabile signorile, vista sul verde. Geom. GERZEL 040/310990

VIA RESSMANN recente nel verde vista salone 2 stanze matrimoniali 1 stanza singola stanzino cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli cantina box auto. GRATTACIELO 040-635583

PROSECCO in casetta a schiera ottimo appartamento soleggiato vista aperta soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli autometano cantina spazio verde. GRATTACIELO 040-635583

CASE
VILLE

S. GIOVANNI villetta indipendente con bellissimo giardino con accesso auto, in zona molto tranquilla e pianeggiante, internamente composta da salone, 3 stanze, cucinetta, bagno, wc.CENTROSERVIZI 040/3480925

OPICINA, villa indipendente, su un unico livello, con taverna e cantina; ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

CERVIGNANO DEL FRIULI, splendida villa indipendente su 2 livelli, con ampio giardino. Geom. GERZEL 040/310990

S.LUIGI, VILLETTA accostata ad una gemella! Vera oasi di pace e verde! Su 2 piani: cucina, soggiorno, camera, servizio al P.T. + 2 matrimoniali e un bel bagno al 1° P. Totali 130 mq + 130 mq di giardino (su 3 lati) + piccolo box. Salto di qualità di vita! Geom. MARCOLIN 040-366901

CONCONELLO!! CASETTA accostata su 2 fianchi: 100 mq circa su 2 piani + 80 mq circa di giardinetto davanti. Da ristrutturare. Il tetto però è già rifatto. TUTTO IL GOLFO DIFRONTE!! Rarissima. Solo estimatori. Geom.MARCOLIN 040-366901

CASETTA particolarissima! In strada di Fiume. Posizione assolutamente tranquilla! 75 mq abitazione + 40 mq terrazzo + sottostante magazzino/garage (accesso carraio) di 90 mq (H = 2.05) accessoriato di bagno + cantina di 16 mq!! Ristrutturata! Accostata da un lato. Cortiletto di proprietà. Adattissima persone con hobby o con + veicoli o artigiani o fai da te !! Geom. MARCOLIN 040-366901

BIBIONE! Deliziosa minuscola VILLETTA, affiancata ma "di testa". Su 2 piani: soggiorno + cottura, bagno, 2 camere + 2 poggioli, 45 mq totali. Giardino (su 3 lati) di 75 mq con portico e barbecue + posto auto pergolato. Curatissima e in perfette condizioni. Arredata. Geom.MARCOLIN 040-366901

AFFITTI

CENTRALISSIMI, varie metrature, anche arredati, da € 400,00 - GIR tel. 040-367682

VALMAURA, ottimo appartamento arredato, piano alto con ascensore, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e poggiolo, € 400,00 - GIR tel. 040-367682

SAN GIACOMO, appartamento completamente arredato, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, singola, bagno e ripostiglio, € 600,00 - GIR tel. 040-367682

UFFICIO, ZONA PEDONALE, stabile prestigioso con servizio di portierato, 4° piano con ascensore, 140 mq, completamente ristrutturato, € 1.600,00 - GIR tel. 040-367682

GRADO, disponibile per settembre, centralissimo appartamento in zona pedonale, arredato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, stanza, bagno e terrazza - GIR tel. 040-367682

GARIBALDI, appartamento vuoto da sistemare, composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, € 450,00 - GIR tel. 040-367682

BAIAMONTI arredato, soggiorno e cucinetta , terrazzo, 2 stanze, bagno, p. auto, anche 6 mesi. CENTROSERVIZI 040/3480925

CON GIARDINO, soggiorno e cucinetta, 2 stanze, bagno, vuoto, box, v. Romagna, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925.

€ 390 SOGGIORNO E ANGOLO COTTURA, matrimoniale, bagno, poggiolo, p. auto, arredato, Muggia. CENTROSERVIZI 040/3480925.

VUOTO O ARREDATO, saloncino e terrazzo, 2 stanze, cucina, 2 servizi, p.auto e giardinone condominiale. CENTROSERVIZI 040/3480925.

TRIBUNALE UFFICIO perfetto, rifinitissimo, 230 mq, € 1500, in ottimo stabile, luminosissimo, termoautonomo e condizionatore. CENTROSERVIZI 040/3480925.

COLLE DI CHIADINO in palazzina signorile immersa nel verde, appartamento panoramico di mq. 150 con ampio terrazzo, cantina, grande box. Mensili € 1.000 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ORTO BOTANICO in contesto signorile, ingresso indipendente, giardino condominiale: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balconi, cantina, posto auto, € 560 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

VIA GIULIA MANSARDA primo ingresso arredata: soggiorno, cucina, due matrimoniali, grande bagno, € 467 comprese spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

ROIANO-VIA BOCCACCIO in bel palazzo d'epoca con ascensore, appartamento di mq. 90, mensili € 450. CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

APPARTAMENTI vuoti/arredati, **UFFICI E LOCALI,** varie zone e metrature. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V.FLAVIA/V.BENUSSI, attico arredato: soggiorno con terrazzo e veranda, 2 stanze, cucina, bagno, facile parcheggio, € 630,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

V. ROSETTI/ANANIAN vuoto: IV p. ascensore, 190 mq. soggiorno, 6 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, posto auto, € 750,00 Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

CASETTA con cortiletto a S.Giuseppe. Deliziosa, su 2 livelli: cucina, soggiorno, 2 bagni, 3 camere, semiarredata. Rustica. Solamente 700 € Geom.MARCOLIN 040-366901

280 mq appartamento in CENTRALISSIMA ZONA PEDONALE! 1° piano, ascensore. Svariati utilizzi. Ottime condizioni. Geom.MARCOLIN 040-366901

DUINO indipendente villetta, ottimamente rimodernata, su due livelli abitativi, composta da cucinino, sala da pranzo, salone, 3 stanze, 3 bagni, garage e giardino di 400 mq. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

IMBRIANI ampio ufficio in buone condizioni con ascensore riscaldamento centralizzato, ingresso 8 stanze, ripostiglio, servizi, in ottimo palazzo d'epoca, Euro 1.600,00 mensili. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI - AZIENDE
MAGAZZINI - BOX

SAN GIUSTO, magazzino di cca 90 mq con cortile in uso esclusivo e wc, € 650,00 - GIR tel. 040/367682

VIA UDINE, locale d'affari con vetrine, 90 mq + soppalco, ottime condizioni, € 600,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO, zona Giardino Pubblico, con apertura telecomandata, € 38.000,00 - GIR tel. 040/367682

BOX AUTO: in affitto zona Giardino Pubblico, Piazza Vittorio Veneto, Stazione Centrale, a partire da € 150,00 - GIR tel. 040/367682

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate - GIR tel. 040/367682

Z. CORONEO LOCALE - UFFICIO 90 mq, p. carraio e magazzino seminterrato di 275 mq con scala e montacarichi, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

ANANIAN/PICCARDI locale 90 mq, recente 2 ingressi, uno già carrabile, servizio interno, altezza mt 4,70, € 120.000,00. PIZZARELLO 040/766676

CAPANNONE zona industriale 300 mq + uffici, ampio magazzino e piccolo scoperto grande carraio affittasi € 1.900,00. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676

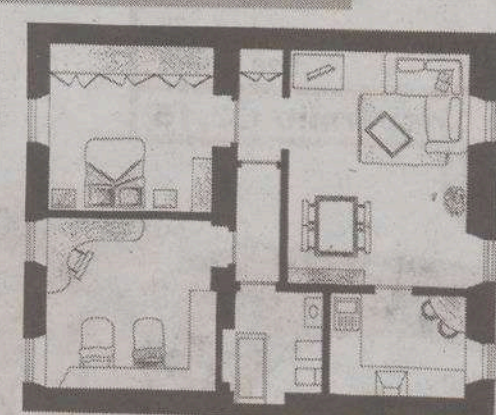
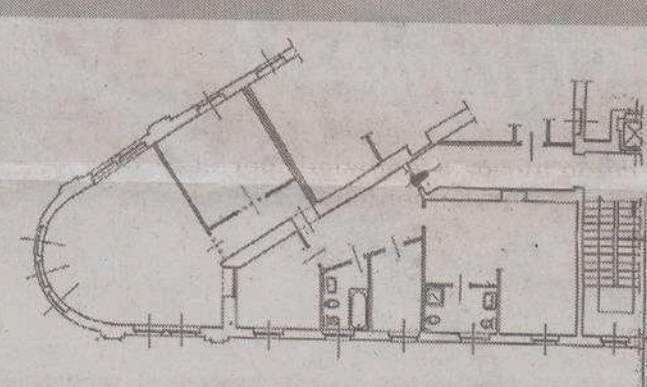
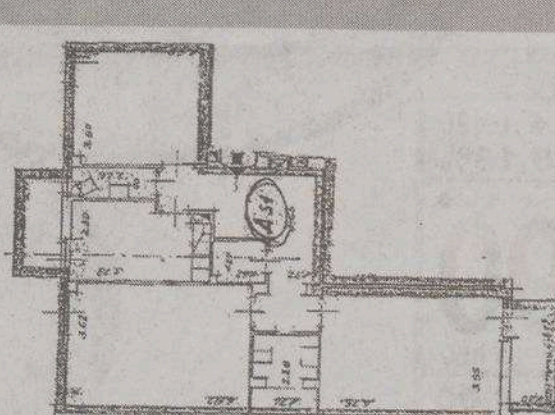
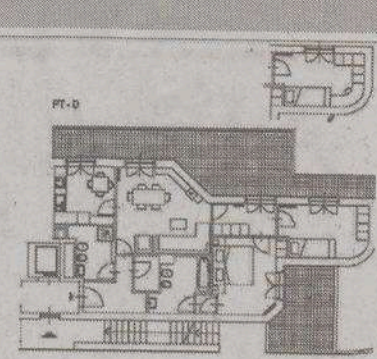
ZONA FORAGGI locale 400 mq, grande carraio, 2 posti auto € 430.000 + possibilità acquisto uffici attigui 75 mq con altri parcheggi. Info solo in ufficio su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA INDUSTRIALE capannone in vendita di 1.130 mq con zona uffici e servizi più ampia area parcheggio, con doppio accesso carrabile, possibilità frazionamento in 2 enti. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona **CENTRALISSIMA** adiacente area pedonale, si propone per investimento locali d'affari occupati, ottimo investimento. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

VIALE cedesi ultradecennale attività di negozio abbigliamento, ottima visibilità, prezzo interessante. IL QUADRIFOGLIO 040/630174

NEGOZIO ottimamente posizionato (a 2 passi p. Goldoni). Strada fortissimo passaggio. 85 mq + soppalco. Ottime condizioni. Ridicola buonuscita. Locazione rinegoziabile. Geom.MARCOLIN 040-366901

LOCALE d'affari semicentrale 85 mq + soppalco, vendesi muri! Splendide vetrine. Ottime condizioni. Adatto svariate attività. Comodo e visibile. Geom. MARCOLIN 040-366901

SAN MICHELE31 in palazzo del 1850 in fase di totale ristrutturazione, appartamento di mq. 87, € 227.500. Consegna primi mesi 2007, CIVICA & PARTNERS 040/3363333.

Splendida MANSARDA zona RIVE: 130 mq dedicati esclusivamente ad appassionati tipologia e zona! Perfette condizioni, tutta abitabile, bel condominio d'epoca con ascensore. Prezzo adeguato. Geom.MARCOLIN 040-366901

VIALE, appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, wc e ripostiglio, € 115.000,00 - GIR tel. 040-367682

PIANO TERRA CON TERRAZZA E GIARDINO. PRIMI INGRESSI zona Severo/Ospedale Militare, soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, cantina, posti auto/box da € 238.000,00 a € 295.000,00 soluzioni anche con giardini privati o terrazza panoramica. ESENTE MEDIAZIONE. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676